



Bilancio

al 31/12/2017

Indice

Organi dell’Agenzia	7
Struttura dell’Agenzia	8
Organizzazione territoriale	9
I) RELAZIONE SULLA GESTIONE	10
INTRODUZIONE	10
I RISULTATI CONSEGUITI NELL’ AREA DELLA PREVENZIONE E DEL CONTRASTO	16
I RISULTATI DELL’ AREA SERVIZI	32
GOVERNO E SUPPORTO	51
1. La gestione dei rapporti istituzionali	64
2. Le attività di approvvigionamento	70
3. Le attività di ICT	73
4. Le attività amministrativo contabili	79
5. Le attività di pianificazione e controllo	82
6. Le risorse umane	84
7. Modifiche al quadro normativo	87
8. Adempimenti relativi alle norme contenenti disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica	90
9. La gestione economica e patrimoniale dell’Agenzia	128
9.1 Sintesi dei risultati economici	128
9.1.1 Principali aggregati economici	128
9.1.2 Quadro di riclassificazione dei risultati economici	136
9.2 Stato Patrimoniale riclassificato	137
10. Piano Pluriennale degli Investimenti per il triennio 2017-2019	140
11. Dinamica delle assegnazioni	142
12. Evoluzione prevedibile della gestione	144
II) STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO	151
Stato Patrimoniale	151
Conto Economico	153
Rendiconto finanziario	154
III) NOTA INTEGRATIVA	159
CRITERI DI REDAZIONE	159
CRITERI DI VALUTAZIONE	161

STATO PATRIMONIALE	162
ATTIVO	162
Immobilizzazioni	162
Immobilizzazioni immateriali	164
Immobilizzazioni materiali	165
Immobilizzazioni finanziarie	166
Rimanenze	168
Crediti	168
Crediti verso il Ministero per fondi da ricevere	169
Crediti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"	169
Disponibilità liquide	170
Ratei e Risconti attivi	170
PASSIVO	171
Patrimonio Netto	171
Fondi per rischi e oneri	171
Debiti	172
Debiti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"	172
Ratei e Risconti passivi	173
CONTO ECONOMICO	174
Ricavi	174
Ricavi da assegnazioni istituzionali	174
Proventi per servizi resi	175
Altri ricavi e proventi	175
Costi	175
Compensi ad intermediari per servizi relativi alla riscossione e all'accertamento	175
Servizi informatici	176
Costi del personale	176
Costi del personale – Emolumenti fissi	176
Costi del personale – Emolumenti incentivanti	176
Costi del personale – Missioni	177
Spese di lite	177
Imposte	177
COMMENTO ALLE VOCI DI BILANCIO	178
STATO PATRIMONIALE – ATTIVO	178
B. IMMOBILIZZAZIONI	178
B.I Immobilizzazioni immateriali	178
B.I.4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	179
B.I.6 Immobilizzazioni in corso	179
B.I.7 Altre immobilizzazioni immateriali	180
B.II Immobilizzazioni materiali	181
B.II.1 Terreni e fabbricati	182
B.II.2 Impianti e macchinari	183
B.II.3 Attrezzature	184
B.II.4 Altri beni	184
B.II.5 Immobilizzazioni in corso e acconti	185
B.III Immobilizzazioni finanziarie	185
B.III.1.a) Partecipazioni in imprese controllate	186
B.III.2.d-bis) Crediti verso altri	187
B.III.3 Altri Titoli	188
C. ATTIVO CIRCOLANTE	189
C.II Crediti	189
C. II.1. Crediti verso clienti	190
C.II.5-quater Verso Altri	192
C.IV Disponibilità liquide	196
C.IV.1 Depositi bancari e postali	196
C.IV.3 Denaro e valori in cassa	199
D. RATEI E RISCONTI ATTIVI	199
D.1 Ratei attivi	200

D.2 Risconti attivi.....	200
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO.....	201
A. PATRIMONIO NETTO.....	201
A.VI Altre riserve.....	202
A.IX Utile dell'esercizio.....	204
B. FONDI PER RISCHI E ONERI.....	204
B.3 Altri.....	205
D. DEBITI.....	211
D.7 Debiti verso fornitori.....	211
D.12 Debiti verso Erario.....	215
D.13 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale.....	217
D.14 Altri Debiti.....	218
E. RATEI E RISCONTI PASSIVI.....	220
E.1 Ratei passivi.....	220
E.2 Risconti passivi.....	221
IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI.....	222
A. Impegni dell'Agenzia verso terzi.....	223
B. Impegni di terzi verso l'Agenzia.....	223
C. Altre passività potenziali.....	223
CONTO ECONOMICO.....	227
A. VALORE DELLA PRODUZIONE.....	227
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni.....	227
5. Altri ricavi e proventi.....	235
B. COSTI DELLA PRODUZIONE.....	238
6. Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo.....	238
7. Per servizi.....	239
8. Per godimento beni di terzi.....	247
9. Per il personale.....	248
10. Ammortamenti e svalutazioni.....	250
12. Accantonamenti per rischi.....	251
13. Altri accantonamenti.....	253
14. Oneri diversi di gestione.....	255
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI.....	257
16. Altri proventi finanziari.....	257
17. Interessi e altri oneri finanziari.....	258
22. Imposte sul reddito dell'esercizio.....	258
Proposta di destinazione del risultato d'esercizio.....	258
FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	259
IV) RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI.....	260
ALLEGATI.....	276
Allegato 1 – Conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto attuativo D.M. 27 marzo 2013.....	277
Allegato 2 - Movimentazione dei capitoli dell'Agenzia.....	290
Allegato 2 bis - Movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate.....	292
Allegato 3 - Schema di contabilizzazione dei contributi in conto capitale.....	293
Allegato 4 - Classificazione crediti e debiti per scadenza.....	295
Allegato 5 – Gestione del progetto Tessera Sanitaria.....	298

Allegato 6 – Gestione dei fondi per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio	302
Allegato 7 – Riclassificazione dello Stato Patrimoniale 2016 ai sensi dell’art. 2423-ter, comma 5, Codice Civile.....	304
Allegato 8 – Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all’Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013.....	305
Allegato 9 – Relazione sugli adempimenti di cui all’art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014.....	307
Allegato 10 – Finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un’articolazione per missioni e programmi ex art. 7, D.M. 27 marzo 2013	309
Allegato 11 – Rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012 (art. 5, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013)	312

Organi dell'Agenzia

DIRETTORE DELL'AGENZIA

Avv. Ernesto Maria Ruffini

COMITATO DI GESTIONE

Avv. Ernesto Maria Ruffini

Dott. Gianni De Luca

Cons. Francesca Quadri

Prof. Alessandro Santoro

Dott. Eduardo Ursilli

Dott. Pasquale Mirto

Ing. Gianmarco Montanari

Presidente

Componente

Componente

Componente

Componente

Componente designato dalla Conferenza
Stato-città e autonomie locali

Componente designato dalla Conferenza
Stato-città e autonomie locali

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Pier Paolo Italia

Prof.ssa Maria Martocchia

Dott. Alberto Trabucchi

Dott.ssa Silvia Barneschi

Dott. Angelo Passaro

Presidente

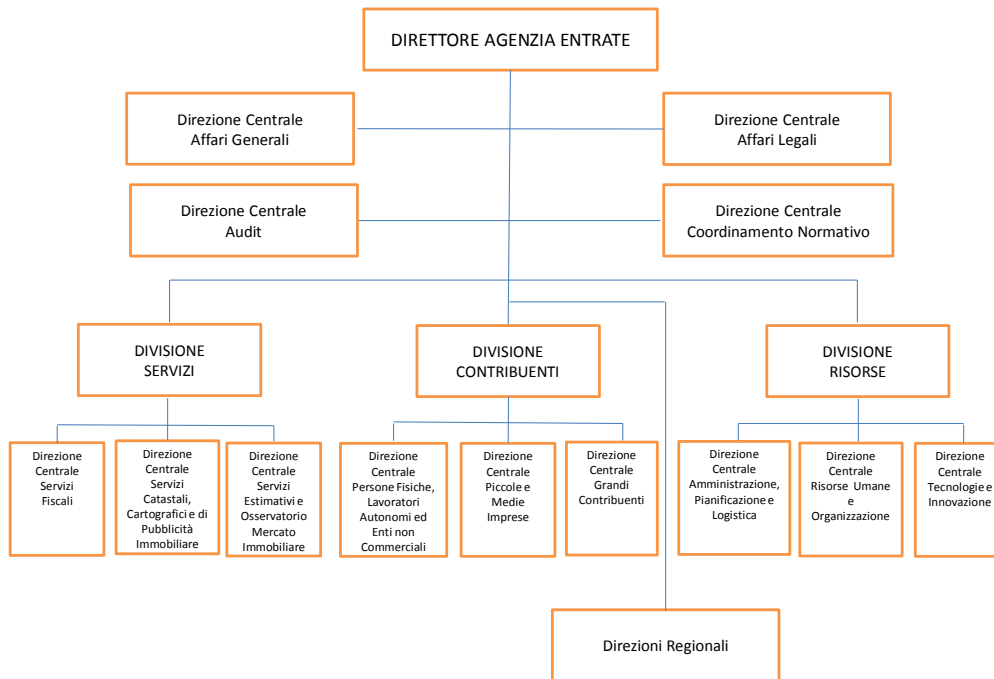
Membro effettivo

Membro effettivo

Membro supplente

Membro supplente

Struttura dell'Agenzia



Organizzazione territoriale

Sede legale: Via Cristoforo Colombo n. 426 C/D – 00145 ROMA

Direzioni Regionali			
Abruzzo	Via Zara, 10	67100	L'Aquila
Basilicata	Via dei Mille - C.da Canale	85100	Potenza
Bolzano	Piazza Tribunale, 2	39100	Bolzano
Calabria	Via Lombardi	88100	Catanzaro
Campania	Via Armando Diaz, 11	80134	Napoli
Emilia Romagna	Viale Marco Polo, 60	40131	Bologna
Friuli Venezia Giulia	Via Giulia, 75	34126	Trieste
Lazio	Via G. Capranesi, 54	00155	Roma
Liguria	Via Fiume, 2	16121	Genova
Lombardia	Via Manin, 25	20121	Milano
Marche	Via Palestro, 15	60122	Ancona
Molise	Via Scatolone, 4	86100	Campobasso
Piemonte	Corso Vinzaglio, 8	10121	Torino
Puglia	Via Amendola, 201/7	70126	Bari
Sardegna	Via Bacaredda, 27	09127	Cagliari
Sicilia	Via Konrad Roentgen, 3	90146	Palermo
Toscana	Via della Fortezza, 8	50129	Firenze
Trento	Via Brennero, 133	38121	Trento
Umbria	Via Canali, 12	06124	Perugia
Valle d'Aosta	Piazza Manzetti, 2	11100	Aosta
Veneto	Via G. De Marchi, 16	30175	Marghera (VE)

I) Relazione sulla gestione

INTRODUZIONE

In linea con gli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2017-2019, definiti con l'Atto di indirizzo emanato dal Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze, nel corso dell'esercizio 2017 l'Agenzia ha operato proseguendo nella strategia di contrasto all'evasione fiscale che privilegia le attività in grado di incentivare e facilitare l'assolvimento degli obblighi tributari e che favorisce, quindi, l'emersione spontanea delle basi imponibili rispetto ai tradizionali interventi di controllo e accertamento *ex post*. Al fine di rafforzare il rapporto fiduciario con i contribuenti, l'Agenzia ha puntato sulla facilitazione degli adempimenti tributari e la crescente qualificazione dei servizi erogati.

In questo nuovo contesto, l'Agenzia nel corso dell'esercizio 2017 ha portato avanti un lavoro complesso ma fondamentale per il Paese, che ha reso possibile un nuovo primato nel recupero dell'evasione: le attività di controllo e di promozione della *compliance* svolte hanno consentito di riportare complessivamente nelle casse dello Stato 20,1 miliardi di euro, il 5,8% in più rispetto al 2016, che segnò un incasso di 19 miliardi (inclusi i 4,1 della *voluntary disclosure*).

Dei complessivi 20,1 miliardi, 11 derivano dai versamenti diretti dei contribuenti a seguito dei controlli, in crescita del 14,6% rispetto al 2016; 1,3 miliardi sono le somme incassate grazie alle lettere inviate ai contribuenti per la *compliance*¹, con un incremento del 160% rispetto all'anno precedente; 7,4 miliardi sono invece gli incassi da ruoli, con un aumento del 54,2% rispetto al 2016 determinato in parte dalla definizione agevolata.

Il recupero dell'evasione fiscale include anche 400 milioni di euro riferiti alla prima edizione della *voluntary disclosure*, che ha comportato un'attività di controllo sulle richieste di adesione (a tutto il 2017, sulle oltre 129 mila richieste di adesione pervenute, l'Agenzia ha eseguito più di 351 mila atti di accertamento e più di 125 mila atti di irrogazione di sanzioni) mentre è al netto degli incassi della cosiddetta *voluntary bis*, frutto dell'autoliquidazione di imposte, sanzioni e interessi.

Come già ricordato, al raggiungimento del risultato di riscossione ha concorso, oltre all'ordinaria attività di controllo posta in essere dalle strutture dell'Agenzia, anche il nuovo percorso dalla stessa avviato con l'intento di costruire un nuovo rapporto con i cittadini all'insegna di fiducia e trasparenza reciproca.

¹ Sono i versamenti spontanei che derivano dalla promozione del dialogo preventivo con il cittadino che l'Agenzia ha avviato negli ultimi anni per dare ai contribuenti la possibilità di rimediare per tempo agli errori commessi ed evitare così l'accertamento.

Da alcuni anni, infatti, l'Agenzia è protagonista di un processo di trasformazione che l'ha portata a rivestire, sempre più, un ruolo di *partner* dei contribuenti e ad essere impegnata in un costante dialogo col mondo delle imprese.

L'attività di contrasto, pur mantenendo un ruolo importante per il recupero dell'evasione fiscale, viene preceduta dall'attività di prevenzione che mira ad accompagnare il contribuente verso l'adempimento spontaneo dei propri obblighi, anche prevedendo la possibilità di correggere omissioni o errori nelle dichiarazioni già presentate.

L'adozione di questa inversione di tendenza a favore della promozione della *compliance* pone al centro dell'attenzione i contribuenti ed accresce la propensione al servizio dell'amministrazione, che deve prioritariamente svolgere un ruolo di facilitazione piuttosto che di controllo e repressione.

In tale ottica, in linea con la struttura della precedente Convenzione triennale per gli esercizi 2016-2018, anche la Convenzione stipulata con il Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze per il triennio 2017-2019 ha previsto un'apposita area strategica per gli ambiti di attività relativi alla prevenzione.

Nel contesto della prevenzione si inquadrano le iniziative che hanno previsto l'invio di circa 1 milione e 314 mila comunicazioni per la *compliance*, predisposte utilizzando i dati che confluiscono in Anagrafe Tributaria; nel 2017, oltre 290 mila contribuenti, informati per tempo della presenza di un'incongruenza nella loro posizione fiscale, hanno scelto di rimediare autonomamente agli errori. Considerando anche gli effetti indotti sugli altri contribuenti, l'azione dell'Agenzia ha consentito in questo modo di riscuotere complessivamente circa 1,3 miliardi di euro.

Nel corso del 2017 sono state, inoltre, pubblicate nel Cassetto Fiscale oltre 147.000 comunicazioni relative ad anomalie riscontrate nel triennio 2013-2015, sulla base dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

I contribuenti interessati dalle comunicazioni in argomento sono stati informati della pubblicazione delle stesse nel Cassetto Fiscale attraverso:

- i relativi intermediari, nel caso fosse stata effettuata specifica opzione in dichiarazione;
- tramite SMS, e-mail e PEC.

Tali comunicazioni hanno consentito ai contribuenti di sanare eventuali errori od omissioni contenuti nei relativi modelli, avvalendosi del ravvedimento operoso, inducendo altresì una consistente parte dei soggetti interessati dalle comunicazioni (circa 71.000) a modificare il proprio comportamento dichiarativo in occasione della presentazione della dichiarazione dei

redditi 2017, con conseguente adeguamento spontaneo dei ricavi e dei compensi non annotati nelle scritture contabili.

Complessivamente l'adeguamento nel 2017 indotto dalle predette comunicazioni, unitamente a quello deciso autonomamente dagli altri contribuenti soggetti agli studi di settore, è risultato pari a circa 2,05 miliardi di euro (2,36 miliardi di euro nel 2016) che hanno prodotto versamenti spontanei, relativi ad imposte dirette, IVA e IRAP, per un importo stimato di circa 820 milioni di euro.

Tale stima è stata effettuata tenendo conto:

- per l'IVA, dei dati dei modelli F24 relativi all'adeguamento agli studi di settore per l'annualità 2016;
- per le imposte dirette e l'IRAP, delle aliquote medie determinate, per la specifica tipologia di soggetti interessati dagli studi di settore, sulla base dei dati statistici pubblicati sul sito del Dipartimento delle Finanze.

La contrazione degli importi di adeguamento si ritiene correlata alla riduzione della platea dei soggetti interessati dall'applicazione degli studi di settore (3.606.922 calcolabili per il periodo d'imposta 2015 e 3.312.505 per quello 2016), conseguente sia all'applicazione del regime forfettario ad una platea di riferimento più ampia nel 2016 sia alla non applicazione dello strumento per i soggetti interessati dagli effetti degli eventi sismici accaduti nella medesima annualità. Al riguardo, il numero di soggetti che si sono adeguati alle risultanze degli studi di settore è passato dai 350.491 del 2015 ai 296.555 del 2016.

I citati versamenti spontanei, insieme a quelli riconducibili alle attività di promozione della *compliance*, costituiscono parte delle somme riscosse nell'esercizio, pari a circa 412,6 miliardi di euro, a seguito delle ordinarie attività di gestione dei tributi effettuate dall'Agenzia con un incremento nel 2017 rispetto al dato 2016 che sfiora il 2%.

L'Agenzia gestisce infatti il sistema di versamento F24 che consente ai contribuenti, attraverso un unico strumento, di pagare le principali tipologie di tributi, anche utilizzando in compensazione eventuali crediti. Il servizio garantisce il costante e tempestivo afflusso delle entrate e delle relative informazioni allo Stato e agli altri Enti pubblici, affinché questi possano svolgere i propri compiti istituzionali e verificare il corretto adempimento degli obblighi fiscali da parte dei contribuenti. La struttura dell'Agenzia preposta alla gestione delle riscossioni tramite modello F24 nel 2017 ha gestito complessivamente quasi 196 milioni di operazioni per un controvalore di oltre 593 miliardi di euro a favore di Erario, Enti previdenziali, Regioni ed Enti Locali.

Il complesso dei risultati raggiunti è stato possibile anche grazie a tutti i servizi offerti dall'Agenzia, che ha messo in atto diversi strumenti per venire incontro alle esigenze dei cittadini e semplificare gli adempimenti. Al riguardo, ogni volta che l'Agenzia ha messo in campo un nuovo strumento o un canale innovativo di semplificazione, esso ha trovato tra i cittadini positiva accoglienza.

Ne sono esempi la dichiarazione precompilata, gli *sms* inviati ai cittadini per avvisarli di non dimenticare scadenze o pagamenti, i servizi resi attraverso le *app* e i siti *web*. Con specifico riferimento al sito dell'Agenzia, nel corso dell'esercizio 2017 le visite registrate sono state pari a 133 milioni. L'introduzione di nuovi strumenti telematici e di alcune semplificazioni ha fatto registrare nel 2017 una diminuzione di circa 200 mila cittadini serviti agli sportelli rispetto all'anno precedente.

Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati erogati complessivamente circa 13,4 milioni di servizi. Di questi, circa 10,1 milioni sono stati resi ai cittadini direttamente presso gli uffici, circa 2,3 tramite assistenza telefonica e circa un milione attraverso i servizi telematici.

I servizi *on-line* rivelano una crescita significativa come testimoniato dall'ulteriore crescita degli utenti registrati (7 milioni rispetto ai circa 6 milioni al 31 dicembre 2016) e dall'incremento della registrazione *on-line* dei contratti di locazione (nel 2017 sono state effettuate *on-line* il 63% delle registrazioni rispetto al 61% del 2016). Nel 2017 sono risultati in crescita anche i dati sulla dichiarazione precompilata: sono stati inviati *on-line*, direttamente dai cittadini, 2,3 milioni di 730 precompilati e oltre 200 mila modelli Unico precompilati, il 14% in più rispetto al 2016 e il 64% in più rispetto al 2015. Nel corso dell'esercizio è aumentato, inoltre, il numero di visite al cassetto fiscale: sono state 27 milioni le consultazioni eseguite, il 17% in più rispetto al 2016.

L'attività di servizio ai cittadini e alle imprese si concretizza anche nel pagamento dei rimborsi, che negli anni ha guadagnato efficienza e velocità. Nel 2017 sono stati erogati complessivamente a famiglie e imprese 16,2 miliardi di euro (14 miliardi di euro nel 2016).

Nell'ambito dei servizi catastali e di pubblicità immobiliare si è ulteriormente consolidato il grado di utilizzo del canale telematico, sia per la consultazione delle banche dati che per la presentazione degli atti di aggiornamento catastale e delle formalità. L'incidenza dell'utilizzo del canale telematico è, infatti, mediamente superiore al 90% per la consultazione delle banche dati sia catastali sia di pubblicità immobiliare; per quanto riguarda gli atti di aggiornamento catastale, l'incidenza nell'utilizzo del canale telematico è prossima al 100% mentre per la pubblicità immobiliare, considerato che alcune tipologie di

formalità ancora non sono trasmissibili telematicamente, l'incidenza di utilizzo del canale è comunque superiore all'86%.

Nel corso dell'esercizio, in tema di consultazione delle banche dati è stato ampliato il pacchetto dei servizi resi disponibili sul sistema telematico del Territorio (Sister). Per gli utenti privati convenzionati per la consultazione telematica delle banche dati ipotecaria e catastale, si è attivata la possibilità di richiedere direttamente *on-line* anche i certificati ipotecari e le copie di note o titoli.

Inoltre, l'accesso al servizio delle visure catastali *on-line* è stato reso disponibile, oltre che per effettuare consultazioni personali gratuite, anche per le consultazioni della banca dati catastale a pagamento (non personali), analogamente a quanto già avviene per le ispezioni ipotecarie.

In tema di aggiornamento catastale, l'Agenzia ha realizzato e messo in opera a partire da gennaio 2017 la nuova piattaforma telematica denominata "Scrivania del Territorio" che consente la compilazione *on-line* semplificata e guidata - con contestuale verifica di correttezza dei dati sugli archivi di riferimento - e la relativa trasmissione di atti, dichiarazioni e istanze; su tale piattaforma è stato integrato anche il nuovo *software* per la predisposizione del modello unico di registrazione, trascrizione e voltura degli atti immobiliari (UNIMOD).

In merito alle attività di controllo occorre evidenziare il notevole sforzo sostenuto dall'Agenzia per gli adempimenti conseguenti alla dichiarazione al catasto edilizio urbano per circa 1,75 milioni di immobili per i quali, dopo aver interessato i cittadini con circa 800.000 avvisi bonari, è stato necessario controllare se le condizioni dell'immobile fossero tali da richiedere l'obbligo di dichiarazione, con i conseguenti atti di irrogazione delle sanzioni, ovvero, in alternativa, per avviare le operazioni di bonifica delle banche dati censuaria e cartografica.

In tale ultimo caso sono state attribuite le più appropriate qualità colturali (se sul terreno non sussiste più un immobile) oppure le idonee destinazioni d'uso (nel caso si tratti di immobili non censibili al catasto edilizio urbano, ad esempio immobile diruto). Tale attività ha consentito di far emergere, con dichiarazione spontanea, un numero significativo di fabbricati con recupero di imposte erariali e locali.

Nel corso dell'esercizio, con le limitate risorse a disposizione per effetto delle lavorazioni appena descritte, sono proseguite anche le attività di miglioramento della qualità delle banche dati, con particolare riferimento a quelle relative alla completa integrazione degli oggetti immobiliari e al miglioramento dell'attendibilità dei soggetti titolari di immobili in

catasto nonché quelle relative alla bonifica degli indirizzi catastali per uniformarli a quelli certificati dai comuni nell'Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane (ANNCSU).

Sono state avviate, inoltre, alcune lavorazioni che assumono forte rilevanza per l'aggiornamento del patrimonio cartografico, in particolare la costruzione delle congruenze geometriche, al fine di garantire il "continuum territoriale" e quindi anche la navigabilità delle mappe catastali.

Nell'ottica della collaborazione istituzionale con altre Pubbliche Amministrazioni, la cartografia catastale (in quanto unica cartografia ufficiale a grande scala, accurata, interoperabile, costantemente aggiornata ed immediatamente disponibile per l'intero territorio nazionale) oltre ad essere utilizzata quotidianamente dai professionisti e dai cittadini, viene impiegata anche da Ministeri, Regioni, Province e Comuni per il governo del territorio, l'ambiente, i beni culturali, l'urbanistica e la fiscalità locale. Inoltre è utilizzata dal Dipartimento della Protezione Civile e dai Vigili del Fuoco per le attività di soccorso e protezione civile², dai Carabinieri anche per indagini di tipo ambientale, dall'Istat per i censimenti della popolazione e delle abitazioni e dall'Agea (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) per la gestione dei contributi in agricoltura. In ultimo si deve evidenziare l'utilizzo da parte di altri Enti produttori di cartografia come ad esempio l'IGM (Istituto Geografico Militare).

Infine occorre evidenziare che l'Agenzia, nell'ambito del percorso di attuazione della Direttiva europea "Inspire" (2007/2/CE)³, nel mese di novembre 2017⁴ ha reso disponibili alle Pubbliche Amministrazioni, alle imprese, ai professionisti e ai singoli cittadini, il nuovo servizio di visualizzazione dinamica della cartografia catastale, basato sullo *standard* "Web map service" (Wms) 1.3.0, direttamente fruibile tramite i *software* GIS (*Geographic Information System*) o specifiche applicazioni a disposizione dell'utente; mediante tale servizio è possibile visualizzare in modo integrato la cartografia catastale con altri dati di conoscenza del territorio quali ortofoto, carte tecniche, etc.

² Va ricordato che immediatamente dopo il sisma che nel 2016 ha interessato l'Italia Centrale, il Dipartimento della Protezione Civile ha reso disponibili, al sistema del programma europeo Copernicus, la cartografia catastale per consentire di produrre delle "rapid maps", sulle quali sono stati tematizzati i danni provocati dal sisma, individuati mediante analisi delle immagini satellitari.

³ La direttiva "Inspire", recepita con il D.Lgs. n. 32/2010, ha istituito un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE – Infrastructure for SPatial InfoRmation in Europe) per supportare le politiche ambientali comunitarie e le attività che possano avere un impatto sull'ambiente.

⁴ Cfr. Provvedimento del Direttore dell'Agenzia n. 271542 del 23 novembre 2017.

I RISULTATI CONSEGUITI NELL'AREA DELLA PREVENZIONE E DEL CONTRASTO

Il 2017 conferma l'andamento di crescita nel recupero dell'evasione.

Grazie alla complessiva azione di contrasto sono stati incassati 20,1 miliardi di euro: 18,8 miliardi (+2% rispetto ai 18,5 miliardi di euro del 2016) a seguito dell'attività di accertamento per tutti i settori impositivi (ILDD., IVA, IRAP e Registro), di controllo formale delle dichiarazioni dei redditi (art. 36-ter del D.P.R. n. 600/1973), degli atti e delle dichiarazioni sottoposte a registrazione, nonché di liquidazione automatizzata delle dichiarazioni ai sensi degli articoli 36-bis del D.P.R. n. 600/1973 e 54-bis del D.P.R. n. 633/1972; circa 1,3 miliardi di euro sono stati incassati grazie alle comunicazioni per la *compliance* inviate nel 2017.

Di seguito la tabella con le relative variazioni rispetto all'esercizio 2016:

ENTRATE ERARIALI E NON ERARIALI (imposte, sanzioni e interessi)	2017	2016	Δ %
Riscosso da complessiva azione di prevenzione e contrasto	20,1	19,0	5,8%
<i>di cui</i>			
a) Riscossioni da attività di controllo	18,8	18,5	2%
Ruoli	7,4	4,8	54%
Versamenti diretti	11,4	13,7	-17%
<i>di cui</i>			
Versamenti diretti in seguito a controlli	11,0	9,6	14,6%
Versamenti diretti da attività di voluntary disclosure	0,4	4,1	-
b) Riscossioni da attività di promozione della compliance	1,3	0,5	160%

(valori espressi in miliardi di euro)

Con particolare riguardo alle riscossioni derivanti dall'attività di controllo (18,8 miliardi), va sottolineato il sostanziale incremento delle riscossioni da ruolo (+54% rispetto al 2016) in parte determinato dalla definizione agevolata e l'incremento dei versamenti diretti da attività di controllo (11 miliardi di euro a fronte dei 9,6 del 2016) cresciuti del 14,6% rispetto

all'anno precedente.

In particolare le riscossioni conseguite nell'esercizio 2017 sono costituite dai seguenti elementi:

- somme riscosse relative a imposte erariali (IRPEF, IRES, IVA, Registro) e non erariali (IRAP, addizionali comunali e regionali all'IRPEF), nonché a interessi e sanzioni, derivanti dall'attività di accertamento e di controllo formale (delle dichiarazioni dei redditi *ex art. 36-ter* del D.P.R. n. 600/1973 e degli atti/dichiarazioni di successione iscritti nel "campione unico"), comprese le relative riscossioni correlate alla fase del contenzioso. Il risultato conseguito nel periodo esaminato è pari a 8 miliardi di euro, la componente dei versamenti diretti ammonta a 5,7 miliardi di euro, mentre quella dei ruoli a 2,3 miliardi di euro;
- somme riscosse a seguito dell'attività di controllo automatizzato delle dichiarazioni (art. 36-bis D.P.R. n. 600/1973 e art. 54-bis D.P.R. n. 633/1972), nonché somme riscosse a seguito delle attività di controllo sugli atti e dichiarazioni soggetti a registrazione, somme derivanti dal controllo dei pagamenti delle concessioni governative per la telefonia mobile e delle tasse auto. Il risultato conseguito nel periodo esaminato è pari a 10,8 miliardi di euro, la componente dei versamenti diretti ammonta a 5,7 miliardi di euro, mentre quella dei ruoli a 5,1 miliardi di euro.

Nel corso del 2017 l'Agenzia ha operato per migliorare i risultati ottenuti in termini di gettito, incentivando l'adempimento spontaneo e riducendo l'invasività dei controlli nei confronti dei soggetti a basso rischio e, al contempo, potenziando le misure per il recupero del *tax gap* IVA, quelle di contrasto alle frodi IVA, quelle finalizzate all'indebita fruizione dei rimborsi fiscali come pure quelle indirizzate a contrastare efficacemente le indebite compensazioni mediante crediti inesistenti.

L'Agenzia ha quindi proseguito l'attività di comunicazione ai contribuenti di elementi e informazioni per consentire loro di porre rimedio a errori ed omissioni e far emergere spontaneamente basi imponibili.

Un particolare rilievo è stato anche attribuito alle attività che favoriscono una maggiore competitività delle imprese italiane ed attirano investimenti di imprese straniere nel nostro Paese, come la promozione dell'istituto della *cooperative compliance*, l'esame delle istanze di *ruling* e di quelle di accesso alle agevolazioni connesse all'utilizzo di beni immateriali (*patent box*).

Obiettivo prioritario nel 2017 è stato il recupero delle imposte indebitamente evase avendo come cardine dell'azione un consistente potenziamento delle attività di contrasto

all'evasione dell'IVA. A questo fine l'Agenzia ha realizzato con la Guardia di Finanza analisi di rischio congiunte; è stato quindi rafforzato l'uso delle banche dati e delle applicazioni di ausilio per effettuare analisi di rischio differenziate per macro-tipologia di contribuente e per contesto socio economico di riferimento. Al riguardo si fa presente che l'Agenzia dispone di un ingente patrimonio informativo, in continua evoluzione, costituito da banche dati derivanti dai processi amministrativi di propria competenza, ascrivibili ai due ambiti fiscale e immobiliare, oltre che da informazioni anagrafiche che rivestono carattere trasversale.

Sulle basi dati dichiarative poggia una complessa struttura di processi di gestione dei tributi (controlli automatizzati, rimborsi, etc.) e di applicazioni per l'analisi e selezione per l'attività di accertamento e controllo sostanziale sui soggetti considerati a maggior rischio di evasione.

Ciò premesso, l'attività svolta nel corso del 2017 nell'area della prevenzione e del contrasto all'evasione ha visto l'Agenzia contemporaneamente impegnata nella gestione delle istanze di collaborazione volontaria (presentate ai sensi della Legge n. 186 del 2014 e del Decreto Legge n. 193 del 2016), nella prosecuzione dello sviluppo della strategia di promozione della *tax compliance* e nello svolgimento del programma ordinario dell'attività di controllo.

Con riferimento alla gestione delle istanze di collaborazione volontaria, nel corso del 2017 le attività hanno riguardato principalmente la lavorazione dei casi di mancato perfezionamento delle procedure e/o i casi di inammissibilità, per i quali si è resa necessaria la notifica dei successivi atti di accertamento e di irrogazione delle sanzioni.

Il Decreto Legge n. 193 del 22 ottobre 2016, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 225 del 1° dicembre 2016, ha disposto una proroga al 30 giugno 2017 per l'esame delle istanze già presentate nella prima edizione e la riapertura dei termini della procedura di collaborazione volontaria fino al 31 luglio 2017 per la presentazione delle nuove istanze. Quest'ultimo termine, con il D.P.C.M. del 28 luglio 2017 è stato prorogato fino al 30 settembre 2017⁵, data i cui i contribuenti dovevano effettuare il versamento in autoliquidazione della prima o dell'unica rata.

La nuova disciplina della procedura ha affidato all'Agenzia il compito di valutare con le medesime regole ed i metodi che hanno caratterizzato la prima edizione, l'istanza, la relazione, gli elementi informativi trasmessi e la congruità del versamento comunicando l'avvenuto perfezionamento della procedura o, in caso contrario, notificando i conseguenti atti di controllo.

⁵ Termine slittato al 2 ottobre 2017 in quanto il 30 settembre era sabato.

Per le attività oggetto della nuova procedura, i termini per l'accertamento e per l'irrogazione delle sanzioni relative alle violazioni in materia di monitoraggio fiscale che scadono a decorrere dal 1° gennaio 2015 sono fissati al 31 dicembre 2018.

La tabella seguente riassume gli importi riscossi e il numero di accertamenti e di atti di contestazione che sono stati prodotti nel triennio 2015-2017 in relazione alle oltre 129.000 istanze di *voluntary disclosure* trattate, presentate ai sensi della Legge n. 186 del 2014.

	2015	2016	2017	TOTALE
Accertamenti <i>voluntary disclosure</i>	20.262	323.861	7.582	351.705
Atti di contestazione <i>voluntary disclosure</i>	8.984	115.863	773	125.620
Importi riscossi*	220.000	4.113.000	400.000	4.733.000

* importi espressi in migliaia di euro

A seguito della lavorazione delle istanze di collaborazione volontaria presentate ai sensi della Legge n. 186 del 2014 sono stati perfezionati, nel triennio 2015-2017, 349.475 atti di accertamento collegati a richieste di accesso alla procedura per l'emersione e il rientro di capitali illecitamente detenuti all'estero e per l'emersione nazionale. Il perfezionamento⁶ di questi atti ha consentito di incassare 3 miliardi e 307 milioni di euro comprensivi di imposta, sanzioni ed interessi.

Dalla complessiva attività connessa alla lavorazione delle istanze di *voluntary disclosure* sono stati recuperati complessivamente 4 miliardi e 733 milioni di euro per la violazione degli obblighi dichiarativi di monitoraggio fiscale nonché degli obblighi di dichiarazione ai fini delle imposte sui redditi, delle imposte sostitutive, dell'imposta regionale sulle attività produttive, dell'imposta sul valore aggiunto, dei contributi previdenziali, etc.

Per quanto attiene invece alle richieste di adesione alla procedura di collaborazione volontaria presentate ai sensi dell'articolo 7 del Decreto Legge n. 193 del 22 ottobre 2016, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 225 del 1° dicembre 2016, nella tabella di seguito sono riportati i dati contabili rilevati dalle istanze presentate entro i termini di legge⁷.

⁶ Atti di adesione emessi ai sensi dell'art. 5, comma 1-bis del D.Lgs. n. 218 del 1997 perfezionati con il versamento integrale delle somme dovute.

⁷ Con il D.P.C.M. del 28 luglio 2017 il termine iniziale del 30 settembre 2017 è stato prorogato al 2 ottobre 2018.

<i>Istanze voluntary disclosure presentate ai sensi dell'art. 7 Decreto Legge n. 193/2016</i>	
Istanze presentate	11.198
Totale attività estere emerse*	4.910
Totale maggiori imposte e sanzioni dovute*	664
Somme versate in autoliquidazione*	548

* Importi espressi in milioni di euro

Nel 2017 è proseguito l'invio ai contribuenti di una serie di comunicazioni relative al periodo d'imposta che va dal 2015 al 2017, in cui vengono segnalate anomalie tra i dati relativi a determinati redditi dichiarati e quelli attesi sulla base delle informazioni in possesso dell'amministrazione stessa.

Le predette comunicazioni sono finalizzate a:

- stimolare l'assolvimento degli obblighi tributari favorendo l'emersione spontanea degli imponibili, invitando i contribuenti a correggere le anomalie segnalate tramite la presentazione di una dichiarazione integrativa e il versamento delle maggiori imposte dovute, interessi e sanzioni in misura ridotta avvalendosi dell'istituto del ravvedimento operoso;
- incentivare l'utilizzo degli strumenti informatici tramite i quali il contribuente può reperire ulteriori informazioni circa l'incongruenza segnalata; il contribuente infatti troverà maggiori informazioni relative alla determinazione degli importi che non risulterebbero dichiarati accedendo al proprio "Cassetto fiscale" tramite il sito internet dell'Agenzia.

I contribuenti destinatari di tali comunicazioni possono chiedere chiarimenti rivolgendosi telefonicamente ai Centri di Assistenza Multicanale (CAM) o direttamente presso gli uffici territoriali; possono altresì produrre la documentazione giustificativa presso i medesimi uffici o trasmetterla tramite il canale telematico CIVIS.

Nel corso del 2017 sono state inviate 1.460.651 comunicazioni ai fini della promozione della *compliance* ai sensi dell'art. 1, commi 634 e ss., Legge n. 190 del 2015 distinte tra le seguenti tipologie:

- 295.893 comunicazioni riferite a persone fisiche titolari di diverse categorie reddituali quali:
 - a) redditi dei fabbricati, derivanti dalla locazione di immobili, imponibili a tassazione ordinaria, ovvero, assoggettati a imposta sostitutiva (c.d. cedolare secca);

- b) redditi di lavoro dipendente e assimilati (tra cui gli Assegni periodici corrisposti al coniuge o ex coniuge);
 - c) redditi di capitale derivanti dalla partecipazione qualificata in società di capitali;
 - d) redditi di partecipazione in società di persone (comprese le imprese familiari), nonché in SRL in trasparenza;
 - e) alcune tipologie di redditi diversi e redditi derivanti da lavoro autonomo abituale e non professionale;
 - f) redditi d'impresa derivanti da plusvalenze e/o sopravvenienze attive.
- 137.333 comunicazioni rivolte a persone fisiche esercenti attività di lavoro autonomo che, dai dati dichiarati dai sostituti d'imposta nel modello 770 Semplificato, risulterebbero aver omesso, in tutto o in parte, di dichiarare compensi percepiti;
 - 58.212 comunicazioni inviate a soggetti passivi IVA i quali, dai dati trasmessi all'Amministrazione finanziaria del c.d. "spesometro", risulterebbero aver omesso, in tutto o in parte, di dichiarare i ricavi conseguiti;
 - 236.213 comunicazioni inviate a soggetti passivi IVA per i quali, in relazione al periodo d'imposta 2016, dal confronto dei dati relativi alla presentazione della comunicazione annuale dei dati IVA con quelli relativi alla presentazione della dichiarazione ai fini IVA, risulterebbe la mancata presentazione della dichiarazione ai fini IVA ovvero la presentazione della stessa con la compilazione del solo quadro VA;
 - 586.000 comunicazioni inviate a soggetti passivi IVA per i quali, sono messe a disposizione le informazioni dalle quali emerge che, relativamente al trimestre di riferimento, risultano comunicati dati di fatture emesse e non risulta pervenuta alcuna Comunicazione liquidazioni periodiche IVA;
 - 147.000 comunicazioni inviate a contribuenti titolari di partita IVA per i quali sono state riscontrate anomalie nei dati degli studi di settore, afferenti il triennio di imposta 2013-2015.

La tabella sottostante riepiloga le comunicazioni complessivamente inviate nel 2017.

Tipologia comunicazione	N. destinatari	N. destinatari che hanno presentato la dichiarazione
Mancata presentazione della dichiarazione nei termini in presenza di doppia Certificazione unica	137.333	20.627
IVA trimestrale (art. 4 decreto Legge n.193/2016)	586.000	-
IVA tardiva, omessa o incompleta	236.213	153.112
Incrocio con i sostituti d'imposta/730	295.893	113.972
Incrocio dati delle fatture	58.212	3.146
Totale	1.313.651	290.857
Anomalie studi di settore	147.000	-
Totale	1.460.651	290.857

La tradizionale attività di controllo realizzata dall'Agenzia nel corso dell'esercizio 2017 si è differenziata in base alle diverse macrotipologie di contribuenti interessati.

In relazione ai grandi contribuenti (soggetti con un giro d'affari superiore ai 100 milioni di euro), nell'anno 2017 il 36,3% di essi è stato oggetto di controlli. In termini di cassa sono stati recuperati poco più di 2 miliardi di euro⁸. Sempre nel corso dell'esercizio sono stati sottoposti a tutoraggio⁹ 3.311 soggetti e sono state realizzate 281 attività istruttorie esterne tra verifiche e controlli mirati. Gli accertamenti eseguiti sono stati più di 2.200 che hanno determinato una maggiore imposta accertata di oltre 2,7 miliardi di euro.

⁸ Si considerano gli importi riscossi nell'anno da strumenti deflativi del contenzioso (adesione, acquiescenza e conciliazione giudiziale), accertamento esecutivo e ruoli.

⁹ E' lo strumento che consente di diversificare le modalità di controllo sui grandi contribuenti in base alle risultanze di specifiche analisi di rischio, che tengono conto del loro comportamento fiscale e delle caratteristiche del sistema economico in cui operano.

GRANDI CONTRIBUENTI	2017	2016	Δ %
Soggetti sottoposti a tutoraggio	3.311	3.207	3%
N. interventi esterni	281	314	-11%
N. accertamenti eseguiti	2.264	2.367	-4%
Maggiore Imposta Accertata (valori espressi in milioni di euro)	2.701	3.410	-21%
N. accertamenti definiti con adesione o acquiescenza	1.382	1.524	-9%
Maggiore imposta definita per adesione o per acquiescenza (valori espressi in milioni di euro)	638	641	0%

Nel contesto dei grandi contribuenti si inseriscono anche i lavori di attuazione del regime di adempimento collaborativo (*cooperative compliance*) che si instaura tra l'Agenzia e i contribuenti dotati di un sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale. La *cooperative compliance* ha l'obiettivo di elevare gli *standard* di certezza fiscale, anticipando la fase del controllo sostanziale (controllo *ex ante*) e garantendo preventivamente una comune valutazione delle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali rispetto alla presentazione della dichiarazione. In tal modo i contribuenti sono incentivati a fornire informazioni spontanee complete e tempestive e ad assumere comportamenti improntati alla trasparenza e alla collaborazione a fronte dell'impegno dell'Agenzia di rendere l'adempimento fiscale più semplice e supportare le imprese a raggiungere un maggior grado di certezza.

Al riguardo, nel corso del 2017 è iniziata la prima esperienza operativa di interlocuzione costante e preventiva con le cinque società ammesse al regime nel 2016. Al termine dell'esercizio 2017 risultano ammesse al programma dieci società. Ulteriori tredici società hanno presentato istanza di adesione al regime entro il 31 dicembre 2017.

In relazione al comparto delle imprese di medie dimensioni (soggetti con volume d'affari o ricavi compreso tra 5.164.569 euro e 100 milioni di euro), nel corso dell'esercizio 2017 il 14,7% di esse è stato oggetto di controlli; le entrate complessive legate a tale categoria sono state pari a 1 miliardo e 654 milioni di euro¹⁰. In particolare, nei confronti delle imprese di medie dimensioni, nel corso del 2017 sono state eseguite circa 3.000 attività istruttorie esterne e oltre 10.700 accertamenti, che hanno determinato circa 3,7 miliardi di euro di maggiore imposta accertata.

¹⁰ Vedi nota 8.

IMPRESE DI MEDIE DIMENSIONI	2017	2016	Δ %
N. interventi esterni	2.982	2.748	9%
N. accertamenti eseguiti	10.776	11.120	-3%
Maggiore Imposta Accertata <i>(valori espressi in milioni di euro)</i>	3.714	4.211	-12%
N. accertamenti definiti con adesione o acquiescenza	5.897	5.789	2%
Maggiore imposta definita per adesione o per acquiescenza <i>(valori espressi in milioni di euro)</i>	596	545	9%

Le imprese di piccole dimensioni (soggetti con volume d'affari o ricavi fino a 5.164.568 euro) e i lavoratori autonomi hanno concorso al complesso delle riscossioni da attività di controllo per 1 miliardo e 706 milioni¹¹. Nell'anno 2017 sono state realizzate oltre 4.200 attività istruttorie esterne mediante verifiche, con circa 145.000 atti di accertamento che hanno consentito di accertare maggiori imposte per oltre 9,4 miliardi di euro.

IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI - LAVORATORI AUTONOMI	2017	2016	Δ %
N. interventi esterni	4.257	3.364	27%
N. accertamenti eseguiti	144.877	104.162	39%
Maggiore Imposta Accertata <i>(valori espressi in milioni di euro)</i>	9.437	6.838	38%
N. accertamenti definiti con adesione o acquiescenza	36.253	32.460	12%
Maggiore imposta definita per adesione o per acquiescenza <i>(valori espressi in milioni di euro)</i>	494	423	17%

In materia di regimi agevolativi, l'azione di controllo si è concentrata sul contrasto alle false realtà *non profit*, ossia dei soggetti che, pur dichiarando scopo non lucrativo, operano sul mercato svolgendo di fatto attività commerciale oppure prendono parte a fenomeni di frode in campo immobiliare o di false fatturazioni. Complessivamente, nei confronti degli enti non commerciali (soggetti pubblici e privati, diversi dalle società, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, nonché ONLUS), nel corso del 2017 sono state eseguite 1.179 verifiche che hanno portato alla luce più di 327 milioni di euro di maggiore base imponibile ai fini delle II.DD. e dell'IRAP e quasi 35 milioni di euro

¹¹ Vedi nota 8.

di maggiore IVA.

Infine, per quanto riguarda le persone fisiche, nel 2017 i controlli su tale tipologia di contribuenti sono stati oltre 360 mila. Le attività svolte hanno permesso di effettuare circa 2.000 accertamenti sintetici che hanno dato luogo a più di 45 milioni di euro di maggiore imposta accertata.

Nella tabella seguente sono riportati gli esiti dell'attività svolta nel 2017 nei confronti degli enti non commerciali e delle persone fisiche che, nel 2017, hanno concorso al complesso delle riscossioni dalle attività di controllo per circa 1 miliardo e 985 milioni di euro.

PERSONE FISICHE E ENTI NON COMMERCIALI	2017*	2016*	Δ %
N. accertamenti eseguiti	396.211	304.558	30%
Maggiore Imposta Accertata (valori espressi in milioni di euro)	2.265	2.073	9%
N. accertamenti definiti con adesione o acquiescenza	161.868	123.091	32%
Maggiore imposta definita per adesione o acquiescenza (valori espressi in milioni di euro)	556	410	36%
* In tale categoria sono stati considerati gli Accertamenti nei confronti di enti non commerciali, gli Accertamenti diversi da quelli su redditi di impresa e lavoro autonomo, gli Accertamenti con determinazione sintetica del reddito e gli Accertamenti parziali automatizzati.			

Nel complesso, l'attività di accertamento ai fini delle II.DD., IVA, IRAP ha prodotto nel periodo di riferimento 561.710 accertamenti (compresi gli accertamenti di *voluntary disclosure* (circa 7.600), gli accertamenti parziali automatizzati¹² ed esclusi gli accertamenti di atti e dichiarazioni soggetti a registrazione), a fronte dei quali sono emersi complessivamente 18,3 miliardi di euro di maggiore imposta accertata.

Per quanto riguarda gli accertamenti di atti e dichiarazioni soggetti a registrazione, la tabella seguente evidenzia gli esiti delle attività svolte nel 2017 confrontati con l'anno precedente.

¹² La relativa Maggiore Imposta Accertata (M.I.A.) ammonta a 314 milioni di euro.

ATTI E DICHIARAZIONI SOGGETTI A REGISTRAZIONE	2017	2016	Δ %
N. accertamenti eseguiti	22.056	27.055	-18%
Maggiore Imposta Accertata (valori espressi in milioni di euro)	257	347	-26%
N. accertamenti definiti con adesione o acquiescenza	13.639	16.279	-16%
Maggiore imposta definita per adesione o per acquiescenza (valori espressi in milioni di euro)	79	109	-27%

Le riscossioni 2017 relative alle attività di controllo del settore registro ammontano a 0,25 miliardi di euro.

L'attività antifrode svolta nel 2017 ha consentito di concludere 162 controlli con un totale di IVA contestata pari a 211 milioni di euro, oltre a rilievi ai fini Imposte dirette ed IRAP rispettivamente pari a 138 milioni di euro e 47 milioni di euro.

Di particolare rilevanza le collaborazioni effettuate con la Guardia di Finanza nelle indagini sui crediti fittizi, sulle frodi carosello nel settore delle bevande e sulle fatture false nel mondo dello spettacolo.

Particolare attenzione è stata riservata al contrasto alle frodi basate sulla presentazione di lettere d'intento da parte di falsi esportatori abituali. Con riguardo all'estrazione di merci da depositi fiscali, l'Agenzia è stata impegnata nella gestione del nuovo flusso informativo previsto dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 febbraio 2017, nell'ottica di disporre e lavorare informazioni e dati in tempo reale per il contrasto di fenomeni fraudolenti. Nel settore delle frodi sugli autoveicoli è stato potenziato il presidio sulle immatricolazioni in regime del margine e dei beni strumentali con modifiche alla relativa banca dati. E' proseguito, infine, l'impegno nel contrasto del fenomeno delle false compensazioni.

Nell'ambito delle attività di prevenzione e contrasto ai fenomeni evasivi, di grande rilievo è anche il presidio della riscossione coattiva – la fase finale dell'intero processo – sia per la significatività economica del carico tributario del quale va assicurata la riscossione, sia per la funzione di deterrenza connessa all'attività stessa, che contribuisce al progressivo innalzamento del tasso di adesione spontanea agli obblighi tributari.

Il già citato Decreto Legge n. 193/2016, convertito con modificazioni dalla Legge n. 225/2016, ha operato un completo riassetto organizzativo della riscossione nazionale, superando il modello Equitalia come società per azioni, con l'obiettivo di rendere sempre

più diretto, semplice e di autentico servizio il rapporto tra i contribuenti e l'Agente della riscossione.

In particolare, l'art. 1 del Decreto ha previsto a decorrere dal 1° luglio 2017 il superamento delle società del Gruppo Equitalia (ad esclusione della società Equitalia Giustizia S.p.A.) e la conferma dell'attribuzione dell'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale, ex art. 3, comma 1, del Decreto Legge n. 203 del 30 settembre 2005, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 248 del 2 dicembre 2005, all'Agenzia delle Entrate.

Al fine di garantire la continuità e la funzionalità delle attività di riscossione, è stato pertanto istituito l'ente pubblico economico Agenzia delle entrate – Riscossione, strumentale dell'Agenzia delle Entrate e sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

La creazione del nuovo ente pubblico economico, dando impulso al processo di superamento delle frammentazioni o duplicazioni di competenze, è volta a consentire una gestione uniforme ed efficace dell'attività di recupero, al fine di incrementare l'efficienza del servizio pubblico, realizzabile mediante il rafforzamento del coordinamento tra i diversi soggetti operanti nell'amministrazione fiscale e la soppressione di aggravii procedurali e duplicazioni di attività.

In questo contesto, considerando l'operatività, fino al 30 giugno 2017, delle società del Gruppo Equitalia emerge che il volume totale degli incassi è risultato pari a 12,7 miliardi di euro, con un incremento di circa il 45% rispetto al 2016, in larga parte determinato dagli effetti della definizione agevolata dei carichi introdotta dall'art. 6 del Decreto Legge n. 193/2016.

Rispetto al totale delle somme riscosse, la definizione agevolata, cosiddetta rottamazione delle cartelle, ha avuto un ruolo importante consentendo di incassare 6,5 miliardi di euro¹³; la riscossione ordinaria ha raggiunto invece i 6,2 miliardi di euro.

In relazione alla riscossione ordinaria, dei 6,2 miliardi di euro incassati, 3 miliardi di euro riguardano l'ente impositore Agenzia delle Entrate. Riguardo la riscossione da rottamazione, invece, i contribuenti che hanno presentato domanda di adesione sono stati 1,5 milioni mentre le cartelle e gli avvisi che poi sono stati oggetto di pagamento delle rate sono 6,3 milioni per un gettito che, nell'anno 2017, ha superato, come detto, i 6,5 miliardi di euro, di cui 4 miliardi di euro di competenza dell'Agenzia delle Entrate.

¹³ Ai contribuenti che hanno aderito alla definizione agevolata presentando apposita dichiarazione di adesione entro la scadenza del 21 aprile 2017, è stata consentita l'estinzione del proprio debito con il pagamento delle somme affidate a titolo di "capitale" e "interessi", degli importi maturati a favore dell'Agente della riscossione a titolo di aggio sulle predette somme, delle spese di notifica della cartella e delle spese eventualmente già sostenute per le procedure esecutive. La norma ha previsto che non fossero invece da corrispondere le somme affidate in riscossione a titolo di "sanzione", gli interessi di mora di cui all'articolo 30, comma 1 del D.P.R. n. 602/1973, ovvero le sanzioni e somme aggiuntive di cui all'articolo 27, comma 1, del D.Lgs. n. 46/1999.

In materia di rateazioni, a partire dal 2008 – anno nel quale è stata trasferita agli Agenti della riscossione la relativa competenza – e fino alla fine del 2017, considerando anche le richieste di rinegoziazione per proroga, accesso a rata variabile, a piani straordinari (120 rate) o eccezionali (ripristino dilazioni decadute), l’Agenzia delle entrate – Riscossione ha gestito oltre 7,2 milioni di istanze di rateazione, presentate ai sensi dell’art. 19 del D.P.R. n. 602/1973, con una movimentazione del carico iscritto a ruolo per oltre 136 miliardi di euro. Nel corso del 2017, considerando anche le richieste di rinegoziazione per proroga e l’accesso a piani straordinari o eccezionali e al netto delle istanze annullate, sono state presentate complessivamente 618.984 istanze di rateazione per un totale di 9,2 miliardi di euro di cui, tra quelle già lavorate, 584.938 sono state accolte, mentre 36.221 (pari al 5,8% delle lavorate) sono state respinte per mancanza dei requisiti richiesti.

L’andamento registrato nel 2017 risulta fortemente condizionato dalla possibilità offerta ai contribuenti di definire in via agevolata i propri debiti ai sensi del Decreto Legge n. 193/2016. Le disposizioni contenute nel citato decreto, infatti, hanno introdotto una definizione agevolata dei carichi affidati agli Agenti della riscossione negli anni dal 2000 al 2016 che possono essere estinti senza corrispondere le sanzioni e gli interessi di mora. Il Decreto Legge n. 148/2017, convertito con modificazioni dalla Legge n. 172/2017, oltre a riaprire i termini per la presentazione di una dichiarazione di adesione per i carichi già ricompresi nell’ambito applicativo della definizione agevolata ai sensi del precedente Decreto Legge n. 193/2016 (e non ricompresi nella precedente dichiarazione di adesione accolta dall’Agente della riscossione), ha esteso la possibilità di definire in via agevolata anche i carichi affidati dal 1° gennaio 2017 al 30 settembre 2017.

Valutando l’impatto delle rateazioni dal punto di vista degli incassi, si evidenzia che anche nel 2017 gli incassi derivanti da dilazioni in essere hanno rappresentato oltre il 50% del totale complessivamente riscosso in via ordinaria.

* * * *

Per quanto riguarda le attività di accertamento in relazione agli atti di aggiornamento del Catasto, considerato il notevole sforzo profuso nelle attività di esame e controllo dei fabbricati rurali, sono state effettuate un numero di verifiche sulla presentazione degli atti di aggiornamento in linea con il dato del 2016 mentre sono state ridotte le quantità di controlli riguardanti il mancato adempimento da parte dei soggetti obbligati.

Per quanto attiene la verifica dei fabbricati rurali, occorre precisare che si tratta di una attività da considerare trasversalmente alle due aree Contrasto e Servizi; infatti il fine per cui si effettua il controllo è certamente connesso con gli obiettivi dell’Area Contrasto

doendosi, in caso di esito positivo del controllo, procedere alla richiesta di accatastamento del fabbricato rurale ed all'eventuale contestazione della sanzione. Invece, nel caso di accertamento negativo l'azione da compiere è sostanzialmente riconducibile ad una bonifica della banca dati.

Nel 2017 l'Agenzia ha verificato il classamento dei circa 1,75 milioni di particelle con destinazione fabbricato rurale che risultavano essere ancora censite al Catasto Terreni, in contrasto con la norma che ne prevedeva, entro il 30 novembre 2012, l'accatastamento al Catasto Edilizio Urbano. Dopo aver individuato le particelle in cui erano ancora esistenti i fabbricati rurali o loro porzioni, l'Agenzia ha condotto una campagna informativa mediante l'invio preliminare degli avvisi bonari ai proprietari interessati.

Nel caso in cui i soggetti obbligati non abbiano provveduto a regolarizzare i fabbricati entro il 30 novembre 2017, l'Agenzia ha proceduto a irrogare e notificare, nei confronti degli intestatari catastali individuati in Anagrafe Tributaria di circa 137.000 fabbricati, gli atti di contestazione delle previste sanzioni catastali per omessa dichiarazione e ha avviato un procedimento di accertamento ai sensi dell'art. 1, comma 277, della Legge n. 244/2007.

Alla data del 31 dicembre 2017 quasi¹⁴ tutti gli immobili sono stati oggetto di verifica. Entro il 31 dicembre 2017 sono già stati dichiarati al Catasto Edilizio Urbano circa 195.000 immobili che hanno determinato un incremento della rendita catastale pari a circa 17 milioni di euro, mentre si è provveduto all'aggiornamento, al Catasto Terreni, della destinazione per circa 255.000 immobili.

Per la restante parte di immobili proseguiranno le operazioni di verifica e aggiornamento nel corso del 2018 contribuendo, pertanto, al miglioramento complessivo della qualità delle banche dati.

L'attività di controllo catastale nel 2017 è stata orientata al presidio del territorio e al perseguimento dell'efficacia del controllo stesso. In particolare:

Descrizione	Consuntivo
Tasso di copertura dei controlli ordinari in ambito immobiliare	31,1%
Tasso di immobili irregolari accertati a seguito di indagine territoriale	71,3%

In relazione al presidio del territorio, il 36, 2% delle circa 459.000 Unità Immobiliari Urbane (UIU) verificate ha dato luogo ad una rettifica del classamento proposto.

¹⁴ Per i fabbricati censiti nei Comuni compresi dell'area del cosiddetto *Cratere sismico* è differito di un anno il termine di decadenza della potestà accertativa e quindi la notifica degli atti di contestazione relativi al mancato adempimento dell'obbligo di dichiarazione degli immobili rurali previsti dall'articolo 13, comma 14-ter, del Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011.

Questa attività di controllo del classamento ha fatto registrare un incremento in valore assoluto delle rendite definitive iscritte in banca dati, rispetto a quelle proposte, pari a circa 145 milioni di euro, 37 dei quali sono da ricondurre agli immobili controllati in sopralluogo.

Descrizione	2017	2016	Δ%
N° verifiche effettuate sul classamento delle UIU presenti nei documenti di aggiornamento presentati (DOCFA)	459.013	451.407	2%
N° UIU verificate in sopralluogo	63.872	63.968	-

In merito al “Tasso di immobili irregolari accertati a seguito di indagine territoriale”, connesso con l’efficacia dei controlli, su uno *stock* di circa 34.600 immobili, l’attività di controllo ha portato alla regolarizzazione di 24.670 immobili, pari al 71,3 % dell’intero *stock*.

Tale attività si è svolta in attuazione delle seguenti disposizioni:

1. accertamento degli immobili per i quali i Comuni hanno riscontrato una omessa dichiarazione catastale e attivato la procedura di accertamento d’ufficio ai sensi dell’art. 1, comma 336, della Legge n. 311/2004;
2. accertamento degli immobili per i quali, fatto salvo quanto previsto dall’art. 1, comma 336, della Legge n. 311/2004, l’Agenzia ha rilevato la mancata presentazione degli atti di aggiornamento catastale da parte dei soggetti obbligati, in applicazione dell’art. 1, comma 277, della Legge n. 244/2007;
3. accertamento degli immobili che non risultano dichiarati al Catasto, in applicazione dell’art. 2, comma 36, del Decreto Legge n. 262/2006 e s.m.i.

Il numero di controlli effettuati è così suddiviso:

Descrizione	2017
UIU classate o risolte per adempimento indotto o d’ufficio (art. 1, comma 336, legge n. 311/2004)	4.086
UIU aggiornate a seguito azione di parte/ufficio (<i>ex</i> comma 277)	14.165
UI classate o risolte per adempimento indotto o d’ufficio (art. 2, comma 36, decreto legge n. 262/2006 relativo ai fabbricati mai dichiarati in Catasto)	16.345
Totale	34.596

Nel corso del 2017 l’Agenzia ha svolto, inoltre, le attività di cui all’art. 2, comma 6, del Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 26 luglio 2012, relative alla verifica della sussistenza dei requisiti di ruralità, trattando 11.210 unità immobiliari urbane.

L'incidenza delle UIU, per le quali non è stata accolta la richiesta per l'annotazione di ruralità, è risultata essere a livello medio nazionale pari al 21%.

In relazione agli atti di aggiornamento del Catasto Terreni affluiti nell'esercizio che, anche a seguito dell'accatastamento dei fabbricati rurali, sono aumentati del 48% rispetto all'anno precedente e al fine di accertare la qualità delle informazioni in ingresso, utili all'aggiornamento della banca dati cartografica, è stata svolta una significativa attività di collaudo degli atti di aggiornamento sul terreno mediante l'utilizzo anche della più moderna tecnologia satellitare GNSS (*Global Navigation Satellite System*).

Nel corso del 2017 sono stati collaudati in sopralluogo 4.341 atti di aggiornamento geometrico e, nell'11% dei casi, tale collaudo ha dato luogo ad esito negativo rendendo necessaria la correzione, ad opera del professionista, dei dati forniti.

Nel corso dell'esercizio è poi proseguito l'impegno dell'Agenzia per la riduzione del contenzioso in quanto rappresentativa della diminuzione della conflittualità nei rapporti con i contribuenti. Al riguardo, il 2017 ha confermato l'efficacia deflativa dell'istituto del reclamo/mediazione¹⁵. Dei 107 mila procedimenti di mediazione tributaria conclusi, circa il 50% sono stati risolti senza ricorrere alla Commissione tributaria. Sono stati evitati, grazie all'istituto della mediazione, circa 56 mila giudizi tributari.

Sul fronte del contenzioso continua invece a scendere il numero dei ricorsi in Commissione tributaria provinciale: nel 2017 sono stati 70 mila, in calo del 15% rispetto agli 82 mila del 2016 e del 59% rispetto ai 171 mila del 2011, anno di introduzione della mediazione tributaria.

La difesa in giudizio degli interessi erariali si concretizza nella predisposizione di controdeduzioni idonee a contestare tutti i motivi di impugnazione, complete della relativa documentazione probatoria. Nel 2017 gli uffici dell'Agenzia si sono costituiti in giudizio, innanzi alle Commissioni Tributarie Provinciali e Regionali, rispettivamente nel 98,4% e nel 94% dei casi, partecipando alle pubbliche udienze nel 97,3% dei casi.

In conclusione, nell'anno 2017 oltre sette controversie su dieci si sono definitivamente chiuse in modo favorevole o parzialmente favorevole all'Agenzia, grazie anche all'attività degli uffici che hanno puntato alla sostenibilità sostanziale della pretesa, evitando di resistere in giudizio per questioni meramente formali (indice di vittoria pari al 73%).

¹⁵ L'istituto della mediazione tributaria consente di definire in sede amministrativa liti potenziali con i contribuenti evitando inutili e onerosi rinvii al contenzioso giurisdizionale.

I RISULTATI DELL'AREA SERVIZI

Servizi fiscali

I servizi offerti rappresentano la misura concreta per valutare il livello di soddisfazione dei contribuenti rispetto all'operato dell'Agenzia. L'amministrazione finanziaria tende, pertanto, a semplificare le proprie modalità di interlocuzione col contribuente, individuando forme di erogazione dei propri servizi idonee a soddisfare al meglio le esigenze degli utenti.

Negli ultimi anni l'Agenzia ha scelto di ripartire dall'ascolto attivo delle esigenze dei cittadini e la nuova edizione della Carta dei servizi rappresenta un segno tangibile del nuovo patto di alleanza con questi ultimi. Nella Carta, che è stata completamente rinnovata, il cittadino non solo può trovare i servizi cui può accedere e di cui può valutare la qualità, ma soprattutto può conoscere gli impegni assunti dall'Agenzia e verificarne il rispetto.

La nuova Carta è stata emanata su 56 servizi, compresi quelli dell'area Territorio, monitorati automaticamente e pubblicati sul sito dell'Agenzia.

Grazie all'attività di tutte le strutture territoriali dell'Agenzia e dei *call center* nonché dei servizi telematici di assistenza specifica, nel corso dell'anno 2017 sono stati erogati complessivamente circa 13,4 milioni di servizi. Di questi, circa 10,1 milioni sono stati resi ai cittadini direttamente presso gli uffici, circa 2,3 milioni tramite assistenza telefonica e quasi un milione attraverso i servizi telematici.

Servizi erogati			
Tipologia	2017	2016	2015
Presso gli uffici	10.076.979	10.326.437	10.055.000
Tramite assistenza telefonica	2.291.346	2.237.026	2.275.255
Risposte fornite con <i>web-mail</i>	95.974	96.513	114.437
Canale telematico CIVIS	911.879	991.960	819.238
Totale	13.376.178	13.651.936	13.263.930

Per quanto riguarda l'attività svolta specificamente dai Centri di Assistenza Multicanale (CAM)¹⁶, gli stessi hanno gestito circa 2,3 milioni di telefonate e hanno fornito risposta in forma scritta (SMS, *web-mail*) a circa 96.000 quesiti.

¹⁶ Strutture territoriali dell'Agenzia che forniscono assistenza ai contribuenti in materia di adempimenti tributari, informazioni di base sulla posizione fiscale del singolo contribuente nonché assistenza sull'invio telematico delle dichiarazioni dei redditi.

CENTRI DI ASSISTENZA MULTICANALE	2017	2016	Δ%	2016	2015	Δ%
Telefonate pervenute	1.890.527	1.885.684	0,26%	1.885.684	1.905.885	-1,06%
Call back e richiamate	221.483	171.592	29,08%	171.592	197.722	-13,22%
Telefonate cui è stata data risposta dai mini <i>call center</i>	179.336	179.750	-0,23%	179.750	172.148	4,42%
Totale contribuenti serviti dai CAM	2.291.346	2.237.026	2,43%	2.237.026	2.275.755	-1,70%
Numero di risposte fornite in forma scritta (SMS, web-mail)	95.974	96.513	0,56%	96.513	114.437	-15,66%

Alla tradizionale assistenza presso i propri uffici e a quella telefonica, l'Agenzia affianca l'assistenza *on-line*, con l'intento di fornire servizi fruibili in maniera più flessibile e più aderente alle necessità del contribuente. I servizi a distanza, infatti, se da un lato consentono ai cittadini di ottenere le informazioni di cui necessitano senza recarsi presso gli uffici, dall'altro permettono all'Agenzia di allocare le lavorazioni presso gli uffici stessi in maniera più razionale ed efficiente.

L'Agenzia offre numerosi servizi *on-line* realizzati per assolvere gli adempimenti tributari previsti, non solo attraverso i professionisti ma anche direttamente dai contribuenti grazie allo sviluppo di procedure semplici e in grado di guidare i cittadini; ne sono un esempio il canale di assistenza *on-line* per le problematiche più ricorrenti (CIVIS), la registrazione telematica dei contratti locazione (RLI) e il modello 730 precompilato.

Attraverso il canale telematico CIVIS è possibile effettuare: richieste di assistenza su comunicazioni di irregolarità e cartelle esattoriali ex artt. 36-bis, D.P.R. n. 600/1973 e 54-bis, D.P.R. n. 633/1972; presentazione dei documenti richiesti dall'ufficio a seguito dei controlli di cui all'art. 36-ter, D.P.R. n. 600/1973; richieste di correzione degli errori di compilazione dei modelli di versamento F24.

Gli utenti registrati sono in continua crescita e nel 2017 hanno raggiunto quota 7 milioni (6 milioni al 31/12/2016).

Negli ultimi anni i servizi *on-line* hanno rivelato una crescita significativa. Di contro, nel triennio 2015-2017 si è registrato un costante decremento nel numero di contribuenti che si sono recati presso gli uffici territoriali dell'Agenzia per attività relative alla gestione dei tributi, come evidenziato nella tabella seguente.

	Contribuenti assistiti presso gli Uffici territoriali
2015	9.558.975
2016	9.433.852
2017	9.221.270

L'incremento dell'utilizzo dei servizi telematici da parte degli utenti può essere misurato in particolare con riguardo alla registrazione telematica dei contratti di locazione. Nell'anno 2017, grazie al ricorso alla nuova procedura *on-line* RLI Web, 1,2 milioni di contratti di locazione (in aumento del 9% rispetto all'anno precedente) sono stati registrati dai contribuenti senza l'onere di recarsi presso gli uffici.

La facilità d'uso della procedura per la registrazione *on-line* dei contratti di locazione ha consentito di passare dal 33% di contratti registrati telematicamente nel 2013 al 63% di quelli del 2017. Il maggior ricorso alla procedura da parte dei cittadini e degli intermediari consente di disporre di una migliore qualità delle banche dati gestite, con positivi riflessi sulle complessive attività dell'Amministrazione.

Anche la registrazione di atti pubblici, privati e giudiziari rappresenta un'attività che comporta tradizionalmente un consistente impegno dell'Agenzia, soprattutto in ragione dei rilevanti volumi di produzione, come si desume dalla tabella che segue.

in migliaia

Anno	2015	2016	2017
Atti Pubblici	2.479	2.685	2.687
Atti Privati	2.597	2.750	2.620
Atti Giudiziari	951	922	977

Sempre nell'ambito dei servizi *on-line*, particolare rilievo assume la dichiarazione precompilata: nel 2017 sono stati presentati all'Agenzia 20,7 milioni di modelli 730. I contribuenti che l'hanno inviata direttamente, trasmettendo il modello tramite il servizio *web* disponibile sul sito internet dell'Agenzia, sono stati 2,3 milioni rispetto ai 2,1 milioni del 2016 e agli 1,4 milioni del 2015 (+64%).

Con l'introduzione della dichiarazione precompilata si è invertito il paradigma secondo il quale il cittadino autodichiara i propri redditi e i propri oneri detraibili/deducibili e l'Agenzia, a distanza di tempo, li controlla sulla base di dati inviati da una pluralità di soggetti terzi all'Anagrafe Tributaria. I dati che prima venivano utilizzati per l'attività di controllo ora vengono utilizzati per precompilare la dichiarazione e proporla al contribuente affinché la accetti o la modifichi, direttamente o tramite un CAF o un professionista. In caso di accettazione diretta delle dichiarazioni proposte, o anche con modifiche attraverso gli intermediari fiscali che appongono il visto di conformità, i contribuenti non possono più essere sottoposti al controllo documentale da parte dell'Agenzia.

La dichiarazione precompilata si è gradualmente arricchita nel tempo con l'inserimento di un numero sempre più elevato di oneri detraibili e deducibili. Il livello di soddisfazione dei

contribuenti, segnalato dal tasso di accettazione “no touch” della precompilata è stimabile, con riferimento all’ultima dichiarazione, in misura superiore al 15% e che potrà evolversi ulteriormente grazie alla sempre maggiore completezza dei dati presenti nella dichiarazione e a un attento monitoraggio della qualità delle banche dati.

In merito al servizio di assistenza *on-line* (CIVIS), esso consente un’interazione a distanza tra l’Agenzia, i cittadini e gli intermediari per chiedere direttamente in rete l’assistenza sulle comunicazioni di irregolarità e sulle cartelle di pagamento che scaturiscono dal controllo automatizzato delle dichiarazioni nonché per inviare documenti richiesti a seguito di controllo formale e rettificare le deleghe di pagamento F24. Nel 2017 oltre 900 mila contribuenti hanno chiesto e ricevuto assistenza tramite CIVIS.

La tabella seguente evidenzia le richieste di assistenza effettuate tramite il canale CIVIS nel triennio 2015-2017, che testimoniano l’impegno dell’Agenzia a consolidare il dialogo con i cittadini anche grazie a servizi più efficienti che prevedono procedure più semplici e risposte più veloci.

Richieste di assistenza effettuate tramite il canale CIVIS			
	2017	2016	2015
Istanze Pervenute	911.109	994.296	820.334
Istanze Chiuse*	911.879	991.960	819.238

*comprese quelle riferite a esercizi precedenti

L’attività di servizio ai cittadini e alle imprese si concretizza anche nel pagamento dei rimborsi che negli anni ha guadagnato efficienza e velocità. L’anno 2017 ha fatto registrare rimborsi complessivi per oltre 16 miliardi di euro a circa 3 milioni e 400 mila soggetti tra famiglie e aziende. L’importo complessivamente restituito supera quello del 2016 in cui furono erogati 14,3 miliardi di euro.

In particolare, l’Agenzia ha erogato oltre 1,3 miliardi di euro di rimborsi IRES a quasi 12 mila aziende e oltre 1 miliardo di euro di rimborsi di imposte dirette derivanti dalla deducibilità Irap a circa 946 mila richiedenti. Nel settore dell’IVA, invece, oltre 68 mila tra imprese, artigiani e professionisti hanno ricevuto rimborsi per quasi 12 miliardi di euro.

Per i rimborsi IVA l’Agenzia ha avviato nuove modalità di lavorazione delle richieste basate sul profilo di rischio dei contribuenti. In relazione al profilo di rischio, individuato in modo completamente automatizzato, viene differenziata l’istruttoria degli uffici. In tal modo da un lato è velocizzata l’erogazione dei rimborsi a quelle imprese che presentano un basso profilo di rischio, dall’altro il personale dell’Agenzia può dedicarsi con maggiore intensità al controllo delle posizioni più rischiose. L’affinamento di questa metodologia di lavoro ha

consentito di ridurre nel corso degli anni i relativi tempi di lavorazione, che sono passati da circa 140 giorni del 2015 a circa 90 giorni del 2017, di cui 20 per il pagamento.

Oltre 140 milioni di euro, invece, sono stati erogati per rimborsi di altre imposte indirette.

Sempre in tema di rimborsi, nel 2017 l'Agenzia ne ha erogati alle famiglie più di 2,3 milioni, per un totale di circa 1,8 miliardi di euro. Di questi più di 600 milioni di euro sono stati erogati a 760 mila contribuenti senza datore di lavoro che hanno presentato il modello 730 entro il mese di luglio: in questo modo, anche chi ha perso il lavoro ha comunque ricevuto il rimborso in tempi brevi direttamente dall'Agenzia. Un milione di euro, invece, è stata la somma complessivamente restituita direttamente dall'Agenzia a circa 12 mila cittadini che hanno presentato domanda di rimborso del canone TV addebitato nella bolletta elettrica.

TIPOLOGIA	NUMERO	IMPORTO EROGATO (€MLN)
IRPEF	2.345.587	€ 1.838
IRES	11.887	€ 1.337
ILDD. Derivanti dalla deducibilità IRAP	946.665	€ 1.008
IVA	68.374	€ 11.905
II.II.	41.505	€ 142
ALTRE IMPOSTE	11.929	€ 1
TOTALE	3.425.947	€ 16.231

Sul fronte dell'interpretazione normativa, nel 2017 sono stati presentati 11.070 interpellati, cui vanno aggiunte 493 consulenze giuridiche. L'interpretazione delle norme è fondamentale perché ha risvolti concreti sulle scelte economiche di cittadini e imprese e sulle loro opportunità di accedere a benefici e agevolazioni.

L'Agenzia ha risposto puntualmente alla totalità delle istanze ricevute in modo rapido, anticipando spesso la scadenza prevista dalla legge. Per gli interpellati ordinari, ad esempio, l'Agenzia ha fornito una risposta entro 80 giorni a circa 5 mila istanze anziché nel termine normativamente previsto di 90 giorni.

La risposta è stata recapitata via posta elettronica certificata in più di 7 mila casi.

Sempre in materia di interpellati, il 20 maggio 2016 è diventato operativo l'interpello sui nuovi investimenti. Al riguardo, gli investitori italiani e stranieri che intendono investire in Italia almeno 30 milioni di euro e generare rilevanti e durature ricadute occupazionali possono presentare quesiti all'Agenzia sui propri *business plan*. L'obiettivo dell'interpello

nuovi investimenti è quello di consentire all'investitore di conoscere con certezza il complessivo trattamento fiscale applicabile ai suoi piani di investimento.

Nel complesso, l'interpello nuovi investimenti ha portato alla firma di 35 accordi, di cui 25 siglati nel 2017, che prevedono un impegno economico da parte di soggetti italiani e stranieri per circa 10,4 miliardi di euro, con una ricaduta occupazionale per circa 75 mila nuovi posti di lavoro.

La costruzione di un rapporto di fiducia con il contribuente rappresenta un obiettivo primario per l'Agenzia che, per renderlo concreto, si è servita negli ultimi anni anche dei cosiddetti canali *social Facebook, YouTube e Twitter*. Nell'ambito delle attività di comunicazione si segnalano anche gli SMS personalizzati dell'Agenzia con i quali i contribuenti sono avvisati su: scadenze di pagamento; erogazione di rimborsi fiscali; scadenza per il pagamento rateale con sanzioni ridotte delle comunicazioni di irregolarità.

Nel corso dell'anno 2017 è stata anche presentata la nuova versione dell'*app* dell'Agenzia per i dispositivi mobili, che alla riprogettazione dell'interfaccia grafica (resa ancor più intuitiva per gli utenti) unisce un ampliamento dei contenuti, includendo servizi che erano disponibili solo in modalità *web*.

L'*app* rappresenta un vero e proprio *front-office* mobile dell'Agenzia, aperto 24 ore su 24, che permette di fruire di numerosi servizi direttamente dal proprio *smartphone* o *tablet*. Ai contenuti già presenti nella precedente versione (tra cui la consultazione del proprio cassetto fiscale, la richiesta delle credenziali *Fisconline* ed *Entratel*, la verifica degli invii telematici effettuati e delle relative ricevute, la prenotazione di un *web-ticket* per accedere agli sportelli degli uffici territoriali e visualizzare l'andamento della coda nell'ufficio di interesse) si aggiungono nuove funzionalità, con l'obiettivo di migliorare e semplificare ulteriormente il rapporto tra Fisco e cittadini.

In particolare, i nuovi servizi permettono di: consultare lo stato di lavorazione e gli esiti delle richieste di assistenza su comunicazioni e avvisi telematici, cartelle di pagamento e deleghe F24; visualizzare messaggi di notifica, relativi ad esempio alla scadenza della *password* o alla presenza di ricevute da leggere; prenotare un appuntamento presso un ufficio dell'Agenzia e visualizzare le prenotazioni effettuate; verificare i codici fiscali e le partite IVA; verificare il calendario delle scadenze fiscali e i termini entro cui provvedere ai futuri adempimenti; visualizzare l'elenco degli avvisi relativi ai Servizi Telematici.

Nel mese di dicembre 2017 è stato poi inaugurato il nuovo portale dell'Agenzia, realizzato insieme al partner tecnologico Sogei S.p.A. in base alle linee guida di *design* per i siti *web*

delle PP.AA. da parte dell'Agid e secondo l'approccio *mobile first*, per essere fruito innanzitutto da dispositivi mobili.

In linea con le priorità dell'Agenzia che intende mettere il cittadino al centro della sua azione, il sito si rivolge a ciascun *target* (cittadini, imprese, professionisti, intermediari, Enti e PP.AA.) con linguaggio, contenuti e servizi più appropriati. In particolare, per i servizi utilizzati più frequentemente si apre una corsia preferenziale direttamente dalla *home page*. Per tutti gli altri, un motore di ricerca intelligente risponde in maniera dinamica alle parole chiave inserite e consente di impostare il filtro per tipologia di servizio o di utenza.

Oltre a garantire gli *standard* di accessibilità e usabilità, il nuovo portale è completamente fruibile da diversi dispositivi anche grazie alla nuova veste grafica, lineare e intuitiva. L'architettura del nuovo sito è stata infatti messa a punto dopo un'approfondita analisi degli effettivi bisogni degli utenti.

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività del progetto "Fisco e Scuola", nato nel 2004 sulla base di un protocollo di intesa tra l'Agenzia e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con l'obiettivo di educare i più piccoli al rispetto delle regole e ai valori della legalità. Il progetto coinvolge scuole di ogni ordine e grado attraverso l'organizzazione di lezioni con funzionari di Agenzia, visite guidate presso gli uffici, convegni, seminari e laboratori; nel 2017 sono state realizzate 1.523 iniziative.

Servizi catastali, cartografici e di pubblicità immobiliare
Servizi catastali e cartografici

Nel corso dell'esercizio 2017 è stata garantita la completa trattazione degli atti di aggiornamento delle banche dati pervenuti, mantenendo i medesimi livelli qualitativi di servizio degli anni precedenti nonostante il maggior afflusso, verificatosi prevalentemente nell'ultimo trimestre dell'anno e conseguente all'attività di trattazione dei fabbricati rurali. Per quanto riguarda le attività correnti, la tabella seguente sintetizza l'andamento dei servizi richiesti all'Agenzia rispetto all'anno precedente.

Descrizione	2017	2016	Δ%
Dichiarazioni di nuova costruzione e di variazione registrate (DOCFA) - UIU	1.475.902	1.370.635	8%
Tipi mappali e di frazionamento	472.227	319.381	48%
Istanze di aggiornamento e rettifica	551.998	515.505	7%
Domande di Volture	835.974	849.344	-2%
Visure e certificati (Front office)	4.303.352	4.623.885	-7%

Occorre evidenziare che il significativo incremento nella registrazione dei tipi mappali e di frazionamento non ha richiesto l'impiego di ulteriore personale all'accettazione e trattazione degli atti, in quanto l'aggiornamento delle banche dati cartografiche, già da qualche anno, avviene con modalità automatica. In merito all'attività di accettazione delle dichiarazioni di nuova costruzione, si evidenzia che circa il 18% delle unità sono state registrate mediante lavorazione da remoto, cioè in una Provincia diversa da quella di presentazione.

Oltre a tali volumi di afflussi occorre anche considerare le volture che vengono presentate tramite la procedura "Voltura automatica" cui si sono aggiunte, nel corso dell'esercizio, le domande di voltura automatiche relative alle successioni derivanti dall'attivazione del modello unico.

Nella tabella successiva si riportano il numero di immobili che vengono elaborati dalla procedura di voltura automatica:

Descrizione	2017	2016	Δ%
Immobili elaborati dalla procedura voltura automatica	3.941.602	3.831.708	3%

Per quanto riguarda l'utilizzo del canale telematico, considerata l'obbligatorietà nella trasmissione telematica degli atti, si riporta unicamente la percentuale relativa al rilascio di visure:

Descrizione	2017	2016	Δ%
Percentuale di visure eseguite per via telematica (SISTER)	92,0%	91,1%	1%

Infine, per il Catasto Terreni, nel corso dell'esercizio 2017, è stata effettuata la registrazione delle proposte di variazione culturale trasmesse da Agea, eseguite ai sensi del Decreto Legge n. 262/2006, che hanno interessato complessivamente 231.701 particelle.

Servizi di pubblicità immobiliare

Il sistema di pubblicità immobiliare mira a rendere sicure le transazioni immobiliari garantendo la conoscibilità ai terzi degli atti aventi ad oggetto beni immobili. I compiti connessi all'espletamento di tale funzione sono svolti nell'ambito del sistema informativo della pubblicità immobiliare, costituito dall'insieme dei registri e dei documenti che il conservatore è tenuto a custodire e conservare, in virtù degli obblighi previsti dal Codice Civile e dalle leggi speciali in materia.

Per quanto riguarda la domanda corrente (presentazione delle formalità e rilascio di ispezioni e certificazioni), nel 2017 sono stati garantiti i medesimi livelli di servizio degli anni precedenti; il numero di volumi trattati è riportato nella tabella seguente:

Descrizione	2017	2016	Δ%
Formalità eseguite e cancellazioni ipotecarie semplificate ¹⁷	3.525.845	3.480.761	1%
Ispezioni ipotecarie (Front Office, comprese quelle cartacee)	2.877.468	3.119.724	-8%
Certificati ipotecari e copie rilasciate	46.584	50.640	-8%

Nella successiva tabella, invece, è indicato il dato delle formalità disaggregato in trascrizioni, iscrizioni, annotamenti e cancellazioni:

Formalità eseguite e cancellazioni ipotecarie semplificate	2017	2016	Δ%
Trascrizioni	2.272.656	2.229.144	2%
Iscrizioni	479.118	482.432	-1%
Annotamenti	436.919	412.205	6%
Cancellazioni ipotecarie semplificate (eseguite e non eseguibili)	337.152	356.980	-6%

¹⁷ Il dato si riferisce alle formalità acquisite ed alle cancellazioni semplificate eseguite e non eseguibili.

Per quanto riguarda l'utilizzo del canale telematico, illustrato nella tabella successiva, anche nel 2017 si sono registrati ulteriori incrementi per le ispezioni ipotecarie:

Servizi di pubblicità immobiliare Utilizzo canale telematico	2017	2016	Δ %
Incidenza delle formalità pervenute per via telematica sul totale delle formalità (eseguite) e cancellazioni ipotecarie semplificate (eseguite e non eseguibili)	86,7%	87,9%	-1%
Incidenza delle ispezioni ipotecarie richieste per via telematica sul totale delle ispezioni ipotecarie rilasciate	93,9%	93,4%	0,5%

L'aggiornamento dei registri per via telematica interessa tutti i notai (circa 5 mila professionisti) che utilizzano il Modello Unico informatico per l'aggiornamento delle banche dati di pubblicità immobiliare, cui si aggiungono circa 22 mila collaboratori di studio che sono censiti direttamente e possono effettuare la trasmissione dei documenti.

La trasmissione telematica del titolo al Conservatore dei Registri Immobiliari

La procedura di trasmissione telematica del titolo al Conservatore dei Registri Immobiliari, inizialmente consentita solo ai notai, è stata estesa, a partire dal 2014, anche agli altri pubblici ufficiali e agli Agenti della riscossione. Il servizio consente di trasmettere, per via telematica, copia autentica del titolo integralmente predisposta con strumenti informatici e con l'impiego della firma digitale. Gli Agenti della riscossione trasmettono i documenti, sottoscritti con firma digitale, che costituiscono il titolo per l'esecuzione delle formalità di propria competenza.

Per tutte le formalità interamente trasmesse per via telematica, il certificato di eseguita formalità è sottoscritto dal conservatore, ovvero da suo delegato con firma digitale, che ne attesta le relative funzioni, e restituito al richiedente sempre tramite il servizio telematico.

Le copie dei titoli trasmesse per via telematica, le note (che costituiscono i registri particolari delle trascrizioni, iscrizioni e annotazioni), il registro generale d'ordine, le comunicazioni di cancellazione semplificata ed il relativo registro sono conservati su supporto informatico, nel rispetto delle norme e delle regole tecniche fissate dal codice dell'amministrazione digitale.

Descrizione	2017	2016	Δ%
Registro Generale d'ordine	50.370	50.508	-0,27%
Note	3.260.349	3.188.220	2,26%
Titoli	2.200.646	2.151.915	2,26%
Registro Comunicazioni di Cancellazione	50.281	50.508	-0,45%
Comunicazioni	348.962	371.111	-5,97%

Miglioramento ed evoluzione della banche dati catastali e di pubblicità immobiliare

Sono state svolte diverse attività di miglioramento ed evoluzione delle basi dati, con l'obiettivo di rendere fruibili tutte le informazioni immobiliari e dei relativi titolari, nonché quelle cartografiche, in modo semplice e integrato, anche ai fini della piena interoperabilità con altre banche dati disponibili presso Enti che gestiscono informazioni affini o complementari a quelli dell'Agenzia (esempio immobili, cartografia, soggetti, etc.). Il volume di informazioni che gestisce l'Agenzia, infatti, è tale da essere utilizzabile non solo ai fini tributari e di governo del territorio, ma anche per altri fini di natura civile compresa la gestione delle emergenze.

Infatti il possibile impiego della cartografia catastale nella gestione della pianificazione e del governo del territorio, anche come base su cui sovrapporre ogni ulteriore tematismo (mappe sismiche, mappa dei rischi idrogeologici, zone archeologiche, falde acquifere, mappe delle zone inquinate, piani urbanistici e piani regolatori, uso del suolo, mappe degli ostacoli per la navigazione aerea, etc.), consente e agevola ogni decisione in merito.

Su quest'ultimo punto è opportuno evidenziare che in tema di pericolosità, vulnerabilità, esposizione e messa in sicurezza del patrimonio abitativo dai fenomeni idrogeologici e sismici, il patrimonio di conoscenze e di informazioni analitiche sui fabbricati georiferiti nella cartografia catastale, che comprende anche i fabbricati, le planimetrie catastali e i soggetti titolari, può essere messo a disposizione dall'Agenzia attraverso la sua piattaforma tecnologica - accessibile a tutte le amministrazioni pubbliche interessate, integrata con dati esterni e interoperabile - e svolgere un ruolo determinante per l'attivazione delle politiche di promozione e di intervento sulla sicurezza degli edifici.

Miglioramento della qualità dei dati

Per quanto riguarda le attività di miglioramento della qualità dei dati, considerata la complessità della banca dati catastale ed ipotecaria, l'Agenzia ha orientato la propria azione, anche nel 2017, su due direttrici di intervento:

- completa integrazione degli oggetti immobiliari;
- miglioramento dell'attendibilità dei soggetti titolari di immobili in catasto.

La prima direttrice consentirà all'Agenzia di fornire una consultazione integrata, con riferimento agli immobili urbani, delle banche dati catastali. Pertanto gli oggetti immobiliari presenti nel catasto edilizio urbano saranno univocamente determinati nella base dati censuaria e cartografica.

La seconda direttrice prevede una serie di azioni atte ad incrementare il grado di attendibilità delle Titolarità (la titolarità è l'unità elementare costituita dall'insieme immobile-soggetto-documento-diritto e quota) con effetti riscontrabili nell'incremento della base imponibile immobiliare attribuita con evidenza a contribuenti censiti in Anagrafe Tributaria e con effetti positivi anche sui dati della dichiarazione precompilata.

I risultati conseguiti nel 2017 sono riportati nella tabella successiva.

Descrizione	Consuntivo
Completa integrazione degli oggetti immobiliari catastali	88,14%
Attendibilità dei soggetti titolari di immobili in catasto	58,48%

Tali risultati derivano, oltre che dalle attività programmate, anche da interventi di bonifica *ad hoc* realizzati dal partner tecnologico su indicazione specifica dell'Agenzia.

Il primo obiettivo raggruppa, sostanzialmente, le precedenti attività di allineamento mappe ed altre attività quali, ad esempio, la bonifica dei fabbricati rurali la cui trattazione, nel corso dell'esercizio 2017, ha portato già significativi risultati. Su tale ultima attività occorre ricordare che, per tutti gli immobili per i quali l'esame (e i necessari adempimenti, compresi gli avvisi alla parte) ha evidenziato la necessità di accatastamento al catasto edilizio urbano, i casi in cui il proprietario non abbia ottemperato, non potendosi considerare conclusa l'attività stessa, costituiscono un magazzino di immobili per i quali occorre attivare i procedimenti dell'accertamento d'ufficio di cui all'art. 1, comma 277, della Legge n. 244 del 2007.

Il secondo obiettivo è inquadrabile nell'ambito dell'implementazione della infrastruttura logico-informativa dell'Anagrafe Immobiliare Integrata (istituita con l'art. 19, comma 1, del

Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010), che utilizza i sistemi informativi del Catasto e della Pubblicità Immobiliare e ne correla le informazioni, attestandone a fini fiscali il livello di integrazione.

Sono proseguite, inoltre, le attività relative al connesso progetto “Anagrafe dei Titolari (AdT)”, con l’obiettivo di costituire l’archivio nazionale dei soggetti titolari di diritti reali sugli immobili censiti in Catasto e gestiti nell’ambito dell’Anagrafe Immobiliare Integrata.

Il progetto, innovativo per i suoi contenuti, affronta il tema dell’attestazione ai fini fiscali dello stato di integrazione delle banche dati disponibili presso l’Agenzia delle Entrate per ciascun immobile, ai fini dell’individuazione del soggetto titolare di diritti reali e della qualificazione di tali informazioni, e persegue altresì le problematiche connesse alla gestione dell’anagrafica dei soggetti, comprese la verifica e l’eventuale aggiornamento delle intestazioni, mediante interventi di bonifica dei dati storici.

In tale contesto, sono proseguite le attività di miglioramento del grado di attendibilità delle intestazioni catastali generate nel periodo antecedente l’automazione delle Conservatorie, per aumentare il quantitativo di intestazioni pienamente fruibili ai fini fiscali.

Nel corso dell’esercizio 2017 sono state lavorate le intestazioni di circa 1.037.000 immobili, di cui il 16% da remoto. Pertanto le intestazioni catastali con un alto livello di attendibilità si sono incrementate dal 67% al 68,4% per il catasto fabbricati e dal 48% al 50,5% per il Catasto terreni (complessivamente al 58,48%) conseguenti sia alle lavorazioni manuali, sia agli effetti delle procedure di marcatura automatica, innescate dagli afflussi correnti degli atti di aggiornamento delle intestazioni.

Per quanto riguarda le ulteriori attività di miglioramento della qualità delle banche dati relative ad altri aspetti delle unità immobiliari (superfici, classamento, etc.) si precisa che, relativamente alla bonifica delle superfici per le quali è stata riscontrata un’anomalia nel rapporto superfici/vano medio, si è proceduto all’esame di circa 305.000 unità immobiliari, di cui il 36% lavorate da remoto, provvedendo alla bonifica delle superfici nel 20% dei casi mediante aggiornamento della banca dati.

Infine, altre attività connesse con il miglioramento della qualità delle banche dati hanno riguardato:

- altre casistiche di bonifica di anomalie nel calcolo delle superfici (circa 51.000);
- verifica delle unità immobiliari censite nella categoria fittizia F2 (immobili collabenti, circa 3.000);
- bonifica del classamento (circa 2.500).

Miglioramento della qualità degli indirizzi catastali

L’Agenzia, già da diversi anni, utilizza gli indirizzi certificati dai Comuni all’interno del progetto ANNCSU (Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane) per bonificare gli indirizzi catastali.

Tale attività è stata condotta in maniera graduale e ha riguardato, fino al 2015, esclusivamente le denominazioni delle aree di circolazione (odonimi) e dal 2016, in forma sperimentale, anche la numerazione civica. Nel corso del 2017 sono stati bonificati gli indirizzi catastali di circa 171.000 unità immobiliari.

Alla data del 31 dicembre 2017, circa 70 milioni dei 73 milioni di unità immobiliari (pari al 95%) presenti nella banca dati catastale erano associati ad un indirizzo catastale il cui odonimo (nome dell’area di circolazione) era tra quelli certificati dal Comune e circa 33 milioni di questi (45%) avevano un indirizzo catastale in cui anche il numero civico, oltre all’odonimo, risultava certificato dal Comune.

Il miglioramento della qualità dell’indirizzo catastale è di rilevante importanza, oltre che per l’Agenzia, anche per i Comuni, in quanto consente di correlare i dati presenti nei propri archivi con quelli catastali con evidenti benefici per i controlli attinenti le imposte locali.

Aggiornamento della cartografia

La cartografia catastale in formato digitale (vettoriale), caratterizzata dalla grande scala di rappresentazione (di dettaglio) e il suo costante aggiornamento e dalla sua interoperabilità (corredata da metadati e disponibile nei sistemi di coordinate nazionali e globali), può essere utilizzata, oltre che per i fini di natura fiscale, anche per altre finalità connesse con il governo del territorio. Gli avvenimenti sismici, che hanno coinvolto di recente alcune zone dell’Italia Centrale, hanno evidenziato la necessità di individuare nuove modalità di governo del territorio basate sull’integrazione tra diverse categorie di informazioni (ad esempio zone sismiche, zone ad elevato rischio idrogeologico, etc.) e le mappe catastali. La base di questo sistema integrato, cioè la cartografia catastale, per essere uno strumento fruibile con le moderne tecnologie da tutti gli enti preposti al governo del territorio, necessita di alcune attività finalizzate al miglioramento della qualità.

Già nel corso del 2016 sono state avviate le prime di queste attività: l’inserimento degli sviluppi¹⁸ all’interno del foglio “madre” e l’introduzione di strade e acque, ovvero la

¹⁸ Sono delle rappresentazioni in scala più elevata di particolari porzioni all’interno del foglio catastale.

rimozione delle stesse per rendere coerente la rappresentazione del territorio tra fogli contigui¹⁹; queste attività si sono concluse nel 2017.

Tali attività sono propedeutiche al progetto più innovativo, avviato nel corso del 2017 su 50 Province, che ha la finalità di rendere la cartografia catastale navigabile con le moderne metodologie GIS in assoluta continuità da un foglio di mappa all'altro, da un Comune al successivo, senza interruzioni o discontinuità, mediante visualizzazione dinamica.

Per tale ragione è stata avviato il progetto di recupero delle deformazioni delle mappe catastali e costruzione delle congruenze geometriche tra mappe contigue al fine di garantire il "continuum territoriale".

L'attività riguarderà, nei prossimi anni, la trattazione di tutti i 300.000 fogli di mappa del patrimonio cartografico nazionale mediante l'effettuazione delle seguenti attività: georeferenziazione e correzione delle eventuali deformazioni delle immagini dei Fogli Originali di Impianto, recupero della precisione della cartografia vettoriale attraverso la calibrazione sui Fogli Originali di Impianto, costruzione della congruenza topologica fra mappe contigue.

Nella tabella successiva l'obiettivo avviato in via sperimentale nel 2017 e il risultato conseguito.

Descrizione	Consuntivo
Congruenza geometrica tra mappe contigue	2,16%

Informatizzazione delle note e dei repertori

Il processo di informatizzazione, avviato negli anni '80 e ulteriormente implementato negli ultimi anni, consente all'attualità la consultazione di circa 69 milioni di note meccanizzate e di circa 51,3 milioni di note, acquisite in formato immagine dagli originali cartacei relative al periodo di pre-automazione.

Dematerializzazione degli archivi: documenti di Pubblicità Immobiliare

Gli investimenti in tema di dematerializzazione degli archivi cartacei sono finalizzati al miglioramento e ampliamento dei servizi informatizzati e della qualità delle banche dati.

Le attività avviate nel 2010 sulla totalità delle conservatorie si è conclusa nel settembre del 2017 con la complessiva acquisizione ottica di circa 114,4 milioni di pagine di documenti.

In particolare, nel corso del 2017, sono state caricate in banca dati circa 4 milioni di

¹⁹ In sostanza se strade e acque nei bordi di fogli contigui erano rappresentate su entrambi i fogli oppure su nessuno, si è provveduto all'operazione di cancellazione o inserimento.

immagini di note e di repertori. E' in corso di espletamento una nuova gara finalizzata all'acquisizione nei prossimi anni di ulteriori immagini di note e repertori.

Per quanto concerne le attività relative al progetto di acquisizione nella banca dati ipotecaria dei soggetti presenti nei repertori (acquisizione a sistema dei dati identificativi dei soggetti presenti nei repertori delle trascrizioni ante automazione, mediante l'utilizzo di un apposito *software*), sono stati acquisiti nel 2017 circa 3,1 milioni di soggetti e confermati circa 3,3 milioni. Il magazzino complessivo delle informazioni contenute nei repertori (periodo dal 1957 alla meccanizzazione – anni 1996/1997/1998) è pari a circa 55,7 milioni mentre ne rimangono da acquisire circa 19,7 milioni.

In merito, invece, all'acquisizione dei soggetti da note di trascrizione, nel corso dell'esercizio 2017 l'attività è stata marginale rispetto alle altre priorità definite; risultano infatti acquisiti circa 230.000 soggetti e convalidati circa 370.000. Il magazzino complessivo delle note di pre-automazione per il periodo che va dal 1983 al 1970 è pari a circa 22,4 milioni e ne rimangono da acquisire e validare circa 11,3 milioni.

Attività in convenzione con l'Istat: Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane (ANNCSU)

Anche nel 2017 sono proseguite le attività in collaborazione con l'Istat per la costituzione dell'ANNCSU. Il team per la Trasformazione Digitale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha identificato l'iniziativa dell'ANNCSU come una delle iniziative da accelerare ai fini della maggiore digitalizzazione del Paese, in particolare per gli obiettivi in ambito "open data".

Come noto, gli articoli 4 e 11 del D.P.C.M. 12 maggio 2016 prevedono che il suddetto archivio costituisca, dalla data di attivazione, il riferimento nazionale per gli stradari e indirizzari comunali, demandando la definizione delle specifiche tecniche e delle modalità di accesso ai servizi erogati dall'ANNCSU ad un provvedimento interdirigenziale dell'Istat e dell'Agenzia delle Entrate, sentita l'ANCI e sentito il parere del Garante per la protezione dei dati personali.

Nel corso del 2017 l'Agenzia, oltre a promuovere e supportare le attività di certificazione dei dati da parti dei Comuni, ha predisposto, congiuntamente all'Istat, il documento contenente le specifiche tecniche e le modalità di accesso ai servizi erogati dall'ANNCSU²⁰. All'attualità i dati dell'ANNCSU sono disponibili ai Comuni, in quanto titolari del dato, nonché all'Istat ed all'Agenzia che, per legge, sono deputati alla realizzazione di tale

²⁰ Condiviso con l'ANCI in data 31 luglio 2017 ed inviato al Garante per la protezione dei dati personali nel mese di agosto. Il parere del Garante è essenziale per poter avviare il formale processo di conferimento degli stradari ed indirizzari comunali nell'ANNCSU e, conseguentemente, per rendere disponibili alle pubbliche amministrazioni, ai cittadini ed alle imprese i servizi di interrogazione dell'ANNCSU.

archivio. Quest'ultima li sta già utilizzando per migliorare la qualità dei propri indirizzi catastali.

Servizi in materia di Osservatorio del mercato immobiliare e servizi estimativi

L'art. 64 del Decreto Legislativo n. 300 del 30 luglio 1999, come successivamente modificato, prevede che l'Agenzia delle Entrate gestisca l'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) e sia competente a svolgere le valutazioni immobiliari e le attività tecnico-estimative richieste dalle amministrazioni pubbliche (escluse le valutazioni immobiliari di competenza dell'Agenzia del Demanio), nell'ambito di accordi *ex art. 15* della Legge n. 241/1990 e con il rimborso dei costi sostenuti, come stabiliti nella convenzione triennale con il Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Riguardo all'Osservatorio del Mercato Immobiliare, nel corso del 2017, l'Agenzia ha proseguito l'attività delle rilevazioni e di aggiornamento della banca dati delle quotazioni OMI e le attività di analisi e di studio del mercato immobiliare, assicurando la disponibilità delle quotazioni immobiliari e delle informazioni sulle dinamiche del mercato immobiliare attraverso le connesse pubblicazioni reperibili sul sito internet dell'Agenzia.

Con riferimento alle azioni di miglioramento qualitativo dei servizi suddetti, si è proceduto, nell'esercizio 2017 alle seguenti attività:

- è stata realizzata specifica attività di formazione per il personale degli Uffici provinciali e delle Direzioni Regionali concernente le novità contenute nella nuova versione del Manuale della Banca Dati Quotazioni dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare e nella procedura operativa per la regolamentazione dei processi di formazione della stessa e la definizione dei ruoli dei livelli organizzativi interessati, le responsabilità dei soggetti coinvolti e le loro interazioni;
- sono proseguite le attività per la migrazione sul Sistema Integrato del Territorio (SIT) di tutte le procedure informatiche dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare.

E' opportuno sottolineare che il ruolo assegnato all'OMI è stato ulteriormente riconosciuto mediante l'attribuzione di specifiche funzioni dal Decreto Legislativo n. 72/2016²¹ che introduce nel Testo Unico Bancario l'art. 120-*sexiesdecies*. Quest'ultimo stabilisce che *“L'Osservatorio del mercato immobiliare istituito presso l'Agenzia delle Entrate assicura il controllo statistico sul mercato immobiliare residenziale ed effettua le opportune comunicazioni ai fini dei controlli di vigilanza macro-prudenziale”*. Tale ultima funzione è

²¹ Attuazione della direttiva 2014/17/UE, in merito ai contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali nonché modifiche e integrazioni del titolo VI-bis del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, sulla disciplina degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi e del Decreto Legislativo n. 141 del 13 agosto 2010.

correlata quindi alla vigilanza macro-prudenziale svolta attualmente dalla Banca d'Italia, nell'ambito della vigilanza sulla stabilità finanziaria del Paese. Ciò ha richiesto ulteriori azioni di miglioramento qualitativo delle informazioni elaborate dall'OMI, in particolare:

- sono terminate le attività progettuali per la revisione dei criteri inerenti l'elaborazione l'informazione sui valori economici e le quantità scambiate sul mercato immobiliare (quest'ultime con riferimento al 2017 sono anche state pubblicate; nel 2018 si procederà alla revisione dell'intera serie storica);
- sono state sviluppate nuove elaborazioni e analisi sui mutui ipotecari con particolare riferimento ai flussi annuali del capitale di debito tratto dal patrimonio immobiliare.

Per quanto riguarda le attività estimative, l'Agenzia ha svolto i seguenti servizi:

- perizie di stima su beni immobili: redazione di perizie di stima finalizzate, oltre che per accertamenti di natura fiscale, alla compravendita, alla permuta o alla locazione e a scopi diversi (abusi edilizi, risarcimento danni, istruttorie giudiziarie, etc.);
- pareri di congruità tecnico-economica: verifica sulla congruità di perizie di stima di beni immobili redatte da terzi o su preventivi relativi a lavori e per l'acquisto di beni e servizi;
- consulenza tecnico-estimativa specialistica: rilascio di pareri tecnici sullo stato d'uso di beni mobili ed immobili; verbali di consegna e riconsegna di beni mobili ed immobili; stima della spesa per lavori su immobili e fornitura di beni e servizi; predisposizione della documentazione necessaria per la progettazione esecutiva di lavori di adattamento su immobili; eventuale verifica di congruità della spesa preventivata per l'esecuzione di tali lavori.

Per effettuare azioni di miglioramento qualitativo dei servizi suddetti, si sono svolte, nell'esercizio 2017, le seguenti attività:

- completamento della raccolta e prosieguo dell'esame dei risultati conseguiti dalle strutture provinciali operative nelle attività di sperimentazione del modello utilizzato, per l'individuazione dei prezzi impliciti delle caratteristiche dei beni immobiliari residenziali ed avvio del progetto di validazione di detti prezzi;
- attività di controllo della qualità tecnica delle stime immobiliari effettuate dalle strutture operative dell'Agenzia in fase preventiva alla loro consegna, in conformità con il Manuale Operativo delle Stime Immobiliari (MOSI);
- controllo post produzione della qualità tecnica sia di un campione di stime immobiliari, selezionato tra quelle prodotte da un altro terzo (rispetto a quello esaminato nel 2016) delle strutture operative dell'Agenzia, che delle stime immobiliari

- effettuate da quelle strutture operative risultate ancora non perfettamente coerenti con le linee guida del MOSI, a seguito dei controlli condotti a livello centrale nel 2016;
- implementazione del format di relazione di stima per gli accertamenti fiscali realizzato nel 2016, con estensione dell'applicativo a tutti gli uffici provinciali-territorio con obbligo di utilizzo a partire dall'1/1/2018;
 - consolidamento degli interventi effettuati nel biennio precedente, relativi al dispiegamento delle anagrafiche dei servizi e della reportistica direzionale;
 - conclusione dell'adeguamento del Sistema di Monitoraggio Amministrativo dei Servizi Estimativi (MASE) alle variazioni organizzative degli UP periferici con particolare attenzione al colloquio MASE – NSD (Protocollo ASP). Tale intervento si è prolungato per tutto il 2017 ed è stato messo in produzione solo a gennaio 2018;
 - completamento della prima fase di migrazione, adattamento e miglioramento delle attuali funzionalità del MASE alla nuova piattaforma tecnologica SIT;
 - conclusione del programma formativo interno diretto ai funzionari tecnici delle strutture regionali e provinciali dell'Agenzia, in materia di valutazioni immobiliari secondo le linee guida del MOSI; svolgimento del corso relativo a procedimenti innovativi di stima rivolto al personale tecnico degli uffici operativi periferici.

Nel corso dell'anno 2017 inoltre si è provveduto a:

- erogare l'attività estimativa richiesta a titolo gratuito per 13.984 stime e consulenze (di cui, in ambito fiscale, 9.041 stime finalizzate all'accertamento fiscale di competenza dell'Agenzia e 841 della Guardia di Finanza);
- erogare l'attività tecnico estimativa richiesta con rimborso costi (di cui alla citata norma) per circa 2.497 stime e consulenze.

In particolare, tra le attività di maggior rilievo, si è provveduto a:

- gestire gli accordi di collaborazione con Enti di rilevanza nazionale, tra cui si citano il Centro Nazionale di Ricerca (CNR), il Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, il Fondo Edifici Culto del Ministero dell'Interno, l'Associazione Nazionale dei beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità organizzata, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Affari Esteri, l'INPS, le Regioni di maggior rilievo sul territorio nazionale e molti Comuni.

GOVERNO E SUPPORTO

La nuova organizzazione

Nel 2017 l’Agenzia ha modificato in modo significativo l’assetto organizzativo delle proprie strutture centrali. Tale modifica è stata avviata con la delibera del Comitato di gestione n. 29 del 31 luglio 2017 che è stata poi integrata dalla successiva delibera n. 37 del 30 ottobre 2017.

Le misure adottate rivedono profondamente l’impianto organizzativo di fondo in conseguenza di un mutato approccio alle modalità di gestione del fisco e dei rapporti con i contribuenti; esse tengono conto delle risultanze dei rapporti redatti dall’OCSE e dal FMI sullo stato dell’Amministrazione finanziaria italiana.

Tali rapporti ribadiscono la necessità di riorientare l’attività di controllo e accertamento al fine di potenziare la *compliance*, prevenire *ex ante* i rischi di evasione ed elusione piuttosto che tentare di reprimerli *ex post*, nonché ridurre il contenzioso.

Per assicurare il successo degli strumenti che devono consentire un reale cambiamento di prospettiva (la diffusione della *cooperative compliance* con la previsione di sistemi di gestione e di controllo interno dei rischi fiscali da parte dei grandi contribuenti; la realizzazione di servizi telematici innovativi; l’internalizzazione della riscossione; l’utilizzo coerente e coordinato delle informazioni contenute nelle banche dati; la realizzazione dell’anagrafe immobiliare integrata; la revisione degli estimi catastali) è necessario intervenire sul funzionamento della macchina, assicurandone l’ulteriore efficientamento e il nuovo assetto organizzativo risponde a questa esigenza.

A livello centrale è prevista l’istituzione di due Divisioni (Contribuenti e Servizi) deputate alle funzioni *core*, da ciascuna delle quali dipendono tre Direzioni Centrali e altre sette Direzioni Centrali che curano funzioni trasversali e di supporto.

La Divisione Contribuenti supera il tradizionale approccio funzionale (organizzazione in ragione della tipologia di processo) a vantaggio di un approccio per tipo di soggetto, soluzione che favorisce una migliore conoscenza della platea di riferimento e un’azione più mirata di controllo. Questo approccio viene ora generalizzato, prevedendo che ciascuna delle tre Direzioni centrali che dipendono dalla Divisione venga deputata a una specifica tipologia di contribuenti: persone fisiche, lavoratori autonomi ed enti non commerciali; piccole e medie imprese; grandi contribuenti.

I compiti della Divisione e delle Direzioni Centrali che ne fanno parte non riguardano solo la tradizionale funzione di indirizzo e coordinamento delle attività di accertamento e controllo ma – coerentemente con la nuova impostazione che si intende dare a tali attività – si estende

anche alla consulenza, all'interpello, al contenzioso e alla riscossione, venendo così a coprire l'intera gestione del rapporto fiscale nei confronti delle varie tipologie di contribuenti.

Alla Divisione Contribuenti sono affidati anche la cooperazione internazionale nelle materie di competenza e i rapporti con gli organismi internazionali.

La Divisione Servizi realizza, a livello centrale, la compiuta integrazione di tutti i servizi fiscali, compresi quelli attinenti alla fiscalità immobiliare, nei confronti della generalità dei contribuenti e degli utenti. A questa Divisione è affidata la realizzazione e lo sviluppo innovativo dei servizi telematici e la definizione della *policy* e delle procedure di assistenza all'utenza, in modo trasversale a tutti i processi dell'Agenzia; la Divisione gestisce inoltre il sistema dei versamenti unificati e gli altri versamenti spontanei. Dalla Divisione dipendono le Direzioni Centrali preposte ai servizi fiscali, ai servizi catastali, cartografici e di pubblicità immobiliare e a quelli estimativi, compreso l'osservatorio del mercato immobiliare.

Alla guida delle Divisioni sono preposti i due vicedirettori dell'Agenzia.

L'attribuzione alla Divisione Contribuenti delle funzioni in materia di interpello, contenzioso e riscossione ha prodotto effetti anche su altre Direzioni Centrali:

- a) la Direzione Centrale Affari Legali, Contenzioso e Riscossione è stata soppressa;
- b) è stata istituita la Direzione Centrale Affari Legali, punto di riferimento unitario e trasversale che fornisce supporto alle diverse strutture dell'Agenzia in materia di diritto civile, penale e amministrativo. In particolare, la Direzione Centrale predispone e valida atti, documenti e convenzioni, verifica sotto il profilo giuridico gli atti di maggior rilievo che impegnano l'Agenzia e cura l'eventuale contenzioso su tali materie. Fornisce consulenza anche sui profili applicativi del codice dell'amministrazione digitale, nonché in materia di trasparenza e anticorruzione e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Coordina, infine, la redazione della convenzione con il Ministro dell'Economia e delle Finanze. Resta escluso dalle competenze della Direzione Centrale il contenzioso in materia di lavoro, che continua ad essere trattato nell'ambito della gestione del personale;
- c) la Direzione Centrale Coordinamento Normativo (*ex* Direzione Centrale Normativa) continua a curare gli interpelli di maggiore rilevanza; assicura inoltre supporto agli organi competenti per la predisposizione delle norme tributarie e garantisce il coordinamento interno nella gestione degli atti e dei documenti parlamentari. La Direzione Centrale assicura la coerenza generale e l'uniformità delle attività di consulenza e interpello nelle diverse aree impositive e cura in esclusiva, in posizione

di rafforzata terzietà rispetto alla funzione deputata ai controlli, l'interpretazione normativa e l'emanazione di circolari a carattere generale.

Infine, tenuto conto del fatto che entrambe le Divisioni individuano al loro interno le esigenze di progettazione, sviluppo e investimento tecnologico, sono state ridisegnate le funzioni della Direzione Centrale Tecnologie e Innovazione: nel nuovo assetto, quest'ultima fornisce a tutte le Direzioni Centrali supporto tecnico specialistico necessario per realizzare e monitorare i progetti strategici ICT; individua, in collaborazione con il partner tecnologico Sogei S.p.A., piattaforme innovative per servizi integrati; assicura efficienti architetture di sistema. Deve inoltre realizzare il miglioramento della qualità e della fruibilità delle informazioni contenute nelle banche dati, essenziali per l'ulteriore evoluzione della precompilazione delle dichiarazioni e degli atti.

E' stata poi istituita la nuova Direzione Centrale Affari Generali, struttura trasversale alle altre Direzioni Centrali preposta allo sviluppo e al monitoraggio di progetti interfunzionali di carattere strategico.

Per quanto riguarda le altre Direzioni Centrali, le competenze e l'assetto interno della Direzione Centrale Amministrazione, Pianificazione e Controllo (ridenominata Direzione Centrale Amministrazione, Pianificazione e Logistica) sono state riviste per tenere conto del passaggio di alcune funzioni alla Direzione Centrale Affari Legali, mentre la Direzione Centrale Audit ha mantenuto l'assetto definito all'inizio del 2017 con l'atto n. 222855 del 16 dicembre 2016²². La Direzione Centrale del Personale, infine, è stata ridenominata Direzione Centrale Risorse Umane e Organizzazione e il suo assetto interno è stato opportunamente razionalizzato.

Il nuovo assetto organizzativo è operativo dal 19 febbraio 2018.

Va segnalato che la Legge di Stabilità 2018 (Legge n. 205 del 27 dicembre 2017) insieme ad altre disposizioni in materia di organizzazione e funzionamento delle Agenzie Fiscali, ha dato la possibilità di incrementare fino a tre unità il contingente dei vicedirettori.

Questa previsione è stata recepita nel Regolamento di amministrazione con delibera del Comitato di Gestione n. 10 dell'8 febbraio 2018, approvata dal Sig. Ministro il 21 febbraio.

La delibera prevede che il terzo vicedirettore venga preposto a una nuova Divisione

²² Con atto del Direttore dell'Agenzia n. 222855 del 16 dicembre 2016 lo svolgimento delle funzioni di audit è stato accentrato in capo alla Direzione Centrale Audit, per accentuare la posizione di indipendenza e terzietà del "controllore" rispetto al "controllato". Alle dirette dipendenze della Direzione Centrale sono state poste quattro aree territoriali con competenza ultraregionale (nord-ovest, nord-est, centro e sud); nelle aree sono confluite le attribuzioni già curate dalle Direzioni Regionali, con conseguente soppressione delle relative strutture operanti presso queste ultime (uffici audit e posizioni di audit manager). Le misure in questione hanno richiesto una modifica all'art. 6 del Regolamento di amministrazione, che individua le strutture preposte ai controlli interni (delibera del Comitato di gestione n. 4 del 30 gennaio 2017). Il nuovo assetto è stato reso operativo dal 1° aprile 2017. Il citato atto n. 222855 del 16 dicembre 2016 ha pure previsto, con decorrenza 1° gennaio 2017, la revisione dell'assetto interno della Direzione Centrale Tecnologie e Innovazione e alcuni aggiustamenti nella Direzione Centrale Accertamento; l'intervento riguardante quest'ultima è stato poi completato, con decorrenza dal successivo 1° febbraio, con atto del Direttore dell'Agenzia n. 22483 del 31 gennaio 2017.

(Divisione Risorse) dalla quale dipendono la Direzione Centrale Risorse umane e organizzazione (risorse umane), la Direzione Centrale Amministrazione, pianificazione e logistica (risorse strumentali) e la Direzione Centrale Tecnologie e innovazione (risorse tecnologiche).

* * *

Il contesto organizzativo dell’Agenzia ha subito modifiche anche a seguito della sentenza n. 37/2015 con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima la previsione dell’art. 8, comma 24, del Decreto Legge n. 16/2012, che dava la possibilità di attribuire provvisoriamente incarichi dirigenziali a funzionari della III area. A seguito della sentenza, il 26 marzo 2015 sono decaduti dal loro incarico oltre 800 funzionari e i relativi uffici sono stati attribuiti ad *interim* ai pochi dirigenti di ruolo.

Ai sensi dell’art. 4-bis del Decreto Legge n. 78 del 19 giugno 2015, convertito con modificazioni dalla Legge n. 125²³ del 6 agosto 2015, i dirigenti che hanno assunto la direzione interinale di uffici possono delegare le funzioni relative agli uffici medesimi e i connessi poteri di adozione di atti, escluse le attribuzioni riservate ad essi per legge, a funzionari della terza area. A fronte delle responsabilità gestionali connesse all’esercizio delle deleghe, ai funzionari delegati sono attribuite posizioni organizzative di carattere temporaneo (POT). Per espressa previsione di legge, le POT sono conferite ai sensi dell’art. 23-*quinquies* del Decreto Legge n. 95/2012 che disciplina le POS, ma non incidono sul contingente di queste ultime.

Inizialmente la scadenza delle deleghe era stata stabilita al 31 dicembre 2016, in coincidenza con il termine originariamente previsto per la conclusione dei concorsi per la dirigenza di cui al medesimo art. 4-*bis*. A fronte delle persistenti difficoltà a svolgere i concorsi, il termine per il conferimento delle deleghe è stato poi prorogato al 30 settembre 2017 (art. 1-*bis* del Decreto Legge n. 193 del 22 ottobre 2016, convertito con modificazioni dalla Legge n. 225 del 1° dicembre 2016) e quindi al 30 giugno 2018 (art. 9-*ter* del Decreto Legge n. 50 del 24 aprile 2017, convertito dalla Legge n. 96 del 21 giugno 2017), mentre quello per l’espletamento dei concorsi è stato prorogato al 31 dicembre 2017 (art. 14-*bis* del Decreto Legge n. 244 del 30 dicembre 2016, convertito con modificazioni dalla Legge n. 19 del 27 febbraio 2017) e quindi al 31 dicembre 2018 (art. 9-*ter* citato).

Sulla questione è da ultimo intervenuto l’art. 1, comma 93, della Legge di Stabilità 2018: la norma ha dato alle Agenzie Fiscali la possibilità di disciplinare l’accesso alla dirigenza con il Regolamento di amministrazione, secondo modalità concorsuali che derogano a quelle

²³ Detta norma prevede che le Agenzie Fiscali possano annullare le procedure concorsuali per la copertura di posti dirigenziali bandite e non ancora concluse e indire concorsi pubblici, per un corrispondente numero di posti, per soli esami, da espletare entro il 31 dicembre 2016.

previste per la generalità delle pubbliche amministrazioni; in relazione a ciò, la legge ha ulteriormente prorogato, al 31 dicembre 2018, il termine per attribuire le deleghe di funzioni da parte dei dirigenti ad *interim* e quello per l'espletamento dei concorsi.

La medesima Legge di Stabilità ha dato anche la possibilità di istituire posizioni organizzative di elevata responsabilità da attribuire a funzionari della terza area, da finanziare con il risparmio conseguente alla soppressione di posizioni dirigenziali.

Attività di formazione

Nel 2017 sono state erogate 15.041 ore di formazione di cui il 58% dedicate a iniziative tributarie e il 42% a quelle comportamentali e di comunicazione. Il 77% delle ore sono state curate da docenti interni; per il restante 23% si è ricorso a fornitori esterni, in particolare per la formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le principali attività formative tecnico-tributarie si sono concentrate su quattro progetti strategici per l'Agenzia:

- gestione del processo di comunicazione, di informazione e di assistenza ai contribuenti sulle comunicazioni previste dall'articolo 1, comma 634 della Legge n. 190/2014 (21 edizioni);
- contrasto alle frodi IVA nell'ambito delle immatricolazioni dei mezzi di trasporto (17 edizioni);
- nuova dichiarazione di successione telematica (72 edizioni);
- modelli dichiarativi (40 edizioni in aula tradizionale e 37 edizioni in classi virtuali *e-learning*).

La formazione tecnico-tributaria è stata rivolta, inoltre, ai processi relativi alla difesa degli atti impugnati, alla pubblicità immobiliare, ai servizi estimativi e all'accertamento catastale. Per le attività comportamentali e di comunicazione, la formazione si è concentrata sulle tematiche relative alla prevenzione della corruzione, al codice dell'amministrazione digitale, e alla semplificazione del linguaggio amministrativo. Per i primi due temi, oltre alla formazione con risorse interne, l'Agenzia si è rivolta alla Scuola Nazionale dell'Amministrazione, formando circa 20 tra funzionari e dirigenti. È stata, infine, erogata la formazione obbligatoria in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

La fatturazione elettronica

Parallelamente alle attività di natura strettamente fiscale, l’Agenzia è stata impegnata anche in altri processi di innovazione, come la fatturazione elettronica che rappresenta un servizio per la modernizzazione e la crescita del Paese.

La Finanziaria 2008 aveva stabilito che la fatturazione nei confronti delle Amministrazioni dello stato dovesse avvenire esclusivamente in forma elettronica attraverso il Sistema di Interscambio.

Gestore del Sistema d’Interscambio è l’Agenzia delle Entrate (D.M. 7 marzo 2008), con compiti di: coordinamento con il sistema informatico della fiscalità, controllo della gestione tecnica del Sistema di Interscambio, vigilanza in ordine al trattamento dei dati e delle informazioni ed elaborazione di flussi informativi anche ai fini della loro integrazione nei sistemi di monitoraggio della finanza pubblica. Inoltre, l’Agenzia relaziona periodicamente al Ministero dell’Economia e delle Finanze sull’andamento e l’evoluzione del sistema.

Gli utenti coinvolti nel processo di fatturazione elettronica sono:

- gli operatori economici, cioè i fornitori di beni e servizi verso le PP.AA., obbligati alla compilazione/trasmissione delle fatture elettroniche e alla conservazione a norma;
- le Pubbliche Amministrazioni, che devono effettuare una serie di operazioni collegate alla ricezione della fattura elettronica;
- gli intermediari (banche, Poste, altri intermediari finanziari, intermediari di filiera, commercialisti, imprese ICT), vale a dire soggetti terzi ai quali gli operatori economici possono rivolgersi per la compilazione/trasmissione della fattura elettronica e per la conservazione a norma. Possono servirsi degli intermediari anche le PP.AA. per la ricezione del flusso elettronico dei dati e per l’archiviazione sostitutiva.

Per l’estensione della fatturazione elettronica anche tra privati²⁴, dal 1 luglio 2016 l’Agenzia ha reso disponibile il servizio gratuito di generazione, trasmissione e conservazione delle *e-fatture*. Il servizio può essere utilizzato da tutte le imprese, gli artigiani e i professionisti, sia nel caso di fatture destinate a privati (B2B), sia per quelle rivolte alla Pubblica Amministrazione.

Al riguardo, nel corso del 2017 la fatturazione elettronica PA si è ampliata e consolidata, con 23 mila amministrazioni coinvolte, 1 milione di fornitori registrati e 30,2 milioni di fatture gestite nell’anno. Sono state inoltre gestite 111 mila fatture relative alle operazioni

²⁴ Dal 1 gennaio 2017, le imprese, gli artigiani e i professionisti possono trasmettere le proprie fatture elettroniche utilizzando il Sistema di interscambio, già disponibile per i clienti “Pubbliche Amministrazioni”: questa facoltà è prevista dal D.Lgs. n.127 del 5 agosto 2015. Il Sistema di Interscambio funziona con regole procedurali di fatto identiche a quelle attive per la veicolazione delle fatture elettroniche destinate alle Pubbliche Amministrazioni; infatti il formato in uso è stato integrato per rappresentare anche le fatture destinate ai privati.

B2B. Attualmente l’Agenzia sta lavorando con la Sogei per adeguare l’infrastruttura all’estensione dell’obbligo a tutte le operazioni “domestiche” rilevanti ai fini IVA.

Il contenzioso civile, amministrativo, tributario e del lavoro

Contenzioso civile

Il contenzioso civile ha per oggetto controversie in materia di appalti, locazioni passive, rapporti con i fornitori, attività estimali compiute dagli uffici, nonché controversie relative alle attività dei Servizi di pubblicità immobiliare e altre controversie di risarcimento danni.

In particolare una significativa parte di contenzioso è riconducibile a:

- a) liti relative alla c.d. “riutilizzazione commerciale dei dati ipotecari e catastali”.

In tale ambito le controparti lamentano “l’abuso di posizione dominante” derivante dall’applicazione, da parte dell’Agenzia delle Entrate, di disposizioni normative statali ritenute anticoncorrenziali e lesive del libero mercato (in quanto contrastanti con i principi comunitari vigenti in materia, in particolare con la Direttiva 2003/1998/CE) e rivendicano il risarcimento dei presunti danni arrecati allo svolgimento dei loro servizi di “informazione economico/finanziaria” che, a causa di ciò, avrebbero subito indebite compressioni.

Il contenzioso in questione, all’attualità, è riconducibile:

- all’introduzione del nuovo servizio di “ricerca continuativa” (D.L. n. 7 del 2005). Il nuovo servizio era considerato lesivo delle regole del mercato in quanto ritenuto analogo e illegittimamente concorrente del servizio di “monitoraggio immobiliare” svolto dalle società attrici nell’ambito della loro attività di informazione finanziaria. Il servizio di ricerca continuativa, però, è rimasto ad una fase meramente sperimentale e, dopo alcune pronunce cautelari sfavorevoli, è stato definitivamente abbandonato dall’Agenzia e, successivamente, anche formalmente espunto dalla previsione normativa;
- all’aumento del tributo dovuto per il rilascio dell’ “elenco soggetti” (D.L. n. 262 del 2006). Tale doglianza concerne il carattere “eccessivamente gravoso” dell’aumento tariffario disposto dal legislatore nazionale (da circa euro 0,70 a euro 4,00 per ogni soggetto presente nell’elenco) per il rilascio del servizio da parte dell’Agenzia. Le controparti lamentano che, a causa di tale aumento, non hanno più potuto acquisire l’elenco soggetti (sul quale si basavano per fare le loro attività di “monitoraggio

immobiliare”) e sostengono l’illegittimità dell’applicazione da parte dell’Agenzia di detto aumento in quanto contrastante con i principi tariffari comunitari in materia di riutilizzazione dei dati e delle informazioni.

Gli esiti giudiziari di questo contenzioso sono influenzati dalla sentenza n. 30175/2011 delle Sezioni Unite della Cassazione, sfavorevole all’amministrazione.

Inoltre, è opportuno evidenziare che sulla materia è intervenuto il legislatore il quale, con l’art. 5, comma 4-bis del Decreto Legge n. 70 del 13 maggio 2011, convertito dalla Legge n. 106 del 12 luglio 2011 ha abrogato il divieto di riutilizzazione commerciale dei dati ipotecari e catastali; ha eliminato l’importo fisso annuale e la maggiorazione del 20% introdotti dalla Legge Finanziaria del 2007; ha modificato la Tabella delle tasse ipotecarie riducendo il tributo da versare per il servizio di “elenco soggetti”. Tale intervento normativo - inserito peraltro in un contesto di espressa finalità volta ad agevolare la circolazione delle informazioni concernenti gli immobili, nonché caratterizzato dalla formale espunzione del servizio di ricerca continuativa dalla previsione tabellare (servizio che, come detto, aveva suscitato notevoli preoccupazioni in ordine ad una presunta posizione concorrenziale dell’Agenzia e che, a titolo cautelativo, non era mai stato concretamente attivato) - dovrebbe avere un benefico effetto distensivo sulle tensioni formatesi nel tempo.

- b) Richieste di risarcimento di presunti danni derivanti dall’attività dei Conservatori dei registri immobiliari nell’esercizio delle loro funzioni.
- c) Procedimenti di volontaria giurisdizione instaurati ai sensi degli artt. 113, 113-*bis* e 113-*ter* delle disposizioni di attuazione del Codice Civile, a seguito dei provvedimenti di rifiuto o della esecuzione con riserva di formalità ipotecarie da parte delle Conservatorie dei registri immobiliari. Al riguardo, si rappresenta che tali procedimenti sono tendenzialmente privi, per la loro natura, di conseguenze patrimoniali, non ricorrendo, in essi, il requisito della soccombenza e della conseguente condanna alle spese.

Contenzioso amministrativo

Cartolarizzazione immobili pubblici

Il contenzioso ascrivibile alla “cartolarizzazione” degli immobili pubblici di cui al D.L. n. 351 del 25 settembre 2001 (cc.dd. operazioni SCIP 1 e SCIP 2) ha come oggetto la richiesta di annullamento dei vari decreti, emanati dal Ministro dell’Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, con cui sono stati identificati

come di pregio gli immobili oggetto della dismissione e, in alcuni casi il risarcimento del presunto danno subito.

Convenuti in tali giudizi sono il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Politiche Sociali, nonché la SCIP, i vari Enti Previdenziali e l'Agenzia (anche se non in tutti i giudizi).

I ricorrenti, in tali giudizi, sostengono principalmente nelle loro motivazioni la incompletezza e lacunosità dei criteri previsti normativamente per l'individuazione degli immobili di pregio, la violazione e/o falsa applicazione dell'art. 3, comma 13 del D.L. n. 351 del 25 settembre 2001, convertito in Legge, con modificazioni, dall'art. 1, Legge n. 410 del 23 novembre 2001, la violazione degli artt. 7 e 10 della Legge n. 241/1990, per la mancata comunicazione dell'avvio del procedimento, nonché l'illegittimità costituzionale del comma 8, nella parte in cui esclude dal beneficio dello sconto del 30% i conduttori degli immobili classificati di pregio, che intendono acquistare dagli enti venditori i beni condotti in locazione.

Per quanto sopra illustrato, il ruolo dell'Agenzia in tale contenzioso risulta marginale e, peraltro, il filone giudiziario risulta avviato verso le sue fasi conclusive.

Immobili di servizio del Ministero della Difesa

Per quanto concerne i profili di coinvolgimento di questa amministrazione, risulta in parte analogo al filone giudiziario relativo alla cartolarizzazione degli immobili pubblici il contenzioso recentemente consolidatosi innanzi ai Tribunali amministrativi in materia di immobili di servizio del Ministero della Difesa. In tale ambito, gli occupanti di detti alloggi avanzano le loro contestazioni - coinvolgendo anche l'Agenzia in relazione ai criteri estimali di calcolo - in merito alla rideterminazione del canone di occupazione ovvero alla determinazione del prezzo di cessione in favore degli occupanti medesimi.

Le azioni proposte dai ricorrenti risultano essere seriali in quanto richiedono l'annullamento degli atti impugnati (in particolare quelli del Ministero della Difesa) nell'ambito della contestazione - operata da parte dei militari che risiedono nell'alloggio dell'amministrazione di appartenenza - sulla rideterminazione del canone di occupazione dell'alloggio, ovvero sulla quantificazione del prezzo di cessione.

Il ruolo dell'Agenzia in tali giudizi risulta marginale in quanto le contestazioni di interesse attengono esclusivamente ad alcuni dei parametri sulla base dei quali l'amministrazione militare è pervenuta alle quantificazioni contestate (accatastamento dell'immobile, valori

indicati dall'OMI per le zone di riferimento). Peraltro, al momento i ricorsi presentati non contengono istanze risarcitorie.

In conclusione può ritenersi che tali giudizi, sia per la natura ed il *petitum* delle cause, sia per i contenuti delle decisioni sinora conosciute, non abbiano un impatto di rilievo per l'Agenzia delle Entrate.

Contenzioso tributario

Il contenzioso tributario assume rilievo per il bilancio dell'Agenzia con riferimento ai costi relativi alla condanna al pagamento delle spese di giudizio e per i costi riferibili a eventuali consulenti tecnici di ufficio e di parte.

Al riguardo occorre segnalare che la disciplina introdotta dal D.Lgs. n. 156 del 24 settembre 2015, entrata in vigore dal 1° gennaio 2016, ha comportato, per tale tipologia di contenzioso, un aumento delle spese di giudizio nonché degli accantonamenti.

Infatti, l'art. 9, comma 1, lett. f) del suddetto D.Lgs. ha previsto criteri di maggior rigore nell'applicazione del principio di soccombenza ai fini della condanna del rimborso delle spese di giudizio. La norma in parola ha specificato che le spese del giudizio tributario seguono la soccombenza, mentre la possibilità per gli organi giurisdizionali di compensare in tutto o in parte le spese medesime è consentita solo in caso di soccombenza reciproca o qualora sussistano gravi ed eccezionali ragioni che devono essere espressamente motivate.

Inoltre, l'art. 9 comma 1, lett. g) ha introdotto un'altra rilevante modifica riguardante il profilo dell'immediata esecutività delle pronunce delle commissioni tributarie, a partire da quelle depositate dal 1° giugno 2016. Tale modifica ha ricevuto piena applicazione nel 2017, con l'emanazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 febbraio 2017, n. 22 di attuazione dell'articolo 69, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, sulla garanzia per l'esecuzione delle sentenze di condanna a favore del contribuente.

Secondo il nuovo assetto normativo, infatti, mentre per le condanne a carico dei contribuenti è rimasta invariata la precedente regolamentazione, che richiede il passaggio in giudicato delle pronunce per riscuotere le spese, per le sentenze di condanna a carico degli Uffici vige la regola della immediata esecutività e ciò impone un'analisi della soccombenza, nelle spese di lite, basata sulle pronunce depositate.

Ciò detto, al fine di determinare le passività potenziali relative a detto contenzioso, è stata

effettuata un'analisi di soccombenza con condanna alle spese, tenendo conto delle controversie pendenti al 31 dicembre 2017. Sulla base di tali informazioni, si è provveduto a determinare ed accantonare all'apposito fondo rischi per cause e controversie in corso le risorse ritenute necessarie a fronteggiare dette passività.

Contenzioso del lavoro

Le tipologie di controversie trattate concernono problematiche di natura giuridica ed economica, comprese le impugnative dei provvedimenti disciplinari.

Le controversie più rilevanti riguardano i seguenti filoni:

- procedure concorsuali;
- procedure di sviluppo economico all'interno delle aree;
- inquadramento del personale proveniente da altre amministrazioni;
- procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali e delle posizioni organizzative temporanee e speciali.

A partire dal 2015, poi, un cospicuo numero di controversie, tuttora pendenti, è stato attivato dai funzionari dell'Agenzia già incaricati di funzioni dirigenziali in base all'art. 8, comma 24, del decreto legge n. 16 del 2012. Quest'ultima norma è stata dichiarata incostituzionale con sentenza n. 37 del 17 marzo 2015 con conseguente revoca degli incarichi conferiti.

Le attività di struttura di gestione

Nell'area della riscossione spontanea, nel corso del 2017 sono proseguite le attività di gestione, supporto ed evoluzione dei sistemi "F24" e "F24 Enti Pubblici" (F24 EP), utilizzati per il versamento della maggior parte dei tributi e contributi dovuti da cittadini, enti e imprese.

In particolare, sono state emanate n. 56 risoluzioni, allo scopo di:

- istituire n. 216 nuovi codici tributo per consentire di effettuare, tramite modello F24, i versamenti dei principali tributi e contributi;
- sopprimere n. 22 codici tributo, relativi a fattispecie non più attuali;
- precludere l'utilizzo in compensazione per n. 10 codici tributo.

Inoltre, è stato emanato il provvedimento per disciplinare il versamento tramite modello F24 dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti, di cui all'articolo 17 del D.P.R. n. 601/1973, in precedenza riscossa tramite modello F23.

E' proseguita l'attività di presidio all'utilizzo in compensazione, tramite modello F24, di crediti d'imposta e agevolazioni concessi dalle Pubbliche Amministrazioni a cittadini e imprese. Con riferimento a tale attività, oltre a proseguire nella gestione delle procedure avviate negli anni precedenti, nel 2017 sono state attivate n. 7 nuove procedure di controllo, relative alle seguenti fattispecie:

- credito derivante dall'abolizione dell'imposta di fabbricazione sui fiammiferi;
- credito relativo alle spese sostenute nel 2016 per l'installazione di sistemi di videosorveglianza;
- credito per la sostituzione di autocaravan;
- credito derivante dalla cessione ai fornitori della detrazione spettante per le spese di riqualificazione energetica di parti condominiali;
- credito relativo alle spese sostenute per gli interventi di bonifica dall'amianto;
- credito relativo ai versamenti effettuati in favore dei fondi speciali per il volontariato istituiti presso le regioni;
- agevolazioni in favore delle imprese localizzate nella Zona Franca Urbana (ZFU) – sisma centro Italia.

Inoltre, le procedure sono state adeguate ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3 del D.L. n. 50/2017, in tema di contrasto alle compensazioni indebite. In

proposito, sono stati introdotti i controlli per indirizzare i contribuenti alla presentazione dei modelli F24 tramite i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate, in caso di utilizzo in compensazione dei crediti relativi a IRES, IRAP, IVA, imposte sostitutive e dei crediti esposti nel quadro RU della dichiarazione dei redditi.

Infine, è proseguita la gestione della riscossione tramite modello F24 dei tributi di pertinenza di Regioni ed Enti Locali. Al riguardo, nel 2017 sono state rese operative le disposizioni dell'art. 2-bis del Decreto Legge n. 193/2016, che prevede l'utilizzo generalizzato del modello F24 per il versamento di tutti i tributi degli enti locali, senza oneri per questi ultimi. In particolare, l'utilizzo del modello F24 è stato esteso al versamento dell'imposta comunale sulla pubblicità e della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), per tutti gli enti interessati. Con particolare riferimento alla riscossione dei tributi comunali tramite F24 (IMU, TASI, tassa rifiuti, imposta di soggiorno, TOSAP e imposta comunale sulla pubblicità), nel 2017 sono state gestite e rendicontate oltre 114 milioni di operazioni di versamento, per un controvalore di circa 27,4 miliardi di euro.

1. La gestione dei rapporti istituzionali

La gestione dei rapporti istituzionali riguarda quattro principali aree operative: la gestione e lo sviluppo dei servizi resi in convenzione ad enti, la gestione e lo sviluppo dei rapporti con gli intermediari e gli Agenti della Riscossione, la gestione e lo sviluppo dello stato della riscossione, la gestione e lo sviluppo dei rapporti con i partner tecnologici.

Area “Gestione e sviluppo dei servizi resi in convenzione ad enti”

Grazie alle prerogative attribuite dal D.Lgs. n. 300/1999, l’Agenzia ha la possibilità di fornire servizi agli Enti su base convenzionale.

Le attività svolte in quest’area hanno comportato la gestione delle relazioni con i soggetti, essenzialmente amministrazioni pubbliche, che si rivolgono all’Agenzia per la fruizione, su base convenzionale, di specifici servizi per l’assolvimento delle proprie finalità istituzionali. La gestione amministrativa di questi accordi implica oltre all’attività istruttoria sui presupposti normativi che legittimano l’erogazione dei singoli servizi e alla verifica sulla fattibilità tecnica, la predisposizione e la stipula degli accordi stessi, la gestione del loro ciclo di vita (richiesta intendimento al rinnovo e avvisi di scadenza, quantificazione e richiesta dell’eventuale rimborso spese, monitoraggio dei crediti), la manutenzione e lo sviluppo degli applicativi con i quali vengono gestiti gli accordi convenzionali.

In questo ambito si segnala, tra le principali attività condotte nel 2017, il rinnovo di diverse convenzioni sottoscritte negli anni precedenti dall’Agenzia con:

- l’Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica (ENPAPI) per il pagamento, mediante il modello F24, dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti dagli iscritti all’ente;
- il Consiglio Nazionale dell’Ordine dei Consulenti del Lavoro (CNOCL) e con l’Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Consulenti del Lavoro (ENPACL) per la riscossione, mediante il modello F24, dei contributi di rispettiva spettanza;
- la Regione Siciliana per la gestione del credito d’imposta ai sensi della Legge regionale n. 11/2009;
- Equitalia S.p.A. per l’accesso all’archivio dei rapporti finanziari;
- il Caf Acli per attività di formazione in materia tributaria.

Infine, si segnala la sottoscrizione dell'intesa con Telecom S.p.A. e il rinnovo degli accordi con Wind S.p.A., Vodafone Omnitel BV, Fastweb S.p.A. e Poste Italiane S.p.A., in convenzione di cooperazione informatica, per l'accesso ai servizi integrati di verifica delle informazioni anagrafiche.

Nel corso del 2017, inoltre, l'Agenzia ha messo a disposizione, a seguito della stipula di apposite convenzioni, i servizi:

- di cooperazione informatica per l'accesso ai dati presenti in Anagrafe Tributaria. Tali convenzioni hanno per oggetto comunicazioni di dati a soggetti esterni previste da una norma di legge o di regolamento, secondo quanto disposto dall'articolo 19 del Decreto Legislativo n. 196/2003. L'attività in parola ha comportato la gestione di 7.414 accordi, di cui 872 rinnovati nell'anno, e la sottoscrizione di 40 nuove convenzioni;
- di consultazione per via telematica delle banche dati al fine di effettuare visure e ricerche catastali e ispezioni ipotecarie. L'accesso a tali dati da parte di amministrazioni pubbliche, Comuni, comunità montane, unioni di Comuni, altre forme associative di Comuni (complessivamente 8.133 enti convenzionati), nonché da parte dei privati e professionisti (100.137 utenze), avviene tramite la piattaforma SISTER;
- di scambio di dati catastali con i Comuni e le comunità montane che ne facciano richiesta per fini istituzionali, limitatamente ai rispettivi territori di competenza. La fruizione dei dati avviene tramite uno specifico canale telematico denominato Portale per i Comuni (complessivamente 7.979 enti convenzionati).

Si segnala, infine, anche l'attività svolta in coordinamento con le Direzioni Regionali per la stipula delle convenzioni in materia di gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF, e di riscossione mediante il sistema F24 dei tributi locali.

Area “Gestione e sviluppo dei rapporti con gli intermediari e Agenti della Riscossione”

In tale ambito, le attività più significative hanno riguardato:

- il monitoraggio dei livelli di servizio e del rimborso agli intermediari della riscossione dei versamenti unitari tramite modello F24 nonché dell'imposta di

bollo, delle tasse di concessioni governative, del contributo unificato mediante contrassegni sostitutivi delle marche da bollo e delle tasse automobilistiche;

- la definizione del rinnovo della convenzione sullo svolgimento del servizio di riscossione in via telematica dell'imposta di bollo, del contributo unificato e di altri tributi mediante rilascio di contrassegno sostitutivo e lo sviluppo tecnologico del servizio;
- lo sviluppo e la gestione delle soluzioni operative individuate per consentire nuove modalità di riscossione delle tasse ipotecarie e dei tributi speciali catastali da corrispondere agli Uffici Provinciali – Territorio;
- la definizione del rinnovo della Convenzione per adesione con i Prestatori di servizi di pagamento per lo svolgimento del Servizio@e.bollo;
- la definizione del rinnovo della Convenzione con Poste Italiane S.p.A. per il servizio di ricezione delle dichiarazioni fiscali e della Scheda Unica contenente le scelte per la destinazione dell'otto, del cinque e del due per mille dell'IRPEF;
- la gestione dei rapporti tecnico-operativi con il soggetto riscossore nazionale e delle attività afferenti alla partecipazione maggioritaria di controllo in Equitalia S.p.A., alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" e delle disposizioni di cui all'art. 1 del D.L. n. 193/2016, convertito, con modificazioni, in Legge n. 225/2016, relative allo scioglimento delle società Agenti della Riscossione del Gruppo Equitalia;
- la gestione delle attività di analisi giuridico-normativa in materia di riscossione coattiva, con particolare riferimento all'attività ermeneutica relativa all'istituzione del nuovo ente pubblico economico Agenzia delle entrate-Riscossione e alle modalità applicative della definizione agevolata dei carichi iscritti a ruolo, di cui al D.L. n. 193/2016;
- l'attività di individuazione, in collaborazione con Agenzia delle entrate-Riscossione, di soluzioni tecniche per la realizzazione delle sinergie normativamente previste finalizzate all'efficientamento delle rispettive attività istituzionali, anche a seguito dell'introduzione di nuove previsioni in materia di scambio dati (art. 3 del D.L. n. 193/2016);
- la predisposizione dell'Accordo tecnico con AGEA, Agenzia delle entrate-Riscossione e Riscossione Sicilia S.p.A. relativo alla gestione delle

informazioni per la riscossione coattiva dei prelievi supplementari sulle quote latte (sottoscritto a gennaio 2018);

- la gestione delle richieste di svincolo delle cauzioni pervenute dagli ex concessionari della riscossione per la predisposizione dei relativi provvedimenti;
- la gestione del rapporto convenzionale con S.I.A.E. in materia di cooperazione all'accertamento dell'IVA e dell'imposta di intrattenimento e con RAI in materia di gestione del canone radiotelevisivo.

Area “Gestione e sviluppo dello stato della riscossione”

In tale ambito sono state sviluppate le attività relative all'interscambio delle informazioni tra l'Agenzia e gli Agenti della Riscossione in materia di riscossione coattiva, con particolare riferimento all'implementazione delle procedure per la predisposizione della reportistica direzionale, sia sintetica che di dettaglio, nonché per la gestione e il monitoraggio dei seguenti flussi operativi:

- affidamento dei carichi (ruoli e avvisi di accertamento *ex art. 29 del D.L. n. 78/2010*);
- comunicazione dei provvedimenti di variazione dei carichi affidati agli Agenti della Riscossione;
- registrazione dei dati relativi alle riscossioni coattive;
- acquisizione dei rimborsi spese per procedure esecutive;
- rendicontazione telematica alla Ragioneria Generale dello Stato dei carichi affidati agli Agenti della Riscossione, in attuazione dei Protocolli di Intesa stipulati;
- consultazione del sistema di Anagrafe Tributaria da parte degli Agenti della Riscossione (*ex art. 18, del D.Lgs. n. 112/1999*).

Area “Gestione e sviluppo dei rapporti con i partner tecnologici”

Le attività riguardano principalmente gli aspetti negoziali, amministrativi e contrattuali delle attività svolte dai Partner Tecnologici Sogei S.p.A. e Sose S.p.A. nell'ambito dei rispettivi contratti/atti esecutivi stipulati dall'Agenzia nonché da altri fornitori per attività collegate ai citati Partner, quali, ad esempio, le spedizioni massive delle Tessere Sanitarie, ordinarie ed in formato CNS.

Si elencano di seguito le attività aventi maggiore rilevanza:

- Rapporto contrattuale con Sogei S.p.A.

In base a quanto disposto dall'art. 5, commi 4, 5 e 6 del D.L. n. 16/2012, convertito con modificazioni nella L. n. 44/2012, considerato che le procedure per la stipula del nuovo atto regolativo non sono ancora concluse, sono tutt'ora in regime di proroga il Contratto Quadro n. 2005/2093 ed i connessi Contratti Esecutivi, aventi per oggetto rispettivamente:

- la conduzione, la manutenzione e l'evoluzione del Sistema Informativo della Fiscalità di pertinenza dell'Agenzia;
- il monitoraggio della Spesa sanitaria, in adempimento dello specifico accordo attuativo della Convenzione per l'erogazione dei servizi fiscali e le attività di manutenzione, sviluppo e conduzione del sistema di monitoraggio della spesa pubblica nel settore sanitario, stipulata tra il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, l'Agenzia e la Sogei S.p.A..

Sono state assicurate le attività di gestione contrattuale ed amministrativa degli impegni assunti nell'ambito dei Piani Tecnici di Automazione 2017, il monitoraggio dei Livelli di Servizio delle prestazioni erogate dalla Sogei S.p.A. nonché l'erogazione dei relativi corrispettivi maturati.

- Rapporto contrattuale con Sose S.p.A. - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A. (già Società per gli Studi di Settore)

Sono proseguite le attività di gestione contrattuale ed amministrativa degli impegni assunti con riferimento:

- al decimo Atto Esecutivo della Convenzione di Concessione n. 16518/2011, che affida alla Sose S.p.A. per il periodo 2015-2017, le attività di aggiornamento ed evoluzione degli Studi di Settore, nonché le ulteriori attività di supporto e studio in ambito tributario. In particolare, nel corso del 2017, è stata avviata la realizzazione degli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA) previsti dall'art. 9-bis del D.L. n. 50/2017, convertito con modificazioni dalla L. n. 96/2017, che avrebbero dovuto sostituire alcuni Studi di settore già dal 2018; il successivo art. 1, comma 931, della Legge di Bilancio 2018 ne ha tuttavia dilazionato i tempi di implementazione, prevedendo l'applicazione in contemporanea di tutti gli ISA (complessivi 152 di cui 70 avviati nel 2017 ed 82 nel 2018) con decorrenza dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018;
- all'Accordo di servizio BeOnBusiness, avente ad oggetto l'erogazione, a soggetti esterni, di informazioni di natura economica provenienti dalla banca dati degli studi di settore.

In attuazione dell'art. 9-bis del citato D.L. n. 50/2017, è stata altresì sottoscritta una convenzione multilaterale di scambio dati tra Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, INPS, Guardia Di Finanza e la Sose S.p.A. finalizzata alla razionalizzazione delle modalità di scambio delle informazioni di pertinenza.

- Rapporti contrattuali con Poste Italiane S.p.A. e con RTI Nexive
 - sono state avviate le attività di gestione contrattuale ed amministrativa dei contratti normativi ed esecutivi, aventi ad oggetto l'affidamento del servizio di recapito della corrispondenza nei lotti 2 (Nord), 3 (Centro) e 4 (Sud) per l'invio, agli aventi diritto, delle tessere sanitarie prodotte da Sogei S.p.A., nell'ambito del citato Contratto esecutivo relativo al monitoraggio della Spesa Sanitaria. Tali attività hanno sostituito, dal 1° settembre 2017, le precedenti svolte con riferimento alla preesistente Convenzione con Poste Italiane S.p.A.

2. Le attività di approvvigionamento

L'art. 21 del nuovo codice degli appalti (D.Lgs. n. 50/2016) disciplina l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di adottare un programma biennale degli acquisti di beni e servizi; tale obbligo incide profondamente sulla gestione delle amministrazioni imponendo la pianificazione sistematica degli approvvigionamenti e delle relative attività negoziali che devono essere approvate nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio. In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge è stata predisposta la programmazione per il biennio 2018-2019 degli acquisti di importo superiore a 40 mila euro (IVA esclusa) e curati tutti gli adempimenti di pubblicazione sul sito dell'Agenzia e di trasmissione al Tavolo dei soggetti aggregatori di cui all'art. 9 del D.L. n. 66²⁵ del 24/4/2014.

Nel 2017 per le attività di approvvigionamento ha assunto un ruolo chiave la definizione del fabbisogno, la pianificazione dell'attività negoziale per i principali servizi e forniture non informatiche, il coordinamento delle diverse Strutture dell'Agenzia finalizzato all'utilizzo delle convenzioni Consip a seguito della previsione dell'obbligo di adesione stabilito dalla Legge di Stabilità per il 2016 (all'art. 1, comma 495, lett. a), L. n. 208/2015)

La definizione puntuale del fabbisogno è stata effettuata tramite l'analisi di mercato e il monitoraggio dei consumi, e ha consentito la corretta determinazione delle previsioni di spesa sia nel caso di adesione alle Convenzioni Consip, sia relativamente alle procedure di approvvigionamento effettuate direttamente dall'Agenzia.

Per le procedure di approvvigionamento espletate per soddisfare i fabbisogni di tutte le strutture territoriali sono stati formulati specifici capitolati descrittivi e prestazionali, che hanno anche previsto criteri di qualificazione ambientale oppure criteri minimi ambientali emanati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (CAM) al fine di acquistare prodotti e servizi a basso impatto ambientale come nel caso della fornitura di carta in risme.

Nel corso del 2017 sono state espletate numerose gare di rilievo comunitario e aperte: per l'affidamento dei servizi di copertura assicurativa; per la concessione del servizio di ristorazione a ridotto impatto ambientale nelle mense degli Uffici Centrali dell'Agenzia delle Entrate; per l'acquisizione del servizio di biglietteria e prenotazione alberghiera per viaggi di missione. Fra le procedure di approvvigionamento espletate utilizzando il Mercato Elettronico della P.A. particolare rilevanza assumono le "richieste di offerta" (RDO) per i

²⁵ Al riguardo, l'elenco di tali soggetti è stato da ultimo approvato con delibera n. 31 del 17/1/2011 dell'ANAC.

Servizi di Manutenzione degli impianti tecnologici a servizio degli immobili di tutti gli Uffici Centrali e territoriali dell'Agenzia e nell'ambito della collaborazione con la S.I.A.E. la procedura R.D.O. per la fornitura delle *smart card* necessarie per l'attivazione dei sistemi di emissione dei titoli di accesso agli spettacoli pubblici.

Ai sensi del Regio Decreto n. 827/1924 l'Agenzia ha bandito la procedura di cessione di materiale cartaceo e di beni mobili dichiarati fuori uso.

Tutta l'attività di approvvigionamento espletata dalle Direzioni Centrali, dalle Direzioni Regionali e dalle Direzioni Provinciali di Bolzano e di Trento è stata oggetto della pubblicazione dei dati prevista dall'art. 1, comma 32, della L. n. 190/2012 (Legge anticorruzione) e dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013; a tal fine è stato utilizzato il repertorio unico nazionale dei contratti stipulati dall'Agenzia.

Nell'ambito della gestione degli immobili e dei servizi tecnici, oltre all'ordinaria attività di conduzione tecnica dei fabbricati e di gestione delle attività di manutenzione straordinaria sugli immobili in uso, sono proseguite le attività in adempimento alle prescrizioni poste dall'art. 24, comma 2 del D.L. n. 66/2014 di attuazione del Piano di razionalizzazione per gli immobili, nel rispetto delle modalità operative indicate dall'Agenzia del Demanio, al fine di conseguire, nel medio periodo, una riduzione pari al 50% dei canoni di locazione sostenuti nel 2014.

Dalla presentazione del Piano di razionalizzazione all'Agenzia del Demanio, lo stato di avanzamento economico evidenzia un risparmio annuo, al 31 dicembre 2017, rispetto alla spesa per locazioni passive del 2014, pari a circa 20 milioni di euro (IVA inclusa).

Nell'ambito della riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico e di valorizzazione delle peculiarità storiche, artistiche ed architettoniche dello stesso, nel corso dell'anno sono proseguiti i progetti di ristrutturazione e restauro di compendi demaniali di rilevante importanza sul territorio nazionale, al fine di valorizzare le peculiarità storiche, artistiche ed architettoniche di immobili assegnati all'Agenzia delle Entrate dall'Agenzia del Demanio, in linea con la strategia di valorizzazione dei beni pubblici.

In merito alle operazioni annuali di scarto e di riduzione degli spazi destinati ad archivio in adempimento all'art. 2, comma 222-ter (introdotto dall'art. 3, comma 9 del D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 135/2012), sono stati completati e conclusi i procedimenti per le attività di scarto ai fini dello smaltimento di oltre 123.000 metri lineari di documentazione cartacea; tali operazioni hanno contribuito a ridurre di circa 12.500 mq le superfici in uso adibite ad archivio di deposito/magazzini con conseguente rilascio dei relativi spazi. In ottemperanza all'obbligo normativo che impone la riduzione degli spazi

destinati ad uso archivio, è stato avviato il progetto di razionalizzazione denominato “Razionalizzazione Logistica Archivi” avente come obiettivo il rilascio degli spazi utilizzati attualmente ad archivio e la delocalizzazione della documentazione presso “poli archivistici demaniali” regionali e/o interregionali.

La ricerca di immobili demaniali da adibire a Poli Logistici Interregionali è stata effettuata da un apposito Gruppo di Lavoro. Le risultanze finali di valutazione e fattibilità del progetto sono state condivise con la Direzione dell’Agenzia del Demanio con la quale è stata avviata una collaborazione per l’avvio dei lavori di risanamento ed adattamento di rilevanti compendi demaniali.

3. Le attività di ICT

Nel corso dell'esercizio, le attività di ICT sono state orientate allo sviluppo di nuove procedure e all'evoluzione delle procedure esistenti in base alle necessità operative ed organizzative dell'Agenzia e alle modifiche normative intervenute.

Nel seguito si evidenziano le attività più rilevanti svolte nel corso del 2017 suddivise per area strategica.

Area "Controlli"

Gli interventi realizzati sono relativi all'adeguamento del sistema informativo per la gestione delle nuove annualità di dichiarazioni oggetto di controllo, all'attuazione di una strategia innovativa volta all'individuazione selettiva delle situazioni a più elevato rischio di evasione e/o elusione nonché all'attuazione di interventi nell'ambito del cosiddetto "Cambia Verso" con l'obiettivo di agevolare l'adempimento spontaneo degli impegni fissati dalla Legge. Le attività, inoltre, sono state finalizzate all'aggiornamento, al miglioramento e all'adeguamento delle procedure informatiche in uso al personale dell'Agenzia delle Entrate al fine di effettuare gli accertamenti in merito all'imposta di Registro.

Relativamente agli studi di settore, sono stati effettuati interventi di evoluzione dei prodotti software destinati ai contribuenti per la compilazione, la verifica e la trasmissione dei dati da allegare alle dichiarazioni annuali. Allo stesso tempo sono stati svolti interventi finalizzati a migliorare le attività di controllo sulla posizione del contribuente da parte degli uffici dell'Agenzia, mediante la tempestiva disponibilità di informazioni e dati pubblicati in Anagrafe Tributaria e disponibili attraverso l'applicazione SERPICO e la *Intranet* dell'Agenzia.

Sono stati effettuati interventi per il potenziamento degli strumenti di *Business Intelligence* finalizzati al monitoraggio e all'analisi aggregata delle informazioni, nonché per l'individuazione di soggetti da inserire nel piano annuale dei controlli. In particolare, gli interventi realizzati hanno consentito il monitoraggio e l'analisi dei risultati dei controlli con particolare riferimento agli accertamenti delle Imposte Dirette, IVA, IRAP, Registro e Successioni.

Per quel che attiene le attività in ambito internazionale sono stati realizzati interventi mirati al miglioramento della fruizione di informazioni derivanti dallo scambio di dati con autorità fiscali europee e di Paesi terzi.

Per quanto riguarda l'accertamento catastale, gli interventi sono stati finalizzati allo sviluppo, il miglioramento e l'implementazione delle applicazioni che gestiscono i processi di accertamento e le comunicazioni ai soggetti intestatari di immobili in catasto.

In particolare è stato gestito l'invio degli avvisi di accertamento catastale da notificare e l'attuazione del D.L. n. 201/2011 in merito all'accatastamento obbligatorio dei fabbricati rurali.

Nell'ambito del contenzioso tributario, infine, le attività hanno avuto come obiettivo una maggiore efficienza nella gestione degli atti impugnati e delle varie fasi del processo tributario attraverso l'evoluzione degli strumenti applicativi per la gestione del contenzioso. Sono stati inoltre realizzati interventi finalizzati all'integrazione tra il sistema informativo del contenzioso con quello della riscossione al fine di rendere più celere ed efficace l'azione esecutiva con particolare riferimento alla sospensione dell'esecutività dell'atto e alle attività derivanti dalla liquidazione delle sentenze e dal procedimento di mediazione, nonché all'integrazione con le banche dati degli atti del registro e delle imposte indirette diverse dall'IVA.

Area “Servizi”

Le attività sono orientate alla realizzazione di prodotti e servizi informatici di ausilio ai processi di presentazione di dichiarazioni e atti da parte di contribuenti e intermediari e della trattazione degli stessi da parte degli uffici, così come dell'erogazione di servizi *on-line*. Particolare attenzione è stata riservata alle attività di semplificazione e riduzione degli adempimenti a carico dei contribuenti; in tale ambito rientra la “dichiarazione precompilata” che è stata ulteriormente arricchita con maggiori elementi informativi.

Nel corso del 2017 sono stati realizzati anche interventi di evoluzione sugli strumenti telematici proseguendo con il processo di integrazione con l'infrastruttura SPID (Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale), unificando ed integrando la gestione degli utenti dei servizi telematici resi disponibili dall'Agenzia e provvedendo all'evoluzione dei contenuti e dei servizi dell'*app* "Agenzia entrate". Inoltre, sono stati realizzati interventi volti a garantire l'evoluzione degli strumenti tecnologici per l'offerta di servizi alla collettività, per il presidio ed il monitoraggio delle attività di assistenza e di gestione delle relazioni con i contribuenti secondo il modello di *Citizen Relationship Management*. In particolare il canale di assistenza CIVIS è stato esteso implementando il nuovo servizio di autotutela per atti del registro, il servizio di acquisizione della documentazione del controllo formale ed il servizio per lo scambio massivo di specifici documenti inviati dai CAF. Le soluzioni realizzate sono mirate a consentire la gestione delle informazioni

centrate sul profilo del contribuente, l'utilizzo della multicanalità ed un elevato livello di personalizzazione.

Nell'ambito dell'Area Servizi si collocano anche gli interventi finalizzati all'attuazione delle previsioni normative contenute nel Decreto Legislativo n. 127 del 2015 che mirano alla semplificazione di alcuni complessi ed onerosi adempimenti oggi in vigore a carico dei soggetti passivi IVA, nonché al miglioramento del rapporto di collaborazione tra contribuenti e Amministrazione finanziaria, alla razionalizzazione e miglioramento dell'efficacia nei controlli in materia di Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) e alla riduzione del fenomeno dell'evasione da riscossione e del *tax gap*. In tale ambito, nel corso del 2017 l'Agenzia ha esteso i servizi già realizzati in precedenza per consentire l'invio dei corrispettivi da parte dei distributori automatici, ha realizzato la funzionalità di *export* delle fatture elettroniche conservate da attivare in caso di richiesta da parte del contribuente (ad esempio in caso di revoca del servizio di conservazione). Gli interventi hanno riguardato, inoltre, l'evoluzione degli strumenti di *Business Intelligence* per l'analisi ed il monitoraggio del processo di censimento dei produttori dei registratori telematici e del software gestionale dei palmari e del flusso dei dati dei corrispettivi trasmessi.

Particolare attenzione è stata posta alla valorizzazione delle banche dati dell'Agenzia, proseguendo lo studio per la definizione della *Data Strategy* per poter attuare una *governance* efficace e valorizzare al massimo il patrimonio informativo dell'Agenzia. Tra gli interventi realizzati, da segnalare quelli relativi all'implementazione del servizio per la consultazione delle informazioni del contribuente che rappresenta uno degli elementi fondamentali sia per l'erogazione dei servizi, sia per l'attività di analisi e ai fini del controllo dei contribuenti stessi. In tema della qualità dei dati, dopo la definizione di un processo di certificazione del livello di qualità dei dati provenienti da enti esterni (*Quality Assurance*), è stato creato un modello di riferimento per la realizzazione di nuovi processi di acquisizione e la reingegnerizzazione di quelli già esistenti e nel corso del 2017 tali strumenti sono stati messi a disposizione degli attori del processo. Sempre in tema di qualità dei dati, sono stati sviluppati strumenti avanzati per l'analisi dei dati. Da segnalare anche gli interventi evolutivi che hanno interessato l'Archivio Anagrafico, riferimento per tutte le amministrazioni, Enti pubblici e privati per il corretto riconoscimento e reperimento di persone fisiche e soggetti diversi dalle persone fisiche.

Infine, sempre nell'ambito dell'Area Servizi, si collocano anche gli interventi legati alla realizzazione della piattaforma SIT (Sistema Integrato del Territorio) che permette la corretta localizzazione di ciascun immobile, integrando informazioni identificative,

tecniche, censuarie ed il relativo valore fiscale, utilizzando modalità avanzate di colloquio con l'utente e di ricerca tramite navigazione geografica. In tale ambito, nell'anno 2017 sono stati realizzati interventi finalizzati alla centralizzazione dell'infrastruttura del sistema Territorio Web che, in attesa del completamento del processo di migrazione, prevede la creazione di una base dati nazionale anche sulla piattaforma Territorio Web eliminando l'attuale suddivisione in 101 data base provinciali. Inoltre sono stati realizzati anche interventi per il completamento delle attività già avviate in precedenza per la costituzione dell'Archivio nazionale degli stradari e dei numeri civici (ANNCSU) che costituirà la base di riferimento certificata per la prevista Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR).

Area strategica “Governare e supporto”

Le attività dell'Area sono finalizzate al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa, e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi delle aree di *business* precedentemente citate.

Il potenziamento e l'evoluzione delle infrastrutture hardware sono stati realizzati attraverso l'acquisto di PC portatili e stampanti per potenziare/rinnovare il parco macchine esistente. E' stata inoltre predisposta la gara per la sostituzione dei sistemi eliminacode attuali e l'estensione della copertura ad altri uffici e realizzato l'ampliamento dei sistemi di accesso mediante dispositivi apriorita elettronici asserviti a lettore badge. Relativamente all'evoluzione dei servizi di rete, le attività hanno riguardato la gestione, l'aggiornamento ed il potenziamento delle reti locali e geografiche e la realizzazione della nuova infrastruttura di Fax server su VoIP, finalizzata ad eliminare le apparecchiature esistenti negli uffici territoriali dell'Agenzia.

Sono state avviate le attività di migrazione alla infrastruttura di accesso basata sulle tecnologie VPN (*Virtual Private Network*) e VDI (*Virtual Desktop Infrastructure*) per le postazioni presso i comuni, di completamento dell'infrastruttura di identificazione tramite CNS del dipendente e di evoluzione della firma digitale, che proseguiranno nel 2018.

Relativamente al sistema informatico a supporto del Centro Gestione Documentale situato a Roma, sono state evolute alcune funzionalità sia con la realizzazione di integrazioni sia con la reingegnerizzazione del processo legato allo scarto d'archivio.

Nell'ambito del progetto finalizzato alla digitalizzazione dei documenti prodotti in ambito Agenzia, in attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), gli interventi sono stati rivolti al completamento dei servizi di carattere infrastrutturale la cui realizzazione consentirà una gestione dell'intero ciclo di vita del documento informatico

assicurandone un trattamento uniforme in ciascun contesto applicativo e coerente con la normativa vigente.

Sono state avviate le attività relative alle notifiche degli avvisi e degli atti ex art. 7-quater del D.L. n. 193/2016, che proseguiranno nel corso del 2018.

L'esigenza di evolvere i processi di audit interno ha portato al miglioramento delle procedure informatiche di supporto ai controlli ed alle indagini conoscitive (compliance) per un continuo monitoraggio dei principali processi aziendali, nonché delle procedure di supporto alla selezione degli intermediari da sottoporre a vigilanza (audit esterno) sulle attività di accertamento, riscossione, trasmissione delle dichiarazioni fiscali e assistenza.

Per quanto concerne la sicurezza informatica (sicurezza fisica dei sistemi e tutela del patrimonio informativo), oltre al miglioramento degli strumenti informatici in uso e alle attività di evoluzione, razionalizzazione e potenziamento del processo relativo alla gestione degli accessi e delle abilitazioni ai servizi applicativi del sistema informativo con autenticazione forte mediante l'utilizzo della Carta Nazionale dei Servizi (CNS), le attività sono state finalizzate alla realizzazione di un sistema integrato di protezione dei dati da minacce, attraverso l'applicazione di standard internazionali di sicurezza e l'adeguamento alle misure di sicurezza previste da AGID per la PA. Sono inoltre proseguite le attività di adeguamento dei sistemi e dei servizi dell'ambito sicurezza per ottemperare ai provvedimenti emessi dall'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

Sono state oggetto di interventi migliorativi le applicazioni di supporto ai processi di amministrazione del rapporto di lavoro, in particolare con l'evoluzione e ottimizzazione del nuovo sistema di Gestione Risorse Umane, al fine di gestire con un livello maggiore di sicurezza e affidabilità i dati del personale. L'evoluzione dei sistemi a supporto della gestione delle politiche del personale ha consentito di rendere più complete le informazioni sui dipendenti, con interventi finalizzati a integrare nei dati curriculari dei dipendenti le informazioni economiche e gestire meglio il processo di valutazione del personale dell'Agenzia.

Nell'ambito dei sistemi trasversali, si è reso necessario l'adeguamento del Sistema di Interscambio (SdI) al quadro normativo europeo (direttiva 2014/55/UE) in merito alle disposizioni sulla fatturazione elettronica negli appalti pubblici, con analisi e progettazione del motore di traduzione al fine di consentire la gestione di fatture elettroniche europee.

Sono stati infine completati molteplici interventi di organizzazione e razionalizzazione delle banche dati dell'Agenzia con la realizzazione di *hub* relativi alle varie tipologie di

dati, necessari per la costituzione della Vista Unica del Contribuente (VUC) e della Vista Unica dell'Immobile (VUI), tasselli fondamentali del processo di "Cambia Verso".

Per quanto riguarda infine le attività per il "Monitoraggio della spesa sanitaria", svolte dall'Agenzia in applicazione delle disposizioni contenute nel D.L. n. 269/2003 e sulla base di quanto previsto dall'art. 11, comma 15, del D.L. n. 78/2010, si evidenzia che nel 2017 sono state prodotte complessivamente oltre 10 milioni di tessere sanitarie di cui oltre 9 milioni nel formato TS-CNS.

4. Le attività amministrativo contabili

Nel corso dell'esercizio 2017 le attività amministrativo contabili hanno riguardato la gestione corrente e l'evoluzione delle procedure operative e informatiche conseguenti alle modifiche introdotte alla normativa e alle prassi operative.

Con l'emanazione del D.L. n. 50/2017, l'Agenzia delle Entrate rientra tra i soggetti passivi nei confronti dei quali si applica l'istituto dello *split payment*.

Tale novità ha comportato significativi interventi sulla procedura di fatturazione elettronica attraverso il potenziamento e l'evoluzione dei controlli interni sul sistema ISI (Interface System for Invoice) e sul sistema gestionale, al fine di consentire la corretta acquisizione e lavorazione delle fatture passive.

Al riguardo sono stati perfezionati specifici strumenti gestionali per la determinazione e verifica dell'IVA dovuta per effetto dello *split payment* nonché, più in generale, per l'evoluzione dei controlli relativi al ciclo passivo.

Sono proseguite le attività evolutive sul sistema gestionale volte al miglioramento dell'automazione dei flussi di colloquio con la Piattaforma per la Certificazione dei Crediti (PCC) per la trasmissione dei dati relativi allo stato di contabilizzazione dei documenti nonché ai pagamenti effettuati. Tali interventi hanno consentito di raggiungere il sostanziale allineamento tra le risultanze dei tempi medi di pagamento rivenienti dalla citata Piattaforma di certificazione dei Crediti e i dati risultanti dai sistemi dell'Agenzia.

Con riguardo alle tematiche contabili e ai pagamenti dei documenti passivi, anche il 2017 è stato caratterizzato da una significativa attività di supporto e assistenza alle strutture decentrate dell'Agenzia.

Con riferimento ai principi contabili applicabili all'Agenzia è proseguito il monitoraggio e la valutazione degli impatti degli ulteriori aggiornamenti operati dall'Organismo Italiano di Contabilità nel 2017, rispetto alle modifiche già apportate ai principi contabili nazionali a seguito dell'emanazione del D.Lgs. n. 139/2015 che recepisce la direttiva 2013/34/UE per la redazione dei bilanci di esercizio.

Nell'ambito della programmazione economica le principali attività svolte nell'esercizio 2017 hanno riguardato:

- la determinazione del fabbisogno finanziario annuale e pluriennale dell'Agenzia, per oneri di gestione, ai fini della redazione del Bilancio dello Stato;

- l'efficace gestione del processo di formazione del Budget economico di esercizio;
- il monitoraggio costante dell'andamento della spesa che ha consentito sia di verificare l'adeguatezza delle previsioni effettuate, sia di rivalutare il fabbisogno annuale fino alla chiusura dell'esercizio;
- la pubblicazione del Budget economico dell'esercizio e della sua revisione, in ottemperanza all'art. 29, comma 1, del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 concernente il "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni".

Nell'area della tesoreria e della contabilità finanziaria le principali iniziative sono state orientate:

- all'implementazione delle funzionalità necessarie all'utilizzo dei nuovi strumenti di riscossione delle tasse ipotecarie e dei tributi speciali catastali definiti dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia n. 120473 del 28 giugno 2017. Tale provvedimento è stato emanato in attuazione dell'art. 6, comma 3, del Decreto Legislativo n. 237 del 9 luglio 1997, come sostituito dall'art. 7-quater, comma 36, del Decreto Legge n. 193 del 22 ottobre 2016, che ha previsto l'eliminazione del contante a partire dal 1° gennaio 2018, nonché il potenziamento degli strumenti già esistenti;
- all'evoluzione dei controlli tra i servizi resi per via telematica al cittadino attraverso il sistema gestionale "Sister" e le risultanze contabili;
- all'espletamento di un progetto di formazione, rivolto agli utenti della procedura informatica Sicoge, consistente in n. 25 cicli di addestramento sulle nuove funzionalità e per la dematerializzazione della documentazione, tenuti nelle sedi territoriali dell'Agenzia.

Le principali attività svolte nell'ambito degli adempimenti fiscali hanno interessato:

- l'adeguamento dei processi delle attività di competenza dell'Agenzia alle novità introdotte dalle misure per il recupero dell'evasione fiscale disposte dall'art. 4 del D.L. n. 193/2016, con particolare riferimento all'introduzione dei nuovi adempimenti delle comunicazioni delle liquidazioni periodiche IVA e delle fatture emesse e ricevute;

- l'aggiornamento e la semplificazione degli strumenti di monitoraggio dei versamenti obbligatori;
- la gestione amministrativa riveniente dalla riforma del canone TV di cui al D.M. n. 94/2016, con particolare riferimento alla gestione del contributo spettante alle imprese elettriche ai sensi dell'art. 7 del D.M. citato ed alle relative comunicazioni nei confronti delle imprese stesse.

5. Le attività di pianificazione e controllo

Le principali attività di pianificazione e controllo realizzate nell'esercizio 2017 sono state le seguenti:

- il coordinamento e la gestione dei rapporti con il Dipartimento delle Finanze per la stipula, il monitoraggio infra annuale e la verifica finale dei risultati stabiliti nella Convenzione triennale per gli esercizi 2017-2019, stipulata tra il Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 59 del Decreto Legislativo n. 300/1999;
- la gestione dei rapporti con la Corte dei Conti per:
 - le attività istruttorie di supporto alle indagini conoscitive annualmente programmate dalla Corte ai fini del controllo di legittimità e di regolarità della gestione amministrativo-finanziaria da parte delle PP.AA.;
 - le attività finalizzate alla predisposizione – da parte dell'Organo di controllo – del referto al Parlamento sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2017;
- la previsione del fabbisogno finanziario annuale e pluriennale per investimenti ai fini della redazione del bilancio dello Stato;
- il processo di formazione, monitoraggio e revisione del Piano Pluriennale degli Investimenti ed il tutoraggio funzionale alle strutture di vertice;
- la predisposizione del Piano della Performance ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera a), del D.Lgs. n. 150/2009;
- la gestione dei rapporti tra le Direzioni Centrali e il *partner* tecnologico per il coordinamento dell'Area *Business Intelligence*, la piattaforma in cui confluisce il patrimonio informativo dell'Agenzia;
- la manutenzione della mappa dei processi aziendali;
- l'elaborazione di strumenti e modelli per la valutazione dei risultati in ottica pluriennale;
- la pianificazione degli obiettivi di produzione e le attività di programmazione, analisi e controllo dei risultati, il monitoraggio dell'avanzamento della produzione, in coordinamento con le competenti strutture delle Direzioni di linea;
- il controllo di congruenza tra obiettivi pluriennali e obiettivi di breve della gestione nonché lo sviluppo di modelli interpretativi per valutare l'efficienza della produzione;

- la predisposizione di documentazione e report inerenti le attività di pianificazione e controllo di supporto agli Uffici.

6. Le risorse umane

Le risorse umane

Il personale a tempo indeterminato dell'Agenzia delle Entrate è inquadrato, a seconda della qualifica, nel ruolo del personale dirigente, istituito con provvedimento del Direttore dell'Agenzia n. 67644 del 31 maggio 2007, ovvero nel ruolo del personale delle aree funzionali, istituito con provvedimento del Direttore dell'Agenzia n. 104130 del 28 luglio 2009. Dal 1° dicembre 2012 nei ruoli è confluito anche il personale proveniente dall'incorporata Agenzia del Territorio.

L'Agenzia si avvale inoltre di un ridotto contingente di dirigenti a tempo determinato ex art. 19, comma 6, del Decreto Legislativo n. 165/2001 (35 unità al 31 dicembre 2017).

Struttura dell'organico e distribuzione territoriale

Al 31 dicembre 2017 prestavano effettivamente servizio in Agenzia 38.747 unità di personale (comprese 87 unità in posizione di comando o distacco da altre amministrazioni e 35 dirigenti a tempo determinato). Alla stessa data, 277 dipendenti appartenenti ai ruoli dell'Agenzia (di cui 3 dirigenti) si trovavano in posizione di esonero dal servizio, comando, fuori ruolo, distacco e altre posizioni previste dalla legge.

Composizione	Personale in servizio al 31/12/2017		Personale in servizio al 31/12/2016		Variazioni rispetto al 31/12/2016	
	Unità	%	Unità	%	Unità	%
DIRIGENTI	299	1%	343	1%	(44)	(13)%
Terza area	24.220	63%	24.565	62%	(345)	(1)%
Seconda area	14.084	36%	14.490	37%	(406)	(3)%
Prima area	144	0%	140	0%	4	3%
Totale	38.747	100%	39.538	100%	(791)	(2)%

Nel corso del 2017 sono state immesse in servizio, con contratto a tempo indeterminato:

- 37 unità di terza area funzionale - fascia retributiva F1 con profilo di funzionario tecnico, assunte mediante scorrimento della graduatoria degli idonei del relativo concorso (spesa autorizzata con D.P.C.M. del 1° dicembre 2016);
- 11 unità (di cui 2 della terza area funzionale - fascia retributiva F1 con profilo di funzionario e 9 della seconda area funzionale - fascia retributiva F3 con profilo di assistente) per attività amministrativo-tributaria, assunte nella Direzione Provinciale

di Bolzano mediante scorrimento della graduatoria degli idonei dei relativi concorsi (spesa autorizzata con D.P.C.M. del 1° dicembre 2016);

- 143 unità di seconda area funzionale - fascia retributiva F3 con profilo di assistente, destinate ai Centri Operativi e ai Centri di assistenza multicanale, assunte mediante scorrimento della graduatoria degli idonei del relativo concorso (spesa autorizzata con D.P.C.M. del 1° dicembre 2016);
- 203 unità della terza area funzionale - fascia retributiva F1 con profilo di funzionario, per attività amministrativo-tributaria, assunte mediante scorrimento della graduatoria degli idonei del relativo concorso (spesa autorizzata dall'art. 1, comma 9, lettera a, della Legge n. 186 del 15 dicembre 2014 - *voluntary disclosure*).
- 53 unità appartenenti alle categorie protette, di cui 5 della prima area funzionale - fascia retributiva F1 e 48 della seconda area funzionale - fascia retributiva F1, assunte per obbligo di legge;
- 48 unità provenienti da enti coinvolti in processi di ristrutturazione (province, Croce Rossa, ENIT, Camere di Commercio), di cui 1 di prima area, 35 di seconda area e 12 di terza area, assunte per obbligo di legge.

Distribuzione territoriale del personale in servizio al 31 dicembre 2017

Regione	Dirigenti	Prima area	Seconda area	Terza area	TOTALE
Abruzzo *	8	20	542	541	1.111
Alto Adige	2	1	100	103	206
Basilicata	5	1	142	231	379
Calabria	5	17	571	534	1.127
Campania	31	3	1.471	1.566	3.071
Emilia Romagna	16	7	806	1.808	2.637
Friuli Venezia Giulia	5	11	347	603	966
Lazio	30	14	1.371	2.007	3.422
Liguria	5	8	505	853	1.371
Lombardia	21	15	1.077	4.094	5.207
Marche	7	2	386	686	1.081
Molise	3	0	136	169	308
Piemonte	18	1	1.086	1.968	3.073
Puglia	15	3	1.058	1.260	2.336
Sardegna	8	14	588	593	1.203
Sicilia	15	5	1.283	1.391	2.694
Toscana	15	5	800	1.566	2.386
Trentino	0	0	116	189	305
Umbria	5	6	254	378	643
Valle d'Aosta	2	0	39	86	127
Veneto	10	1	935	1.895	2.841
Uffici centrali *	73	10	471	1.699	2.253
Totale	299	144	14.084	24.220	38.747

* Il personale del Centro Operativo di Pescara figura negli Uffici Centrali

7. Modifiche al quadro normativo

Le principali modifiche al quadro normativo intervenute nell'esercizio, che hanno avuto o avranno riflessi sulla gestione e sul bilancio dell'Agenzia, sono di seguito descritte.

Decreto Legge n. 193 del 22 ottobre 2016

L'articolo 1 del Decreto Legge n. 193/2016 ha disposto, a decorrere dal 1° luglio 2017, lo scioglimento delle società del Gruppo Equitalia (ad eccezione di Equitalia Giustizia S.p.A.), decretandone la cancellazione dal Registro delle imprese, senza che sia esperita alcuna procedura di liquidazione.

Dalla medesima data, l'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale, di cui all'articolo 3, comma 1, del Decreto Legge n. 203 del 30 settembre 2005, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 248 del 2 dicembre 2005, è stato attribuito all'Agenzia delle Entrate, al fine di garantire la continuità e la funzionalità delle attività di riscossione, ed è svolto dal nuovo ente pubblico economico Agenzia delle entrate-Riscossione.

Il suddetto ente è stato istituito a far data dal 1° luglio 2017, quale ente strumentale dell'Agenzia delle Entrate ed è sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'Economia e delle Finanze. L'Agenzia delle Entrate provvede a monitorare costantemente l'attività dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, secondo principi di trasparenza e pubblicità.

Agenzia delle entrate-Riscossione è subentrata, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia e ha assunto la qualifica di agente della riscossione con i poteri e secondo le disposizioni di cui al titolo I, capo II, e al titolo II, del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 29 settembre 1973.

La norma in argomento, all'articolo 1, comma 11, ha inoltre previsto, entro la citata data del 1° luglio 2017, l'acquisto da parte dell'Agenzia delle Entrate, al valore nominale, delle azioni di Equitalia S.p.A., detenute, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del citato Decreto Legge n. 203 del 2005, dall'INPS. In adempimento a quest'ultima disposizione, con l'atto di compravendita di azioni del 21 giugno 2017, l'Agenzia ha acquistato, al valore nominale, la residua quota di partecipazione in Equitalia S.p.A. detenuta dall'INPS, pari al 49% del capitale sociale, per un importo di 73,5 milioni di euro. Successivamente, in conformità a quanto previsto dal citato comma 1, dell'art. 1 del Decreto in parola,

l'Agenzia ha proceduto all'annullamento dell'intero investimento finanziario in Equitalia S.p.A. pari a 150 milioni di euro.

Decreto Legge n. 50 del 24 aprile 2017

La Legge n. 190/2014, modificando l'art.17-ter del D.P.R. n. 633/1972, ha previsto per le pubbliche amministrazioni che acquistano beni e servizi l'obbligo di versare direttamente all'erario l'imposta sul valore aggiunto addebitata in fattura dai loro fornitori al fine di evitare le numerose frodi in ambito IVA e fenomeni di evasione fiscale.

Il meccanismo della scissione dei pagamenti (*split payment*) trovava applicazione in relazione alle operazioni fatturate esclusivamente nei confronti "dello Stato, degli organi dello Stato ancorché dotati di personalità giuridica, degli enti pubblici territoriali e dei consorzi tra essi costituiti ai sensi dell'articolo 31 del testo unico di cui al Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 e successive modificazioni...(omissis)".

Con l'art. 1, comma 4, del D.L. n. 50/2017 la disciplina della scissione dei pagamenti è stata modificata in quanto è stato ampliato l'ambito soggettivo di applicazione dell'art.17-ter del D.P.R. n. 633/1972 che può essere, di fatto, individuato in due macro categorie, quella dei soggetti rientranti nella nozione di Pubblica Amministrazione e quella delle società controllate dalle PA e delle principali società quotate.

Pertanto, in virtù di tale modifica, la nuova disciplina della scissione dei pagamenti è stata applicata all'Agenzia delle Entrate relativamente alle operazioni per le quali è stata emessa fattura a partire dal 1° luglio 2017.

Inoltre, con riguardo all'ambito oggettivo di applicazione della norma in argomento, sono stati ricondotti nel predetto ambito i compensi per prestazioni di servizi assoggettati a ritenute alla fonte a titolo di acconto o d'imposta sul reddito. Ciò, per effetto dell'abrogazione della disposizione di cui al comma 2 dell'art. 17-ter del D.P.R. n. 633 del 1972 che escludeva, fino al 30 giugno 2017, le predette fattispecie dall'ambito di applicazione della scissione dei pagamenti. Conseguentemente, la scissione dei pagamenti è applicabile anche ai compensi per prestazioni di servizi fatturate dal 1° luglio 2017 la cui imposta diviene esigibile a partire dalla medesima data.

Legge n. 205 del 20 dicembre 2017

La Legge n. 205 del 20 dicembre 2017 (Legge di Bilancio 2018) reca la proroga dei termini previsti dalle disposizioni legislative.

Per quelle applicabili all’Agenzia si rimanda al successivo paragrafo 8 in quanto norme di contenimento della spesa pubblica.

8. Adempimenti relativi alle norme contenenti disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica

Anche nell'esercizio 2017, l'Agenzia ha proseguito nelle politiche di contenimento, razionalizzazione e stabilizzazione della spesa dando applicazione alle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 165/2001, dal D.Lgs. n. 82/2005, dalla L. n. 266/2005, dalla L. n. 296/2006, dalla L. n. 244/2007, dal D.L. n. 112/2008, dal D.L. n. 185/2008, dalla L. n. 191/2009, dal D.L. n. 78/2010, dalla L. n. 183/2011, dal D.L. n. 98/2011, dal D.L. n. 138/2011, dalla L. n. 217/2011, dal D.L. n. 201/2011, dal D.L. n. 52/2012, dal D.L. n. 95/2012, dalla L. n. 228/2012, dal D.Lgs. n. 33/2013, dal D.L. n. 101/2013, dalla L. n. 147/2013, dal D.L. n. 66/2014, dal D.L. n. 90/2014, dalla L. n. 186/2014, dal D.Lgs. n. 81/2015, dal D.L. n. 78/2015, dalla L. n. 124/2015 dal D.Lgs. n. 157/2015, dalla L. n. 208/2015, dal D.L. n. 210/2015, dal D.Lgs. n. 50/2016, dal D.Lgs. n. 97/2016, dal D.Lgs. n. 179/2016, dal D.L. n. 193/2016, dalla L. n. 232/2016, dal D.L. n. 50/2017, dal D.L. n. 75/2017, dalla L. n. 205/2017 e dal D.Lgs. n. 217/2017.

Tali previsioni normative hanno previsto limitazioni sia alla spesa nel suo complesso, sia a particolari fattispecie (consulenze, compensi agli organi collegiali, spese di gestione autovetture, spese per convegni, retribuzioni al personale dipendente, fondi destinati alla contrattazione integrativa).

Al riguardo si precisa che il comma **21-sexies dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, convertito dalla L. n. 122/2010** e s.m.i., nella formulazione vigente prevede che, fino al 31 dicembre 2020, le Agenzie Fiscali possono assolvere agli obiettivi di contenimento della spesa perseguiti dagli artt. 6 e 8, primo comma, del medesimo decreto e dalle disposizioni vigenti in materia di contenimento delle spese amministrative, effettuando un riversamento all'entrata del Bilancio dello Stato pari all'1% delle dotazioni previste sui capitoli relativi ai costi di funzionamento dalla Legge di Bilancio per il 2010 (L. n. 192/2009).

L'Agenzia, per il 2017, si è avvalsa della facoltà sancita dalla citata norma, provvedendo ad effettuare nel bilancio del presente esercizio un accantonamento di euro 16.430.849,20 da riversare all'entrata di Bilancio dello Stato, capo X, capitolo 3334 entro il mese di ottobre 2018.

Nel presente paragrafo vengono elencate le principali norme per le quali è possibile assolvere agli obblighi di legge attraverso il riversamento ai sensi del citato comma 21-sexies:

- art. 1, comma 216, della L. n. 266/2005 come modificato dall'art. 18, comma 1, del D.L. n. 138/2011;
- art. 2, commi 588, 594, da 618 a 623, della L. n. 244/2007;
- art. 27, comma 1, del D.L. n. 112 del 2008;
- art. 6, commi 7, 8 (prima parte), 9, 12 e 13, del D.L. n. 78 del 2010;
- art. 2, commi 1 e 3, del D.L. n. 98/2011;
- art. 5, comma 2, e art. 8, comma 1, del D.L. n. 95/2012;
- art. 1, commi 141-143, della Legge n. 228/2012.

La relazione tecnica al citato comma 21-sexies elenca alcune disposizioni in materia di risparmi di spesa che debbono in ogni caso trovare applicazione per l'Agenzia:

- art. 2, comma 589, della L. n. 244/2007;
- art. 3, comma 59, della L. n. 244/2007;
- art. 27, comma 2, del D.L. n. 112/2008;
- art. 48, comma 1, del D.L. n. 112/2008;
- art. 6, comma 3, del D.L. n. 78/2010.

Di seguito sono dettagliate le principali disposizioni normative di contenimento delle spese e le relative iniziative poste in essere dall'Agenzia.

Al fine di fornire il quadro più ampio possibile delle iniziative intraprese nell'anno in materia di controllo della spesa, tra le disposizioni di seguito riportate sono incluse anche quelle, sopra elencate, la cui applicazione per l'Agenzia è stata compiuta con l'assolvimento delle disposizioni contenute nel comma 21-sexies dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010.

Decreto Legislativo n. 165/2001

Articolo 40-bis (come modificato dall'art. 55 del Decreto Legislativo n. 150/2009 e dall'art. 21 del Decreto Legislativo 33/2013, modificato dall' art. 20, comma 1, del D.Lgs. n. 97/2016): la norma disciplina i controlli sui costi derivanti dalla contrattazione integrativa. A tal fine, nel 2017 sono state predisposte le relazioni tecnico finanziarie e le relazioni illustrative dei seguenti accordi:

a) Accordo sui Criteri di corresponsione della retribuzione di risultato ai dirigenti di uffici non di vertice e ai funzionari incaricati della direzione provvisoria di detti uffici per l'anno 2014. L'ipotesi di accordo è stata sottoscritta il 9 maggio 2017 e certificata dal Collegio dei Revisori il successivo 6 giugno. La certificazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica (di seguito: Funzione Pubblica) e del

Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (di seguito Ragioneria) è stata congiuntamente rilasciata con nota n. 38659 del 4 luglio 2017. L'accordo è stato sottoscritto definitivamente il 12 luglio 2017. Il contratto integrativo, con la relazione tecnico finanziaria e quella illustrativa, entrambe certificate dagli organi di controllo, è stato pubblicato sul sito internet dell'Agenzia ed è stato trasmesso all'ARAN.

b) Accordo sulla Ripartizione del Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività dell'anno 2014. L'ipotesi di accordo era stata sottoscritta il 3 novembre 2016 e certificata dal Collegio dei Revisori il successivo 21 dicembre. La certificazione da parte della Funzione Pubblica e della Ragioneria è stata congiuntamente rilasciata con nota n. 5243 del 26 gennaio 2017. L'accordo è stato sottoscritto definitivamente il 12 aprile 2017. Il contratto integrativo con la relazione tecnico finanziaria e quella illustrativa, entrambe certificate dagli organi di controllo, è stato pubblicato sul sito internet dell'Agenzia ed è stato trasmesso all'ARAN.

c) Intesa per una Procedura di sviluppo economico per l'anno 2017. L'ipotesi di intesa è stata sottoscritta il 21 dicembre 2017 e certificata dal Collegio dei Revisori dei Conti il 19 gennaio 2018. Il 22 gennaio 2018 è stata trasmessa alla Funzione Pubblica e alla Ragioneria, ai fini dell'accertamento della compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e del rispetto dei vincoli derivanti dall'applicazione delle norme di legge.

Decreto Legislativo n. 82/2005

Articolo 6-ter (introdotto dall'art. 7, comma 2, del D.Lgs. n. 179/2016 e modificato dall'art. 9 comma 1 lett. a), b) e c), del D.Lgs. n. 217/2017): Al fine di assicurare la pubblicità dei riferimenti telematici delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori dei pubblici servizi è istituito il pubblico elenco di fiducia denominato "Indice dei domicili digitali della pubblica amministrazione e dei gestori di pubblici servizi", nel quale sono indicati i domicili digitali da utilizzare per le comunicazioni e per lo scambio di informazioni e per l'invio di documenti a tutti gli effetti di legge tra le Pubbliche Amministrazioni, i gestori di pubblici servizi e i privati.

L'Agenzia delle Entrate aggiorna periodicamente i domicili digitali e i contenuti dell'indice degli indirizzi della Pubblica Amministrazione e dei gestori di pubblici servizi (disponibili sul sito <http://indicepa.gov.it>) relativamente alle "Aree Organizzative Omogenee" presenti nel sistema di "Gestione dei flussi documentali".

Articolo 17, comma 1 (modificato dall'art. 15, del D.Lgs. n. 179/2016 e dall'art. 17 comma 1, del D.Lgs n. 217/2017) e comma 1-bis (modificato dall'art. 15, del D.Lgs. n. 179/2016):

Le Pubbliche Amministrazioni garantiscono l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo (...). A tal fine, con il provvedimento del direttore dell'Agenzia n. 135772 del 23 ottobre 2015, è stato attribuito, alla Direzione Centrale Tecnologie e Innovazione, il ruolo di Ufficio dirigenziale previsto dall'art. 17 del Codice per l'Amministrazione Digitale ed affidato il presidio del sistema informativo nonché la gestione delle banche dati e delle infrastrutture, compresa la sicurezza informatica.

L'Ufficio dirigenziale ha il compito e la responsabilità di dare attuazione alle linee strategiche definite dal Governo per la riorganizzazione e digitalizzazione dell'Agenzia.

In base alle proprie competenze, la Direzione Centrale Tecnologie e Innovazione, ha condotto nel 2017 la pianificazione e il monitoraggio delle attività ICT dell'Agenzia, che si riferiscono agli investimenti per l'evoluzione del sistema informativo e alla conduzione del sistema stesso, con la necessaria cura dei compiti attribuiti al ruolo di Ufficio dirigenziale di cui all'art. 17 del CAD.

Legge n. 266/2005 (Legge Finanziaria 2006)

Articolo 1, comma 58: "Le somme riguardanti indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 settembre 2005".

Inoltre, **l'art. 6, comma 3, del D.L. n. 78/2010, modificato dall'art. 10, comma 5, del D.L. n. 192/2014, dall'art. 10, comma 5, del D.L. n. 210/2015 e, successivamente dall'art. 13, comma 1, del D.L. n. 244/2016**, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2011 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle Pubbliche Amministrazioni (...) ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Sino al 31 dicembre 2017, gli emolumenti di cui al presente comma non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti ai sensi del presente comma. Al riguardo, la circolare della Ragioneria

Generale dello Stato n. 40/2010 chiarisce che la riduzione, prevista dal citato comma 3, è aggiuntiva rispetto a quella stabilita dal comma 58, articolo 1 della Legge n. 266/2005.

In osservanza di tali disposizioni l'Agenzia ha effettuato le riduzioni previste.

Articolo 1, commi 189-196: in tali commi sono definiti i criteri da adottare per la quantificazione dei fondi destinati al finanziamento della contrattazione integrativa delle Agenzie Fiscali.

A decorrere dall'anno 2011 si applicano, inoltre, le disposizioni **dell'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78 del 2010**, come modificato **dall'art.1, comma 456, L. n. 147/2013** a decorrere dal 1° gennaio 2014, in base al quale l'ammontare dei fondi incentivanti per gli anni 2011, 2012, 2013 e 2014 non può superare quello del 2010 ed è, comunque automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

Nella costituzione dei fondi relativi all'anno 2014, effettuata nel corso dell'esercizio 2017, l'Agenzia ha adempiuto a tale norma.

Articolo 1, comma 216, modificato dall'articolo 18, comma 1, del D.L. n. 138/2011:

Le norme disciplinano il trattamento delle missioni in aereo all'estero. Si precisa comunque che per le missioni all'estero svolte dal personale degli uffici centrali le spese di viaggio in aereo sono rimborsate nel limite del costo della classe economica; solo per i dirigenti di prima fascia e limitatamente ai voli transcontinentali superiori alle cinque ore sono rimborsati anche biglietti di classe superiore.

L'Agenzia, per quanto riguarda il limite disposto dalla normativa in esame, si è avvalsa della facoltà prevista dall'articolo 6, comma 21-sexies, del D.L. n. 78/2010.

Legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007)

Articolo 1, comma 449 (modificato dall'art. 7, comma 1, del D.L. n. 52/2012, dall'art. 22 del D.L. n. 90/2014 e dall'art. 1, comma 495, lett. b) della L. n. 208/2015) "Nel rispetto del sistema delle convenzioni di cui agli articoli 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e successive modificazioni, e 58 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, tutte le amministrazioni statali centrali e periferiche, (...), nonché gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, sono tenute ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni-quadro (...)".

Il comma 510 della L. n. 208/2015, prevede che le amministrazioni pubbliche obbligate ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni stipulate da Consip S.p.A., possano procedere ad

acquisti autonomi esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione specificamente motivata resa dall'organo di vertice amministrativo e trasmessa al competente ufficio della Corte dei Conti, qualora il bene o il servizio oggetto di convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali.

La norma in parola ha incluso le Agenzie Fiscali tra le amministrazioni pubbliche che hanno l'obbligo di approvvigionarsi mediante adesione alle Convenzioni Consip di cui alla Legge n. 488/99 e s.m.i..

Pertanto, a decorrere dal 1° gennaio 2016, l'Agenzia, per i beni e servizi per cui sono già attive Convenzioni Consip, si è approvvigionata aderendo alle Convenzioni stesse ovvero mediante autonoma procedura di gara ove il bene o servizio da acquisire aveva caratteristiche essenziali diverse da quelle oggetto della Convenzione, in conformità a quanto previsto al comma 510, art. 1 della Legge n. 208/2015 e nel rispetto della procedura ivi delineata.

Inoltre, così come previsto dall'**articolo 1, comma 3 del D.L. n. 95/2012**, data la modifica apportata al comma 449 dall'art. 1, comma 495, legge n. 208 del 2015, qualora la convenzione non sia ancora disponibile e in caso di motivata urgenza, l'Agenzia potrà procedere allo svolgimento di autonome procedure di acquisto dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria e sottoposti a condizione risolutiva nel caso di disponibilità della convenzione.

Articolo 1, comma 450 (modificato dall'art. 1, commi 495, lett. b), e 502, lett. a), b) e c), della L. n. 208/2015, dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. n. 10/2016 e dall'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 218/2016):

“Le amministrazioni statali centrali e periferiche, (...) e le agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 1.000 euro e al di sotto della soglia di rilievo comunitario, sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione di cui all'articolo 328, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207. Fermi restando gli obblighi e le facoltà previsti al comma 449 del presente articolo, le altre amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché le autorità indipendenti, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 1.000 euro e inferiore alla soglia di rilievo comunitario sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi

del medesimo articolo 328 ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure. (...)"

La norma ha inserito le Agenzie Fiscali tra le amministrazioni pubbliche che sono tenute a fare ricorso esclusivamente al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione di cui all'articolo 328, comma 1, del Regolamento di cui al D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore ad 1.000 euro e al di sotto della soglia di rilievo comunitario, prevedendo quindi una deroga al ricorso al MEPA per gli acquisti di importo inferiore a 1.000 euro. Al riguardo si precisa che l'Agenzia, già prima della modifica normativa in parola, effettuava gli acquisti sotto soglia comunitaria utilizzando esclusivamente il MEPA.

Legge n. 244/2007 (Legge Finanziaria 2008)

Articolo 2, comma 588: a decorrere dall'anno 2008, come ribadito **dall'art. 2, comma 1, del D.L. n. 98/2011**, le autovetture di servizio in dotazione delle Direzioni Centrali e Regionali dell'Agenzia, non possono avere una cilindrata media superiore ai 1.600 centimetri cubici e come previsto dall'**art. 5, comma 3, del D.L. n. 95/2012** sono tutte assegnate ad "uso non esclusivo" e concesse per le sole esigenze di servizio del titolare come previsto dal **D.P.C.M. del 25/09/2014**.

L'art. 5, comma 2, del D.L. n. 95/2012 (così modificato dall'art. 15, comma 1, del D.L. n. 66/2014) ha stabilito, a decorrere dal 1 maggio 2014, un tetto massimo di spesa di ammontare non superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Con riferimento a detta previsione normativa, l'Agenzia, per il 2017, si è avvalsa della facoltà prevista dal comma 21-sexies, dell'art. 6, del D.L. n. 78/2010. Per completezza, si rinvia al commento di cui all'art. 2, comma 594, lett. b) della Legge n. 244/2007.

Articolo 2, comma 589: il Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione effettua, anche a campione, azioni di monitoraggio e verifica del rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 47 del Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, nonché delle disposizioni in materia di posta elettronica certificata. Il mancato adeguamento alle predette disposizioni in misura superiore al 50 per cento del totale della corrispondenza inviata, certificato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (ex Digit P.A.), comporta, per le Pubbliche Amministrazioni dello Stato, comprese le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, e per gli Enti pubblici non economici nazionali, la riduzione,

nell'esercizio finanziario successivo, del 30 per cento delle risorse stanziare nell'anno in corso per spese di invio della corrispondenza cartacea.

In merito all'utilizzo della posta elettronica per le comunicazioni tra l'Agenzia e i propri dipendenti, si fa presente che ogni dipendente è dotato di una casella di posta elettronica nominale e per ogni ufficio è attiva almeno una casella di posta elettronica funzionale/istituzionale. Per quanto concerne le comunicazioni tra le Pubbliche Amministrazioni, il sistema Gestione Documentale in uso nell'Agenzia delle Entrate ha integrato l'utilizzo della PEC. La posta elettronica certificata è anche utilizzata dall'Agenzia in alcuni servizi specifici per la comunicazione con cittadini, enti ed istituzioni. A titolo di esempio possono essere citate le comunicazioni di irregolarità sulle dichiarazioni dei redditi, le liquidazioni IVA, gli avvisi bonari, le richieste di informazioni e dati sugli studi di settore. In particolare, dal 1 luglio 2017, a seguito delle modifiche introdotte all'art. 60 del DPR n. 600/73 ad opera del D.L. n. 193/2016, l'Agenzia ha la possibilità di notificare gli avvisi e gli altri atti che per legge devono essere notificati al contribuente tramite PEC. A tale scopo l'Agenzia ha istituito, come prevede la norma, un proprio indirizzario interno di PEC alimentato volontariamente sin dal 28 giugno 2017 da cittadini ed altri soggetti non obbligati all'esposizione del proprio indirizzo di posta nell'indice INI-PEC. La nuova modalità di notifica si applica anche agli atti della riscossione a cura dell'agente della riscossione.

Il numero di utenti interni dotati di strumenti per firmare digitalmente i documenti è 7425.

Articolo 2, comma 594: “Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali”.

In riferimento alle dotazioni informatiche a corredo delle stazioni di lavoro di cui alla lettera a), l'Agenzia predispose un piano continuativo di sostituzione delle apparecchiature obsolete nell'ottica del contenimento dei costi di manutenzione e di conduzione delle apparecchiature. E' altresì in corso un piano di riduzione del numero di stampanti con una contestuale razionalizzazione del loro utilizzo.

In merito al patrimonio software, viene svolta una continua analisi di utilizzo dei servizi applicativi, che ha portato alla dismissione di quelli obsoleti o scarsamente utilizzati. Ulteriori risparmi sono stati ottenuti sulle spese per il servizio di assistenza centrale all'utilizzo del sistema informativo mediante l'introduzione di un sistema di risposta interattivo con menù vocali preregistrati (IVR - Interactive Voice Response) specifico per le richieste di assistenza su problemi degli utenti relativi alle tessere sanitarie, che ha permesso di ridurre drasticamente il numero di chiamate al call center.

Con riferimento ai beni di cui alla lettera b) si rappresenta che l'Agenzia nel corso degli anni, in conformità alle disposizioni di legge, ha ridotto drasticamente il numero dei veicoli portando, nel corso dell'anno 2014, la disponibilità del parco auto a n. 8 autovetture. Tenuto conto della dislocazione su tutto il territorio nazionale degli uffici dell'Agenzia la riduzione del parco auto avrebbe arrecato gravi disagi per le attività istituzionali dell'ente compromettendo gli spostamenti sul territorio di competenza delle Direzioni Centrali e Regionali.

Nell'anno 2015 sono stati stipulati contratti di noleggio a lungo termine, mediante adesione alle Convenzioni Consip, per n. 15 autoveicoli necessari allo svolgimento delle attività d'istituto delle Strutture centrali e di quelle Regionali che ne erano rimaste sprovviste nel corso dell'anno 2014. Nel 2016 sono stati stipulati ulteriori 2 contratti di noleggio a lungo termine.

Alla data del 31 dicembre 2017 il numero dei veicoli in dotazione all'Agenzia è rimasto invariato rispetto al 2016 ed è costituito da 25 unità.

L'Agenzia nel 2017 non ha acquistato autovetture.

Inoltre, secondo il **comma 3 dell'articolo 2 del D.L. n. 98/2011** le auto in servizio possono essere utilizzate solo fino alla loro dismissione o rottamazione e non possono essere sostituite.

Infine, il **comma 4-bis dell'articolo 1, del D.L. n. 101/2013** prevede che nei casi in cui è ammesso l'acquisto di nuove autovetture, le amministrazioni pubbliche ricorrono a modelli a basso impatto ambientale e a minor costo d'esercizio, salvo motivate e specifiche eccezioni.

Ciò detto, con riferimento all'applicazione di dette norme, l'Agenzia si è avvalsa delle disposizioni di cui al citato art. 6, comma 21-sexies del D.L. n. 78/2010.

Infine, con riferimento ai beni di cui alla lettera c) si rappresenta che l'Agenzia non utilizza immobili ad uso abitativo o di servizio in misura significativa.

Articolo 2, comma 595: “Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze”.

Le assegnazioni di apparecchiature di telefonia mobile effettuate dall'Agenzia seguono criteri prestabiliti legati alle effettive esigenze di servizio utilizzando, per l'approvvigionamento, le Convenzioni Consip “Telefonia Mobile”. A fronte di personale di circa 40.000 unità, sono state distribuite circa 4.500 SIM. Inoltre, nell'ottica di ottimizzazione dei costi, è stato deciso di fornire il terminale a noleggio solo ad un numero limitato di utenti (inferiori a 100).

Articolo 2, commi 618-623 (come modificato dall'art. 8, comma 1, del D.L. n. 78/2010): le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato non possono superare, a decorrere dall'anno 2011, la misura del 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato. Detto limite di spesa è ridotto all'1 per cento nel caso di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria. Per gli immobili in locazione passiva è ammessa la sola manutenzione ordinaria nella misura massima dell'1 per cento del valore dell'immobile utilizzato. Tali norme non si applicano agli immobili conferiti ai Fondi Immobiliari Pubblici.

Le spese per manutenzioni sostenute dall'Agenzia nell'esercizio 2017 si sono mantenute al di sotto dei limiti posti dalla norma.

Inoltre l'**art. 12, comma 2, del D.L. n. 98/2011** ha assegnato all'Agenzia del Demanio, a partire dal 1° gennaio 2013, il ruolo di “Manutentore Unico”, inteso come decisore di spesa relativamente agli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione sugli immobili dello Stato e di proprietà di terzi, in uso alle Amministrazioni dello Stato e, al **comma 3**, come integrato dall'**art. 24, comma 3, lettera a) del D.L. n. 66/2014**, ha previsto per queste ultime l'obbligo di comunicare entro il 31 gennaio di ogni anno, la previsione triennale degli interventi manutentivi. Le medesime Amministrazioni comunicano inoltre semestralmente, al di fuori dei casi per i quali le decisioni di spesa sono attribuite all'Agenzia del Demanio, tutti i restanti interventi manutentivi effettuati sia sugli immobili di proprietà dello Stato, in

uso governativo, sia su quelli di proprietà di terzi utilizzati a qualsiasi titolo, nonché l'ammontare dei relativi oneri.

Per assolvere a tale disposizione, l'Agenzia del Demanio ha diramato delle Linee Guida (aggiornate al 9/10/2015) e ha predisposto nel Portale P.A. una specifica funzione "PTIM" dove inserire i dati relativi ai piani triennali. Il Programma Triennale dei lavori 2019-2021 è stato approvato con delibera del 20 dicembre 2017 e gli interventi da comunicare all'Agenzia del Demanio sono stati inseriti nel Portale P.A. entro i termini previsti dalla legge.

Articolo 3, comma 59: è nullo il contratto di assicurazione con il quale un ente pubblico assicuri i propri amministratori per i rischi derivanti dall'espletamento dei compiti istituzionali connessi con la carica e riguardanti la responsabilità per danni cagionati allo Stato o ad altri Enti pubblici e la responsabilità contabile.

Nel corso dell'anno 2017 l'Agenzia non ha sottoscritto alcun contratto di assicurazione per la tipologia di rischi in parola.

Decreto Legge n. 112/2008

Articolo 27, comma 1: le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007 la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e di quella distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni. Per tale tipologia di spesa, l'Agenzia, si è avvalsa della deroga prevista dall'articolo 6, comma 21-sexies, del D.L. n. 78/2010 come modificato dall'art. 1, comma 8-bis del D.L. 192/2014.

Articolo 46, comma 1: prevede che le Pubbliche Amministrazioni possano conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria solo per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio ed in presenza di determinati presupposti di legittimità richiamati dal decreto stesso.

Inoltre, **il comma 28 dell'art. 9 del D.L. n. 78/2010**, stabilisce che "A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali (...) fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime

amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009”.

Infine, in materia, nuove disposizioni sono state introdotte dal **D.Lgs. n. 81/2015** (artt. da n. 19 a n. 29), che ha sostanzialmente abrogato il Decreto Legislativo n. 368/2001, oltre quanto già previsto dall'articolo 1 del D.L. n. 34/2014.

Le norme recano disposizioni sui contratti di lavoro autonomo di natura occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa e su quelli a tempo determinato.

Nel 2017 l'Agenzia non ha utilizzato tali forme contrattuali.

Articolo 71, commi 1 e 4: tale articolo prevede che per i periodi di assenza per malattia, ai dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni, nei primi dieci giorni di assenza è corrisposto il trattamento economico fondamentale con esclusione di ogni indennità o emolumento, comunque denominati, aventi carattere fisso e continuativo, nonché di ogni altro trattamento accessorio. Resta fermo il trattamento più favorevole eventualmente previsto dai contratti collettivi o dalle specifiche normative di settore per le assenze per malattia dovute ad infortunio sul lavoro o a causa di servizio, oppure a ricovero ospedaliero o a day hospital, nonché per le assenze relative a patologie gravi che richiedano terapie salvavita. I risparmi derivanti dall'applicazione del presente comma costituiscono economie di bilancio per le amministrazioni dello Stato.

Tali somme non possono essere utilizzate per incrementare i fondi per la contrattazione integrativa, inoltre le disposizioni del presente articolo costituiscono norme non derogabili dai contratti o accordi collettivi.

L'Agenzia si attiene a quanto previsto dalla norma.

Articolo 73: la norma apporta alcune modifiche ai commi 58 e 59 dell'art. 1 della Legge n. 662/1996, che disciplinano l'istituto del *part time*.

Inoltre, l'**art. 12, del D.Lgs. n. 81/2015** stabilisce che “Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le disposizioni (...)” della Sezione I “Lavoro a tempo parziale” del medesimo Decreto “(...) si applicano, ove non diversamente disposto, anche ai rapporti di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, con esclusione di quelle contenute negli articoli 6, commi 2 e 6, e 10, e, comunque, fermo restando quanto previsto da disposizioni speciali in materia”.

L'Agenzia si attiene a quanto previsto dalle norme ed ha emanato in proposito una specifica direttiva.

Decreto Legge n. 185/2008

Articolo 16, comma 8: le amministrazioni pubbliche, qualora non abbiano provveduto ai sensi dell'articolo 47, comma 3, lettera a), del Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, istituiscono una casella di posta certificata o analogo indirizzo di posta elettronica di cui al comma 6 per ciascun registro di protocollo e ne danno comunicazione al Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione.

L'Agenzia delle Entrate pubblica periodicamente sul sito <http://indicepa.gov.it> gli indirizzi PEC (Posta Elettronica Certificata) delle proprie "Aree Organizzative Omogenee".

Inoltre, sono già operative ulteriori caselle di posta elettronica certificata dedicate ad alcuni specifici processi che prevedono lo scambio di documenti in formato elettronico con soggetti esterni all'Agenzia.

Legge n. 191/2009

Articolo 2, comma 222 (come modificato dall'art. 27, comma 4, del D.L. n. 201/2011, dall'art. 24, comma 1, del D.L. n. 216/2011, dall'art. 1 comma 387, lett. a) nn. 1, 2 e 3 della L. n. 147/2013 e dall'art. 24, comma 1, del D.L. n. 66/2014): a decorrere dal 1° gennaio 2010, le amministrazioni dello Stato comunicano annualmente all'Agenzia del Demanio, entro il 31 gennaio, la previsione triennale: a) del loro fabbisogno di spazio allocativo; b) delle superfici da esse occupate non più necessarie.

Relativamente all'esercizio 2017 l'Agenzia delle Entrate ha provveduto ad effettuare la suddetta comunicazione entro i termini previsti dalla legge, inserendo i dati relativi ai fabbisogni allocativi sul "Portale PA" predisposto dal Demanio sul proprio sito internet.

Le amministrazioni sono anche tenute a comunicare, entro il 30 settembre di ogni anno, le istruttorie da avviare nell'anno seguente per reperire immobili in locazione. Si evidenzia che le esigenze di reperire immobili idonei sono costantemente manifestate dall'Agenzia – per il tramite delle Direzioni Regionali – alle filiali dell'Agenzia del Demanio, in sede di richiesta di disponibilità di immobili pubblici, prima di avviare eventuali indagini di mercato.

A decorrere dal 1° gennaio 2010, fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, commi 618 e 619, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le amministrazioni interessate comunicano semestralmente all'Agenzia del Demanio gli interventi manutentivi effettuati sia sugli

immobili di proprietà dello Stato, alle medesime in uso governativo, sia su quelli di proprietà di terzi utilizzati a qualsiasi titolo, nonché l'ammontare dei relativi oneri.

Per quanto riguarda la comunicazione degli interventi manutentivi effettuati sugli immobili in uso, nel 2017 l'Agenzia ha provveduto a comunicare tali interventi compilando e trasmettendo il format predisposto dall'Agenzia del Demanio tramite inserimento nel "Portale – PA – funzione SIM", entro i termini previsti.

Il comma 222, sancisce che entro il 31 luglio di ciascun anno, le amministrazioni di cui al citato articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo n. 165/2001, e successive modificazioni, trasmettano al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, le variazioni intervenute nell'elenco identificativo degli immobili di proprietà dello Stato o di proprietà dei medesimi soggetti pubblici ai fini della redazione del rendiconto patrimoniale delle Amministrazioni pubbliche a valori di mercato.

Le variazioni intervenute sono state comunicate entro il 31 luglio di ogni anno di riferimento nell'apposito portale disponibile sul sito del MEF- Dipartimento del Tesoro.

Articolo 2, comma 222-bis (introdotto dall'art. 3, comma 9 del D.L. n. 95/2012, modificato dall' art. 1, comma 387, lett. b), nn. 1) e 2), della L. n. 147/2013 e dall'art. 24, comma 2, lett. a) del D.L. n. 66/2014): l'ottimizzazione degli spazi ad uso ufficio è perseguita, dalle Amministrazioni di cui al precedente comma 222, rapportando gli stessi alle effettive esigenze funzionali degli uffici e alle risorse umane impiegate avuto riguardo ad un parametro di riferimento compreso tra 20 e 25 metri quadrati per addetto.

Le Amministrazioni interessate pongono in essere dei piani di razionalizzazione degli spazi nel rispetto dei parametri sopraindicati senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Detti piani devono essere comunicati all'Agenzia del Demanio.

Relativamente a tali adempimenti, l'Agenzia ha elaborato il Piano di razionalizzazione per gli immobili in uso, utilizzando la funzionalità presente nel "Portale PA – funzione RATIO" e secondo le modalità e la tempistica indicate nelle Istruzioni Operative predisposte dall'Agenzia del Demanio.

Per tutti gli Uffici ubicati in immobili con rapporto mq/addetto superiore a 20 - 25, l'Agenzia, compatibilmente con le disponibilità di immobili idonei sul territorio, ha posto in essere le attività di razionalizzazione degli spazi chiedendo alle proprietà l'accettazione delle nuove condizioni o, in subordine, eseguendo ricerche di mercato per l'individuazione di una nuova sede.

Si evidenzia inoltre che la definizione del nuovo assetto istituzionale dell’Agenzia, alla luce dell’integrazione dell’Agenzia del Territorio, ha comportato la necessità di elaborare progetti di accorpamento logistico delle Strutture delle Entrate e del Territorio, in alcuni casi ancora in fase di definizione.

L’art. 2, comma 222-bis modificato dall’art. 1, comma 387, lett. b) n. 2) prevede inoltre che “Al fine di pervenire ad ulteriori risparmi di spesa, le Amministrazioni dello Stato (...) comunicano all’Agenzia del Demanio, secondo le modalità ed i termini definiti con provvedimento del direttore della medesima Agenzia, i dati e le informazioni relativi ai costi per l’uso degli edifici di proprietà dello Stato e di terzi dalle stesse utilizzati.” Ciò al fine di consentire all’Agenzia del Demanio l’elaborazione degli indicatori di performance in termini di costo d’uso/addetto.

Per assolvere a tale disposizione, l’Agenzia del Demanio ha dato avvio ad un sistema di monitoraggio del contenimento dei costi e dell’efficienza energetica nell’utilizzo degli immobili ad uso istituzionale da parte di tutte le Amministrazioni, dedicando, nell’ambito del Portale PA, una sezione denominata “IPer - Indici di Performance”.

Anche per 2017 sono stati inseriti i dati relativi ai costi gestionali ed ai costi e consumi energetici dell’anno precedente nei termini previsti dall’Agenzia del Demanio.

Articolo 2, comma 222-ter (introdotto dall’art. 3, comma 9 del D.L. n. 95/2012): per l’utilizzo degli spazi destinati all’archiviazione della documentazione cartacea, le Amministrazioni statali procedono entro il 31 dicembre di ogni anno, con le modalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 gennaio 2001, n. 37, allo scarto degli atti di archivio. Le predette Amministrazioni devono comunicare annualmente all’Agenzia del Demanio gli spazi ad uso archivio resisi liberi all’esito della procedura di cui sopra, per consentire di avviare, ove possibile, un processo di riunificazione, in poli logistici allo scopo destinati, degli archivi di deposito delle Amministrazioni.

Nel corso del 2017, l’Agenzia - in adempimento all’art. 2, comma 222-ter (introdotto dall’art. 3, comma 9 del D.L. n. 95/2012) - ha diramato alle Direzioni Regionali, indicazioni operative in merito alle procedure di scarto degli atti di archivio. Sono stati completati e conclusi i procedimenti per le attività di smaltimento per oltre 123.000 metri lineari di documentazione cartacea per un incremento di circa 122,5% rispetto al medesimo dato riferito al 2016. Grazie a tali operazioni è stato possibile ridurre di circa 12.500 mq le

superfici in uso adibite ad archivio di deposito/magazzini con conseguente rilascio dei relativi spazi.

Articolo 2, comma 222-quater (introdotto dall'art. 24, comma 9 del D.L. n. 66/2014): la norma ha introdotto ulteriori misure di contenimento della spesa relative alle locazioni passive e alla razionalizzazione degli spazi. A tal fine è prevista la predisposizione, entro il 30 giugno 2015, di un nuovo piano di razionalizzazione nazionale che comporti, quale obiettivo a decorrere dal 2016, una riduzione, con riferimento ai valori registrati nel 2014, non inferiore al 50% in termini di spesa per locazioni passive, e non inferiore al 30% in termini di spazi utilizzati negli immobili dello Stato.

La citata normativa prevede che i piani di razionalizzazione nazionali, comprensivi della stima dei costi per la loro concreta attuazione, devono essere trasmessi, entro il termine del 30 giugno 2015, all'Agenzia del Demanio per la verifica della compatibilità degli stessi con gli obiettivi fissati dalla norma, nonché con le risorse finanziarie stanziare negli appositi capitoli di spesa.

In caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sulla base dei dati comunicati dall'Agenzia del Demanio, effettua una corrispondente riduzione sui capitoli relativi alle spese correnti per l'acquisto di beni e servizi.

Per la definizione del suddetto Piano è stato necessario elaborare ipotesi di razionalizzazione che garantissero un complessivo efficientamento della presenza territoriale:

- nel rispetto del parametro mq/adetto pari a 20-25 mq di cui al comma 222-bis del citato art. 2;
- attraverso l'utilizzo di immobili pubblici disponibili o parte di essi, anche in condivisione con altre amministrazioni pubbliche, compresi quelli di proprietà degli Enti pubblici;
- attraverso il rilascio di immobili condotti in locazione passiva.

E' stato pertanto richiesto alle Direzioni Regionali di procedere – ove possibile – ad una revisione del riassetto organizzativo degli uffici di ciascuna Direzione Provinciale attraverso:

- il rispetto dei parametri dimensionali posti dalle recenti normative;
- l'utilizzo e la valorizzazione di immobili pubblici;
- il rilascio di immobili condotti in locazione passiva da privati;

- la graduale soppressione di quegli uffici i cui carichi di lavoro non giustificano gli oneri connessi al loro funzionamento.

Le risultanze dell'analisi dei vari progetti di razionalizzazione sono state trasmesse all'Agenzia del Demanio in data 3 luglio 2015, compilando il Piano di razionalizzazione nazionale nel *format* predisposto dalla stessa Agenzia. Al Piano è stata allegata una relazione che descrive sinteticamente, per tutti gli uffici coinvolti, i progetti di razionalizzazione. Il Piano di razionalizzazione è stato esaminato e successivamente validato dall'Agenzia del Demanio che, in data 17 settembre 2015, lo ha restituito includendo nello stesso l'esito delle verifiche svolte in merito all'attendibilità delle singole operazioni.

Si evidenzia che, con riferimento ai valori registrati nel 2014 per la spesa per locazioni passive, al netto degli immobili appartenenti ai fondi immobiliari pubblici, si prevede di realizzare un risparmio complessivo pari a circa il 46%.

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività di attuazione del Piano di razionalizzazione, relative al reperimento di immobili in locazione passiva meno onerosi per l'Agenzia. Le operazioni di razionalizzazione già realizzate hanno riguardato principalmente il processo di integrazione Entrate – Territorio; in particolare, i progetti di accorpamento logistico in un'unica sede già in uso, con conseguente dismissione di altre sedi, sono stati portati a termine in oltre 30 capoluoghi di provincia.

Inoltre, alcuni Uffici sono stati trasferiti da immobili condotti in locazione passiva, in immobili concessi in comodato d'uso gratuito, grazie alla disponibilità delle Amministrazioni Comunali. Sono proseguite inoltre le attività propedeutiche alla riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico e di valorizzazione delle peculiarità storiche, artistiche ed architettoniche dello stesso, grazie anche alla partecipazione finanziaria e progettuale dell'Agenzia del Demanio.

Decreto Legge n. 78/2010

Articolo 6, comma 4: stabilisce che all'articolo 62 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, è aggiunto, il seguente periodo: “Nei casi di rilascio dell'autorizzazione del Consiglio dei Ministri prevista dal presente comma l'incarico si intende svolto nell'interesse dell'amministrazione di appartenenza del dipendente ed i compensi dovuti dalla società o dall'ente sono corrisposti direttamente alla predetta amministrazione per confluire nelle risorse destinate al trattamento economico accessorio della dirigenza o del personale non dirigenziale”. La disposizione di cui al presente comma

si applica anche agli incarichi in corso alla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

In merito al comma in oggetto si evidenzia che per il 2017 non si hanno casi da segnalare.

Articolo 6, comma 7: “a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni (...), non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale”.

L'Agenzia, per quanto riguarda il limite disposto dalla normativa in esame, si è avvalsa della facoltà prevista dall'articolo 6 comma 21-sexies del D.L. n. 78/2010 come modificato dall'art. 1, comma 8-bis del D.L. n. 192/2014.

Sotto il profilo organizzativo e gestionale, l'Agenzia ha proseguito il monitoraggio del processo negoziale e della spesa, anche ai fini degli obblighi nei confronti degli organi di controllo, ovvero:

- controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti (art. 3, comma 1, lettera f-ter) della Legge 14 gennaio 1994, n. 20 come modificato dall'art. 17, comma 30 del D.L. n. 78/2009;
- controllo successivo sulla gestione da parte della Corte dei Conti.

Nel corso dell'anno 2017 non sono stati stipulati contratti di consulenza soggetti a monitoraggio.

Inoltre, **l'art. 1, comma 5-bis, del D.L. n. 101/2013**, prevede che: “le pubbliche amministrazioni trasmettano, entro il 31 dicembre 2013, i dati inerenti alla spesa disaggregata sostenuta per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, nonché per gli incarichi e i contratti a tempo determinato”.

Il successivo **comma 5-quater** dello stesso articolo stabilisce che “entro il 31 marzo di ogni anno, il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione presenta alle Camere una relazione contenente i dati di cui al comma 5-bis”.

Ritenendo che l'adempimento di cui al comma 5-bis, effettuato puntualmente nel 2013, debba essere realizzato entro il 31 dicembre di ogni anno, l'Agenzia ha comunicato entro il 31 dicembre 2017, al Dipartimento della Funzione Pubblica, i dati inerenti la spesa disaggregata sostenuta per studi e incarichi di consulenza, per gli incarichi e i contratti a

tempo determinato nonché i contratti di lavoro autonomo stipulati nell'anno 2017 per i quali sono stati effettuati pagamenti nello stesso anno.

Articolo 6, comma 8: “le amministrazioni pubbliche (...), non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità”.

Al riguardo occorre, inoltre, precisare che la Corte dei Conti, con pronuncia n. 50/11 ha precisato che sono escluse dall'applicazione delle riduzioni di cui al comma 8, le spese sostenute per informazione e comunicazione istituzionale.

L'Agenzia ha monitorato per l'anno 2017 le spese in argomento, che si sono mantenute al di sotto dei limiti imposti anche se tale norma, rientra fra le disposizioni cui è possibile assolvere all'obbligo di legge con il riversamento ai sensi del comma 21-*sexies*, articolo 6, del D.L. n. 78/2010.

Articolo 6, comma 9: a decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per sponsorizzazioni e così come prescritto dalla norma, nel corso del 2017, non è stata sostenuta tale tipologia di spesa.

Articolo 6, comma 12 (come modificato dall' art. 1, comma 303, lett. b), L. 11 dicembre 2016, n. 232, dall'art. 3, comma 2, L. 25 gennaio 2017, n. 11 e dall' art. 3, comma 2, della L. 25 gennaio 2017, n. 12): a decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, (...), per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento dell'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente. Al quinto periodo, il citato comma 12 prevede che le diarie per le missioni all'estero di cui all'articolo 28 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito con Legge 4 agosto 2006, n. 248, non sono più dovute. Il comma 12 prevede, altresì, che con decreto del Ministero degli Affari Esteri, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono determinate le misure e i limiti concernenti il rimborso delle spese di vitto e alloggio per il personale inviato all'estero (decreto emanato in data 23 marzo 2011).

Infine, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto non si applicano al personale contrattualizzato le norme che prevedono la possibilità, per i dipendenti che vanno

in missione ricorrendo all'utilizzo del mezzo proprio, di richiedere la corresponsione di un'indennità quale rimborso delle spese di viaggio.

Relativamente all'utilizzo del mezzo proprio e alla corresponsione della relativa indennità l'Ufficio del coordinamento legislativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota n. 3-6491 del 15/06/2010, ha precisato che l'applicazione della norma in parola non riguarda il personale dell'Agenzia impegnato in attività di accertamento e controlli fiscali esterni all'ufficio.

Tale norma, ad eccezione del quinto periodo, rientra fra le disposizioni cui è possibile assolvere all'obbligo di legge con il riversamento ai sensi del comma 21-*sexies*, articolo 6, del D.L. n. 78/2010.

Con riferimento alle diarie per le missioni all'estero **l'art. 4, comma 1, della legge 15 dicembre 2011, n. 217** (entrata in vigore il 17 gennaio 2012), ha previsto che il quinto periodo del citato comma 12 non si applica alle missioni indispensabili ad assicurare la partecipazione a riunioni nell'ambito dei processi decisionali dell'Unione europea e degli organismi internazionali di cui l'Italia è parte, nonché alle missioni nei Paesi beneficiari degli aiuti erogati da parte dei medesimi organismi e dell'Unione europea.

Le diarie per le missioni all'estero vengono corrisposte nel rispetto dei requisiti fissati dal combinato disposto delle norme citate.

Articolo 6, comma 13: a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche, (...) per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (oggi Scuola Nazionale dell'Amministrazione - SNA) ovvero tramite i propri organismi di formazione. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. La norma è coperta dal riversamento ex art. 6, comma 21-*sexies*, del Decreto Legge n. 78 del 2010.

Come negli anni scorsi, anche nel 2017 l'Agenzia ha utilizzato per lo più formatori interni, ai quali è stato affidato oltre l'80% delle attività formative. La SNA (con la quale, a differenza che con la preesistente Scuola Superiore Economia e Finanze, non è stato formalizzato un accordo generale di collaborazione) ha curato appena l'1% delle citate attività con corsi "a catalogo" nelle tematiche giuridico-amministrative e anticorruzione. Per

la parte restante – riguardante principalmente corsi in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro si è fatto ricorso a soggetti esterni.

Articolo 9, comma 2-bis: la norma in esame, prorogata al 31 dicembre 2014 dal D.P.R. n. 122/2013, art. 1, comma 1, lett. a) e modificata dall'art. 1, comma 456, L. n. 147/2013, prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2014, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, (...), non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

Nelle relazioni tecnico finanziarie relative all'accordo sui criteri di corresponsione della retribuzione di risultato ai dirigenti di uffici non di vertice e ai funzionari incaricati della direzione provvisoria di detti uffici per l'anno 2014 e all'accordo sulla ripartizione del Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività dell'anno 2014, si è data dimostrazione che i relativi fondi di incentivazione sono stati costituiti riducendo le risorse destinate alla contrattazione nel rispetto del limite, previsto dalla norma in esame, costituito dall'ammontare dei fondi certificato per l'anno 2010 e tenendo conto della riduzione di personale intervenuta tra il 2010 e il 2014 (anno di riferimento degli accordi).

Articolo 9, comma 3: “a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, nei confronti dei titolari di incarichi di livello dirigenziale generale delle amministrazioni pubbliche (...), non si applicano le disposizioni normative e contrattuali che autorizzano la corresponsione, a loro favore, di una quota dell'importo derivante dall'espletamento di incarichi aggiuntivi”.

L'Agenzia applica la norma e riversa le relative risorse nel Fondo per la retribuzione di risultato dei dirigenti di prima fascia.

Decreto Legge n. 98/2011

Articolo 16, commi 4, 5 e 6: il comma 4 prevede che “le amministrazioni (...) possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso

persone giuridiche. Detti piani indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari”.

Il comma 5 stabilisce che “In relazione ai processi di cui al comma 4, le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, dall'articolo 12 e dal presente articolo ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica, possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50 per cento, per la contrattazione integrativa, di cui il 50 per cento destinato alla erogazione dei premi previsti dall'articolo 19 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. La restante quota è versata annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. (...) Le risorse di cui al primo periodo sono utilizzabili solo se a consuntivo è accertato, con riferimento a ciascun esercizio, dalle amministrazioni interessate, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani di cui al comma 4 e i conseguenti risparmi. I risparmi sono certificati, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo (...)”.

Infine, il comma 6 sancisce che “I piani adottati dalle amministrazioni sono oggetto di informazione alle organizzazioni sindacali rappresentative”.

L'Agenzia non ha avviato piani specifici in tal senso. A suo tempo, ha invece proceduto al riassetto organizzativo di cui al Decreto Legge n. 95 del 2012 (*spending review*) e al Decreto Legislativo n. 157 del 2015.

Legge n. 183/2011

Articolo 4, comma 44: “Le indennità e i rimborsi di cui agli articoli 18, 19, 20 e 24 della legge 18 dicembre 1973, n. 836, come adeguati dalla legge 26 luglio 1978, n. 417, sono soppressi. L'indennità di prima sistemazione di cui all'articolo 21 della legge 18 dicembre 1973, n. 836, come adeguata dalla legge 26 luglio 1978, n. 417, è dovuta esclusivamente nel caso di effettivo mutamento della residenza del dipendente a seguito del trasferimento da una ad altra sede permanente di servizio. Sono, inoltre, soppresse le analoghe disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro. La disposizione di cui al presente comma non si applica nei confronti del personale appartenente al comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico”.

L'Agenzia applica le disposizioni in questione.

Articolo 16 (articolo che modifica l'articolo 33 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165): le Pubbliche Amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino

comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica.

Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.

La fattispecie non si registra in Agenzia.

Decreto Legge n. 201/2011

Articolo 23-ter, comma 1: “Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della Legge di conversione del presente decreto, è definito il trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell’ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con Pubbliche Amministrazioni statali, di cui all’articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi incluso il personale in regime di diritto pubblico di cui all’articolo 3 del medesimo Decreto Legislativo, e successive modificazioni, stabilendo come parametro massimo di riferimento il trattamento economico del primo presidente della Corte di Cassazione. Ai fini dell’applicazione della disciplina di cui al presente comma devono essere computate in modo cumulativo le somme comunque erogate all’interessato a carico del medesimo o di più organismi, anche nel caso di pluralità di incarichi conferiti da uno stesso organismo nel corso dell’anno”.

Il presente comma era stato modificato dall’art. 1, comma 2, del D.L. n. 29/2012; successivamente, tale modifica non è stata confermata dalla Legge di conversione 62/2012.

In attuazione di quanto disposto dal presente comma è stato emanato il **D.P.C.M. 23 marzo 2012**.

Inoltre, i **commi 471, 472 e 473 dell’art. 1, L. n. 147/2013 (come modificati dall’articolo 13, comma 2, del D.L. n. 66/2014)** hanno fornito ulteriori indicazioni relative all’applicabilità dell’articolo in questione.

Il comma 471, infatti, ha precisato che “A decorrere dal 1° gennaio 2014 le disposizioni di cui all’articolo 23-ter del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in materia di trattamenti economici, si applicano a chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche retribuzioni o emolumenti

comunque denominati in ragione di rapporti di lavoro subordinato o autonomo intercorrenti con le autorità amministrative indipendenti, con gli Enti pubblici economici e con le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi incluso il personale di diritto pubblico di cui all'articolo 3 del medesimo decreto legislativo". Il comma 472 ha specificato che sono soggetti al limite di cui all'art. 23-ter, D.L. n. 201/2011 "(...) anche gli emolumenti dei componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo delle autorità amministrative indipendenti e delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ove previsti dai rispettivi ordinamenti" e il comma 473 ha chiarito che per il raggiungimento del limite "(...) sono computate in modo cumulativo le somme comunque erogate all'interessato a carico di uno o più organismi o amministrazioni, ovvero di società partecipate in via diretta o indiretta dalle predette amministrazioni".

Inoltre, **il comma 474** del medesimo art. 1, della **L. n. 147/2013** prevede che "Le risorse rivenienti dall'applicazione delle misure di cui ai commi da 472 a 473, per le amministrazioni di cui all'articolo 23-ter del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono annualmente versate al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato ai sensi del comma 4 del medesimo articolo 23-ter e, per le restanti amministrazioni ricomprese nei commi da 471 a 473, restano acquisite nei rispettivi bilanci ai fini del miglioramento dei relativi saldi".

Infine, **il comma 1 dell'art. 13, D.L. n. 66/2014** ha stabilito che "A decorrere dal 1° maggio 2014 il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di cassazione previsto dagli articoli 23-bis e 23-ter del D.L. n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 n. 214/2011 e successive modificazioni e integrazioni, è fissato in euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente. A decorrere dalla predetta data i riferimenti al limite retributivo di cui ai predetti articoli 23-bis e 23-ter contenuti in disposizioni legislative e regolamentari vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, si intendono sostituiti dal predetto importo. Sono in ogni caso fatti salvi gli eventuali limiti retributivi in vigore al 30 aprile 2014 determinati per effetto di apposite disposizioni legislative, regolamentari e statutarie, qualora inferiori al limite fissato dal presente articolo".

L'Agenzia si attiene alle disposizioni in questione ed effettua, ove necessario, le decurtazioni e il riversamento delle somme eccedenti.

Articolo 23-ter, comma 2: Il personale di cui al comma 1 che è chiamato, conservando il trattamento economico riconosciuto dall'amministrazione di appartenenza, all'esercizio di funzioni direttive, dirigenziali o equiparate, anche in posizione di fuori ruolo o di aspettativa, presso Ministeri o Enti pubblici nazionali, comprese le autorità amministrative indipendenti, non può ricevere, a titolo di retribuzione o di indennità per l'incarico ricoperto, o anche soltanto per il rimborso delle spese, più del 25 per cento dell'ammontare complessivo del trattamento economico percepito.

La norma pone dei limiti alle retribuzioni, indennità e rimborsi spese che possono essere erogati, in aggiunta al trattamento economico riconosciuto dall'amministrazione di appartenenza, a dipendenti pubblici chiamati a svolgere funzioni direttive o dirigenziali, anche in posizione di fuori ruolo o di aspettativa, presso altre strutture pubbliche.

La circostanza non ricorre in Agenzia.

Decreto Legge n. 52/2012

Articolo 14 (modificato dall'art. 217, comma 1, lett. e), del D.Lgs. n. 50/2016): “Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sulla base delle indicazioni fornite dall'Agenzia del Demanio, adottano misure finalizzate al contenimento dei consumi di energia e ad un uso efficiente della stessa, anche attraverso il ricorso ai contratti di servizio - energia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, e al decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115, e anche nelle forme dei contratti di partenariato pubblico - privato di cui all'articolo 3, comma 15-ter, del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

L'affidamento della gestione dei servizi energetici di cui al presente comma deve avvenire con gara a evidenza pubblica, con le modalità di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115”.

L'Agenzia sensibilizza il proprio personale ad assumere comportamenti virtuosi e a partecipare alle campagne nazionali ed internazionali in tema di risparmio energetico e tutela dell'ambiente.

Sotto il profilo degli approvvigionamenti l'Agenzia adotta strategie a ridotto impatto ambientale finalizzate al risparmio energetico, prevedendo nei capitolati di gara per l'acquisizione di beni e/o servizi aventi particolare impatto sui consumi energetici le richieste di interventi e/o prodotti idonei al contenimento dei consumi.

Nel 2017, in ottemperanza a quanto previsto dalla L. n. 147/2013 (art. 1, comma 387), sono stati inseriti i dati di consumo e di costo degli immobili sul portale PA dell'Agenzia del Demanio nonché sono state realizzate delle “diagnosi energetiche” sugli immobili del patrimonio dello Stato in uso all'Agenzia.

Decreto Legge n. 95/2012

Articolo 1, comma 7 (modificato dall'art. 1, comma 494, della L. n. 208/2015): “(...) le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (...) relativamente alle seguenti categorie merceologiche: *energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile*, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati. (...). È fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori almeno del 10 per cento per le categorie merceologiche telefonia fissa e telefonia mobile e del 3 per cento per le categorie merceologiche carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica, gas e combustibili per il riscaldamento rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip SpA e dalle centrali di committenza regionali. (...). In tali casi i contratti dovranno comunque essere sottoposti a condizione risolutiva con possibilità per il contraente di adeguamento ai migliori corrispettivi nel caso di intervenuta disponibilità di convenzioni Consip e delle centrali di committenza regionali che prevedano condizioni di maggior vantaggio economico in percentuale superiore al 10 per cento rispetto ai contratti già stipulati (...)”.

La norma in parola, a seguito della modifica apportata dal comma 494, dell'art.1 L. n. 208/2015, nel confermare in linea di principio la facoltà di procedere, nelle categorie merceologiche indicate (energia elettrica, gas, carburanti, etc.), ad acquisti al di fuori delle Convenzioni Consip mediante gare ad evidenza pubblica ovvero l'adesione ad altre centrali di committenza, aggrava tuttavia la precedente previsione, imponendo il conseguimento di

corrispettivi, rispetto agli omologhi Consip, inferiori almeno del 10% e del 3% per le categorie come precedentemente indicate.

Inoltre l'**articolo 48, comma 1 (come modificato dalla L. n. 133/2008 e dall'art. 40, comma 2, della L. n. 69/2009)**: "le pubbliche amministrazioni (...) sono tenute ad approvvigionarsi di combustibile da riscaldamento e dei relativi servizi nonché di energia elettrica mediante le convenzioni Consip o comunque a prezzi inferiori o uguali a quelli praticati dalla Consip".

Pertanto, nel rilevare che la norma non chiarisce del tutto se le Agenzie Fiscali, equiparate alle amministrazioni statali in forza del novellato art. 1, comma 449 della legge n. 296/2006, possano esercitare o meno la facoltà di procedere ad acquisizioni in autonomia, si ritiene comunque opportuno, anche per tali categorie merceologiche, aderire alle Convenzioni Consip, in linea di continuità con la prassi già consolidata in Agenzia.

Infine, l'Agenzia, anche per quanto riguarda la telefonia fissa e mobile ha aderito alle Convenzioni Consip.

Articolo 1, comma 13 (modificato dall'art. 1, comma 153, della L. n. 228/2012): le amministrazioni pubbliche che abbiano stipulato un contratto di fornitura o di servizi hanno diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite, nel caso in cui, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. (ai sensi dell'articolo 26, comma 1, Legge n. 488/1999) successivamente alla stipula del predetto contratto siano migliorativi e l'appaltatore non acconsenta a una modifica delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'articolo 26, comma 3, della Legge 23 dicembre 1999, n. 488.

Ogni patto contrario alla presente disposizione è nullo. Il diritto di recesso si inserisce automaticamente nei contratti in corso (articolo 1339 Codice Civile), anche in deroga alle eventuali clausole difformi apposte dalle parti. Nel caso di mancato esercizio del detto diritto di recesso l'amministrazione pubblica ne dà comunicazione alla Corte dei Conti, entro il 30 giugno di ogni anno, ai fini del controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio (art. 3, comma 4, L. n. 20/1994).

La norma introduce, in via eccezionale, il potere per le Pubbliche Amministrazioni di recedere in ogni tempo dai contratti in corso qualora sopravvenga una Convenzione Consip più favorevole e l'appaltatore selezionato non accetti la modifica delle condizioni contrattuali.

È prassi consolidata dell’Agenzia inserire nei contratti una clausola che garantisca il diritto di recesso qualora in corso di esecuzione contrattuale vengano attivate convenzioni Consip aventi un rapporto prezzo-qualità più vantaggioso con possibilità per il contraente di adeguamento ai corrispettivi delle medesime convenzioni.

Articolo 3, comma 1 (come modificato dall’art.10, comma 6, del D.L. n. 210/2015 e dall’art.13, comma 3, del D.L. n. 244/2016): in considerazione dell’eccezionalità della situazione economica e tenuto conto delle esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 l’aggiornamento relativo alla variazione degli indici Istat, previsto dalla normativa vigente non si applica al canone dovuto dalle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (...) per l’utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali.

Il Decreto Legge n. 95/2012, ha introdotto la sospensione dall’applicazione dell’aggiornamento Istat sui canoni di locazione passiva sostenuti dalle Pubbliche Amministrazioni per gli anni 2012, 2013 e 2014.

Il successivo decreto legge n. 192 del 31 dicembre 2014, nonché il decreto legge n. 210 del 30 dicembre 2015, art. 10, comma 6, ed il decreto legge n. 244 del 30 dicembre 2016, art. 13, comma 3, hanno prorogato tale disposizione normativa rispettivamente per l’anno 2015, l’anno 2016 e l’anno 2017.

In applicazione della norma pertanto i canoni di locazione passivi corrisposti dall’Agenzia non hanno subito adeguamenti Istat.

Articolo 3, comma 4 (come modificato dall’art. 24, comma 4 lett. a) del D.L. n. 66/2014) e comma 5: ai fini del contenimento della spesa pubblica, con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale stipulati dalle Amministrazioni centrali (...) i canoni di locazione sono ridotti a decorrere dal 1° luglio 2014 della misura del 15 per cento di quanto attualmente corrisposto. A decorrere dalla data dell’entrata in vigore della Legge di conversione del presente decreto la riduzione prevista dall’articolo 3, comma 1, del Decreto Legislativo n. 95/2012 (riduzione dei canoni di locazione in misura del 15 per cento di quanto attualmente corrisposto) si applica comunque ai contratti di locazione scaduti o rinnovati dopo tale data.

La riduzione del canone di locazione si inserisce automaticamente nei contratti in corso (ai sensi dell'articolo 1339 Codice Civile) anche in deroga alle eventuali clausole difformi apposte dalle parti, salvo il diritto di recesso del locatore. Analoga riduzione si applica anche agli utilizzi in essere in assenza di titolo alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Per i contratti con scadenza successiva al 1° luglio 2014 e stipulati prima del 7 luglio 2012 l'Agenzia ha applicato una decurtazione del 15% al canone di locazione corrisposto.

Per le occupazioni *sine titolo* a partire dal 7 luglio 2012 le indennità di occupazione sono state ridotte del 15%. Tale soluzione interpretativa, condivisa dalla Ragioneria Generale dello Stato con nota prot. n. 2098 del 21/01/2013, viene puntualmente rispettata.

Articolo 3, comma 6: “Per i contratti di locazione passiva, aventi ad oggetto immobili ad uso istituzionale di proprietà di terzi, di nuova stipulazione a cura delle Amministrazioni di cui al comma 4, si applica la riduzione del 15 per cento sul canone congruito dall'Agenzia del Demanio, ferma restando la permanenza dei fabbisogni espressi ai sensi all'articolo 2, comma 222, della legge 23 dicembre 2009 n. 191, nell'ambito dei piani di razionalizzazione ove già definiti, nonché in quelli di riorganizzazione e d'accorpamento delle strutture previste dalle norme vigenti”.

Come previsto dalla norma, per i contratti di nuova stipulazione l'Agenzia applica una riduzione del 15% sul canone congruito dall'Agenzia del Demanio.

Articolo 3, comma 10: gli Enti pubblici non territoriali ricompresi nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, (...) comunicano all'Agenzia del Demanio, entro il 31 dicembre di ogni anno, gli immobili o porzioni di essi di proprietà dei medesimi, al fine di consentire la verifica della idoneità e funzionalità dei beni ad essere utilizzati in locazione passiva dalle Amministrazioni statali per le proprie finalità istituzionali. L'Agenzia del Demanio, verificata (ai sensi e con le modalità di cui al comma 222 dell'articolo 2 della Legge n. 191 del 2009) la rispondenza dei predetti immobili alle esigenze allocative delle Amministrazioni dello Stato, ne dà comunicazione agli Enti medesimi.

La comunicazione all'Agenzia del Demanio entro il 31 dicembre 2012 degli immobili o porzioni di essi di proprietà dell'Agenzia è stata effettuata con nota prot. n. 185262 del 27/12/2012. Per gli anni successivi la situazione relativa agli immobili di proprietà dell'Agenzia non ha subito variazioni.

Articolo 5, comma 8: le ferie, i riposi e i permessi spettanti al personale, sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi.

L'Agenzia applica tale disposizione, fatte salve le deroghe individuate dal Dipartimento per la Funzione Pubblica.

Articolo 5, comma 9 (come modificato dall'articolo 6, comma 1 del D.L. n. 90/2014 e dall'art.17, comma 3, L. n. 124/2015): È fatto divieto alle Pubbliche Amministrazioni (...) di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Alle suddette amministrazioni è, altresì, fatto divieto di conferire ai medesimi soggetti incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni di cui al primo periodo e degli enti e società da esse controllati, ad eccezione dei componenti delle giunte degli enti territoriali e dei componenti o titolari degli organi elettivi degli enti di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125. Incarichi e collaborazioni sono consentiti, esclusivamente a titolo gratuito. Per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, ferma restando la gratuità, la durata non può essere superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione. Devono essere rendicontati eventuali rimborsi di spese, corrisposti nei limiti fissati dall'organo competente dell'amministrazione interessata.

L'Agenzia ha adottato un regolamento interno sull'attività negoziale (denominato "MIP" - Manuale interattivo delle procedure) che prevede per gli affidamenti degli incarichi di consulenza una procedura di autorizzazione da parte del Direttore. Nella fase istruttoria le Strutture competenti provvedono ad effettuare i controlli necessari a garantire il rispetto della normativa vigente in tema di affidamento degli incarichi summenzionati.

Articolo 8, comma 1: al fine di conseguire gli obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi, e di riduzione della spesa pubblica, gli Enti pubblici non territoriali adottano ogni iniziativa affinché:

- a) ...(omissis)...
- b) ...(omissis)...
- c) ...(omissis)...
- d) siano ridotte le spese di telefonia mobile e fissa attraverso una razionalizzazione dei contratti in essere ed una diminuzione del numero degli apparati telefonici;

- e) ...(*omissis*)...;
- f) sia razionalizzato il proprio patrimonio immobiliare strumentale mediante l'attivazione immediata di iniziative di ottimizzazione degli spazi da avviare sull'intero territorio nazionale che prevedano l'accorpamento del personale in forza nei vari uffici territoriali ubicati nel medesimo comune e la riduzione degli uffici stessi, in relazione ai criteri della domanda potenziale, della prossimità all'utenza e delle innovative modalità operative connesse all'aumento dell'informatizzazione dei servizi;
- g) si proceda progressivamente alla dematerializzazione degli atti, riducendo la produzione e conservazione dei documenti cartacei al fine di generare risparmi connessi alla gestione della carta pari almeno al 30 per cento dei costi di conservazione sostenuti nel 2011.

In relazione alle disposizioni contenute nell'art. 8, comma 1, l'Agenzia ha posto in essere le iniziative sotto elencate:

- con riferimento al punto d), l'Agenzia, grazie all'introduzione della tecnologia VoIP, ha razionalizzato, riducendole, le linee telefoniche e i relativi apparati di commutazione, in quanto sono stati eliminati i centralini precedentemente presenti in ogni sede per concentrarli nella sede principale a livello provinciale. Inoltre è stato ridotto di oltre il 98% il numero di terminali radiomobili a noleggio assegnati al personale a corredo della SIM di servizio;
- con riferimento al punto f), l'attività di razionalizzazione e ottimizzazione spazi realizzata nel corso del 2017, ha consentito di conseguire una riduzione di circa 73.000 mq utilizzati.
- con riferimento al punto g), nel 2017, l'Agenzia ha proseguito il suo percorso di digitalizzazione nell'ambito della gestione documentale.

Per la gestione, l'archiviazione, l'assegnazione di riferimenti temporali, la tutela dell'integrità e dell'immodificabilità dei documenti informatici l'Agenzia utilizza, ad esclusione dei casi previsti da normativa specifica, il Sistema documentale (NSD).

Inoltre, sono state avviate nel 2017 le realizzazioni di sistemi integrati nel sistema di gestione documentale, che consentono l'automazione completa della trasmissione a destinazione della corrispondenza in uscita:

- il cosiddetto sistema "Spedizionario", un servizio generalizzato che, a partire da NSD, effettua a richiesta, oltre che la trasmissione via PEC del documento originale, anche la postalizzazione automatica della copia analogica con *glifo* (via posta

ordinaria, raccomandata semplice o con ricevuta di ritorno) consentendo il monitoraggio delle spedizioni e dei relativi esiti;

- il cosiddetto sistema “Notificatore”, che automatizza l’intero processo di notifica via PEC disciplinata dall’articolo 60, comma 7 del D.P.R. n. 600/1973, come modificato dall’articolo 7-quater del D.L. n. 193/2016.

Legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013)

Articolo 1, comma 146: Le amministrazioni pubbliche (...) possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici.

Come per l’attribuzione di incarichi di consulenza di cui all’articolo 5, comma 9, del D.L. n. 95/2012, nel regolamento interno sull’attività negoziale adottato dall’Agenzia (denominato “MIP” - Manuale interattivo delle procedure) è prevista una procedura di autorizzazione all’affidamento degli incarichi di consulenza da parte del Direttore. Nella fase istruttoria le Strutture competenti provvedono ad effettuare i controlli atti a garantire il rispetto della normativa vigente in tema di affidamento degli incarichi summenzionati.

Nel 2017 non risultano affidati incarichi di consulenza in materia informatica.

Decreto Legislativo n. 33/2013

Articolo 15 (modificato dall’art. 14 del D.Lgs. n. 97/2016): “(...) le pubbliche amministrazioni pubblicano e aggiornano le seguenti informazioni relative ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza:

- a) gli estremi dell’atto di conferimento dell’incarico;
- b) il curriculum vitae;
- c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
- d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

La pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell’incarico e dell’ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della

funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'articolo 53, comma 14, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi. Le amministrazioni pubblicano e mantengono aggiornati sui rispettivi siti istituzionali gli elenchi dei propri consulenti indicando l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico. Il Dipartimento della funzione pubblica consente la consultazione, anche per nominativo, dei dati di cui al presente comma”.

Nell'anno 2017, l'Agenzia ha adempiuto alle disposizioni in esame, pubblicando sul proprio sito istituzionale, area “*Amministrazione trasparente*”, le informazioni relative agli incarichi di consulenza richieste dalla legge.

Articolo 30 (modificato dall'art. 26, comma 1, del D.Lgs n. 97/2016): le Pubbliche Amministrazioni devono pubblicare le informazioni identificative degli immobili posseduti, nonché i canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. In ottemperanza a quanto prescritto dalla norma, sono stati pubblicati sul sito internet dell'Agenzia, area “*Amministrazione trasparente*” gli elenchi aggiornati al 31/12/2017, relativi al patrimonio immobiliare in uso all'Agenzia (immobili di proprietà, demaniali, conferiti ai fondi immobiliari pubblici, in locazione passiva e sub-locazioni) con i relativi dati identificativi e canoni di locazione versati e percepiti.

Articolo 33 (modificato dall'art. 29, comma 1, D.Lgs. n. 97/2016): le Pubbliche Amministrazioni pubblicano con cadenza annuale un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, denominato “*indicatore annuale di tempestività dei pagamenti*” nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici. A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, pubblicano un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato “*indicatore trimestrale dei pagamenti*” nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici.

L'Agenzia ha adempiuto alla norma.

Legge n. 147/2013

Articolo 1, commi 458 e 459: ai sensi del comma 458 “ai pubblici dipendenti che abbiano ricoperto ruoli o incarichi, dopo che siano cessati dal ruolo o dall'incarico, è sempre corrisposto un trattamento pari a quello attribuito al collega di pari anzianità”.

Il comma 459 stabilisce che “Le amministrazioni interessate adeguano i trattamenti giuridici ed economici, a partire dalla prima mensilità successiva alla data di entrata in vigore della presente legge, in attuazione di quanto disposto dal comma 458, secondo periodo, del presente articolo e dall'articolo 8, comma 5, della legge 19 ottobre 1999, n. 370, come modificato dall'articolo 5, comma 10-ter, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135”.

Al riguardo l’Agenzia non ha casi da segnalare.

Decreto Legge n. 66/2014

Articolo 9, comma 3-bis (inserito dall’art. 1, comma 421 della L. n. 232/2016):

Le amministrazioni pubbliche obbligate a ricorrere a Consip Spa (...), qualora non siano disponibili i relativi contratti di Consip Spa (...) e in caso di motivata urgenza, allo svolgimento di autonome procedure di acquisto dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria. In tale caso l’Autorità nazionale anticorruzione rilascia il codice identificativo di gara (CIG).

L’Agenzia nel 2017 ha fatto ricorso ad autonome procedure di gara per il soddisfacimento del proprio fabbisogno indifferibile, acquisendo il relativo CIG, nelle sole ipotesi di assenza di Convenzioni Consip attive. Si precisa che nei relativi contratti è stata prevista una clausola di recesso qualora, in corso di esecuzione contrattuale, intervenissero medio tempore Convenzioni Consip.

Art. 41, comma 1: a decorrere dall’esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle Pubbliche Amministrazioni, di cui all’articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l’importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. n. 231/2002, nonché l’indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all’art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti.

L’Agenzia adempie alla norma redigendo un apposito allegato al bilancio di esercizio al quale si rimanda.

Decreto Legge n. 90/2014

Articolo 1, comma 1: la norma abroga l'istituto del trattenimento in servizio, che pertanto non viene più concesso dall'Agenzia.

Articolo 1, comma 5: la norma sostituisce il comma 11 dell'art. 72 del D.L. n. 112/2008, disponendo che “Con decisione motivata con riferimento alle esigenze organizzative e ai criteri di scelta applicati e senza pregiudizio per la funzionale erogazione dei servizi, le Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, incluse le autorità indipendenti, possono, a decorrere dalla maturazione del requisito di anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento, come rideterminato a decorrere dal 1° gennaio 2012 dall'articolo 24, commi 10 e 12, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, risolvere il rapporto di lavoro e il contratto individuale anche del personale dirigenziale, con un preavviso di sei mesi e comunque non prima del raggiungimento di un'età anagrafica che possa dare luogo a riduzione percentuale ai sensi del citato comma 10 dell'articolo 24 (...). Le medesime disposizioni del presente comma si applicano altresì ai soggetti che abbiano beneficiato dell'articolo 3, comma 57, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e successive modificazioni.”

La norma, che si applica a regime, tiene conto della disciplina sopravvenuta in materia di pensionamento anticipato. Nel 2017, l'Agenzia, non si è avvalsa di questa possibilità.

Decreto Legge 78/2015

Articolo 4-bis, comma 2 (comma così modificato dall' art. 1-bis, comma 1, D.L. n. 193/2016 dall' art. 9-ter, comma 1, lett. a), del D.L. 24 aprile 2017, n. 50 e, successivamente, dall' art. 1, comma 95, lett. b), della L. 27 dicembre 2017, n. 205):

il comma 2 stabilisce che “In relazione all'esigenza di garantire il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa, i dirigenti delle Agenzie fiscali, per esigenze di funzionalità operativa, possono delegare, previa procedura selettiva con criteri oggettivi e trasparenti, a funzionari della terza area, con un'esperienza professionale di almeno cinque anni nell'area stessa, in numero non superiore a quello dei posti oggetto delle procedure concorsuali indette ai sensi del comma 1 e di quelle già bandite e non annullate alla data di entrata in vigore della Legge di conversione del presente decreto, le funzioni relative agli uffici di cui hanno assunto la direzione interinale e i connessi poteri di adozione di atti, escluse le attribuzioni riservate ad essi per legge, tenendo conto della specificità della preparazione, dell'esperienza professionale e delle capacità richieste a seconda delle diverse

tipologie di compiti, nonché della complessità gestionale e della rilevanza funzionale e organizzativa degli uffici interessati, per una durata non eccedente l'espletamento dei concorsi di cui al comma 1 e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2018. A fronte delle responsabilità gestionali connesse all'esercizio delle deleghe affidate ai sensi del presente comma, ai funzionari delegati sono attribuite, temporaneamente e al solo scopo di fronteggiare l'eccezionalità della situazione in essere, nuove posizioni organizzative ai sensi dell'articolo 23-quinquies, comma 1, lettera a), numero 2), del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135".

Le deleghe e le corrispondenti posizioni organizzative sono state conferite tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016, nei limiti di spesa previsti dalla norma, e sono state rinnovate a seguito delle proroghe disposte dalle norme successive.

Decreto Legislativo n. 157/2015

Articolo 1, comma 10: la norma dispone una riduzione dei fondi destinati al trattamento accessorio del personale dirigente, in misura proporzionale ai posti dirigenziali effettivamente soppressi ai sensi dell'art. 1, commi 8 e 9, del medesimo decreto.

L'Agenzia darà attuazione alla norma in sede di costituzione dei fondi relativi agli anni in cui la variazione delle dotazioni organiche si è resa operativa.

Legge n. 208/2015

Articolo 1, comma 227: "Le amministrazioni di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente (...).

Nell'ambito di queste percentuali, la possibilità di bandire nuovi concorsi e di assumere i vincitori è subordinata alla preventiva autorizzazione della Funzione Pubblica, a seguito della verifica dei dati sulle cessazioni.

Con due distinti DPCM (rispettivamente del 1° dicembre 2016 e del 10 ottobre 2017) il Dipartimento della Funzione Pubblica ha autorizzato le seguenti assunzioni (che si aggiungono a quelle del personale in mobilità dalle province, dalla Croce Rossa e da altri enti interessati da processi di ristrutturazione, eseguite con priorità ai sensi dell'art. 1, comma 425, della legge 23 dicembre 2014, n. 190):

- 157 unità di terza area e 199 di seconda area a valere sulle cessazioni dell'anno 2014 - *budget 2015* (in gran parte idonei di precedenti concorsi);
- 353 unità di terza area e 29 dirigenti, a valere sulle cessazioni dell'anno 2015 - *budget 2016*;
- 212 unità di terza area e 24 dirigenti a valere sulle cessazioni dell'anno 2016 - *budget 2017*.

I DPCM non contengono – in quanto già rilasciata a suo tempo – l'autorizzazione ad assumere i dirigenti di cui ai concorsi attualmente bloccati dal giudice amministrativo. Si segnala altresì che con DPCM del 6 dicembre 2017 il Dipartimento della Funzione Pubblica ha autorizzato la Scuola Nazionale dell'Amministrazione a bandire un corso-concorso per 123 dirigenti, di cui 45 destinati all'Agenzia delle Entrate.

Si segnala infine che l'**art. 1, comma 9, della legge 15 dicembre 2014, n. 186**, aveva autorizzato l'Agenzia ad assumere ulteriori 1.136 funzionari in deroga ai limiti del *turn over*. L'autorizzazione di spesa è stata integralmente utilizzata, ad eccezione di poche unità da assumere dopo la conclusione di taluni contenziosi gravanti sulla procedura concorsuale. Una nuova autorizzazione in deroga, per 300 funzionari, è stata concessa dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 (art. 1, comma 983).

Articolo 1, comma 513: L'Agenzia per l'Italia digitale (Agid) predispose il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione che è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato. Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.

L'Agenzia ha predisposto il piano triennale per l'informatica che, in riferimento al periodo 2018 - 2020, illustra i contenuti della pianificazione degli investimenti di natura ICT ed espone una sintesi delle attività di conduzione del sistema informativo con le relative previsioni di spesa.

La definizione di tale pianificazione è stata effettuata attraverso un approccio che, in base alla normativa e agli atti di indirizzo strategico e programmatico dell'Amministrazione finanziaria considerati come input, definisce le direttive della strategia digitale dell'Agenzia delle Entrate nel prossimo triennio, sviluppando di conseguenza le iniziative progettuali per

ogni ambito di competenza in funzione di tale strategia e della mission istituzionale dell'Agenzia.

In particolare, per quanto riguarda la digitalizzazione dei servizi utente, l'obiettivo è spingere il contribuente a servirsi sempre di più dei canali digitali per operare e comunicare con l'Agenzia, da preferire ai canali tradizionali, a beneficio innanzitutto dell'utente oltre che dell'Agenzia stessa, e per favorire l'emersione spontanea delle basi imponibili e un incremento della *tax compliance*.

Decreto Legge n. 75/2017

Articolo 23, comma 1: “Al fine di perseguire la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la contrattazione collettiva nazionale, per ogni comparto o area di contrattazione opera (...) la graduale convergenza dei medesimi trattamenti anche mediante la differenziata distribuzione, distintamente per il personale dirigenziale e non dirigenziale, delle risorse finanziarie destinate all'incremento dei fondi per la contrattazione integrativa di ciascuna amministrazione.

Nelle more di quanto previsto dal comma 1, al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito, la qualità dei servizi e garantire adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, assicurando al contempo l'invarianza della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016 (...).”.

Di tale disposizione si terrà conto all'atto della costituzione dei fondi incentivanti a partire dall'anno di competenza 2017.

9. La gestione economica e patrimoniale dell'Agenzia

Il Bilancio 2017 chiude con un avanzo di esercizio di 128 milioni di euro.

I ricavi evidenziano un incremento dovuto sostanzialmente alle maggiori sopravvenienze attive registrate nell'esercizio.

I costi risultano complessivamente aumentati rispetto a quelli dell'esercizio precedente. Tale incremento è dovuto in larga parte ai maggiori accantonamenti a fondi rischi. L'incremento è stato in parte neutralizzato dai minori costi del personale, oneri per servizi di intermediazione, costi informatici, accantonamenti a fondi oneri e per costi operativi.

La gestione finanziaria e patrimoniale si presenta equilibrata.

9.1 Sintesi dei risultati economici

9.1.1 Principali aggregati economici

L'analisi comparata delle principali grandezze economiche – approfondita nelle specifiche sezioni e nei commenti di Nota Integrativa – evidenzia quanto segue:

(Valori in €migliaia)

PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI	2017	%	2016	%
Ricavi	3.592.180	100,0%	3.516.837	100,0%
Ricavi da assegnazioni per spese correnti	3.095.563	86,2%	3.131.109	89,0%
Ricavi da assegnazioni per quota incentivante	144.891	4,0%	144.891	4,1%
Ricavi da assegnazioni per investimenti	89.828	2,5%	93.295	2,7%
Ricavi da conferimento beni	0	0,0%	22	0,0%
Proventi per servizi resi	67.628	1,9%	65.958	1,9%
Altri ricavi e proventi	194.270	5,4%	81.563	2,3%
Costi	3.464.434	100,0%	3.415.950	100,0%
Personale (compresa IRAP)	1.817.053	52,4%	1.839.373	53,8%
Servizi di intermediazione	329.350	9,5%	351.060	10,3%
Costi informatici	173.590	5,0%	198.659	5,8%
Ammortamenti	89.828	2,6%	93.317	2,7%
Accantonamenti a fondi oneri	330.891	9,6%	374.023	10,9%
Accantonamenti a fondi rischi	304.339	8,8%	95.563	2,8%
Altri costi operativi	419.383	12,1%	463.955	13,6%
Utile dell'esercizio	127.746		100.888	

Ricavi

I ricavi dell'anno segnano un incremento rispetto allo scorso esercizio attribuibile ai seguenti accadimenti.

Per quanto riguarda i ricavi istituzionali, il cui dettaglio è riportato nell'apposita sezione del Conto Economico, si registra:

- una minore assegnazione di Bilancio rispetto al 2016 (3.066 milioni di euro, assegnati a valere sui capitoli 3890 e 3891 nel 2017 contro 3.088 milioni di euro assegnati nel 2016);
- un lieve aumento delle decurtazioni complessive²⁶ (22,8 milioni di euro nel 2017 contro 22,2 milioni di euro nel 2016);
- una riduzione delle assegnazioni integrative, pari a 208 milioni di euro nel 2017 contro 239 milioni di euro nel 2016, dovuto all'effetto combinato di:
 - maggiori assegnazioni ai sensi dell'art. 3, comma 165 della Legge n. 350/2003 per il trattamento accessorio del personale pari a 188 milioni di euro nel 2017 – relativo all'annualità 2015 (pari a 157 milioni di euro) e ad un quinto dell'annualità 2016 (pari a 31 milioni di euro), contro 157 milioni di euro nel 2016 – relativo alla sola annualità 2014;
 - assegnazione integrativa per l'esercizio 2017 di 15 milioni di euro ai sensi dell'art. 2-bis, comma 1 del D.L. n. 193/2016 per il versamento spontaneo delle entrate tributarie e patrimoniali dei Comuni e degli enti locali mediante il sistema dei versamenti unitari (modello F24);
 - assegnazione integrativa per l'esercizio 2017 di 4 milioni di euro ai sensi dell'art. 4, comma 6-bis del D.L. n. 193/2016 per la riscossione dell'imposta di bollo tramite i contrassegni sostitutivi;

²⁶ La decurtazione 2017 risulta così composta:

- 8 milioni di euro, a valere sul capitolo 3890, ai sensi dell'art. 13 del D.L. n. 50/2017 rubricato "Riduzione dotazioni missioni e programmi di spesa dei Ministeri";
- 7,1 milioni di euro, a valere sul capitolo 3891 per riduzione delle risorse risultanti eccedentarie rispetto all'ammontare dei canoni da pagare, relativi agli immobili FIP e Patrimonio 1, da destinare alle maggiori esigenze di altre amministrazioni;
- 5 milioni di euro, a valere sul capitolo 3890, ai sensi dell'art. 13, comma 4 del D.L. n. 244/2016, che ha previsto la proroga, al 1° ottobre 2017, delle disposizioni di cui all'art. 2-bis comma 1 del D.L. n. 193/2016 che prevedeva la riscossione spontanea delle entrate tributarie e patrimoniali dei Comuni e degli enti locali mediante il sistema dei versamenti unitari (modello F24);
- 2,7 milioni di euro, a valere sul capitolo 3890, quale variazione compensativa, in diminuzione di detto capitolo e in incremento sui Fondi impiegati dall'Agenzia del Demanio, ex art. 12 del D.L. n. 98/2011, per il trasferimento, a tale amministrazione, delle funzioni di manutentore unico.

Nel 2016 le decurtazioni risultavano così composte:

- 10 milioni di euro ai sensi dell'art. 15, comma 2, lettera a) del D.L. n. 193/2016 per il finanziamento del Fondo per interventi strutturali di politica economica;
- 9,5 milioni di euro quale variazione compensativa, in diminuzione dal capitolo 3890 ed in incremento sui Fondi impiegati dall'Agenzia del Demanio ex art. 12 del D.L. n. 98/2011, per il trasferimento, a tale amministrazione, delle funzioni di manutentore unico;
- 2,7 milioni di euro a valere sul capitolo 3891 per riduzione delle somme risorse risultanti eccedentarie rispetto all'ammontare dei canoni da pagare, relativi agli immobili FIP e Patrimonio Uno, da destinare alle maggiori esigenze di altre amministrazioni.

- assegnazione integrativa di 150.611 euro ai sensi dell'art. 1, comma 74 della Legge n. 266/2005 (Legge Finanziaria 2006);
- assegnazione integrativa di 150.000 euro per l'istituzione di un registro informatizzato riferito alle garanzie non possessorie di cui all'art. 11 della Legge n. 155/2017, appostate nella specifica voce dei risconti passivi.

Inoltre, nel 2017, sono stati assegnati all'Agenzia 100 mila euro²⁷ ex art. 1, comma 6 del D.L. n. 59/2016 per allestimento, gestione ed evoluzione del registro dei pegni non possessori. Dette somme, però non hanno aumentato le dotazioni in quanto risultano ricomprese nell'assegnazione iniziale del capitolo 3890.

Nell'esercizio 2016 erano state assegnate le seguenti risorse integrative non riattribuite nell'esercizio 2017:

- 81,8 milioni di euro ai sensi dell'art. 1, comma 75 della Legge n. 266/2005;
- 77 mila euro per altre assegnazioni integrative.

Le dotazioni dell'esercizio 2016 avevano inoltre beneficiato di 146 milioni di euro, derivanti dalla liberazione delle risorse riscontate nell'esercizio precedente in conformità al principio di prudenza e continuità operativa.

I ricavi da assegnazioni per quota incentivante 2016 assegnata nel 2017 risultano in linea con quelli dello scorso esercizio. Anche nell'esercizio 2017 si è provveduto a riscontare 2,1 milioni di euro destinandoli al potenziamento dell'Agenzia.

I ricavi da assegnazioni per investimenti rappresentano la liberazione a Conto Economico della quota di contributi di competenza dell'esercizio corrispondente alla quota di ammortamento effettuato nello stesso e vengono rilevati in applicazione del principio contabile n. 16 dell'O.I.C.. Il decremento è riconducibile alla riduzione complessiva degli ammortamenti imputabile alla conclusione del processo di ammortamento delle immobilizzazioni acquisite negli esercizi precedenti nonché alla minore capitalizzazione nell'anno 2017 di immobilizzazioni immateriali.

I ricavi da conferimento beni, registrati anch'essi sulla base del principio contabile n. 16 dell'O.I.C., risultano azzerati per effetto del completamento del processo di ammortamento di tali immobilizzazioni.

²⁷ Tale assegnazione segue quella avvenuta nel 2016, per 200.000 euro. Detta somma è stata appostata nella specifica voce dei risconti passivi 2016.

I ricavi propri di cui agli articoli 64 e 70, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 300/1999 risultano costituiti prevalentemente dai proventi realizzati in base a convenzioni stipulate con soggetti pubblici e privati, per l'accesso ai servizi telematici catastali, nonché con le Regioni per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF e con diversi enti (INPS, INAIL, Unioncamere, Agenzie delle Dogane e dei Monopoli, etc.) per la riscossione dei tributi, contributi e diritti, tramite il sistema di versamento unificato (F24). Tali proventi registrano un incremento ascrivibile ai maggiori introiti derivanti dai rimborsi spese addebitati ai soggetti convenzionati per la gestione dell'IRAP e per l'utilizzo del sistema del versamento unificato (F24).

Gli altri ricavi registrano un incremento rispetto al 2016 (194,3 milioni di euro nel 2017, 81,6 milioni di euro nel 2016) dovuto, prevalentemente, alle maggiori sopravvenienze attive registrate nell'esercizio (159,9 milioni di euro nel 2017, contro 51,5 milioni di euro nel 2016) e, residualmente ai maggiori ricavi per rimborsi e recuperi diversi (34,4 milioni di euro nel 2017, contro 30,1 milioni di euro nel 2016).

Con riferimento alle sopravvenienze attive, le stesse si riferiscono per:

- 67,6 milioni di euro a liberazione di fondi del personale risultanti eccedentari di cui:
 - 60,1 milioni di euro a somme accantonate al Fondo oneri per premi incentivanti per il personale delle aree e relative alla contrattazione dell'anno 2014²⁸; tali somme sono state liberate in quanto gli accantonamenti al fondo sono risultati superiori al limite posto dall'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010²⁹;
 - 7,5 milioni di euro a somme accantonate al Fondo oneri per premi incentivanti per il personale dirigente di seconda fascia e relative alla contrattazione dell'anno 2014; liberate in applicazione del citato D.L. n. 78/2010;
- 60,4 milioni di euro alla liberazione del Fondo rischi cause e controversie in corso (relativi a contenzioso civile, amministrativo e del lavoro) per la definizione di controversie a favore dell'Agenzia o per l'aggiornamento di stime tecniche dei rischi;

²⁸ L'ammontare della riduzione è stata certificata dai Dipartimenti della Funzione Pubblica e della Ragioneria Generale dello Stato in data 4/7/2017.

²⁹ Detta norma prevede che l'ammontare della contrattazione relativa all'anno 2014 non può superare quello della contrattazione relativa all'anno 2010.

- 15,6 milioni di euro relativi alla liberazione di somme, accantonate nel 2016 a fondo oneri, risultanti eccedentarie rispetto all'erogazione a Equitalia S.p.A. del contributo 2016, previsto dall'art. 9, comma 5, del D.Lgs. n. 159 del 24 settembre 2015;
- 11,8 milioni di euro a rettifiche di costi relativi ad annualità precedenti (di cui 7,4 milioni di euro per chiusura ordini di acquisto di anni precedenti e 3,8 per minori importi da riconoscere alla RAI per effetto della modifica normativa intervenuta in materia di riscossione del canone);
- 3 milioni di euro per rimborso spese personale comandato relativo ad annualità precedenti;
- 0,6 milioni di euro a restituzioni effettuate dal personale dipendente in relazione a somme percepite in eccesso;
- 0,8 milioni euro di ricavi e altri rimborsi riferiti a esercizi precedenti (di cui 764 mila euro relativi a recupero costi da soggetti terzi per il co-utilizzo di spazi e/o servizi comuni).

L'aumento dei rimborsi e recuperi diversi (34,4 milioni di euro nel 2017 contro 30,1 milioni di euro nel 2016) è dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- maggiori rimborsi delle spese per notifica atti (26 milioni di euro nel 2017, contro 22 milioni di euro nel 2016);
- maggiori penalità comminate a fornitori per inadempienze contrattuali (1,3 milioni di euro nel 2017, contro 312 mila euro nel 2016);
- minori rimborsi e recuperi diversi (7,1 milioni di euro nel 2017, contro 7,8 milioni di euro nel 2016) riferiti alla restituzione, da parte di altre amministrazioni, dei costi sostenuti dall'Agenzia per servizi, utenze e oneri condominiali, relativi ad uffici condivisi con le stesse, al rimborso dei costi per il personale comandato, al rimborso di oneri sostenuti per i rivenditori di valori bollati, ai risarcimenti da parte delle compagnie assicurative per infortuni del personale, ai fitti attivi e ai rimborsi per spese di giudizio. Il decremento è principalmente ascrivibile ai minori rimborsi per il personale comandato presso altre amministrazioni e al rimborso per costi condivisi.

Costi

I costi dell'esercizio 2017 risultano complessivamente aumentati rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Tale incremento è dovuto all'aumento degli accantonamenti a fondo rischi controbilanciato dalla riduzione dei costi del personale, dei servizi di intermediazione, dei costi informatici, degli accantonamenti a fondi oneri e delle spese generali.

Nello specifico, con riferimento ai singoli aggregati, i costi del personale vengono di seguito analizzati nella componente riferita agli stipendi e ai compensi accessori e incentivanti.

Le competenze fisse registrano un contenuto decremento dovuto alle dinamiche del *turn-over* del personale.

I costi per premi incentivanti risultano diminuiti per effetto delle dinamiche di corresponsione dei compensi incentivanti al personale nell'esercizio.

Gli oneri per servizi di intermediazione risultano complessivamente diminuiti rispetto al 2016. Tale diminuzione è legata al numero delle deleghe trattate (circa 196 milioni di modelli accettati nel 2017, contro circa 200 milioni di modelli accettati nel 2016) nonché al maggior utilizzo, da parte dei contribuenti, della modalità di trasmissione telematica messa a disposizione dell'Agenzia (I24), meno onerosa, rispetto ad altre modalità di acquisizione delle deleghe (cartacee o con *home-banking*).

Ulteriori riduzioni della spesa sono dovute alle nuove modalità di riscossione del canone televisivo RAI che ha comportato la rivisitazione delle attività previste dalla Convenzione in essere con minori oneri a carico dell'Agenzia.

La riduzione dei costi informatici è da attribuire sostanzialmente alla riduzione della voce relativa al progetto di monitoraggio della spesa sanitaria nonché alla riduzione dei corrispettivi contrattuali unitari di alcuni servizi e all'ottimizzazione e consolidamento dei consumi di risorse.

Gli ammortamenti evidenziano una variazione in flessione in linea con il saldo degli investimenti ancora da ammortizzare. La voce è pari a quella registrata per i corrispondenti ricavi da assegnazione per investimenti.

L'aumento complessivo della voce riferita agli accantonamenti per premi incentivanti è attribuibile prevalentemente al maggiore accantonamento delle risorse per la quota incentivante 2016 per il personale dell'Agenzia, dovuto alle dinamiche di corresponsione dei premi incentivanti, nonché ai maggiori accantonamenti per la retribuzione di risultato dei dirigenti e per la parte fissa del Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane e per la Produttività anno 2017 rispetto agli analoghi accantonamenti dell'esercizio precedente.

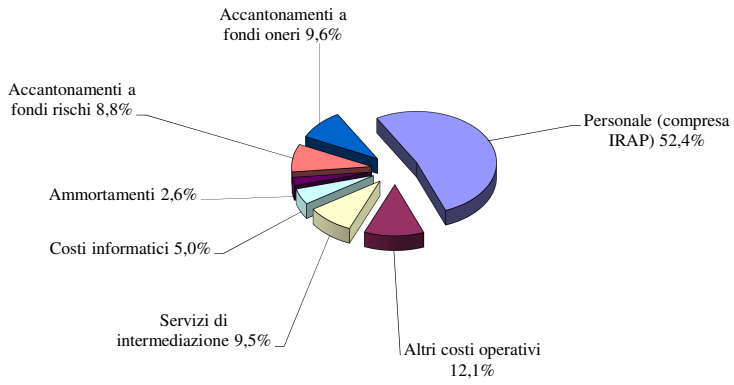
La voce accantonamenti a Fondo oneri accoglie 16,4 milioni di euro da riversare all'entrata di Bilancio dello Stato nell'esercizio 2018 in applicazione delle disposizioni contenute nel comma 21-sexies dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010.

Gli accantonamenti al Fondo rischi per cause e controversie in corso sono relativi a contenzioso civile, amministrativo, tributario e del lavoro. L'aumento degli accantonamenti pari a 18 milioni di euro (114 milioni di euro nel 2017, contro 96 milioni di euro nel 2016), deriva dalla valutazione tecnica delle passività potenziali stimate sulle controversie in essere di cui si è trattato in apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

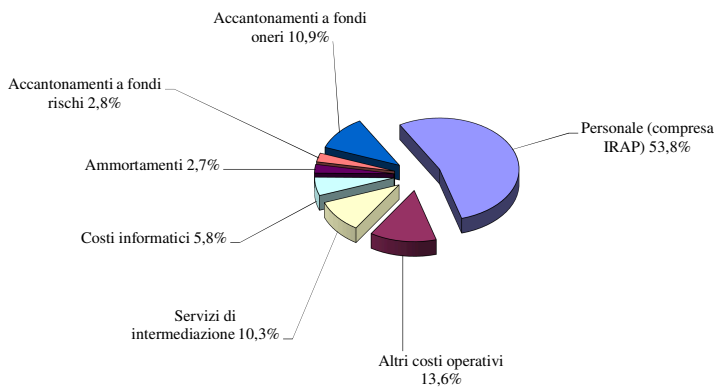
Gli accantonamenti al fondo rischi diversi accolgono l'accantonamento di 185,5 milioni di euro per far fronte all'onere che potrebbe gravare sull'Agenzia, a favore dell'entrata del Bilancio dello Stato, con riferimento a regolazioni contabili riferite ai modelli F23 di annualità pregresse (cfr. commento al paragrafo B.3.b) Fondi altri rischi) e residualmente (4,9 milioni di euro) all'accantonamento delle indennità da riconoscere, in luogo dell'esecuzione dei lavori, per gli immobili FIP e Patrimonio Uno da rilasciare.

Gli altri costi operativi evidenziano un decremento complessivo dovuto, prevalentemente, alla riduzione delle spese postali e notifica atti, dei canoni di locazione degli immobili, delle sopravvenienze passive derivanti dalla gestione ordinaria, dei servizi riguardanti il personale e dei costi generali di funzionamento (utenze, materiali di consumo, etc.).

Principali aggregati economici 2017



Principali aggregati economici 2016



9.1.2 Quadro di riclassificazione dei risultati economici

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
A. RICAVI	3.592.180	3.516.837	75.343
B. VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	3.592.180	3.516.837	75.343
Consumi delle materie prime e servizi esterni	(922.001)	(1.013.434)	91.433
C. VALORE AGGIUNTO	2.670.180	2.503.404	166.776
Costo del lavoro	(1.709.277)	(1.730.218)	20.941
D. MARGINE OPERATIVO LORDO	960.903	773.186	187.717
Ammortamenti	(89.828)	(93.317)	3.488
Stanziamanti a fondi rischi ed oneri	(635.230)	(469.586)	(165.644)
E. RISULTATO OPERATIVO	235.845	210.283	25.562
Proventi ed oneri finanziari	(13)	299	(311)
F. RISULTATO OPERATIVO PRIMA DELLE IMPOSTE	235.832	210.582	25.250
G. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	235.832	210.582	25.250
Imposte di esercizio	(108.086)	(109.694)	1.608
H. UTILE DELL'ESERCIZIO	127.747	100.888	26.859

9.2 Stato Patrimoniale riclassificato

Lo Stato Patrimoniale è stato riclassificato, conformemente con gli scorsi esercizi, adottando i seguenti criteri:

- i crediti per fondi da ricevere (dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) derivanti da assegnazioni annuali, pur in presenza di erogazioni distribuite anche su più esercizi, sono stati classificati nell'attivo corrente;
- i risconti passivi, registrati in applicazione del principio contabile n. 16 dell'O.I.C., sono stati imputati al passivo immobilizzato per la quota che fronteggia le immobilizzazioni ammortizzabili e al passivo corrente per la quota dei contributi in conto capitale non ancora utilizzati per l'acquisto di immobilizzazioni;
- i fondi rischi sono stati iscritti nel passivo corrente in quanto posti a presidio del rischio insito nella gestione ordinaria;
- i fondi oneri sono evidenziati tenendo conto del presumibile utilizzo temporale e sono prevalentemente relativi al passivo corrente in quanto si riferiscono a spese da sostenere nell'anno successivo a quello di accantonamento e riguardano principalmente premi incentivanti da erogare al personale.

Valori in euro/migliaia

ATTIVO				PASSIVO				MARGINI	
Descrizione	2017	2016	Diff.	Descrizione	2017	2016	Diff.	2017	2016
Attivo immobilizzato	366.214	458.880	(92.666)	Passivo immobilizzato	488.727	673.101	(184.375)	(122.513)	(214.222)
Immobilizzazioni Immateriali	201.801	211.782	(9.982)	Patrimonio netto	176.955	300.164	(123.209)	Attivo Immobilizzato - Passivo Immobilizzato	
Immobilizzazioni Materiali	90.846	97.030	(6.184)	Fondi rischi ed oneri	40.000	85.000	(45.000)		
Immobilizzazioni Finanziarie	73.568	150.068	(76.500)	Risconti passivi per investimenti non ammortizzati	271.771	287.937	(16.166)		
Attivo corrente	2.351.155	2.192.260	158.896	Passivo corrente	2.228.642	1.978.038	250.604		
Crediti per fondi da ricevere	6.663	55.272	(48.610)	Fondi rischi ed oneri	1.101.881	820.247	281.634	Attivo Corrente - Passivo Corrente	
Altri Crediti	176.850	152.164	24.686	Debiti	503.562	505.446	(1.883)		
Disponibilità liquide	2.167.516	1.984.528	182.988	Ratei passivi	3.057	2.681	376		
Ratei e risconti attivi	126	295	(169)	Risconti passivi per contributi in conto capitale impegnati e altri risconti passivi	620.142	649.664	(29.522)		
Totale Attivo	2.717.369	2.651.139	66.230	Totale Passivo	2.717.369	2.651.139	66.230		

Dall'analisi delle voci, dal confronto con l'esercizio 2016 emerge:

- il decremento del valore netto delle immobilizzazioni materiali ed immateriali che riflette la dinamica degli ammortamenti;
- il decremento delle immobilizzazioni finanziarie dovuto all'annullamento dell'investimento finanziario in Equitalia S.p.A. a seguito dello scioglimento, a decorrere dal 1° luglio 2017, delle società del Gruppo Equitalia disposto dell'art. 1, comma 1 del D.L. n. 193/2016;
- il decremento dei crediti per fondi da ricevere, prevalentemente riferito ad assegnazioni dell'esercizio per Tessera Sanitaria;
- l'incremento degli altri crediti che deriva sostanzialmente dall'aumento dei crediti tributari per acconti IVA - *Split Payment* pagati e dall'incremento dei crediti per servizi resi legato alla dinamica degli incassi;
- l'aumento delle disponibilità liquide è commentato nel Rendiconto finanziario e nell'analisi della liquidità;

- la variazione del Patrimonio Netto risente della variazione del risultato dell'esercizio, dell'utilizzo della riserva per la partecipazione in Equitalia S.p.A. -conseguente allo scioglimento della società partecipata - e della destinazione a risconti passivi della riserva per altre immobilizzazioni finanziarie a seguito della conversione, da parte del nuovo ente Agenzia delle entrate – Riscossione, degli strumenti finanziari emessi da Equitalia S.p.A., in debiti verso i possessori dei titoli (Agenzia delle Entrate e INPS);
- la riduzione dei fondi oneri del passivo immobilizzato è dovuto alla quota 2017 del contributo da corrispondere al Gruppo Equitalia (ora Agenzia delle entrate – Riscossione) ai sensi dell'art. 9, comma 5 del D.Lgs. n. 159 del 24/9/2015;
- la riduzione dei risconti passivi per investimenti non ammortizzati dovuta all'imputazione a ricavi, ai sensi del principio contabile n. 16 dell'O.I.C., della quota di contributi corrispondente all'ammortamento di competenza dell'esercizio;
- l'aumento dei fondi rischi e oneri del passivo corrente è dovuto agli accantonamenti ai fondi oneri per premi incentivanti, al fondo rischi diversi e al fondo rischi per cause e controversie;
- la riduzione dei debiti verso fornitori riflette la dinamica dei pagamenti;
- l'aumento dei ratei passivi è riferito ai canoni di locazione per contratti stipulati per periodi non coincidenti con l'anno solare riflette le scadenze delle relative rate di canone;
- la variazione della quota corrente di risconti passivi per contributi in conto capitale e conto esercizio è dovuta:
 - all'aumento delle risorse assegnate per il potenziamento dell'Agenzia;
 - alla riduzione delle somme riscontate per la copertura degli investimenti previsti nel Piano Pluriennale degli Investimenti 2018-2020.

10. Piano Pluriennale degli Investimenti per il triennio 2017-2019

Il Piano Pluriennale degli Investimenti (PPI) espone il complesso dei progetti di investimento da realizzare nel medio-lungo periodo, dando evidenza dei relativi impegni economici e viene predisposto dall’Agenzia in coerenza con quanto previsto dall’art. 3, comma 7, della Convenzione triennale stipulata dall’Agenzia con il Sig. Ministro dell’Economia e delle Finanze, nonché dall’art. 5 del Regolamento interno di Contabilità.

Il PPI, deliberato dal Comitato di Gestione su proposta del Direttore, è corredato da una relazione che definisce la finalità di ciascun investimento, le modalità di attuazione, i fondi da utilizzare in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 70, comma 6, del D.Lgs. 300/1999 ed i risultati attesi.

Tale comma prevede che “(...) i piani di investimento e gli impegni a carattere pluriennale devono conformarsi al limite costituito dalle risorse finanziarie stabilite dalla Legge di bilancio e dalle altre entrate proprie delle Agenzie Fiscali”. L’Agenzia, nel rispetto di tale norma finanzia il Piano Pluriennale degli Investimenti con le risorse, a tal fine destinate, individuabili nella voce di Bilancio “Risconti passivi”.

Il Piano viene revisionato annualmente per tenere conto, in relazione agli impegni assunti, di eventuali modifiche e/o integrazioni nei progetti di investimento, nonché della fatturazione di somme già impegnate. Inoltre, dal punto di vista finanziario, sulla base delle risorse disponibili, l’Agenzia ha provveduto, alla chiusura dell’esercizio, a rifinanziare i risconti passivi al fine di dare continuità all’attività di pianificazione e consentire la copertura finanziaria del Piano Pluriennale anche negli esercizi successivi.

Il Piano pluriennale si articola in tre tipologie di investimenti:

1. *Investimenti ICT*: sono iniziative finalizzate all’innovazione del patrimonio informativo e a garantire un efficace supporto alle attività operative dell’Agenzia.
2. *Investimenti di natura immobiliare*: sono interventi finalizzati alla riqualificazione e all’adeguamento funzionale-normativo degli immobili; in tale categoria sono compresi anche alcuni interventi di acquisizione di attrezzature, arredi e impianti.
3. *Investimenti finanziari*: sono iniziative finalizzate a garantire il miglioramento dell’assetto della *governance* del sistema della fiscalità.

Per ciascuna delle tre tipologie di investimento, sono individuate le risorse necessarie alla loro realizzazione e determinati – per ogni annualità – sia gli impegni di spesa, sia la prevedibile fatturazione delle prestazioni.

Alla luce dei consuntivi del 2016 e delle puntuali ricognizioni dell'effettivo fabbisogno espresso dalle diverse strutture organizzative dell'Agenzia, il Piano Pluriennale degli Investimenti per il triennio 2017-2019, in un'ottica di continuità con il passato, ha aggiornato le previsioni dei Piani precedenti, definito le stime per l'anno 2017 e riportato le previsioni di fabbisogno per il 2018 e il 2019.

Il Piano per il triennio 2017-2019, revisionato con delibera del Comitato di Gestione n. 33 del 31/07/2017, oltre a esporre la previsione degli impegni suddivisi per progetti e per le tre annualità di riferimento, recepisce anche i residui impegni al 31/12/2016 per i medesimi progetti.

In dettaglio:

IMPEGNI ECONOMICI TRIENNIO 2017-2019 (importi in milioni di euro, IVA inclusa)

	2016 e precedenti (A)	2017	2018	2019	Totale triennio 2017-2019 (B)	Totale Investimenti previsti (A+B)
Investimenti ICT	22	102,65	103,88	105,63	312,16	334,16
Investimenti di natura immobiliare	144	30,18	9,44	4,58	44,20	188,20
Investimenti finanziari	0	73,50	0,00	0,00	73,50	73,50
Totale	166	206,33	113,32	110,21	429,86	595,86

Impegni 2016 e 2017 372,33

La tabella evidenzia che il totale degli impegni economici risulta essere di 595,86 milioni di euro, pari alla somma tra 166 milioni di euro assunti a tutto il 2016, e 429,86 milioni di euro previsti per il triennio 2017-2019.

A fronte della pianificazione, pari a 595,86 milioni di euro, il Comitato di Gestione, in conformità all'art. 70 del D.Lgs. n. 300/1999, ha autorizzato complessivamente una spesa pari a 372,33 milioni di euro la cui copertura finanziaria è assicurata dalle risorse individuabili nella voce di Bilancio dei Risconti passivi che al 31/12/2016 risultavano pari a 635,50 milioni di euro.

11. Dinamica delle assegnazioni

Al fine di completare il quadro delle variabili economico finanziarie che incidono sulla gestione dell’Agenzia, si riporta di seguito l’analisi della dinamica delle assegnazioni.

Tali assegnazioni vengono stanziati sui capitoli di spesa del Bilancio dello Stato 3890 e, dal 2016, sul capitolo 3891.

Ciò detto, al fine dell’analisi della dinamica delle stesse si è ritenuto, come per gli scorsi esercizi, di mantenere la suddivisione originaria nei tre macro aggregati: oneri di gestione, quota incentivante e investimenti.

Nel prospetto sottostante è stato rappresentato il quadro di tale dinamica, al riguardo si rappresenta che, a decorrere dal 2013, le risorse dell’incorporata Agenzia del Territorio, sono state stanziati, unitamente a quelle dell’area entrate, sul capitolo di spesa 3890 per la copertura del fabbisogno dell’intera struttura inclusa quella incorporata.

Come per gli esercizi precedenti, nello schema riportato di seguito sono elencate le assegnazioni ricevute nell’ultimo quinquennio al netto degli effetti dei provvedimenti di contenimento della spesa intervenuti, nonché delle risorse relative al progetto Tessera Sanitaria.

(Valori in euro/migliaia)

Confronto risorse finanziarie Agenzia delle Entrate					
Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Oneri di gestione	3.015.819	3.026.570	2.917.986	2.929.717	3.073.626
Quota incentivante	146.998	146.998	144.891	144.891	144.891
Investimenti	88.664	4.726	121.673	227.865	30.410
Totale	3.251.481	3.178.294	3.184.551	3.302.473	3.248.927

L’esame dei dati evidenzia una riduzione delle risorse assegnate all’Agenzia, nell’esercizio 2017, dovuta ai minori stanziamenti iniziali da Legge di Bilancio e dalle minori assegnazioni integrative ricevute.

Alle citate assegnazioni, si contrappone una struttura dei costi dell’Agenzia rigida - che già sconta l’attuazione di attente politiche di razionalizzazione ed efficientamento - e l’esigenza di finanziare adeguatamente e strutturalmente il Piano Pluriennale degli Investimenti.

Ciò detto, nell’ambito dell’autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria, attribuita all’Agenzia ai sensi dell’art. 61 del D.Lgs.

n. 300/1999, le scelte di quest'ultima devono essere indirizzate ad assicurare la continuità aziendale, con riferimento all'equilibrio economico-finanziario relativo agli oneri di gestione e alle spese per investimenti, per il raggiungimento degli obiettivi di politica fiscale annualmente determinati nell'Atto di indirizzo del Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Pertanto, a fronte dell'esigenza di finanziare il Piano Pluriennale degli Investimenti 2018-2020, approvato dal Comitato di Gestione con delibera n. 44 del 20 dicembre 2017, l'Agenzia ha provveduto ad integrare i risconti passivi con le somme necessarie a tale fine.

12. Evoluzione prevedibile della gestione

In continuità con gli esercizi precedenti e in linea con le previsioni contenute nell'Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale del Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze per il triennio 2018-2020, l'Agenzia continuerà a dare centralità al contribuente, fornendo servizi di qualità, e porrà in essere azioni dirette a incrementare l'efficienza complessiva e la produttività della sua azione, promuovendo una maggiore *compliance* da parte dei contribuenti.

Le attività programmate per il 2018 prendono le mosse da una revisione della struttura organizzativa dell'amministrazione fiscale³⁰, che si pone l'obiettivo di consolidare la *governance* e rafforzare le sinergie tra le diverse componenti dell'Amministrazione finanziaria (Ministero dell'Economia e delle Finanze, Agenzie Fiscali e Guardia di Finanza), al fine di migliorare la *compliance* volontaria dei contribuenti e di ridurre strutturalmente il *tax gap*.

Allo scopo di agevolare gli adempimenti e l'interazione tra fisco e contribuente verrà posto un *focus* particolare su attività quali:

- il costante miglioramento dei servizi, soprattutto quelli telematici;
- la progressiva dematerializzazione dei modelli di dichiarazione;
- l'interoperabilità delle banche dati;
- la massima facilitazione e razionalizzazione degli adempimenti per ridurre al minimo l'onerosità degli obblighi tributari strumentali.

Proseguendo nell'attività intrapresa da alcuni anni, l'Agenzia predisporrà modelli di dichiarazione precompilata sempre più completi, tali da indurre il maggior numero possibile di contribuenti ad avvalersene, sia direttamente che, in subordine, ricorrendo all'ausilio di intermediari. Da aprile 2018 è disponibile, nel cassetto fiscale dei contribuenti, il Modello 730 precompilato per i redditi 2017, caratterizzato da una maggiore quantità di dati precompilati in relazione a talune tipologia di spese detraibili, ai quali si aggiungono gli oneri e le spese già presenti lo scorso anno.

E' previsto anche un nuovo modello di dichiarazione di successione *on-line* – già introdotto nel corso del 2017 – che consente non solo di compilare e trasmettere la

³⁰ Cfr. Legge di Bilancio 2018 approvata il 27 dicembre 2017 n. 205 (pubblicata su G.U. n. 302 del 29-12-2017 - S.O. n. 62), che ha disposto la riforma dell'ordinamento dell'Agenzia delle Entrate.

successione, ma anche di assolvere a tutti gli obblighi correlati riguardo alle tasse, di calcolare le imposte ipo-catastali e i tributi speciali – che possono essere versati in autoliquidazione attraverso l’addebito sul proprio conto corrente o su quello dell’intermediario – di richiedere ed eseguire la voltura catastale degli immobili senza la necessità di ulteriori adempimenti a carico del contribuente. Fino al 31 dicembre 2018 sarà concesso un doppio binario e il contribuente avrà la facoltà di presentare la dichiarazione di successione anche con la tradizionale modulistica cartacea; dal mese di gennaio 2019 la successione *on-line* diventerà obbligatoria.

Proseguiranno, inoltre, le attività finalizzate all’evoluzione del Sistema di Interscambio e dei servizi digitali agli utenti (generazione, trasmissione e ricezione e conservazione delle fatture elettroniche) anche in previsione dell’obbligo generalizzato di fatturazione elettronica, disposto dalla legge di Bilancio 2018. In particolare, è stata prevista la graduale estensione dell’obbligo di fatturazione elettronica, a partire da luglio 2018 nel settore dei subappalti pubblici e delle cessioni di carburanti e, dal 2019, per la generalità delle operazioni effettuate verso soggetti IVA o verso privati stabiliti o identificati in Italia.

Anche le attività volte a migliorare la qualità delle banche dati in possesso dall’Amministrazione finanziaria saranno oggetto di specifiche iniziative, attraverso un costante monitoraggio e una spinta verso una sempre maggiore integrazione, promuovendo – a tal fine – ogni possibile sinergia con altri attori istituzionali, sia nazionali che internazionali. Saranno, inoltre, ampliati i servizi digitali esistenti a favore degli utenti e sarà favorita l’integrazione con infrastrutture informatiche nazionali, quali il Sistema Pubblico per la gestione dell’Identità Digitale (SPID) e l’Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR).

Già nel corso del 2017 è stata completata e rilasciata anche la nuova versione del sito istituzionale dell’Agenzia, rinnovato nella grafica, nell’usabilità e nelle modalità di accesso ai servizi. Per il 2018 è prevista la ristrutturazione dell’area autenticata, nell’ottica di favorire una maggiore digitalizzazione dei servizi e, in particolare, l’accesso attraverso il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID).

Il potenziamento dei servizi telematici dell’Agenzia continuerà attraverso l’incremento costante del numero di quelli disponibili come, ad esempio, il canale CIVIS, ormai ampiamente diffuso e apprezzato dai cittadini, e la posta elettronica certificata (PEC), specialmente nelle procedure di notifica in ambito fiscale. Lo sviluppo dei servizi offerti

passerà anche attraverso quelli fruibili da *smartphone* e *tablet* mediante l'*app* mobile dell'Agenzia.

Nell'ottica di favorire la *compliance* e di ridurre i tempi di erogazione, sono state definite nuove regole attuative per il rimborso dei crediti IVA che, a partire dal 1 gennaio 2018, sono erogati in conto fiscale direttamente sull'IBAN dell'intestatario del credito dalla Struttura di gestione dell'Agenzia delle Entrate. Questo comporterà la riduzione dei tempi medi di erogazione del rimborso a circa un mese rispetto ai 90 giorni del 2017.

Accanto alle tradizionali attività di servizio ai contribuenti, l'Agenzia porrà grande impegno nelle attività di prevenzione, attraverso le quali promuovere una maggiore *compliance* utilizzando strumenti specifici per le diverse tipologie di contribuenti (grandi soggetti operanti in ambito internazionale, medie imprese, imprese e lavoratori autonomi, persone fisiche). Il denominatore comune di questi strumenti è la volontà di instaurare un'interlocuzione costante e preventiva con il contribuente. In tale nuovo contesto la strategia dell'Agenzia si fonda sul consolidamento di un rapporto fiduciario con i contribuenti, nell'ambito del quale è chiamata a ricoprire sempre più un ruolo di facilitazione e di guida per il corretto assolvimento degli obblighi fiscali, instaurando un dialogo collaborativo con i contribuenti stessi, preventivo o contestuale, laddove possibile, al momento dichiarativo. Tale approccio «cooperativo» considera i contribuenti come cittadini da assistere nell'assolvimento degli obblighi tributari, ponendoli al centro dell'azione amministrativa e superando una logica di contrapposizione con l'amministrazione fiscale.

Nell'ottica di favorire sempre più il dialogo preventivo con i contribuenti verranno promossi strumenti quali la *cooperative compliance* e gli accordi preventivi (cosiddetto *ruling*) con le imprese aventi attività internazionale nonché quelli relativi al regime di tassazione agevolata connesso all'utilizzo di beni immateriali (*patent box*). Grazie al cosiddetto adempimento collaborativo è possibile pervenire a una comune valutazione delle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali prima della presentazione delle dichiarazioni. Tale previsione offre l'opportunità di gestire le situazioni di incertezza attraverso un confronto preventivo su elementi di fatto che può ricomprendere anche l'anticipazione del controllo e si presta, pertanto, a prevenire e a risolvere anticipatamente le potenziali controversie fiscali. Il *ruling* internazionale, invece, si rivolge a imprese con attività internazionale che intendono definire preventivamente con l'amministrazione finanziaria italiana determinati aspetti fiscali; è una procedura che si svolge in

contraddittorio con il contribuente e si conclude con un accordo tra le parti avente ad oggetto operazioni complesse di carattere transnazionale. Il *patent box* è una misura introdotta come strumento a sostegno delle aziende che promuovono e immettono sul mercato brevetti, innovazione e proprietà intellettuali favorendo lo sviluppo economico. Si tratta di un regime opzionale di tassazione agevolata per i redditi derivanti dall'utilizzo di opere dell'ingegno, di brevetti industriali, di disegni e modelli, nonché di processi, formule e informazioni relativi a esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico giuridicamente tutelabili.

Verrà favorita, inoltre, la trattazione delle procedure amichevoli attivate ai sensi delle Convenzioni in vigore tra l'Italia e gli Stati *partner* per evitare le doppie imposizioni, tenendo in debita considerazione il *risk rating* dei vari contribuenti interessati.

Per quanto riguarda i lavoratori autonomi e le persone fisiche, al fine di mettere i contribuenti in condizione di prevenire tutti i possibili errori od omissioni, ovvero di correggere quelli contenuti nelle dichiarazioni già presentate, l'Agenzia, prima di attivare i controlli, invierà con congruo anticipo ai contribuenti interessati una serie di comunicazioni volte a favorire l'emersione degli imponibili ai fini IVA e dell'effettiva capacità contributiva di ciascun soggetto. Ciò comporterà per i contribuenti che regolarizzano la propria posizione fiscale, il beneficio della riduzione delle sanzioni e la rapida definizione della loro posizione fiscale; per l'Agenzia, un immediato recupero di gettito e l'utilizzo delle proprie risorse umane e strumentali verso i contribuenti meno collaborativi.

Sempre al fine di prevenire comportamenti evasivi l'Agenzia, avvalendosi della società concessionaria SOSE S.p.A., completerà l'elaborazione dei nuovi "indici di affidabilità fiscale", che sostituiranno gli studi di settore e che avranno applicazione a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2018. I nuovi indici sono finalizzati a favorire una maggiore *compliance* dichiarativa delle piccole e medie imprese e dei professionisti. Verrà introdotto, in particolare, un indicatore sintetico di *compliance* che fornirà, su una scala da uno a dieci, il complessivo grado di affidabilità del contribuente. Se il livello raggiunto sarà elevato, il soggetto potrà accedere al regime premiale, che consente, a chi vi rientra, di godere di diversi vantaggi anche consistenti nell'esclusione da alcuni adempimenti fiscali o nella riduzione dei termini per l'accertamento. L'esito dell'indicatore sintetico e le sue diverse componenti, comprese quelle che dovessero risultare incoerenti, sarà comunicato dall'Agenzia al contribuente. Lo scopo è quello di

incentivare il dialogo con quest'ultimo, stimolandolo all'adempimento spontaneo e al miglioramento, in autonomia, della propria posizione di affidabilità fiscale.

Accanto a quello di promuovere la *compliance*, rimane fermo anche l'obiettivo di recuperare le imposte fraudolentemente evase, che alterano la libera concorrenza e creano inefficienze nel mercato, nonché quello di potenziare significativamente il contrasto all'evasione IVA.

L'azione di Agenzia nell'area legata più strettamente al contrasto dell'evasione fiscale sarà mirata al raggiungimento di una riduzione del *tax gap* da realizzarsi anche attraverso il potenziamento degli strumenti di contrasto delle frodi, nonché mediante un'attività di controllo sempre più mirata ed efficace in virtù di un ulteriore affinamento delle tecniche di analisi e valutazione del rischio di non *compliance* e di un più attento monitoraggio dei comportamenti dei soggetti ad elevata pericolosità fiscale.

Per l'attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale l'obiettivo prioritario sarà il recupero delle imposte indebitamente evase. Le risorse delle strutture operative saranno concentrate sui contribuenti meno collaborativi e trasparenti ritenuti maggiormente a rischio.

A tale scopo è di fondamentale importanza l'utilizzo efficace delle banche dati e delle applicazioni di ausilio a disposizione, mediante le quali effettuare analisi di rischio, differenziate per macro-tipologia di contribuente e per contesto socio economico di riferimento, che tengano conto di elementi informativi di fonte interna ed esterna e valorizzino la conoscenza delle dinamiche economiche presenti nelle diverse realtà provinciali.

Verrà posta particolare attenzione anche alla creazione di un rapporto di collaborazione tra Agenzia e contribuente garantita dall'effettiva partecipazione di quest'ultimo al procedimento di accertamento, sia nella fase istruttoria sia nell'ambito degli istituti definitori della pretesa tributaria. In tal senso, lo strumento del contraddittorio dovrà essere considerato un momento fondamentale del procedimento mediante il quale determinare comportamenti ispirati alla più ampia *compliance*.

Relativamente all'attività legale, la riduzione della conflittualità nei rapporti con il contribuente e il consolidamento delle vittorie in giudizio sono obiettivi da perseguire anche quest'anno attraverso un maggiore coinvolgimento, in chiave unitaria, di tutte le articolazioni dell'Amministrazione finanziaria. La celerità e la trasparenza del contenzioso tributario potranno essere migliorate anche mediante il deposito telematico dei ricorsi e

degli appelli presso le commissioni tributarie in cui è già operativo il processo tributario telematico.

Altro obiettivo importante per il 2018 sarà il rafforzamento della riscossione, anche attraverso la piena attuazione della riforma introdotta dall'art. 1 del decreto legge n. 193/2016, istitutivo di Agenzia delle entrate – Riscossione, che dal 1° luglio dello scorso anno svolge le funzioni relative alla riscossione nazionale ed è Ente strumentale dell'Agenzia delle entrate cui è attribuita la titolarità di tali funzioni.

L'ottimizzazione del risultato economico della riscossione verrà perseguito incrementando i livelli di efficienza gestionale, efficacia ed economicità dell'azione, anche mediante attente politiche di contenimento dei costi per il sistema. L'Agenzia delle Entrate–Riscossione, infatti, potrà utilizzare le banche dati dell'Agenzia per i propri fini istituzionali in relazione all'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale.

Per quanto riguarda le tematiche catastali e di pubblicità immobiliare, l'Agenzia sarà impegnata a garantire la qualità e tempestività dei servizi erogati.

Particolare attenzione verrà posta anche alle attività connesse al miglioramento delle informazioni presenti nelle banche dati catastali nonché all'aggiornamento della cartografia. Le attività di miglioramento ed evoluzione delle basi dati, infatti, consentono all'Agenzia di rendere fruibili in modo semplice e integrato tutte le informazioni immobiliari e dei relativi titolari, nonché cartografiche, anche ai fini della piena interoperabilità con altre banche dati disponibili presso Enti che gestiscono informazioni affini o complementari a quelli dell'Agenzia.

In termini operativi il miglioramento della qualità delle banche dati proseguirà secondo le direttrici individuate e relative al perseguimento della completa integrazione degli oggetti immobiliari nonché all'incremento dell'attendibilità dei soggetti titolari di immobili in catasto. Sono di prossima programmazione, inoltre, presumibilmente nella seconda parte dell'esercizio 2018, azioni volte ad attivare nuove direttrici di miglioramento della qualità delle banche dati e, in particolare, la completa integrazione dei dati delle Unità Immobiliari Urbane.

Un altro importante progetto è costituito dall'Anagrafe dei Titolari, che permetterà di individuare la corretta identificazione degli intestatari degli immobili, migliorando notevolmente la qualità dei dati sui soggetti detentori di diritti sugli immobili, anche attraverso una più avanzata integrazione dei sistemi informativi disponibili. L'obiettivo è infatti quello di identificare correttamente i soggetti titolari di diritti reali sugli immobili, ai

fini fiscali, basandosi sull'integrazione delle banche dati catastali e di pubblicità immobiliare, storicamente nate in modo separato e che, con la disponibilità di un sistema centralizzato di informazioni, potranno sempre più facilmente comunicare.

Nel corso del 2018 saranno previsti, altresì, gli opportuni interventi per migliorare la qualità dei dati attraverso l'evoluzione dei sistemi informativi per la gestione, l'aggiornamento e l'elaborazione degli archivi e delle procedure che migreranno gradualmente nel Sistema Integrato del Territorio (SIT).

Per quanto riguarda l'Osservatorio del Mercato Immobiliare, saranno assicurati gli interventi che consentono la disponibilità delle quotazioni immobiliari e delle informazioni sulle dinamiche del mercato immobiliare.

II) Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario

Stato Patrimoniale

(Valori in euro)

ATTIVO	2017	2016 riclassificato
B) IMMOBILIZZAZIONI	366.213.784	458.879.686
I. Immobilizzazioni Immateriali	201.800.754	211.782.308
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.857.491	1.854.147
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	19.827.214	19.729.428
7) Altre	178.116.049	190.198.734
II. Immobilizzazioni Materiali	90.845.530	97.029.877
1) Terreni e fabbricati	61.007.918	63.149.344
2) Impianti e macchinari	7.086.865	8.296.087
3) Attrezzature	3.029.522	2.950.425
4) Altri beni	19.025.607	22.084.417
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	695.618	549.605
III. Immobilizzazioni Finanziarie	73.567.500	150.067.500
1) Partecipazioni in:	0	76.500.000
a) Imprese controllate	0	76.500.000
2) Crediti	73.567.500	0
d-bis) Verso altri	73.567.500	0
3) Altri Titoli	0	73.567.500
C) ATTIVO CIRCOLANTE	2.351.029.173	2.191.964.191
II. Crediti	183.512.841	207.436.289
1) Verso clienti	66.953.038	56.975.171
a) Crediti verso terzi per servizi resi	66.953.038	56.975.171
5-quater) Verso altri	116.559.802	150.461.118
a) Crediti verso MEF per fondi da ricevere	6.662.720	55.272.336
b) Crediti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"	6.604.937	11.003.270
c) Crediti verso dipendenti	218.605	271.586
d) Altri crediti	102.667.210	83.507.597
e) Crediti verso Agenzie Fiscali e MEF	406.330	406.330
IV. Disponibilità liquide	2.167.516.332	1.984.527.902
1) Depositi bancari e postali	2.167.262.100	1.984.274.938
3) Denaro e valori in cassa	254.232	252.964
D) RATEI E RISCOINTI	126.138	295.395
2) Risconti attivi	126.138	295.395
TOTALE ATTIVO	2.717.369.095	2.651.139.272

(Valori in euro)

PASSIVO	2017	2016 riclassificato
A) PATRIMONIO NETTO	176.955.498	300.164.202
VI) Altre riserve	49.209.007	199.276.507
1) Riserva da risultati di esercizi precedenti	28.333.911	28.333.911
3) Riserva ex L. n. 248/2005 - Equitalia S.p.A.	0	76.500.000
5) Riserva per altre immobilizzazioni finanziarie	0	73.567.500
6) Riserva per immobilizzazioni materiali	20.875.096	20.875.096
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	127.746.491	100.887.695
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	1.141.881.003	905.246.666
3) Altri	1.141.881.003	905.246.666
a) Cause e controversie in corso	317.459.826	300.874.189
b) Altri rischi	192.582.414	2.223.361
c) Fondi per oneri	631.838.763	602.149.115
- <i>Fondi oneri per premi incentivanti</i>	<i>473.598.407</i>	<i>406.043.069</i>
- <i>Altri Fondi per oneri</i>	<i>158.240.356</i>	<i>196.106.047</i>
C) FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0	0
D) DEBITI	503.562.404	505.445.787
7) Debiti verso fornitori	340.357.627	368.352.228
a) Debiti verso fornitori terzi	340.082.589	367.874.018
b) Debiti verso contabilità speciale 'Fondi di Bilancio'	0	0
c) Debiti verso amministrazioni pubbliche	275.039	478.210
12) Debiti verso Erario	50.465.558	32.621.584
13) Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.192.454	2.324.546
14) Altri debiti	110.546.765	102.147.429
a) Debiti verso personale dipendente	5.163.298	4.983.988
b) Debiti verso altri	105.383.467	97.163.441
E) RATEI E RISCONTI	894.970.191	940.282.617
1) Ratei passivi	3.056.864	2.681.220
2) Risconti passivi	891.913.327	937.601.398
TOTALE PASSIVO	2.717.369.095	2.651.139.272

Conto Economico

(Valori in euro)

CONTO ECONOMICO	2017	2016
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	3.592.180.471	3.516.837.412
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.397.910.578	3.435.274.725
a) Ricavi da assegnazioni istituzionali	3.330.282.103	3.369.316.721
b) Proventi per servizi resi	67.628.475	65.958.004
5) Altri ricavi e proventi	194.269.893	81.562.687
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	3.356.335.412	3.306.554.053
6) Per materie prime, sussidiarie e di consumo	8.082.446	8.692.617
7) Per servizi	695.713.409	768.327.970
8) Per godimento beni di terzi	198.556.086	209.835.591
9) Per il personale	1.709.276.747	1.730.217.945
a) Salari e stipendi	1.308.613.913	1.325.408.187
b) Oneri sociali	397.715.954	401.601.932
e) Altri costi del personale	2.946.880	3.207.826
10) Ammortamenti e svalutazioni	89.828.086	93.316.575
a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	76.539.454	77.692.251
b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	13.288.632	15.624.324
12) Accantonamento per rischi	304.338.980	95.562.584
a) Accantonamento per rischi per cause in corso	113.975.595	95.560.410
b) Accantonamento per rischi diversi	190.363.385	2.174
13) Altri accantonamenti	330.890.741	374.023.135
a) Accantonamenti fondi oneri per premi incentivanti	312.169.892	230.236.596
b) Altri accantonamenti	18.720.849	143.786.540
14) Oneri diversi di gestione	19.648.916	26.577.636
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	235.845.059	210.283.359
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(12.564)	298.750
16) Altri proventi finanziari	1.880	310.576
d) proventi diversi	1.880	310.576
17) Interessi ed altri oneri finanziari	14.444	11.826
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B±C)	235.832.495	210.582.109
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	108.086.004	109.694.415
23) Utile dell'esercizio	127.746.491	100.887.695

Rendiconto finanziario

Il D.Lgs. n. 139/2015, di recepimento della direttiva 2013/34 UE ha modificato, tra gli altri, l'articolo 2423 del Codice Civile il quale, al primo comma, statuisce che il Bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa.

Al riguardo si evidenzia che, il Rendiconto finanziario viene predisposto dall'Agenzia già dall'esercizio 2014.

Il principio contabile di riferimento per la redazione del documento in questione è il n. 10, emanato dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nel 2014 e revisionato nel 2016.

Tale principio ha definito i criteri di redazione del Rendiconto finanziario prendendo come risorsa finanziaria di riferimento le disponibilità liquide.

In particolare, per la redazione, è stato utilizzato il metodo indiretto in base al quale l'Utile (o la perdita) dell'esercizio viene rettificato per tenere conto di elementi non monetari che non hanno generato esborso/incasso di liquidità, ma che comunque hanno avuto influenza sulla stessa, nonché delle imposte dell'esercizio.

Di seguito si riporta il Rendiconto finanziario per l'anno 2017 che evidenzia un *cash flow* positivo di circa 183 milioni di euro rispetto al 2016.

(valori in euro)

Rendiconto finanziario dei flussi di cassa	Esercizio 2017	Esercizio 2016
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	127.746.491	100.887.695
Imposte sul reddito	108.086.004	109.694.415
Interessi passivi/(interessi attivi)	12.564	(298.750)
(Dividendi)	(100.887.695)	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione delle attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze	134.957.365	210.283.359
Rettifiche per elementi che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	0	0
Accantonamento ai fondi	635.229.721	469.585.719
Ammortamenti delle immobilizzazioni	89.828.086	93.294.736
Svalutazione per perdite durevoli di valore	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>725.057.807</i>	<i>562.880.456</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	860.015.172	773.163.815
Variazione del capitale circolante netto	0	0
Decremento (incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento (incremento) dei crediti verso Ministero	48.609.616	71.060.238
Decremento (incremento) degli altri crediti	(98.253.667)	55.016.662
Incremento (decremento) dei debiti	(18.571.426)	8.825.324
Decremento (incremento) dei ratei e risconti attivi	169.257	(155.265)
Incremento (decremento) dei ratei e risconti passivi	(45.312.426)	(830.917)
Altre variazioni del capitale circolante netto	0	0
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	<i>(113.358.647)</i>	<i>133.916.042</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	746.656.525	907.079.857
Altre rettifiche	0	0
Interessi incassati /(pagati)	(12.564)	298.750
(Imposte sul reddito pagate)	(91.397.962)	(109.095.591)
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(398.595.384)	(264.437.254)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(490.005.910)</i>	<i>(373.234.095)</i>
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	256.650.615	533.845.762
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	0	0
(Investimenti)	(73.662.185)	(80.183.400)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali	0	0
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie	0	0
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	150.067.500	0
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	76.405.315	(80.183.400)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	0	0
Mezzi propri	(150.067.500)	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(150.067.500)	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C)	182.988.430	453.662.363
Disponibilità liquide al 1° gennaio	1.984.527.902	1.530.865.539
Disponibilità liquide al 31 dicembre	2.167.516.332	1.984.527.902
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio di cui :	0	0
depositi bancari e postali	2.167.262.100	1.984.274.938
assegni	0	0
denaro e valori in cassa	254.232	252.964

L'aumento delle disponibilità (2.167 milioni di euro nel 2017 contro 1.985 milioni di euro nel 2016), prendendo a base l'utile dell'esercizio, risulta prevalentemente ascrivibile:

- agli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (635 milioni di euro); tale voce è stata consistentemente influenzata nell'esercizio 2017 da un accantonamento a Fondo Rischi Diversi di circa 185 milioni di euro, connesso alla gestione delle passività potenziali per l'Agenzia delle Entrate rivenienti dalle regolazioni contabili dei modelli F23;
- al decremento dei crediti verso Ministero (49 milioni di euro).

A fronte dell'aumento della liquidità, determinata dalle citate voci, si registrano le seguenti movimentazioni che hanno determinato una riduzione della stessa. In particolare:

- riversamento al Bilancio dello Stato a valere sul Capo X Capitolo 2957, dell'utile dell'esercizio 2016 (101 milioni di euro) effettuato in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 358 della Legge n. 244/2007. L'importo è stato imputato alla voce Dividendi;
- incremento della voce Altri Crediti (98 milioni di euro). La voce include l'iscrizione di un credito di finanziamento nei confronti del nuovo ente Agenzia delle entrate - Riscossione, subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi delle società del Gruppo Equitalia, in conseguenza della liquidazione anticipata degli strumenti finanziari (74 milioni di euro), emessi da Equitalia S.p.A. ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 203/2005;
- decremento dei Debiti, al netto di quelli tributari (19 milioni di euro);
- decremento della voce Ratei e Risconti passivi (45 milioni di euro);
- utilizzo dei Fondi per 399 milioni di euro.

Si evidenzia inoltre che la sezione B del Rendiconto Finanziario, relativa ai flussi finanziari derivanti dalle attività di investimento, risente, oltre agli investimenti dell'anno (74 milioni di euro) anche:

- della liquidazione anticipata degli strumenti finanziari (74 milioni di euro), emessi da Equitalia S.p.A. ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 203/2005, disposta dal Consiglio di Amministrazione di Equitalia S.p.A., con il consenso della Agenzia delle Entrate e dell'INPS, prima dello scioglimento delle società del Gruppo di cui

- all'art. 1 del D.L. n. 193/2016, con contestuale iscrizione di un credito di finanziamento, nei confronti del nuovo ente Agenzia delle entrate - Riscossione;
- dell'annullamento contabile dell'intero investimento finanziario in Equitalia S.p.A. (variazione di 76 milioni di euro rispetto all'esercizio 2016) effettuato in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 1 del D.L. n. 193/2016, che ha disposto lo scioglimento delle società del Gruppo Equitalia a decorrere dal 1° luglio 2017.

Si evidenzia inoltre che la sezione C del Rendiconto Finanziario, relativa ai flussi finanziari derivanti dalle attività di finanziamento include:

- l'annullamento contabile (variazione di 76 milioni di euro rispetto all'esercizio 2016) della Riserva per la partecipazione in Equitalia S.p.A., effettuato in esito allo scioglimento delle società del Gruppo Equitalia, previsto dall'art. 1, comma 1 del D.L. n. 193/2016 a decorrere dal 1° luglio 2017;
- la liberazione contabile (74 milioni di euro) della Riserva per altre immobilizzazioni finanziarie, con riattribuzione delle rivenienti risorse ai risconti passivi per investimenti effettuato in esito alla citata liquidazione anticipata degli strumenti finanziari emessi da Equitalia.

Analisi della liquidità

(Valori in euro/migliaia)

Rif.	Descrizione	2017	2016
A= A1 + A2	Liquidità iniziale	1.984.528	1.530.866
A1	di cui banca	1.984.275	1.530.615
A2	di cui cassa	253	251
B	Incassi	3.435.421	3.623.069
	di cui per assegnazioni convenzionali	3.262.694	3.413.824
	di cui per debiti pregressi	0	20.000
	di cui per Tessera Sanitaria	70.327	27.413
	di cui altri incassi	102.400	161.832
C	Pagamenti	3.252.434	3.169.409
	di cui per spese correnti, incentivi al personale, investimenti	3.219.675	3.129.193
	di cui per debiti pregressi	1.116	60
	di cui per Tessera Sanitaria	31.643	40.157
D1=A1+B-C	Banca	2.167.262	1.984.275
D2	Cassa	254	253
D=D1+D2	Liquidità	2.167.516	1.984.528
E	Debiti Correnti	503.562	505.446
F	Fondi rischi ed oneri a breve termine	1.141.881	905.247
G	Ratei e Risconti Passivi	240.979	227.037
H=E+F+G	Decrementi previsti per attività corrente	1.886.423	1.637.730
I	Crediti Correnti	176.850	152.164
L	Ratei e Risconti attivi	126	295
M	Crediti Correnti vs Ministero	6.663	55.272
N=I+L+M	Incrementi previsti per attività corrente	183.639	207.732
O=H-N	Saldo della gestione corrente	1.702.784	1.429.998
P	Risconti Passivi	653.991	713.246
Q	Investimenti	366.214	458.880
R=P-Q	Saldo della gestione investimenti	287.777	254.366
S	Fondi per Rischi ed Oneri a M/L	0	0
T	Fondo TFR	0	0
U	Patrimonio Netto	176.955	300.164
V=S+T+U	Saldo del passivo consolidato	176.955	300.164
Z=O+R+V	Totale a pareggio	2.167.516	1.984.528

L'analisi della liquidità evidenzia l'andamento degli incassi e dei pagamenti, integrando le informazioni rilevabili dal Rendiconto finanziario.

Dall'analisi del prospetto si evidenzia, una flessione degli incassi, sia con riguardo alla voce "incassi per assegnazioni convenzionali" che a quella "altri incassi", quest'ultima influenzata in particolare dai ricavi per convenzioni con Enti Esterni.

III) Nota Integrativa

CRITERI DI REDAZIONE

Il Bilancio d'esercizio dell'Agenzia delle Entrate, al 31 dicembre 2017, è stato redatto in base alle disposizioni di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, così come modificati dal D.Lgs. n. 139/2015; è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Il Rendiconto finanziario è stato redatto, in forma comparativa, in conformità alle disposizioni dell'art. 2425-ter del Codice Civile, secondo il metodo indiretto e utilizzando lo schema previsto dal principio contabile n. 10 dell'O.I.C..

Inoltre, costituiscono allegati al Bilancio d'esercizio i documenti di cui all'art. 5, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013.

Negli schemi obbligatori di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto finanziario gli importi sono arrotondati all'unità di euro; nelle tabelle di Nota Integrativa gli importi sono indicati in migliaia di euro.

Nella redazione si è inoltre fatto riferimento alle disposizioni previste da:

- Statuto (di cui all'art. 68 del D.Lgs. n. 300/1999);
- Regolamento di Contabilità dell'Agenzia delle Entrate (di cui all'art. 70, comma 5, del D.Lgs. n. 300/1999);
- Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300;
- D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 - Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli Enti pubblici di cui alla L. 20 marzo 1975, n. 70;
- Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, principi contabili generali previsti nell'allegato 1 al D.Lgs. n. 91/2011 e, ove applicabili, i Principi Contabili per il bilancio di previsione e il rendiconto generale degli Enti pubblici istituzionali redatti dalla Commissione di cui al D.M. 21/10/2000;
- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013.

In attuazione dell'art. 2423-ter del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Al fine di consentire la comparabilità dei dati sono state effettuate alcune riclassificazioni delle voci dell'esercizio 2016 fornendo informativa dei criteri adottati nell'allegato 7

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile.

Si attesta che tutte le operazioni poste in essere dall'Agenzia risultano nelle scritture contabili effettuate sui libri sezionali e sono riflesse nel Bilancio d'esercizio al 31/12/2017. I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2427 C.C., sono stati indicati in un'apposita sezione della Nota Integrativa.

Il Bilancio è integrato da tutte le informazioni ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Al fine di fornire una migliore informativa sono stati predisposti i seguenti allegati:

- ✓ conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9 commi 1 e 2 del decreto attuativo D.M. 27 marzo 2013 (All. 1);
- ✓ movimentazione dei capitoli dell'Agenzia delle Entrate (All. 2);
- ✓ movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate (All. 2 bis);
- ✓ schema di contabilizzazione dei contributi in conto capitale (All. 3);
- ✓ classificazione crediti e debiti per scadenza (All. 4);
- ✓ gestione del progetto Tessera Sanitaria (All. 5);
- ✓ gestione dei fondi per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio (All. 6);
- ✓ riclassificazione dello Stato Patrimoniale 2016 ai sensi dell'art. 2423-ter, comma 5, Codice Civile (All. 7);
- ✓ conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1, del D.M. 27 marzo 2013 (All. 8);
- ✓ relazione sugli adempimenti di cui all'art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014 (All. 9);

- ✓ finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi ex art. 7, D.M. 27 marzo 2013 (All. 10);
- ✓ rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012 (art. 5, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013) (All. 11).

Con riferimento agli allegati 5 e 6 occorre segnalare quanto segue.

Per quanto riguarda il progetto Tessera Sanitaria è stata effettuata una separata rilevazione contabile - in aderenza a quanto disposto nella relativa Convenzione con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - registrando su specifici conti di Conto Economico e di Stato Patrimoniale i relativi fatti amministrativi. In particolare è stato interessato il Conto Economico in quanto l'operazione è assimilata agli altri rapporti convenzionali in essere, sia per la parte relativa ai ricavi che per i costi fatturati per lo più dalla Sogei S.p.A., partner tecnologico e principale esecutore del progetto.

Per quanto riguarda il ripianamento dei debiti pregressi le attività inerenti la gestione in argomento sono svolte in nome e per conto dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio.

Per entrambe le gestioni è stata data evidenza contabile dei relativi fatti amministrativi su specifici conti di Stato Patrimoniale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione delle singole voci di bilancio, di seguito illustrati, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

I criteri di valutazione ed i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio sono esposti nel seguito per le voci maggiormente significative.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni

In conformità a quanto effettuato negli esercizi precedenti, le risorse destinate agli investimenti sono state qualificate come contributi in conto capitale.

A tale fattispecie è stata assimilata anche l'operazione di conferimento di beni effettuata nel 2003 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (considerata attribuzione di risorse "in natura" per investimenti).

Il criterio adottato dall'Agenzia per la contabilizzazione delle risorse finanziarie destinate agli investimenti materiali ed immateriali è quello previsto, rispettivamente, dal principio contabile n. 16 dell'O.I.C., punto 88, lett. a) e dal principio contabile n. 24 dell'O.I.C., punto 87, lett. a) che prevede l'imputazione a Conto Economico della quota di contributo correlata alla vita utile dei cespiti acquistati e conferiti. In particolare viene esposta tra i ricavi da assegnazioni istituzionali la quota di contributi corrispondente all'ammortamento di competenza dell'esercizio calcolata sui beni acquisiti e conferiti; la parte residua viene rinviata agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Il relativo schema di contabilizzazione è riportato nell'allegato 3.

Nella categoria dei terreni e fabbricati, gli edifici ed i terreni su cui gli stessi insistono sono considerati beni separabili e vengono trattati separatamente ai fini contabili, anche se acquistati congiuntamente. I terreni, di norma, hanno un'utilità non destinata ad esaurirsi e, pertanto, non sono ammortizzabili. I fabbricati, avendo un'utilità limitata nel tempo, sono ammortizzabili. Nel bilancio al 31 dicembre 2014 l'Agenzia delle Entrate ha modificato i valori dei terreni e dei fabbricati, sulla base di perizie di stima, scorporando il valore dei terreni sui quali gli edifici insistono. Il cambio di metodo è stato effettuato in quanto la nuova versione del Principio contabile nazionale n. 16, emanato nel 2014 dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e rivisto nel 2016 dallo stesso Organismo, relativo alle immobilizzazioni materiali, richiede lo scorporo del valore del terreno dal fabbricato.

Anche nell'esercizio 2017 gli investimenti materiali, immateriali e finanziari dell'anno, inclusi nel Piano Pluriennale degli Investimenti 2017-2019 (di cui all'art. 70, comma 6, del

D.Lgs. n. 300/1999), sono stati finanziati con le risorse appostate nei precedenti esercizi nella voce “risconti passivi”.

Gli ammortamenti sono determinati in base ad aliquote costanti e riflettono la residua possibilità di utilizzazione dei beni.

Il valore iscritto nell’attivo patrimoniale delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (circa 2.132 milioni di euro al lordo dei relativi fondi) trova parziale contropartita nella voce fornitori per fatture da ricevere (circa 35 milioni di euro). In considerazione dell’incertezza relativa all’effettiva entrata in funzione dei beni cui si riferiscono le fatture da ricevere e conformemente a quanto effettuato negli esercizi precedenti, non si è proceduto nell’esercizio 2017 ad ammortizzare i beni in argomento.

L’effetto sul risultato economico dell’Agenzia di tale comportamento è neutro in conseguenza del criterio applicato per la registrazione dei contributi in conto capitale descritto precedentemente.

Gli effetti sulla situazione patrimoniale sono dettagliati nella seguente tabella:

Valori in euro

Descrizione	Importo Fatture da Ricevere	Ammortamenti non eseguiti	Effetto a Cespiti	Effetto a risconti passivi
Immobilizzazioni Immateriali	32.345.254	6.492.748	6.492.748	6.492.748
Immobilizzazioni Materiali	2.318.985	385.760	385.760	385.760
Totale	34.664.239	6.878.508	6.878.508	6.878.508

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da partecipazioni di controllo, da strumenti finanziari emessi dalla società controllata Equitalia S.p.A. e da crediti di finanziamento nei confronti di Agenzia delle Entrate – Riscossione.

La partecipazione nella controllata Equitalia S.p.A. è stata finanziata da uno specifico stanziamento del Ministero dell’Economia e delle Finanze. Fermo restando quanto indicato nel successivo paragrafo B.III.1.a) Partecipazioni in imprese controllate, si rappresenta che, a decorrere dal 1° luglio 2017, ai sensi del D.L. n. 193/2016, art. 1, le società del Gruppo Equitalia sono sciolte e, pertanto, il valore di bilancio della partecipazione in parola è stato annullato.

Gli strumenti finanziari, emessi dalla società controllata Equitalia S.p.A., in adempimento dell’art. 3 del D.L. n. 203/2005, sono stati acquistati dall’Agenzia, con le modalità stabilite dallo Statuto di Equitalia S.p.A., ricorrendo alle risorse destinate alla spesa per investimenti.

La contabilizzazione delle risorse assegnate per l’acquisto di immobilizzazioni finanziarie segue, per analogia, i criteri adottati per la contabilizzazione delle assegnazioni di risorse

per progetti di investimento. Tuttavia, mentre per le immobilizzazioni materiali ed immateriali la correlazione dei costi e dei ricavi è assicurata dalla pratica contabile dei risconti passivi nel caso dell'acquisto di immobilizzazioni finanziarie tali assegnazioni sono state assimilate a fondi vincolati a specifici progetti ed iscritte in una riserva vincolata del patrimonio netto. Tale riserva seguirà le sorti della immobilizzazione finanziaria.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da costi aventi utilità pluriennale, sono iscritte al costo nelle rispettive voci dell'attivo.

Le immobilizzazioni immateriali sono prevalentemente costituite dal software applicativo e dai relativi costi accessori.

I costi a utilità pluriennale vengono ammortizzati, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, comunque entro un periodo non superiore a cinque anni.

Le spese di manutenzione straordinaria su immobili di terzi - generalmente riferibili agli immobili demaniali e agli immobili trasferiti ai fondi immobiliari pubblici - sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti per un periodo pari a cinque anni.

Al riguardo, in applicazione del principio contabile n. 24 emesso dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), punto A.22 "i costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni presi in locazione dall'impresa (anche in leasing) sono capitalizzabili ed iscrivibili tra le "altre" immobilizzazioni immateriali se le migliorie e le spese incrementative non sono separabili dai beni stessi (ossia non possono avere una loro autonoma funzionalità); altrimenti sono iscrivibili tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica voce di appartenenza".

Con riferimento alle spese di ricerca, il Decreto Legislativo n. 139/2015 ne ha escluso la possibilità di capitalizzazione e, pertanto, concorrono al risultato economico dell'esercizio. Per quanto riguarda i costi capitalizzati negli esercizi precedenti all'entrata in vigore del citato decreto, l'Agenzia si è avvalsa della facoltà prevista dall'Organismo Italiano di Contabilità, nel principio contabile n. 24, al paragrafo n. 101 delle "Disposizioni di prima applicazione", emanato nel corso del mese di dicembre 2016, secondo cui i costi di ricerca, capitalizzati in esercizi precedenti all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 139/2015, ricorrendone i presupposti, possono essere iscritti, in sede di prima applicazione della nuova disciplina, tra i Costi di sviluppo. Si rappresenta che tali costi presentano, al 31 dicembre 2017, un valore netto contabile di 3 mila di euro; da tale data i costi di ricerca concorrono al risultato economico dell'esercizio.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	Tasso di ammortamento
Spese d'impianto	20%
Licenze software	33,33%
Manutenzioni su beni di terzi	20%
Sviluppo software	20%
Studi e ricerche per l'informatica	20%
Spese pluriennali diverse	20%
Prestazioni professionali	20%
Spese per studi di settore	20%
Spese pluriennali per attivazione nuovi uffici	20%
Spese di manutenzione straordinaria su fabbricati di terzi	20%

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione nonché dell'IVA non detraibile, in ossequio al principio contabile n. 16 dell'O.I.C., paragrafi da 35 a 38 e, per i beni conferiti, al valore di conferimento.

Il valore attribuito ai beni acquisiti nel 2003, a seguito di conferimento effettuato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato determinato in conformità alle disposizioni della circolare n. 88/1994 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

I beni informatici conferiti sono stati valorizzati per memoria ad un valore complessivo pari a 1 euro, così come indicato dal Dipartimento delle Finanze con nota del 14/10/2003 in applicazione delle indicazioni emanate dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza il 23/07/2003.

In conformità a quanto già avvenuto negli esercizi precedenti sono stati iscritti nello Stato Patrimoniale i beni di valore superiore a euro 10; sotto tale soglia i beni acquisiti nell'esercizio sono rilevati a Conto Economico (materiale di consumo).

Le immobilizzazioni sono rettificate sulla base di piani di ammortamento che tengono conto della vita tecnica economica e della residua possibilità di utilizzo.

L'ammortamento dei beni, non derivanti dal conferimento, è computato nel primo anno ad una aliquota ridotta del 50% e ha inizio con la disponibilità e l'utilizzo effettivo del bene. Tale criterio, basato su una semplificazione gestionale, è considerato ragionevolmente

corretto da un punto di vista economico-aziendale tenuto conto della tecnica contabile utilizzata per l'imputazione dei contributi in conto capitale che prevede l'allineamento tra ammortamenti dell'esercizio e la corrispondente quota di ricavi, inoltre la quota di ammortamento ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote annue di ammortamento utilizzate, ritenute rappresentative dell'effettivo ciclo economico dei beni, sono le seguenti:

Categoria	Tasso di ammortamento
Fabbricati	3,0%
Costruzioni leggere	10,0%
Impianti meccanici	7,5%
Impianti elettrici	7,5%
Impianti di telefonia e telecomunicazione	25,0%
Impianti video trasmettenti	30,0%
Impianti di riscaldamento e condizionamento	15,0%
Impianti antincendio	7,5%
Impianti antifurto e di sicurezza	7,5%
Impianti idrici	15,0%
Macchinari	15,0%
Attrezzature varie	15,0%
Mobili e arredi	12,0%
Macchine elettroniche – elaboratori	20,0%
Macchine elettroniche – periferiche	20,0%
Macchine elettroniche – ufficio	20,0%
Autoveicoli	25,0%
Spese attrezzaggio strutture	20,0%
Assistenza installazione hardware	20,0%
Rete TLC	20,0%
Altri beni	12,0%

Immobilizzazioni finanziarie

La voce è relativa all'investimento, di carattere duraturo, in società controllate, in titoli immobilizzati e in crediti finanziari.

Partecipazioni

Le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni sono relative alla quota di partecipazione in Equitalia S.p.A., sono iscritte al costo rettificato, ove necessario, per permanenti perdite di valore; tale minore valore non è mantenuto se negli esercizi successivi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata. Fermo restando quanto indicato nel successivo paragrafo B.III.1.a) Partecipazioni in imprese controllate, si rappresenta che, a decorrere dal 1° luglio 2017, ai sensi del D.L. n. 193/2016, art. 1, le società del Gruppo Equitalia sono sciolte e, pertanto, il valore di bilancio della partecipazione in parola è stato annullato.

Strumenti e Crediti finanziari

Le immobilizzazioni finanziarie consistenti in titoli immobilizzati si riferiscono agli strumenti finanziari emessi dalla società controllata Equitalia S.p.A. e acquistati dall'Agenzia ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 203/2005 e dello Statuto di Equitalia S.p.A.. Tali titoli vengono rilevati tra le immobilizzazioni, in quanto rappresentano un investimento durevole e sono valutati al valore nominale di negoziazione.

Al riguardo si precisa che, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 12, comma 2 del D.Lgs. n. 139/2015, non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato, di cui all'art. 2426 C.C., primo comma, numero 1), in quanto la voce, relativamente alla partecipazione in Equitalia S.p.A. e agli strumenti finanziari emessi dalla stessa, si riferisce ad operazioni, antecedenti al 1° gennaio 2016.

In esito allo scioglimento delle società del Gruppo Equitalia disposto, a far data del 1° luglio 2017, dall'art. 1 del D.L. n. 193 del 22 ottobre 2016, gli strumenti finanziari emessi da Equitalia S.p.A. sono stati annullati con contestuale iscrizione, tra le immobilizzazioni finanziarie, di un credito di finanziamento nei confronti del nuovo ente Agenzia delle entrate - Riscossione, subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, delle società del Gruppo Equitalia.

L'art. 2426 C.C., primo comma, numero 8), prescrive che i crediti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Ciò detto, si precisa che il suddetto credito finanziario è rappresentato in bilancio al valore di presunto realizzo, rettificando il valore nominale di iscrizione tramite un fondo di svalutazione appositamente stanziato per le perdite per inesigibilità che possono ragionevolmente essere previste.

Infatti, il criterio del costo ammortizzato, e della connessa attualizzazione, non si è reso applicabile in quanto, come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 15 ai paragrafi 33 e

35, nonché dal punto n. 3 della sezione “Motivazioni alla base delle decisioni assunte”, gli effetti di una eventuale adozione sarebbero risultati irrilevanti in quanto, per tale credito, non vi sono stati costi di transazione, commissioni pagate tra le parti, premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione o ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza.

Rimanenze

Il conto non viene valorizzato ed i costi relativi a materiale di consumo, materiale tecnico e cancelleria sono imputati a Conto Economico, stante la scarsa significatività della voce nel Bilancio dell'Agenzia.

Crediti

L'art. 2426 C.C., primo comma, numero 8), prescrive che i crediti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Ciò detto, si precisa che i crediti finanziari, commerciali e diversi sono rappresentati in bilancio al valore di presunto realizzo, rettificando il valore nominale di iscrizione tramite un fondo di svalutazione appositamente stanziato per le perdite per inesigibilità che possono ragionevolmente essere previste.

Infatti, il criterio del costo ammortizzato, e della connessa attualizzazione, non si è reso applicabile in quanto:

- per i crediti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio, l'Agenzia si è avvalsa delle disposizioni di prima applicazione di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 139/2015 che consente di non applicare detto criterio;
- per i crediti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 tale criterio non ha trovato applicazione poiché, come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 15 ai paragrafi 33 e 35, nonché dal punto n. 3 della sezione “Motivazioni alla base delle decisioni assunte”, gli effetti di una eventuale adozione sarebbero risultati irrilevanti in quanto trattasi di crediti a breve termine e non vi sono stati costi di transazione, premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione o ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza.

Crediti verso il Ministero per fondi da ricevere

Il conto è acceso ai crediti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per i fondi da ricevere, stabiliti nella Legge di Bilancio e successive variazioni, relativi a oneri di gestione, alla quota incentivante, alle spese d'investimento e alle assegnazioni per il progetto Tessera Sanitaria.

I crediti verso il Ministero per fondi da ricevere trovano contropartita nella voce di Conto Economico "Ricavi da assegnazioni istituzionali" e, secondo quanto indicato dal Dipartimento delle Finanze, sono registrati sulla base delle assegnazioni previste in Legge di Bilancio ovvero, per gli stanziamenti integrativi, sulla base dei relativi decreti di assegnazione e/o di incasso. Analogamente a quanto effettuato nello scorso esercizio, è stato necessario derogare a tale principio per una parte dei crediti relativi all'assegnazione per Tessera Sanitaria (il cui importo risulta definito in riferimento ai costi sostenuti in corso d'anno).

Le movimentazioni delle assegnazioni sui capitoli 3890 e 3891 sono dettagliate nell'allegato 2 (movimentazione dei capitoli dell'Agenzia).

Le ulteriori risorse vincolate alla gestione del progetto Tessera Sanitaria sono stanziare sullo specifico capitolo 7585, la cui movimentazione è dettagliata nell'allegato 2 bis (Movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate).

Il saldo del conto al 31 dicembre esprime, pertanto, l'ammontare dei crediti per fondi assegnati all'Agenzia al netto dei relativi incassi per riversamenti effettuati sul conto di Tesoreria.

Crediti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"

Si tratta di una voce caratteristica afferente all'attività istituzionale dell'Agenzia.

Il conto evidenzia il credito al 31 dicembre nei confronti della contabilità speciale "Fondi di Bilancio" derivante dalle movimentazioni finanziarie in entrata (versamenti effettuati per il pagamento di commissioni dovute per l'attività di riscossione tramite mod. F24, trattenute in autoliquidazione da banche, Poste Italiane S.p.A. e Agenti della Riscossione) e in uscita (per le regolazioni contabili in sede di ripartizione delle somme riscosse all'Erario e agli enti impositori).

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, iscritte al valore nominale, sono riferite alle giacenze al 31 dicembre 2017 sui conti di Tesoreria presso la Banca d'Italia (banca tesoriera), ai saldi dei conti correnti postali e ai valori presenti presso le casse economali utilizzate dagli uffici dell'Agenzia.

Ratei e Risconti attivi

La voce ratei attivi accoglie i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi.

La voce risconti attivi accoglie la quota di costi che hanno avuto manifestazione numeraria nell'esercizio ma che sono di competenza di esercizi successivi.

PASSIVO

Patrimonio Netto

Riserva da risultati di esercizi precedenti

Il conto accoglie il risultato degli esercizi precedenti come da delibere del Comitato di Gestione. La riserva patrimoniale è posta a presidio di potenziali deficit economici che dovessero verificarsi negli esercizi futuri.

Riserve a fronte di partecipazioni e altre immobilizzazioni finanziarie

Tali riserve rappresentano la contropartita tecnica alla registrazione nell'attivo patrimoniale delle partecipazioni in Equitalia S.p.A., nonché dell'iscrizione, tra le immobilizzazioni finanziarie, di strumenti finanziari emessi dalla citata società controllata. Con lo scioglimento delle società del Gruppo Equitalia disposto dall'art. 1 del D.L. n. 193/2016 e con la liquidazione degli strumenti finanziari emessi dalla società medesima, e rilevazione tra i crediti finanziari del debito assunto dal nuovo ente Agenzia delle entrate-Riscossione, le riserve in parola sono state liberate nel corso dell'esercizio 2017, rispettivamente, con imputazione a conto economico di quella riferibile alla partecipazione in Equitalia S.p.a., e con riattribuzione delle risorse liberate ai risconti passivi per investimenti di quella riferibile agli strumenti finanziari.

Riserve a fronte di immobilizzazioni materiali

Tali riserve rappresentano la contropartita tecnica alla registrazione nell'attivo patrimoniale del valore dei terreni scorporato dai fabbricati secondo quanto previsto dal principio O.I.C. n. 16.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per fronteggiare passività, rispettivamente di esistenza probabile o certa, per le quali, alla chiusura dell'esercizio, non sono determinabili l'ammontare e/o la data della sopravvenienza.

Il fondo rischi gestionali presidia ulteriori passività potenziali derivanti da costi di competenza dell'esercizio non accertabili dall'Agenzia alla data di redazione del Bilancio per effetto delle particolari modalità di determinazione dei costi previste dai vigenti

rapporti contrattuali e convenzionali nonché presidia il rischio di risorse decretate ma in tutto o in parte non perfezionate.

Il fondo rischi per cause e controversie in corso fronteggia le potenziali spese relative al contenzioso in essere di natura civile, amministrativo, tributario (limitatamente alle spese di lite) e con il personale.

I fondi oneri sono principalmente riferiti alle risorse assegnate all'Agenzia per l'erogazione di premi incentivanti e per il sostenimento delle spese di potenziamento.

Il fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica accoglie le riduzioni di spesa derivanti dall'applicazione di norme che contengono disposizioni di contingentamento delle spese.

Debiti

L'art. 2426 C.C., primo comma, numero 8), prescrive che i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Ciò detto si precisa che i debiti sono rappresentati in bilancio al loro valore nominale.

Infatti, il criterio del costo ammortizzato, e della connessa attualizzazione, non si è reso applicabile in quanto:

- per i debiti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016, che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio, l'Agenzia si è avvalsa delle disposizioni di prima applicazione di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 139/2015 che consente di non applicare detto criterio;
- per i debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 tale criterio non ha trovato applicazione poiché, come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 19 ai paragrafi 42 e 45, nonché dal punto n. 3 della sezione "Motivazioni alla base delle decisioni assunte", gli effetti di una eventuale adozione sarebbero risultati irrilevanti in quanto trattasi di debiti a breve termine e non vi sono stati costi di transazione, premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione o ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza.

Non vi sono debiti in valuta.

Debiti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"

Si tratta di una voce caratteristica afferente all'attività istituzionale dell'Agenzia.

Il conto evidenzia il debito al 31 dicembre nei confronti della contabilità speciale “Fondi di Bilancio” derivante dalle movimentazioni finanziarie in entrata (versamenti effettuati per il pagamento di commissioni dovute per l'attività di riscossione tramite mod. F24, trattenute in autoliquidazione da Banche, Poste Italiane S.p.A. e Agenti della Riscossione) e in uscita (per le regolazioni contabili in sede di ripartizione delle somme riscosse all’Erario e agli enti impositori).

Ratei e Risconti passivi

I ratei e i risconti passivi sono determinati secondo il principio della competenza economica temporale ai sensi del sesto comma dell’art. 2424-bis del Codice Civile.

La voce ratei passivi accoglie le quote di costi, comuni a due o più esercizi, maturati ma non ancora liquidati al termine del periodo.

La voce risconti passivi accoglie le quote di ricavo percepite nel periodo ma di competenza di esercizi successivi. In particolare, accoglie la quota di contributi destinata alla spesa per investimenti, rinviata agli esercizi successivi in applicazione del principio contabile n. 16 dell’O.I.C. e le somme riscontate, a copertura delle spese degli esercizi futuri sulla base dei principi della prudenza e della continuità operativa.

CONTO ECONOMICO

Le voci sono determinate in base al principio della prudenza e della competenza economica.

Il principio della prudenza si estrinseca essenzialmente nella regola secondo la quale i profitti non certi non devono essere contabilizzati, mentre tutte le perdite, anche se non definitivamente realizzate, devono essere riflesse in bilancio.

Il principio della competenza economica prevede che l'effetto delle operazioni e degli altri eventi debba essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). La determinazione del risultato d'esercizio implica un procedimento di identificazione, di misurazione e di correlazione di ricavi e costi relativi ad un esercizio.

Ricavi

Ricavi da assegnazioni istituzionali

Le risorse statali destinate all'Agenzia sono stanziare sul capitolo di spesa 3890 "Spese occorrenti per far fronte agli oneri di gestione dell'Agenzia delle Entrate" e 3891 "Somme assegnate all'Agenzia delle Entrate per il pagamento all'Agenzia del Demanio dei canoni di locazione per gli immobili assegnati alle amministrazioni dello Stato".

In continuità con la rilevazione dei ricavi esposti nei Bilanci degli esercizi trascorsi, è stata mantenuta la suddivisione in tre voci di "Ricavi":

- "Ricavi relativi a oneri di gestione" che rappresentano le somme occorse per la gestione della spesa corrente dell'Agenzia;
- "Ricavi relativi a quota incentivante" che si riferiscono alle somme determinate ed erogate allo scopo dal Dipartimento delle Finanze;
- "Ricavi relativi a spese d'investimento" che si riferiscono alle somme assegnate per il finanziamento del programma d'investimenti dell'esercizio tenuto conto dell'applicazione del principio contabile n. 16 dell'O.I.C.. Tale principio prevede per la registrazione dei contributi in conto capitale l'imputazione a Conto Economico della sola quota di ricavi di competenza dell'esercizio mediante

l'iscrizione di risconti passivi, relativi alla quota di contributi di competenza degli esercizi futuri.

Nell'esercizio 2017, una parte dei ricavi da assegnazioni per il progetto Tessera Sanitaria è stata iscritta pur in mancanza del relativo decreto di assegnazione. Tale impostazione è stata adottata, come negli scorsi esercizi, tenuto conto dell'esigenza di correlare i costi ai relativi ricavi e di quanto previsto dalla Convenzione stipulata tra l'Agenzia e il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (che prevede il trasferimento all'Agenzia dei fondi necessari alla copertura finanziaria delle attività di esecuzione del progetto).

Proventi per servizi resi

La voce accoglie i ricavi di competenza dell'esercizio per le attività previste dagli artt. 64 e 70, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 300/1999.

Altri ricavi e proventi

La voce si riferisce alle rettifiche positive apportate a Conto Economico e derivanti dal mancato manifestarsi di oneri accertati negli esercizi precedenti, alle penali attive applicate, alla liberazione di Fondi rischi e oneri, nonché ai recuperi di costi connessi all'attività istituzionale.

Costi

Compensi ad intermediari per servizi relativi alla riscossione e all'accertamento

La voce include i compensi per i servizi di riscossione mediante i modelli F23 e F24, per attività di supporto all'accertamento, per la ricezione e la trasmissione delle dichiarazioni dei redditi, per servizi di distribuzione e vendita di valori bollati, per attività di rimborso, per la riscossione del canone RAI, per il servizio di ritiro valori e per il servizio POS.

Servizi informatici

I costi relativi all'informatica sono da riferire quasi esclusivamente alle prestazioni della Sogei S.p.A. con la quale l'Agenzia stipula Contratti Esecutivi sulla base del Contratto Quadro che la stessa società ha stipulato con il Dipartimento delle Finanze. In particolare, questa voce si riferisce al costo per la gestione delle infrastrutture centrali e periferiche, per la manutenzione delle applicazioni, per il call center tecnico e applicativo, e per altri servizi strumentali.

Nell'ambito dei servizi informatici sono ricompresi anche i servizi di trasmissione dati relativi al Sistema Pubblico di Connettività.

Costi del personale

La rilevazione dei costi del personale riflette la dinamica finanziaria dei contratti pubblici. Pertanto l'effetto dei rinnovi dei C.C.N.L. viene rilevato nell'esercizio in cui vengono corrisposti gli emolumenti.

Costi del personale – Emolumenti fissi

Il sistema di gestione delle retribuzioni prevede il pagamento degli stipendi mediante addebito al conto di Tesoreria sulla base della liquidazione delle competenze predisposta dal Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi, Direzione dei sistemi informativi e dell'innovazione che fornisce, mediante appositi riepiloghi mensili, anche i dati economici e finanziari necessari per le registrazioni di contabilità civilistica.

Costi del personale – Emolumenti incentivanti

Le spese relative ai compensi incentivanti del personale includono componenti variabili afferenti alla vera e propria incentivazione (produttività collettiva, produttività individuale, budget d'ufficio, etc.) e a componenti stipendiali (indennità di amministrazione, progressioni economiche e posizioni organizzative ex art.17 e 18 del CCNI).

Il finanziamento di tutte le suddette voci è assicurato dal Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane e per la Produttività (FPSRUP), di cui agli articoli 84 e 85 del C.C.N.L. comparto Agenzie Fiscali, che, peraltro, è alimentato da risorse (ricavi) che solo in parte vengono erogate nell'esercizio di competenza.

Per quanto precede, in ossequio al principio della prudenza, vengono rilevati:

- a costo i compensi incentivanti corrisposti nell'esercizio;
- ad accantonamenti al fondo oneri i compensi incentivanti ancora da corrispondere e fronteggiati da risorse assegnate nell'esercizio;
- a utilizzo del fondo oneri i compensi incentivanti fronteggiati da risorse assegnate e accantonate negli esercizi precedenti.

Costi del personale – Missioni

L'Agenzia, nel recepire nel C.C.N.L. del comparto la normativa che regola il trattamento di trasferta, stabilisce che il rimborso delle spese sostenute in missione, nonché la liquidazione dell'indennità di trasferta, ove dovuta, spettino al dipendente a seguito della presentazione di un apposito modulo di richiesta di rimborso del trattamento di missione. La rilevazione del costo relativo alle missioni è effettuata sulla base delle missioni presentate nell'anno.

Spese di lite

Le spese relative al contenzioso poste a carico dell'Agenzia - tenuto conto delle dinamiche finanziarie e gestionali riscontrate negli esercizi precedenti - sono rilevate:

- ad accantonamenti a fondo rischi per cause e controversie in corso alla chiusura dell'esercizio;
- ad utilizzo del fondo rischi per cause e controversie in corso per la quota corrisposta nell'esercizio ma di competenza degli esercizi precedenti.

Imposte

Le imposte d'esercizio sono determinate sulla base del risultato fiscalmente imponibile, calcolato in ossequio alla normativa fiscale vigente.

COMMENTO ALLE VOCI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

B. IMMOBILIZZAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
(in migliaia di Euro)	366.214	458.880	(92.666)

B.I Immobilizzazioni immateriali

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
(in migliaia di Euro)	201.801	211.782	(9.982)

I movimenti, relativi alle immobilizzazioni immateriali, intervenuti nell'esercizio sono evidenziati nella seguente tabella:

(Valori in euro/migliaia)

Immobilizzazioni immateriali	Costo storico			Fondi Ammortamento				Valore di bilancio	
	Saldo inizio esercizio	Incremento	Decremento	Saldo fine esercizio	Fondo inizio esercizio	Ammortamenti	Utilizzo		Fondo fine esercizio
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	124.939	4.457	(34)	129.362	(123.085)	(2.420)	0	(125.505)	3.857
Immobilizzazioni in corso	19.729	2.046	(1.948)	19.827	0	0	0	0	19.827
Altre	1.460.123	62.351	(756)	1.521.718	(1.269.924)	(74.120)	442	(1.343.602)	178.116
Totale	1.604.791	68.854	(2.738)	1.670.907	(1.393.009)	(76.539)	442	(1.469.107)	201.801

Gli incrementi dell'esercizio (68.854 migliaia di euro) sono relativi alle acquisizioni e capitalizzazioni dell'esercizio. Tale ultimo valore, raffrontato con il dato degli acquisti effettuati nel 2016 (78.381 migliaia di euro) registra un decremento dovuto principalmente ad una diminuzione delle capitalizzazioni (12,5 milioni di euro) di "Altre immobilizzazioni

immateriali”, prevalentemente ascrivibili alle spese per studi di settore. Nel seguito vengono commentate le voci componenti il saldo.

B.I.4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	3.857	1.854	2.003

La voce si riferisce prevalentemente ai costi sostenuti per l’acquisto di pacchetti applicativi e per la personalizzazione di software su licenza. La voce registra un incremento maggiore rispetto a quello registrato nell’esercizio precedente (4.457 migliaia di euro nel 2017, contro 1.088 migliaia di euro nel 2016) prevalentemente imputabile all’acquisto di nuovi prodotti per la gestione, a distanza, di tutte le postazioni di lavoro dell’Agenzia nonché per l’incremento delle licenze di *office automation* per le nuove postazioni di lavoro.

B.I.6 Immobilizzazioni in corso

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI IN CORSO	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	19.827	19.729	98

La voce accoglie i costi capitalizzabili relativi a lavori di manutenzione straordinaria eseguiti su fabbricati di terzi (demaniali e riferibili ai Fondi Immobili Pubblici - FIP e Patrimonio Uno). In particolare, riguarda costi afferenti a commesse di lavoro di durata pluriennale - c.d. O.L.S. (ordini di lavoro specifico) - che alla chiusura dell’esercizio risultano ancora in fase di realizzazione o comunque in attesa di verbale di collaudo. Tali costi vengono classificati nelle altre immobilizzazioni immateriali e quindi ammortizzati al termine della commessa di lavoro. Nello specifico, una commessa viene ritenuta completata nel momento in cui le opere previste diventano disponibili per l’utilizzo secondo le destinazioni per le quali sono state progettate, ovvero sono stati acquisiti tutti i

documenti previsti dalla legge (D.Lgs. n. 50/2016, D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i.) come il verbale di fine lavori, il certificato di regolare esecuzione ed il certificato di collaudo.

B.I.7 Altre immobilizzazioni immateriali

ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
(in migliaia di €)	178.116	190.199	(12.083)

La voce si riferisce ai costi sostenuti per lo sviluppo del software, ai connessi studi di fattibilità, alle spese per studi di settore, alla manutenzione straordinaria su beni di terzi, in particolare su immobili e a spese pluriennali diverse.

La voce è così dettagliata:

Altre immobilizzazioni immateriali	Costo storico				Fondi Ammortamento				Valore di Bilancio
	Saldo inizio esercizio	Incremento	Decremento	Saldo fine esercizio	Fondo inizio esercizio	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo fine esercizio	
Spese sviluppo software	757.791	57.139	(1)	814.928	(610.487)	(58.262)	0	(668.750)	146.179
Spese per studi di settore	178.051	3.165	(601)	180.616	(146.104)	(11.003)	240	(156.866)	23.749
Spese pluriennali diverse	180.769	0	0	180.769	(179.600)	(1.169)	0	(180.769)	0
Prestazioni professionali per sviluppo software	212.907	101	(1)	213.006	(212.344)	(185)	0	(212.529)	477
Spese pluriennali per attivazione uffici	18.923	0	0	18.923	(18.923)	0	0	(18.923)	0
Spese di manutenzione straordinaria su beni di terzi	111.682	1.946	(153)	113.476	(102.466)	(3.500)	202	(105.765)	7.711
Totale	1.460.223	62.351	(756)	1.521.718	(1.269.924)	(74.120)	442	(1.343.602)	178.116

La voce **Spese sviluppo software** si riferisce agli investimenti ICT per lo sviluppo di nuove applicazioni e per l'aggiornamento delle procedure software del sistema informativo della fiscalità. Tale voce, confermando il livello complessivo di spesa, registra un contenuto incremento rispetto allo scorso esercizio (57.139 migliaia di euro rispetto a 56.451 migliaia di euro del 2016).

Le **Spese per studi di settore** si riferiscono alle attività commissionate a Sose S.p.A. per l'aggiornamento delle relative procedure, nonché per la realizzazione dei primi 70 Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA) che avrebbero dovuto sostituire, già dal 2018, gli Studi di Settore. La spesa nel 2017 registra un rilevante decremento (3.165 migliaia di euro

rispetto a 15.318 migliaia di euro del 2016) a causa del differimento, al 31 marzo 2018, della consegna degli ISA in corso di realizzazione.

Tale situazione si è verificata in seguito all'entrata in vigore dell'art. 1, comma 931, della Legge n. 205/2017 (Legge di Bilancio 2018) il quale, al fine di assicurare a tutti i contribuenti un trattamento fiscale uniforme e di semplificare gli adempimenti dei contribuenti e degli intermediari:

- ha differito la data di applicazione degli ISA a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018;
- ha contestualmente mantenuto in vigore, per il 2018, le disposizioni normative e regolamentari relative all'elaborazione e all'applicazione dei parametri e degli studi di settore.

Conseguentemente, si è reso necessario revisionare, in tempi ristretti, le attività pianificate prevedendo l'ampliamento delle attività di adeguamento e di elaborazione dei correttivi congiunturali a tutti i 193 Studi di Settore – rispetto ai 123 inizialmente previsti – e la contestuale ripianificazione della data di consegna degli ISA inizialmente previste per dicembre 2017. I relativi oneri di sviluppo saranno pertanto oggetto di consuntivazione, insieme agli oneri di realizzazione dei restanti 82 ISA, nel prossimo esercizio.

La voce **Prestazioni professionali per sviluppo software** riguarda, per la gran parte, attività di supporto funzionale e operativo, quali la predisposizione degli studi di fattibilità (propedeutici allo sviluppo delle applicazioni software), la produzione della documentazione di ausilio all'uso delle procedure e, più in generale, gli ulteriori apporti professionali richiesti per l'ottimizzazione e l'utilizzo del sistema informatico.

La voce **Spese di manutenzione straordinaria su beni di terzi**, che viene alimentata al completamento delle commesse di lavori, segna un incremento (1.946 migliaia di euro) inferiore a quanto rilevato nel precedente esercizio (3.014 migliaia di euro) per effetto dei minori ordini di lavoro specifici (OLS) conclusi nel 2017.

B.II Immobilizzazioni materiali

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	90.846	97.030	(6.184)

I movimenti, relativi alle immobilizzazioni materiali, intervenuti nell'esercizio sono evidenziati nella seguente tabella:

valori in euro/migliaia

Immobilizzazioni materiali	Costo storico				Fondi ammortamento				
	Saldo inizio esercizio	Incremento	Decremento	Saldo fine esercizio	Fondo inizio esercizio	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo fine esercizio	Valore di bilancio
Terreni	20.875	0	0	20.875	0	0	0	0	20.875
Fabbricati	71.373	0	0	71.373	(29.099)	(2.141)	0	(31.240)	40.133
Impianti e macchinari	57.027	1.428	(144)	58.312	(48.731)	(2.615)	121	(51.225)	7.087
Attrezzature	26.592	1.083	(336)	27.339	(23.641)	(996)	329	(24.309)	3.030
Altri beni	280.221	4.498	(2.143)	282.576	(258.137)	(7.536)	2.123	(263.550)	19.026
Immobilizzazioni in corso e acconti	550	146	0	696	0	0	0	0	696
Totale	456.638	7.155	(2.623)	461.170	(359.608)	(13.289)	2.572	(370.325)	90.846

Gli incrementi dell'anno delle immobilizzazioni materiali risultano pari a 7.155 migliaia di euro e registrano un aumento rispetto agli acquisti rilevati nel 2016 (5.078 migliaia di euro) dovuto principalmente ad una maggiore capitalizzazione di elaboratori e periferiche, impianti e macchinari e mobili e arredi. Tali incrementi sono relativi prevalentemente alle voci "Impianti e macchinari" e "Altri beni" analizzate nei successivi paragrafi B.II.3 e B.II.4.

B.II.1 Terreni e fabbricati

TERRENI E FABBRICATI	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
(in migliaia di Euro)	61.008	63.149	(2.141)

La voce è relativa ai fabbricati, di proprietà dell'Agenzia, ai terreni su cui essi insistono, e alle costruzioni leggere, come di seguito specificato:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Terreni	20.875	20.875	0
Fabbricati	40.130	42.271	(2.141)
Costruzioni leggere	2	3	(0)
Totale	61.008	63.149	(2.141)

Nell'esercizio l'Agenzia non ha proceduto ad acquisti di immobili da destinare a sede di uffici. Il valore storico di tali immobili risulta sostanzialmente invariato rispetto al 2016. Il valore netto risulta complessivamente modificato a seguito della rilevazione dell'ammortamento dell'esercizio.

Le voci costruzioni leggere è relativa all'acquisto di un prefabbricato da utilizzare per il servizio di guardiania del centro di gestione documentale di Via Osvaldo Licini n. 12 in Roma.

La tabella che segue riporta il dettaglio degli immobili di proprietà evidenziandone il valore di acquisto, il fondo ammortamento ed il valore netto contabile.

(Valori in euro)

Tipologia	Ufficio	Data acquisto	Valori di iscrizione			Fondo ammortamento	Valore di bilancio Terreni	Valore netto di bilancio Fabbricati	Valore netto di bilancio complessivo
			Valore complessivo immobile	di cui valore terreno	di cui valore fabbricato				
1 Direzione Provinciale, Ufficio Territoriale	Benevento (BN)	06/07/04	9.181.966	1.816.440	7.365.526	2.983.038	1.816.440	4.382.488	6.198.928
2 Direzione Provinciale	Taranto (TA)	25/05/04	5.409.800	1.467.775	3.942.025	1.596.520	1.467.775	2.345.505	3.813.280
3 Direzione Regionale, Direzione Provinciale, Ufficio Territoriale	Catanzaro (CZ)	29/07/03	13.949.379	2.274.207	11.675.172	5.078.700	2.274.207	6.596.472	8.870.679
4 Ufficio Territoriale	Bolzano (BZ)	12/05/03	17.378.542	6.057.558	11.320.984	4.924.628	6.057.558	6.396.356	12.453.914
5 Ufficio Territoriale	Milano 6 (MI)	24/01/03	22.321.517	3.017.401	19.304.116	8.397.290	3.017.401	10.906.825	13.924.226
6 Ufficio Territoriale	Gardone Val Trompia (BS)	25/06/02	2.517.613	879.290	1.638.323	761.820	879.290	876.503	1.755.792
7 Ufficio Territoriale	Feltre (BL)	18/04/02	1.554.194	244.319	1.309.876	609.092	244.319	700.784	945.102
8 Ufficio Territoriale	Tolentino (MC)	17/04/02	974.363	170.514	803.849	373.790	170.514	430.060	600.573
9 Ufficio Territoriale	Tolentino (MC)	17/04/02	2.210.135	386.379	1.823.756	848.046	386.379	975.709	1.362.088
10 Ufficio Territoriale	Merate (LC)	01/03/02	2.011.180	869.334	1.141.846	530.958	869.334	610.887	1.480.222
11 Ufficio Territoriale	Gavirate (VA)	01/03/02	2.408.741	377.259	2.031.481	944.639	377.259	1.086.843	1.464.102
12 Ufficio Territoriale	Cesena (FC)	01/03/02	7.765.991	2.325.590	5.440.400	2.529.786	2.325.590	2.910.614	5.236.205
13 Ufficio Territoriale	Magenta (MI)	28/02/02	2.222.098	332.209	1.889.889	878.798	332.209	1.011.091	1.343.300
14 Ufficio Territoriale	Montichiari (BS)	04/02/02	2.339.466	656.822	1.682.644	782.429	656.822	900.215	1.557.036
TOTALE TERRENI E FABBRICATI (A)			92.244.983	20.875.096	71.369.887	31.239.535	20.875.096	40.130.351	61.005.448
1 Prefabbricato per Centro di gestione documentale	Roma (RM)	13/08/15	3.294	0	3.294	824	0	2.471	2.471
TOTALE COSTRUZIONI LEGGERE (B)			3.294	0	3.294	824	0	2.471	2.471
TOTALE IMMOBILI DI PROPRIETA' (A) + (B)			92.248.277	20.875.096	71.373.181	31.240.359	20.875.096	40.132.822	61.007.918

B.II.2 Impianti e macchinari

IMPIANTI E MACCHINARI	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
<i>(in migliaia di Euro)</i>	7.087	8.296	(1.209)

La voce comprende il costo degli impianti generici (elettrici, di telefonia, di sicurezza, di riscaldamento e condizionamento) e dei macchinari al netto dei relativi fondi ammortamento. Le variazioni dell'esercizio sono prevalentemente dovute all'acquisto di impianti di telefonia e telecomunicazione (0,7 milioni di euro), impianti di antifurto e sicurezza (0,2 milioni di euro) e impianti di riscaldamento e condizionamento (0,1 milioni

di euro). Il maggiore incremento registrato per questa voce (1,4 milioni di euro nel 2017 rispetto a 0,8 milioni di euro nel 2016) è ascrivibile prevalentemente ad un aumento degli acquisti di impianti di telefonia e telecomunicazione.

B.II.3 Attrezzature

ATTREZZATURE	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
(in migliaia di Euro)	3.030	2.950	79

La voce si riferisce al costo sostenuto per l'acquisto delle attrezzature (ad es. sistemi elimina code, nuova segnaletica per gli uffici territoriali), che hanno un utilizzo complementare o ausiliario a quello degli impianti e dei macchinari, al netto dei relativi fondi ammortamento. Gli incrementi dell'anno delle attrezzature risultano pari a 1.083 migliaia di euro e sono sostanzialmente in linea con gli acquisti rilevati nel 2016 (1.160 migliaia di euro).

B.II.4 Altri beni

ALTRI BENI	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
(in migliaia di Euro)	19.026	22.084	(3.059)

La voce relativa agli altri beni è così dettagliata:

Immobilizzazioni materiali Altri beni	Costo storico				Fondi Ammortamento				Valore di Bilancio
	Saldo inizio esercizio	Incremento	Decremento	Saldo fine esercizio	Fondo inizio esercizio	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo fine esercizio	
Mobili ed arredi	125.354	2.613	(298)	127.669	(115.052)	(3.078)	292	(117.837)	9.832
Macchine elettromecc. d'ufficio - Elaboratori e periferiche	143.470	1.861	(1.786)	143.545	(131.693)	(4.457)	1.771	(134.378)	9.166
Autoveicoli e mezzi di trasporto	248	0	(37)	212	(246)	(0)	37	(210)	1
Rete di Telecomunicazione	4	0	0	4	(4)	0	0	(4)	0
Assistenza installazione hardware	189	0	0	189	(189)	0	0	(189)	0
Spese attrezzaggio strutture	4.510	0	0	4.510	(4.510)	0	0	(4.510)	0
Altri beni	6.446	24	(23)	6.447	(6.443)	(1)	23	(6.421)	26
Totale	280.221	4.498	(2.143)	282.576	(258.137)	(7.536)	2.123	(263.550)	19.026

L'incremento degli altri beni pari a 4,5 milioni di euro si riferisce all'acquisto di mobili e arredi per 2,6 milioni di euro e elaboratori (server, personal computer) e periferiche (stampanti, scanner) per 1,9 milioni di euro.

B.II.5 Immobilizzazioni in corso e acconti

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	696	550	146

La voce rappresenta i costi capitalizzabili relativi a lavori di manutenzione straordinaria eseguiti su immobili di proprietà e, in particolare, a costi afferenti commesse di lavoro di durata pluriennale - c.d. O.L.S. (ordini di lavoro specifico) - che alla chiusura dell'esercizio risultano ancora in fase di realizzazione o comunque in attesa del verbale di collaudo. Tali costi vengono imputati a incremento degli immobili di proprietà e quindi ammortizzati al termine della commessa di lavoro. Nello specifico, una commessa può ritenersi completata nel momento in cui le opere previste diventano disponibili per l'utilizzo secondo le destinazioni per le quali sono state progettate, ovvero sono stati acquisiti tutti i documenti previsti dalla legge (D.Lgs. n. 50/2016, D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i.) come il verbale di fine lavori, il certificato di regolare esecuzione ed il certificato di collaudo.

B.III Immobilizzazioni finanziarie

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	73.568	150.068	(76.500)

La voce è relativa alle partecipazioni in imprese controllate e altri titoli come di seguito specificato.

(Valori in euro)

Immobilizzazioni finanziarie	Saldo inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni	Svalutazioni	Saldo fine esercizio
Partecipazioni in imprese controllate	76.500.000	73.500.000	150.000.000	0	0	0
Crediti verso terzi	0	73.567.500	0	0	0	73.567.500
Altri Titoli	73.567.500	0	73.567.500	0	0	0
Altri Titoli	150.067.500	147.067.500	223.567.500	0	0	73.567.500

B.III.1.a) Partecipazioni in imprese controllate

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
(in migliaia di €uro)	0	76.500	(76.500)

La voce si riferisce alla partecipazione nella società Equitalia S.p.A. detenuta ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 203/2005.

Con l'atto di compravendita di azioni del 21 giugno 2017, l'Agenzia, sulla base di quanto disposto dall'art. 1, comma 11 del D.L. n. 193/2016, ha acquistato, al valore nominale, la residua quota di partecipazione in Equitalia S.p.A. detenuta dall'INPS per un importo di 73,5 milioni di euro. Pertanto, alla data del 21 giugno 2017, alla citata voce di Bilancio, la partecipazione in parola era iscritta per un importo di 150 milioni di euro pari all'intero capitale sociale di Equitalia S.p.A..

Successivamente, in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 1 del D.L. n. 193/2016, che ha disposto lo scioglimento delle società del Gruppo Equitalia a decorrere dal 1° luglio u.s., si è proceduto all'annullamento dell'intero investimento finanziario in Equitalia S.p.A. pari a 150 milioni di euro. Si rappresenta inoltre che, contestualmente all'estinzione della partecipazione nel bilancio dell'Agenzia, si è proceduto all'annullamento contabile della relativa riserva tecnica vincolata "Riserva per partecipazione in Equitalia S.p.A.", iscritta, per pari valore, alla voce A.VI Altre riserve del passivo dello Stato Patrimoniale. L'annullamento dei valori di bilancio della partecipazione in parola e della relativa riserva, per effetto complessivo, ha avuto un effetto neutro sul risultato dell'esercizio in corso.

B.III.2.d-bis) Crediti verso altri

CREDITI VERSO ALTRI	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	73.568	0	73.568
<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	0	0

Si riferiscono a crediti di finanziamento nei confronti del nuovo ente Agenzia delle Entrate – Riscossione subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, delle società del Gruppo Equitalia e derivano dalla liquidazione anticipata degli strumenti finanziari emessi da Equitalia S.p.A. ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 203/2005.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione di Equitalia S.p.A., con il consenso della Agenzia delle Entrate, prima dello scioglimento delle società del Gruppo disposto dall'art. 1 del D.L. n. 193/2016, ha deliberato di procedere alla liquidazione anticipata di tutti gli strumenti finanziari in parola, ai sensi dell'art. 7.17 dello Statuto di Equitalia S.p.A., con conseguente appostamento, in un conto del passivo del proprio Bilancio, di un corrispondente debito verso l'Agenzia delle Entrate.

Più dettagliatamente, Equitalia S.p.A., nel mese di giugno 2017, ha provveduto:

- all'annullamento dei 2.885 strumenti finanziari del valore unitario di 50.000 euro di proprietà di Agenzia delle entrate e INPS, per un valore complessivo di euro 144.250.000;
- alla cancellazione della posta iscritta nel passivo relativa a debiti rappresentati da titoli per euro 144.250.000;
- all'iscrizione di una posta nel passivo relativa a debiti per liquidazione degli strumenti finanziari, nei confronti di Agenzia delle Entrate per euro 73.567.500,00 (pari al 51% dei titoli emessi) e nei confronti di INPS per euro 70.682.500,00 (pari al 49% dei titoli emessi).

Pertanto, in esito alla descritta liquidazione anticipata degli strumenti finanziari in parola, si è proceduto all'annullamento del relativo valore di bilancio, iscritto, tra le immobilizzazioni immateriali alla voce B.III.3 Altri titoli, con contestuale iscrizione, ai

sensi del Principio contabile OIC n. 15, tra le immobilizzazioni finanziarie alla presente voce, di un credito di finanziamento, nei confronti di Agenzia delle entrate - Riscossione.

Al riguardo si rappresenta che, tenuto conto del fabbisogno finanziario manifestato dal nuovo Ente, nonché della strumentalità dello stesso, per l'attività di riscossione attribuita dalla normativa vigente all'Agenzia delle Entrate, quest'ultima ritiene di richiedere il pagamento del debito all'Agenzia delle Entrate-Riscossione oltre l'esercizio successivo a quello della chiusura del presente bilancio.

B.III.3 Altri Titoli

ALTRI TITOLI	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>0</i>	<i>73.568</i>	<i>(73.568)</i>

La voce si riferisce agli strumenti finanziari emessi da Equitalia S.p.A., ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 203/2005, che al 31/12/2016 ammontavano a complessivi 144.250.000 euro.

L'acquisto degli strumenti finanziari emessi è avvenuto per il 51% indiviso dell'intero valore degli stessi, mentre la restante quota del 49% indiviso dell'intera proprietà è stata acquistata dall'INPS, sulla base delle rispettive percentuali di partecipazione nella società Equitalia S.p.A..

Ciò premesso, come descritto al precedente paragrafo, in esito alla liquidazione degli strumenti finanziari in argomento, si è proceduto all'annullamento del relativo valore di iscrizione nella presente voce di bilancio, con contestuale iscrizione, ai sensi del Principio contabile OIC n. 15, tra le immobilizzazioni finanziarie, alla voce B.III.2.d-bis) Crediti verso altri, di un credito di finanziamento nei confronti del nuovo ente Agenzia delle entrate - Riscossione.

Inoltre, con riferimento alla riserva per immobilizzazioni finanziarie costituita per fronteggiare l'acquisto di tali strumenti, la stessa è confluita alla voce "Risconti passivi per investimenti". Al riguardo si veda l'apposito paragrafo nel commento alle movimentazioni del patrimonio netto.

C. ATTIVO CIRCOLANTE

ATTIVO CIRCOLANTE	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
<i>(in migliaia di Euro)</i>	2.351.029	2.191.964	159.065

C.II Crediti

CREDITI	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
<i>(in migliaia di Euro)</i>	183.513	207.436	(23.923)

I crediti sono così composti:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Verso clienti	66.953	56.975	9.978
Crediti verso terzi per servizi resi	66.953	56.975	9.978
Verso altri	116.560	150.461	(33.901)
Crediti verso MEF per fondi da ricevere	6.663	55.272	(48.610)
Crediti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio	6.605	11.003	(4.398)
Crediti verso dipendenti	219	272	(53)
Altri crediti	102.667	83.508	19.160
Crediti verso Agenzie Fiscali e MEF	406	406	0
Totale	183.513	207.436	(23.923)

Il decremento dei crediti è dovuto alla diminuzione dei “Crediti verso MEF per fondi da ricevere”, per effetto dei maggiori trasferimenti sul conto di Tesoreria, avvenuti in corso d’esercizio, delle risorse assegnate all’Agenzia per la gestione del progetto Tesserà Sanitaria e alla diminuzione dei “Crediti Verso contabilità speciale Fondi di Bilancio”. Tale decremento è stato in parte controbilanciato dall’aumento dagli altri crediti dovuto all’aumento dei credito verso Erario per gli acconti IVA versati per l’esercizio 2017, nonché dall’aumento dei “Crediti verso Terzi per servizi resi” dovuto alla dinamica degli incassi per servizi resi in convenzione.

La composizione delle voci è di seguito esposta.

C. II.1. Crediti verso clienti

CREDITI VERSO CLIENTI	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	66.953	56.975	9.978
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

C.II.1.a) Crediti verso terzi per servizi resi

CREDITI VERSO TERZI PER SERVIZI RESI	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	66.953	56.975	9.978
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0

La voce si riferisce ai crediti, per importi fatturati e da fatturare, non incassati al 31 dicembre relativi alle attività istituzionali e commerciali. Il valore complessivo è al netto del Fondo svalutazione crediti che accoglie la quota presunta dei crediti inesigibili.

Tali crediti sono relativi a:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Crediti per servizi resi	36.479	29.644	6.835
Crediti per fatture/note debito da emettere per servizi resi	33.173	30.058	3.115
Fondo svalutazione crediti	(2.699)	(2.727)	28
Totale	66.953	56.975	9.978

Il dettaglio dei crediti per servizi resi, suddiviso per tipologia della controparte, è il seguente:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Per servizi resi ad altre Agenzie Fiscali	947	767	180
Per servizi resi ad Amministrazioni statali ed Enti territoriali	46.948	36.495	10.453
Per servizi resi a imprese e altri Enti	21.757	22.441	(684)
Totale	69.652	59.703	9.949
Fondo svalutazione crediti	(2.699)	(2.727)	28
Totale	66.953	56.975	9.978

La voce **Crediti per servizi resi ad altre Agenzie Fiscali** registra un lieve incremento dovuto alla dinamica dei relativi incassi.

La voce **Crediti per servizi resi ad Amministrazioni statali ed Enti territoriali** accoglie principalmente gli importi dei crediti per servizi di gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF, oggetto di specifiche convenzioni con le Regioni.

L'incremento della voce è dovuto alla dinamica degli incassi.

Il saldo del conto "**Crediti per servizi resi a imprese ed altri Enti**" è costituito, in massima parte, dagli importi vantati nei confronti degli Enti previdenziali, per la riscossione dei contributi di loro pertinenza attraverso l'utilizzo del modello F24.

Il **fondo svalutazione crediti** risulta così movimentato:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Esercizio 2017
Fondo svalutazione crediti	(2.727)	28	0	(2.699)
Totale	(2.727)	28	0	(2.699)

Gli utilizzi del fondo si riferiscono a crediti per i quali sono state esperite senza esito positivo le attività di recupero, anche per evitare ulteriori aggravii di spese di giudizio.

C.II.5-quater Verso Altri

CREDITI VERSO ALTRI	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	116.560	150.461	(33.901)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

C.II.5-quater.a) Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere

CREDITI VERSO IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER FONDI DA RICEVERE	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	6.663	55.272	(48.610)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

I crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze sono relativi alle risorse assegnate all'Agenzia non ancora trasferite sul conto di Tesoreria.

Il saldo si riferisce:

- per 150 mila euro relativo al residuo credito verso il MEF per le risorse assegnate sul capitolo di spesa n. 3890;
- per 6,5 milioni di euro (55,1 milioni di euro nel 2016) alle risorse da ricevere per il progetto Tessera Sanitaria.

La composizione della voce è la seguente:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Crediti verso il Ministero per oneri di gestione	150	200	(50)
Crediti verso il Ministero per Tessera Sanitaria - Carta Nazionale dei Servizi	6.513	55.072	(48.560)
Totale	6.663	55.272	(48.610)

Ad integrazione dell'informativa sono stati predisposti l'allegato 2 "Movimentazione dei capitoli dell'Agenzia" e l'allegato 2 bis "Movimentazione dei capitoli relativi a progetti

assegnati all'Agenzia delle Entrate”, cui si rinvia per le analisi di dettaglio dei crediti in argomento.

C.II.5-quater.b) Crediti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio

CREDITI VERSO CONTABILITA' SPECIALE FONDI DI BILANCIO	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	6.605	11.003	(4.398)
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0

Il saldo del conto, in contrapposizione a quanto rappresentato nella voce patrimoniale D. 7.b) – Debiti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio - a saldo zero, risulta dalla differenza tra quanto versato dall'Agenzia nel corso dell'anno ai Fondi di Bilancio e le somme utilizzate al 31 dicembre per regolare le minori entrate derivanti dalle commissioni trattenute in autoliquidazione dagli intermediari (Banche, Poste Italiane S.p.A. e Agenti della Riscossione) per il servizio di riscossione da mod. F24. Nel 2017, per effetto della dinamica delle operazioni di versamento tramite delega unica, il conto chiude con un saldo a credito.

In particolare, si rappresenta che le risorse messe a disposizione della Struttura di Gestione nell'esercizio 2017 sono state pari a 172 milioni di euro, oltre a 11 milioni di euro risultanti a credito dallo scorso esercizio, per un totale di 183 milioni di euro e sono state utilizzate per regolare i compensi F24 autoliquidati dagli intermediari per 176,4 milioni di euro. Pertanto, al 31/12/2017, risultano crediti verso la contabilità speciale “Fondi di Bilancio” per 6,6 milioni di euro.

C.II.5-quater.c) Crediti verso dipendenti

CREDITI VERSO DIPENDENTI	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	219	272	(53)
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0

La voce si riferisce ai crediti verso dipendenti per retribuzioni fisse e accessorie erogate al personale e in corso di recupero.

C.II.5-quater.d) Altri crediti

ALTRI CREDITI	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
(in migliaia di €uro)	102.667	83.508	19.160
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

La voce accoglie prevalentemente le anticipazioni nei confronti della Sogei S.p.A.

Il dettaglio è il seguente:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Crediti verso Erario	16.417	4.896	11.521
Crediti per rimborso costi condivisi	2.102	1.910	192
Fatture/note di debito da emettere	175	179	(5)
Anticipazioni a SOGEI su spese correnti	46.747	46.170	577
Anticipazioni a SOGEI su spese per investimenti	19.360	17.065	2.295
Anticipazioni a SOGEI per progetto Tessera Sanitaria - CNS	3.769	8.280	(4.511)
Anticipazioni a SOSE per investimenti	6.837	0	6.837
Crediti verso altri	7.261	5.008	2.253
Totale	102.667	83.508	19.160

In analisi:

- il saldo al 31/12/2017 dei **Crediti verso Erario** si compone prevalentemente di crediti IVA (11,5 milioni di euro), crediti IRAP (4,4 milioni di euro) rivenienti dall'imposta versata in eccedenza sulle retribuzioni erogate al personale diversamente abile e crediti per acconti IRES (512 mila euro). L'incremento è sostanzialmente imputabile al versamento dell'acconto per l'IVA in regime di *split payment*;
- i **Crediti per rimborso di costi condivisi** riguardano le note di debito emesse a tale titolo. Al riguardo si precisa che per tali costi - riferibili alla situazione di utilizzo dello stesso immobile da parte di differenti strutture della Pubblica Amministrazione - l'Agenzia, quale intestataria del relativo contratto, registra

per l'intero importo le fatture passive recuperando le quote di costi di competenza degli altri Enti;

- i **Crediti per fatture/note debito da emettere** si riferiscono a crediti per prestazioni effettuate nei confronti dei Comuni per attività attinenti alle verifiche sugli abusi edilizi;
- la voce **Anticipazioni a Sogei S.p.A.** su spese correnti ed investimenti si riferisce agli acconti, previsti da contratto, corrisposti alla stessa. I beni e servizi ricevuti, nonché le immobilizzazioni acquisite a fronte di tali anticipazioni, sono rilevati nelle corrispondenti voci di bilancio in contropartita del debito. La variazione della voce risulta dalla dinamica di fatturazione da parte della società fornitrice;
- la voce **Anticipazioni a Sogei S.p.A.** relative al progetto Tessera Sanitaria – CNS ricalca, nella sostanza, i meccanismi che regolano la fatturazione degli altri servizi prestati a favore dell'Agenzia. Analogamente, la variazione della voce risulta dalla dinamica di fatturazione da parte della società fornitrice;
- la voce **Anticipazioni a Sose S.p.A.** è riferita agli anticipi erogati alla società che verranno interamente conguagliati nel corso dell'esercizio successivo per dinamiche legate al ciclo di fatturazione del fornitore;
- i **Crediti verso altri** si riferiscono principalmente ai crediti per personale comandato presso altre Amministrazioni (3,8 milioni di euro) e ai crediti verso dipendenti cessati per il recupero di quote stipendiali (1,6 milioni di euro). La quota residuale è relativa a note di credito da ricevere e a crediti verso altri soggetti per pignoramenti.

Per completezza di informativa si riporta la tabella della dinamica delle anticipazioni corrisposte nell'esercizio dall'Agenzia:

(Valori in euro/migliaia)

Movimentazione del conto	Saldo 2016	Rettifiche per NC	Acconti erogati 2017	Fatture imputate ad acconti nel 2017	Saldo 2017	Variazione
Anticipazioni a SOGEI su spese correnti	46.170	0	145.661	(145.084)	46.747	577
Anticipazioni a SOGEI su spese per investimenti	17.065	0	42.721	(40.427)	19.360	2.295
Anticipazioni a SOGEI su progetto Tessera Sanitaria - CNS	8.280	0	11.447	(15.959)	3.769	(4.511)
Anticipazioni a SOSE su spese per investimenti	0	0	6.837	0	6837	6837
Totale	71.516	0	206.666	(201.469)	76.713	5.198

C.II.5-quater.e) Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed altre Agenzie per anticipazioni varie

CREDITI VERSO AGENZIE FISCALI E MIN. ECON. E FIN.	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	406	406	0
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Il saldo accoglie gli anticipi per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze per liti e risarcimenti. La voce risulta in linea con lo scorso esercizio ed è riferita alle somme pignorate su conto tesoreria unica n. 12105 per le annualità dal 2008 al 2012 (lo scorso esercizio erano state oggetto di ripianamento le annualità 2013, 2014 e 2015).

C.IV Disponibilità liquide

DISPONIBILITA' LIQUIDE	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	2.167.516	1.984.528	182.988

La voce evidenzia il saldo del conto presso la Banca d'Italia. Detto saldo include, inoltre, le somme disponibili presso le piccole casse decentrate e le somme giacenti presso i conti correnti.

C.IV.1 Depositi bancari e postali

DEPOSITI BANCARI E POSTALI	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	2.167.262	1.984.275	182.987

La voce è dettagliata come segue:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	2017	2016
Banca d'Italia somme disponibili	2.165.498	1.982.329
Banca d'Italia somme indisponibili	360	397
C/C Postali per attività di servizi resi ai cittadini	3	4
C/C Postali per cassa decentrata ex Agenzia del Territorio	12	5
C/C Poste carte prepagate - D.Lgs. n. 81/2008	1.389	1.541
Totale	2.167.262	1.984.275

La voce “**Banca d’Italia somme disponibili**” accoglie il saldo del conto di Tesoreria Unica n.12105 aperto dall’Agenzia presso la Banca d’Italia ai sensi dell’art. 70, comma 2, del D.Lgs. n. 300/1999.

La voce “**Banca d’Italia somme indisponibili**” accoglie le somme indisponibili per pignoramenti notificati presso la Banca d’Italia, in qualità di terzo pignorato e non ancora perfezionati con il decreto di assegnazione delle somme ai creditori.

La voce “**C/C Postali per attività di servizi resi ai cittadini**” è relativa ad alcuni conti correnti postali utilizzati per attività convenzionali di servizi ipocatastali.

La voce “**C/C Postali per cassa decentrata ex Agenzia del Territorio**” accoglie il saldo residuo di alcuni conti correnti postali aperti presso le Direzioni Regionali, originariamente destinati, presso l’incorporata Agenzia del Territorio, all’incasso delle somme versate dai contribuenti per accesso agli atti ex Legge n. 241 del 7 agosto 1990.

Il “**C/C Poste Carte prepagate – D.Lgs. n. 81/2008**”, aperto nell’esercizio 2016, è dedicato alla gestione delle carte prepagate in dotazione ai datori di lavoro per le spese connesse alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro ex D.Lgs. n. 81/2008; tali carte, a seguito del provvedimento n. 89180 dell’8 giugno 2016 del Direttore dell’Agenzia, sono state assegnate ai dirigenti/funzionari dell’Agenzia che rivestono il ruolo di Datore di Lavoro o di suo delegato.

Le movimentazioni dei conti negli esercizi 2017 e 2016 sono riportate nella tabella che segue:

(Valori in euro/migliaia)

Riferimento	Descrizione	2017	2016
A	Liquidità iniziale	1.984.275	1.530.615
	Liquidità iniziale	1.984.275	1.530.615
B	Incassi	3.435.421	3.623.069
	di cui per assegnazioni convenzionali	3.262.694	3.413.824
	di cui per debiti pregressi	0	20.000
	di cui per Tessera Sanitaria	70.327	27.413
	di cui altri incassi	102.400	161.832
C	Pagamenti	3.252.434	3.169.409
	di cui per spese correnti, incentivi al personale, investimenti	3.219.675	3.129.193
	di cui per debiti pregressi	1.116	60
	di cui per Tessera Sanitaria	31.643	40.157
D=A+B-C	Liquidità finale	2.167.262	1.984.275

In particolare, il dettaglio degli "altri incassi" è così composto:

(Valori in euro/migliaia)

Classificazione degli incassi	2017	2016
Per penali	297	441
Recupero spese di notifica	25.926	21.986
Altri introiti	19.882	28.926
Totale A	46.104	51.353
Ricavi da convenzione con enti esterni	54.610	108.893
Storni e riversamenti	1.685	1.583
Riversamenti per debiti pregressi	1	2
Totale B	56.296	110.479
Totale complessivo (A + B)	102.400	161.832

La voce principale è rappresentata dai **Ricavi da convenzioni con enti esterni**, relativa a servizi resi dall'Agenzia prevalentemente ad altre amministrazioni pubbliche; in particolare si segnalano le convenzioni per riscossione tramite modello F24 e per la gestione dell'IRAP e delle addizionali regionali all'IRPEF (stipulate con le Regioni). Si evidenzia che il dato relativo all'esercizio 2016 era consistentemente aumentato a causa del differimento di un incasso di 44,4 milioni di euro, relativo a servizi di gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF per l'esercizio 2016, avvenuto nei primi mesi del 2017. Il dato 2017 risulta invece coerente con l'attività svolta nell'esercizio.

La voce **Altri introiti** include incassi di varia natura; all'interno di tale categoria le voci più rilevanti sono rappresentate da:

- rimborsi spese per personale comandato;
- riversamento degli oneri accessori connessi alle attività catastali (rendita presunta e procedimento di surroga);
- rimborso costi per richieste di accesso degli utenti alle banche dati catastali (una Tantum e Fee Password);
- rimborsi spese per costi condivisi (relativi al comune utilizzo di immobili).

Si segnala infine che il conto “**Recupero spese di notifica**”, si riferisce alle spese di notifica incassate attraverso i modelli F23 ed F24 per attività di recupero delle imposte.

C.IV.3 Denaro e valori in cassa

DENARO E VALORI IN CASSA	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	254	253	1

La voce è composta dal saldo al 31 dicembre delle somme disponibili presso le piccole casse decentrate degli uffici.

D. RATEI E RISCOINTI ATTIVI

RATEI E RISCOINTI ATTIVI	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	126	295	(169)

I conti che compongono la voce sono riportati nella tabella che segue:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	126	295	(169)
Totale	126	295	(169)

D.1 Ratei attivi

La voce, nel 2016, si riferiva al recupero della quota di commissioni sul Contributo Unificato, maturate alla data del 31 dicembre, da riversare all'Agenzia dai rivenditori dei generi di monopolio, tale voce, nel 2017, è stata riclassificata, ai sensi dell'art. 2423-ter, comma 5 del Codice Civile nella voce dell'attivo circolante crediti verso altri, come rappresentato nell'allegato 7.

D.2 Risconti attivi

I conti che compongono la voce sono riportati nella tabella che segue:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Premi assicurativi	0	119	(119)
Costi diversi	20	0	20
Libri, giornali e riviste	1	0	1
Risconti attivi su fitti passivi	105	176	(71)
Totale Risconti Attivi	126	295	(169)

I risconti attivi si riferiscono prevalentemente alla quota dei canoni di locazione passiva di immobili relativi a contratti stipulati per periodi non coincidenti con l'anno solare, residualmente a oneri condominiali su immobili di terzi e abbonamenti a libri giornali e riviste.

La quota relativa ai premi assicurativi risulta diminuita per effetto dell'adeguamento delle scadenze contrattuali.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

A. PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
(in migliaia di €uro)	176.955	300.164	(123.209)

Il patrimonio netto, costituito dalle riserve alimentate con gli utili degli esercizi precedenti, dalle riserve costituite a fronte delle partecipazioni e degli strumenti finanziari acquisiti, dalla riserva vincolata costituita a fronte della separata iscrizione del valore dei terreni, risulta decrementato di 123.209 migliaia di euro per l'effetto combinato di vari fattori. In particolare per l'incremento, pari a 127.746 migliaia di euro dovuto all'ammontare dell'avanzo d'esercizio conseguito nel 2017; per il riversamento, pari a 100.888 migliaia di euro, al Bilancio dello Stato dell'utile dell'esercizio 2016, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 358 della Legge n. 244/2007, a valere sul Capo X Capitolo 2957, in data 29 settembre 2017; per l'incremento di 73.500 migliaia di euro e il successivo annullamento per l'intero importo di 150.000 migliaia di euro della Riserva per la partecipazione in Equitalia S.p.A.; per il decremento pari a 73.568 migliaia di euro della Riserva per altre immobilizzazioni finanziarie.

Ad integrazione del corredo informativo ed in ottemperanza all'art. 2427, comma 1, n. 7-bis del Codice Civile, viene riportato il prospetto delle variazioni delle voci del patrimonio netto e le tabelle di dettaglio delle singole voci.

Al riguardo si segnala che:

- le riserve non sono state utilizzate nei precedenti esercizi;
- le riserve sono utilizzabili con delibera del Comitato di Gestione.

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Saldo al 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2017
Utile dell'esercizio	100.888	127.746	(100.888)	127.746
Riserva da risultati di esercizi precedenti	28.334	0	0	28.334
Riserva per partecipazione in Equitalia S.p.A.	76.500	73.500	(150.000)	0
Riserva per altre immobilizzazioni finanziarie	73.568	0	(73.568)	0
Riserva per immobilizzazioni materiali	20.875	0	0	20.875
Totale	300.164	201.246	(324.455)	176.955

A.VI Altre riserve

ALTRE RISERVE	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
(in migliaia di Euro)	49.209	199.277	(150.068)

I saldi dei conti che compongono la voce sono riportati nella tabella che segue:

(valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Riserva da risultati di esercizi precedenti	28.334	28.334	0
Riserva per partecipazione in Equitalia S.p.A.	0	76.500	(76.500)
Riserva per altre immobilizzazioni finanziarie	0	73.568	(73.568)
Riserva per immobilizzazioni materiali	20.875	20.875	0
Totale	49.209	199.277	(150.068)

La **Riserva da risultati di esercizi precedenti** è costituita dagli utili realizzati dall'Agenzia negli anni 2001 (euro 15.732.099), 2003 (euro 2.772.639), 2004 (euro 2.459.047) e 2005 (euro 287.079) e destinati a tale riserva conformemente alle relative

delibere di attribuzione; nonché da euro 7.083.047 appostati nel 2012 e provenienti dai saldi di patrimonio netto dell'incorporata Agenzia del Territorio.

La **Riserva per la partecipazione in Equitalia S.p.A.** – che, costituita nel 2005, fronteggia le immobilizzazioni finanziarie iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale – risponde all'esigenza di neutralizzare l'imputazione a ricavi delle assegnazioni statali ricevute allo scopo. Tale riserva segue le sorti della partecipazione.

Nel corso dell'esercizio la Riserva ha registrato un incremento derivante dall'atto di acquisto di azioni del 21 giugno 2017, con cui l'Agenzia, sulla base di quanto disposto dall'art. 1, comma 11 del D.L. n. 193/2016, ha acquistato, al valore nominale, la residua quota di partecipazione in Equitalia S.p.A. detenuta dall'INPS per un importo di 73,5 milioni di euro. Pertanto, alla data del 21 giugno 2017, la presente riserva era iscritta per un importo di 150 milioni di euro pari all'intero capitale sociale di Equitalia S.p.A.. Successivamente, in esito allo scioglimento delle società del Gruppo Equitalia, previsto dall'art. 1, comma 1 del D.L. n. 193/2016 a decorrere dal 1° luglio 2017, si è proceduto, da un lato, alla estinzione contabile dell'intero investimento finanziario relativo alla partecipazione in Equitalia S.p.A. pari a 150 milioni di euro, dall'altro, si è contestualmente proceduto all'annullamento contabile della presente riserva tecnica vincolata iscritta per pari valore. L'annullamento dei valori di bilancio della partecipazione in Equitalia S.p.A. e della riserva *de quo*, è risultato neutro sul risultato dell'esercizio in corso.

La **Riserva per altre immobilizzazioni finanziarie** è stata iscritta per fronteggiare l'acquisto degli strumenti finanziari emessi da Equitalia S.p.A. ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 203/2005 ed è stata costituita negli esercizi 2010 (per euro 1.606.500), 2011 (per euro 9.792.000), 2012 (per euro 8.797.500), 2013 (per euro 178.500), 2014 (per euro 2.346.000) e 2015 (euro 50.847.000). In esito alla liquidazione anticipata dei citati strumenti finanziari, come ampiamente descritto al paragrafo B.III.2.d-bis), la presente riserva è stata interamente liberata nel corso dell'esercizio 2017, con riattribuzione delle rivenienti risorse, pari a 73.568 migliaia di euro, ai risconti passivi per investimenti.

La **Riserva per immobilizzazioni materiali** è stata costituita, nel corso dell'esercizio 2014, in esito alla modifica del Principio contabile nazionale O.I.C. n. 16 relativamente allo scorporo del valore di stima dei terreni su cui i fabbricati di proprietà dell'Agenzia insistono. In particolare, attesa l'applicazione del metodo di contabilizzazione delle risorse destinate agli investimenti adottato dall'Agenzia (O.I.C. n. 16), nel 2014, è stato necessario

liberare le risorse utilizzate per l'acquisto dei fabbricati, accantonate tra i risconti passivi, per un importo di 20,9 milioni di euro pari al valore di stima dei terreni, iscrivendole nella riserva vincolata di patrimonio netto in argomento. Tale riserva seguirà le sorti dell'immobilizzazione.

A.IX Utile dell'esercizio

UTILE DELL'ESERCIZIO	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>127.746</i>	<i>100.888</i>	<i>26.859</i>

L'avanzo di gestione è determinato dalla registrazione degli accadimenti gestionali.

L'utile dell'esercizio 2016, pari a euro 100.887.694,73 euro, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 358 della Legge n. 244/2007, è stato riversato, Bilancio dello Stato a valere sul Capo X Capitolo 2957, in data 29 settembre 2017.

B. FONDI PER RISCHI E ONERI

FONDI PER RISCHI ED ONERI	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>1.141.881</i>	<i>905.247</i>	<i>236.634</i>

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per fronteggiare passività, rispettivamente, di esistenza probabile o certa per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare e la data della sopravvenienza.

La composizione dei fondi e le movimentazioni intervenute nell'esercizio sono di seguito descritte.

B.3 Altri

B.3.a) Fondo rischi per cause e controversie in corso

FONDO RISCHI PER CAUSE E CONTROVERSIE IN CORSO	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	<i>317.460</i>	<i>300.874</i>	<i>16.586</i>

Il fondo fronteggia le passività potenziali relative al contenzioso in essere di natura civile, amministrativa, tributaria, del lavoro e altri risarcimenti.

Il fondo rischi per cause e controversie in corso risulta così movimentato:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Esercizio 2017
Fondo rischi per cause e controversie in corso	300.874	(97.390)	113.976	317.460
Totale	300.874	(97.390)	113.976	317.460

Gli utilizzi del fondo si riferiscono sia alla definizione di contenziosi in essere, per i quali si è provveduto nell'anno al pagamento del relativo onere (37 milioni di euro), sia alla liberazione di risorse accantonate per effetto della definizione, con esito favorevole all'Agenzia, di contenziosi in essere (60,4 milioni di euro). Gli accantonamenti (114 milioni di euro) integrano la consistenza del fondo per adeguarlo all'ammontare delle passività potenziali relative al contenzioso conosciuto alla data di redazione del bilancio e di cui si è trattato nella Relazione sulla gestione.

B.3.b) Fondi altri rischi

ALTRI RISCHI	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	<i>192.582</i>	<i>2.223</i>	<i>190.359</i>

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio sono riportate nella tabella seguente:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Riclassificazioni	Esercizio 2017
Fondo altri rischi	2.223	(4)	190,363	0	192.582

Il Fondo altri rischi subisce un incremento a seguito degli accantonamenti, effettuati nell'esercizio 2017, pari a 185,5 milioni di euro per far fronte all'onere che potrebbe gravare sull'Agenzia, a favore dell'entrata del Bilancio dello Stato, con riferimento a presunte mancanti regolazioni contabili riferite ai modelli F23 di annualità pregresse.

Più in particolare, con riferimento a detto accantonamento, si rappresenta che nel corso del 2017 l'Ufficio Centrale di Bilancio-MEF del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, ha rappresentato l'esistenza di importi accumulati nel periodo 2001-2017 (sia con segno positivo - presumibilmente crediti dello Stato -, sia con segno negativo - presumibilmente debiti dello Stato) risultanti da alcuni capitoli del Bilancio dello Stato e relativi al codice Ufficio R99 (Agenzia delle Entrate). Tali importi sembrerebbero imputabili in parte a disallineamenti tra la procedura S.I.E. (Sistema Informativo delle Entrate), utilizzata dal citato Ufficio Centrale del Bilancio e il sistema di Monitoraggio F23, utilizzato dall'Agenzia delle Entrate e, in parte, alla mancata regolazione contabile di somme relative agli oneri trattenuti dagli intermediari in alcune Regioni.

Dagli elementi emersi nel corso delle riunioni tecniche, tra l'Agenzia delle Entrate e i competenti Uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nelle more di una definitiva pronuncia di quest'ultimo, è emerso che sussiste la probabilità che le passività derivanti dalle regolazioni contabili in questione siano poste a carico dell'Agenzia.

Detta circostanza risulta del tutto nuova rispetto alla prassi consolidata delle regolazioni contabili adottata dall'Agenzia delle Entrate sin dalla sua costituzione.

Cionondimeno, nonostante la prassi seguita dall'Agenzia delle Entrate è stata in passato coerente alle informazioni disponibili sulle particolari fattispecie in questione, dagli elementi emersi nel corso delle citate riunioni si intravedono comunque potenziali requisiti di probabile esistenza delle passività stesse nonché di determinatezza della natura delle passività in questione e, pertanto, in via del tutto cautelativa, l'Agenzia ha provveduto ad effettuare un accantonamento prudenziale al fondo rischi per 185.467.569,08 euro. Detto importo corrisponde alla differenza tra i residui positivi e negativi risultanti dai

capitoli del Bilancio dello Stato per le regolazioni in parola e relativamente al citato codice Ufficio R99. Va da sé, ovviamente, che qualora dette passività, in seguito agli approfondimenti tuttora in corso, non dovessero trovare manifestazione, le somme accantonate verranno liberate e potranno essere riversate all'entrata del Bilancio dello Stato.

Il fondo accoglie, altresì 4,9 milioni di euro relativi all'accantonamento delle indennità da riconoscere, in luogo dell'esecuzione dei lavori, per gli immobili FIP e Patrimonio Uno da rilasciare.

Residualmente, tale conto accoglie oneri connessi all'attuazione del D.P.C.M. 13/11/2000 e dell'art. 4 del D.P.C.M. 14/12/2000, n. 446 sul conferimento alle Regioni ed Enti locali delle funzioni in materia di demanio idrico e oneri per imprevisti contrattuali. Gli utilizzi dell'esercizio si riferiscono all'adeguamento di somme accantonate negli esercizi precedenti riferiti a quest'ultima tipologia di passività.

B.3.c) Fondi per oneri

FONDI PER ONERI	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	631.839	602.149	29.690

I fondi oneri hanno avuto nell'esercizio le seguenti movimentazioni:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Riclassificazioni	Esercizio 2017
Fondo indennità varie al personale	3.326	(156)	2.290	0	5.460
Fondo oneri per contrattazione integrativa	66.017	0	32.500	(34.317)	64.200
Fondi oneri per premi incentivanti	340.026	(244.615)	279.656	34.331	409.398
Fondo oneri per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti	0	0	14	(14)	0
Fondo oneri potenziamento Agenzia	51.318	0	0	0	51.318
Fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	16.431	(16.431)	16.431	0	16.431
Fondo oneri diversi	125.032	(40.000)	0	0	85.032
Totale	602.149	(301.201)	330.891	0	631.839

- Il **Fondo indennità varie al personale** comprende le somme destinate alla remunerazione delle figure professionali incaricate della gestione dei contratti di appalto lavori, come previsto dal D.Lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture). E' stato utilizzato nell'anno per il pagamento dei compensi relativi all'anno 2016 ed incrementato della quota di competenza relativa all'anno 2017, calcolata in base alle disposizioni dell'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016. Il fondo accoglie, inoltre, le somme destinate all'indennità di risultato, relativa all'esercizio 2017, spettante al personale che ricopre le posizioni organizzative speciali (POS) istituite ai sensi dell'art. 23-quinquies del D.L. n. 95/2012.
- Il **Fondo oneri per la contrattazione integrativa** è alimentato dai ricavi realizzati dall'Agenzia per i servizi resi ai sensi degli artt. 64 e 70, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 300/1999. Nel 2017 è stato incrementato per un importo pari a 32,5 milioni di euro in conformità alla previsione dell'art. 84 del CCNL - comparto Agenzie Fiscali (secondo il quale il FPSRUP è alimentato, tra l'altro, dalle somme derivanti dall'attuazione dell'art. 43 della L. n. 449/1997, ossia i ricavi provenienti dalla stipula di convenzioni con soggetti pubblici e privati, dirette a fornire, a titolo oneroso, consulenze o servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari).

- Il **Fondo oneri per premi incentivanti** è costituito dagli accantonamenti e dagli utilizzi, relativi agli esercizi dal 2003 al 2017, intervenuti per l'erogazione dell'incentivazione al personale. Il dettaglio e la movimentazione del fondo sono rappresentati nella tabella seguente:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2016	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Riclassificazioni	Esercizio 2017
Fondo oneri per premi incentivanti 2003	4.633	0	0	0	4.633
Fondo oneri per premi incentivanti 2004	1.741	(1)	0	0	1.740
Fondo oneri per premi incentivanti 2005	1.802	0	0	0	1.802
Fondo oneri per premi incentivanti 2006	790	0	0	0	790
Fondo oneri per premi incentivanti 2007	2.038	(4)	0	0	2.035
Fondo oneri per premi incentivanti 2008	833	(6)	0	0	827
Fondo oneri per premi incentivanti 2009	1.469	(0)	0	0	1.469
Fondo oneri per premi incentivanti 2010	619	(1)	0	0	619
Fondo oneri per premi incentivanti 2011	4.489	(0)	0	0	4.489
Fondo oneri per premi incentivanti 2012	388	(5)	0	0	383
Fondo oneri per premi incentivanti 2013	1.710	(847)	0	0	863
Fondo oneri per premi incentivanti 2014	208.811	(207.690)	1.139	0	2.259
Fondo oneri per premi incentivanti 2015	36.872	(61)	106.264	34.317	177.391
Fondo oneri per premi incentivanti 2016	73.832	(36.000)	75.174	0	113.005
Fondo oneri per premi incentivanti 2017	0	0	97.080	14	97.094
Totale	340.026	(244.615)	279.656	34.331	409.398

Il fondo oneri per premi incentivanti relativo all'esercizio 2014 è stato alimentato dalle risorse dell'anno del capitolo 3890 e utilizzato per la corresponsione dei compensi spettanti ai dipendenti relativamente all'anno 2014. Il saldo del fondo, inoltre, tiene conto dell'applicazione del limite posto dall'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010 (per il quale l'ammontare della contrattazione relativa all'anno 2014 non può superare quello della contrattazione relativa all'anno 2010).

Il fondo oneri per premi incentivanti relativo all'esercizio 2015 è stato alimentato dalle risorse assegnate nell'anno 2017 ai sensi del comma 165 dell'art. 3 della L. n. 350/2003 e utilizzato per la corresponsione dei compensi spettanti ai dipendenti relativamente all'anno 2015.

Il fondo oneri per premi incentivanti relativo all'esercizio 2016 è stato alimentato dalle risorse assegnate nell'anno 2017 riferite alla quota incentivante 2016 nonché dalle risorse assegnate, in parte, nell'anno 2017 ai sensi del comma 165 dell'art. 3

della L. n. 350/2003 e utilizzato per la corresponsione dei compensi spettanti ai dipendenti relativamente all'anno 2016.

Il fondo oneri relativo all'esercizio 2017, nelle more della definizione delle risorse del Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane e la Produttività (FPSRUP) di cui all'art. 84 del CCNL, accoglie gli accantonamenti relativi alla retribuzione di risultato dei dirigenti e alla parte del FPSRUP non rilevata tra gli stipendi ma di competenza dell'esercizio e destinata alla successiva erogazione dei compensi incentivanti - parte variabile. Accoglie, inoltre, le somme destinate alla retribuzione di risultato, relativa all'esercizio 2017, spettante al personale che ricopre le posizioni organizzative temporanee (POT) istituite ai sensi dell'art. 4 bis, comma 2, del D.L. n. 78/2015.

- Il **Fondo oneri per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti** accoglie le risorse accantonate nell'esercizio per il finanziamento di tale retribuzione e riclassificate nel Fondo oneri per premi incentivanti.
- Il **Fondo oneri potenziamento** è destinato all'integrazione delle risorse per l'incentivazione al personale e alle politiche di potenziamento dell'Agenzia.
- Il **Fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica** accoglie 16,4 milioni di euro accantonati nell'esercizio 2017 ai fini del riversamento, all'entrata del Bilancio dello Stato, da effettuare nel 2018 in adempimento alle disposizioni contenute nell'art. 6, comma 21-sexies, del D.L. n. 78/2010, nonché nell'art. 1, comma 611, lett. h) della L. n. 147/2013. Tale Fondo risulta utilizzato per il versamento, effettuato in data 14 settembre 2017, delle somme accantonate nel 2016 per la medesima disposizione normativa.
- Il **Fondo oneri diversi** risulta utilizzato nel corso dell'esercizio, prevalentemente (24,4 milioni di euro) per effetto dell'erogazione, in data 20/06/2017, a Equitalia S.p.A. del contributo, riferito all'esercizio 2016, previsto dall'art. 9, comma 5, del D.Lgs. n. 159/2015, così come deliberato dal Comitato di Gestione dell'Agenzia con delibera n. 21 del 9/06/2017 e residualmente (15,6 milioni di euro) per la liberazione delle somme accantonate, per il 2016, risultate eccedentarie rispetto al versamento effettuato a Equitalia S.p.A. per l'annualità 2016.

D. DEBITI

DEBITI	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
<i>(in migliaia di Euro)</i>	503.562	505.446	(1.883)

I debiti sono così composti:

(Valori in euro migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Debiti verso fornitori terzi	340.083	367.874	(27.791)
Debiti verso contabilità speciale 'Fondi di Bilancio'	0	0	0
Debiti verso amministrazioni pubbliche	275	478	(203)
Debiti verso Erario	50.466	32.622	17.844
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.192	2.325	(132)
Debiti verso personale dipendente	5.163	4.984	179
Debiti verso altri	105.383	97.163	8.220
Totale	503.562	505.446	(1.883)

D.7 Debiti verso fornitori

DEBITI VERSO FORNITORI	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
<i>(in migliaia di Euro)</i>	340.358	368.352	(27.995)

D.7.a) Debiti verso fornitori terzi

DEBITI VERSO FORNITORI TERZI	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
<i>(in migliaia di Euro)</i>	340.083	367.874	(27.791)

La voce accoglie i debiti per fatture registrate con scadenza di pagamento successiva al 31 dicembre e i debiti per fatture ancora da ricevere relative sia ad oneri di gestione che ad investimenti.

La composizione del conto è la seguente:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Fornitori nazionali – altri	75.140	86.634	(11.493)
Debiti verso professionisti e collaboratori	139	187	(49)
Fornitori c/fatture da ricevere	264.803	281.053	(16.249)
Totale	340.083	367.874	(27.791)

Per quanto riguarda il conto “**Fornitori nazionali – altri**”, il decremento è dovuto sostanzialmente agli effetti dello *split payment* nonché alla riduzione dei tempi di pagamento delle fatture.

Nella seguente tabella si riporta la movimentazione del conto “**Fornitori c/fatture da ricevere**”.

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Saldo al 31/12/2016	FdR 2004/2016 ricevute nel 2017	Scarico FdR eccedentarie		Totale FdR 2004/2016	FdR comp. 2017	Saldo FdR al 31/12/2017	Variazioni 2016/2017
			Effetti su SP	Effetti su C/E				
			A	B				
Spese generali di funzionamento	75.663	(36.231)	0	(7.258)	32.173	43.883	76.056	394
Costi relativi alla riscossione	104.636	(35.119)	0	(3.727)	65.791	28.602	94.392	(10.243)
Oneri informatici	68.094	(67.132)	0	(0)	961	58.729	59.690	(8.404)
Tot. Fatture da ricevere per oneri di gestione	248.392	(138.483)	0	(10.986)	98.925	131.214	230.139	(18.253)
Investimenti informatici	29.070	(29.058)	(0)	0	13	32.576	32.589	3.519
Altri investimenti	3.591	(3.486)	(30)	0	74	2.001	2.075	(1.516)
Tot. Fatture da ricevere per investimenti	32.661	(32.544)	(30)	0	87	34.577	34.664	2.003
Tot. Fornitori c/fatture da ricevere	281.053	(171.027)	(30)	(10.986)	99.012	165.791	264.803	(16.249)

La tabella illustra la formazione del saldo 2017 ed evidenzia in apposita colonna il riflesso in bilancio dei decrementi per fatture da ricevere risultate eccedentarie nell’esercizio.

Di seguito viene riportata la movimentazione delle fatture da ricevere relative ai costi per servizi di supporto alle attività di accertamento e riscossione. Il saldo complessivo risulta diminuito rispetto al dato dell’esercizio precedente:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Saldo al 31/12/2016	FdR 2004/2016 ricevute nel 2017	Scarico FdR eccedentarie		Totale FdR 2004/2016	FdR comp. 2017	Saldo FdR al 31/12/2017	Variazioni 2016/2017
			Effetti su S/P	Effetti su C/E				
			A	B				
S.I.A.E.	4.520	(2.232)	0	(28)	2.260	2.892	5.152	632
RAI	23.200	(19.522)	0	(3.678)	0	7.800	7.800	(15.400)
Imprese elettriche per la riscossione del canone RAI	14.000	(10.250)	0	0	3.750	14.000	17.750	3.750
Poste per bollettini di c/c	3.977	0	0	0	3.977	600	4.577	600
Poste per rimborsi minimi	1.305	0	0	0	1.305	2.145	3.450	2.145
Intermediari F24 on line	23.629	(49)	0	0	23.580	0	23.580	(49)
Intermediari di cui al D.P.R. n. 322/1998, art. 3 (ENTRATEL)	30.907	(48)	0	0	30.859	0	30.859	(48)
Compensi ad aziende di credito ex territorio	2.923	(2.871)	0	(20)	32	1.105	1.138	(1.786)
Compensi per servizio POS ex territorio	173	(145)	0	(1)	27	59	86	(87)
Totale Fornitori c/fatture da ricevere da riscossione	104.636	(35.119)	0	(3.727)	65.791	28.602	94.392	(10.243)

- compensi alla S.I.A.E. per l'accertamento delle imposte sulle attività di intrattenimento: nel corso del 2017 sono stati definiti gli importi fino al 2015. Con riferimento all'esercizio 2017, il costo è stato calcolato sulla base dell'accordo di revisione delle condizioni economiche stipulato tra l'Agenzia e la S.I.A.E. il 25/05/2017 relativo al periodo 2017/2019;
- rimborsi spese alla RAI per i servizi di supporto alla gestione del canone: il saldo è relativo al solo accantonamento del costo dell'anno; nel corso del 2017 sono stati infatti fatturati gli importi relativi al 2015 e 2016. In particolare lo stanziamento per il 2016 si è rivelato eccedente rispetto alle fatture pervenute per un importo pari a 3,7 milioni di euro. Tale eccedenza è dovuta alla modifica normativa intervenuta in materia di canone che ha fatto venir meno alcune voci di costo;
- imprese elettriche per la Riscossione del canone RAI: trattasi di compensi da riconoscere, a decorrere dall'esercizio 2016, alle imprese elettriche, ai sensi del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 94 del 13 maggio 2016, in attuazione dell'articolo 1, comma 154, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, per l'implementazione dei servizi previsti in merito alla riscossione del canone RAI (c.d. canone RAI in bolletta);
- compensi a Poste Italiane S.p.A. per il servizio di riscossione tramite bollettini di c/c postale dei tributi vari: il saldo al 31/12/2017 è composto da accantonamenti dal 2010 ad oggi;

-
- Poste per rimborsi minimi: il saldo al 31/12/2017 si riferisce al residuo accantonamento 2016 e all'accantonamento dell'anno riferito ai corrispettivi per l'effettuazione dei rimborsi di imposta;
 - Intermediari F24 *on-line*: la diminuzione del saldo al 31/12/2017 è dovuta alle fatture pervenute relative ad accantonamenti anni precedenti;
 - compensi agli intermediari abilitati: la voce si riferisce ai compensi spettanti agli intermediari, di cui all'art. 3, comma 3-ter, del D.P.R. n. 322 del 22/07/1998, per il servizio di ricezione e trasmissione in via telematica delle dichiarazioni fiscali tramite il sistema Entratel e per il servizio di riscossione tramite delega unica con modalità telematiche (F24 *on-line*). In base all'art. 4, commi 33 e 34, della Legge n. 183 del 12/11/2012 non sono più riconosciuti agli intermediari abilitati i compensi per la trasmissione telematica dei modelli di pagamento F24 e delle dichiarazioni fiscali tramite il canale Entratel, pertanto, non è stato effettuato alcun accantonamento per l'anno 2017;
 - le ultime due voci in tabella "compensi per il servizio ritiro valori" e "compensi per servizio POS" si riferiscono ai compensi connessi alla riscossione dei tributi presso gli Uffici Provinciali-Territorio.

D.7.b) Debiti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio

DEBITI VERSO CONTABILITA' SPECIALI FONDI DI BILANCIO	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	0	0	0
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

La voce **Debiti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio** accoglie il debito nei confronti della contabilità speciale "Fondi di Bilancio" derivante dalle movimentazioni finanziarie in entrata (versamenti effettuati per il pagamento di commissioni dovute per l'attività di riscossione tramite mod. F24, trattenute in autoliquidazione da Banche, Poste Italiane S.p.A. e Agenti della Riscossione) e in uscita (per le regolazioni contabili in sede di ripartizione delle somme riscosse all'Erario e agli enti impositori).

Nel corrente anno tale voce è stata iscritta, nell'attivo della corrispondente voce C.II.5-*quater.b)*, per un importo pari a 6,6 milioni di euro.

D.7.c) Debiti verso amministrazioni pubbliche

DEBITI VERSO AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	275	478	(203)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Il conto si riferisce, in particolare, ai debiti nei confronti dell'Avvocatura Generale e delle Avvocature Distrettuali dello Stato per i servizi prestati all'Agenzia.

D.12 Debiti verso Erario

DEBITI VERSO ERARIO	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	50.466	32.622	17.844
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Il conto accoglie i debiti verso l'Erario per:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Debiti vs Erario per regolazioni contabili	31.406	30.249	1.156
Debiti tributari	18.580	1.663	16.917
Altri debiti verso Erario	480	709	(229)
Totale	50.466	32.622	17.844

La voce **Debiti verso Erario per regolazioni contabili** si riferisce principalmente:

- ai compensi da riconoscere ai rivenditori di valori bollati per il servizio di emissione dei contrassegni sostitutivi delle marche da bollo e di riscossione del contributo unificato;
- alle commissioni per il servizio di riscossione mediante delega F23.

Per tali fattispecie gli intermediari trattengono le proprie spettanze sulle somme riscosse da riversare all'Erario. Poiché i versamenti al Bilancio dello Stato devono avvenire per gli importi lordi delle riscossioni, l'Agenzia procede alla c.d. "regolazione contabile" su indicazione del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e sulla base dei flussi trasmessi dagli intermediari risultanti dai sistemi di monitoraggio della riscossione (per le deleghe di pagamento F23).

L'analisi dei debiti verso Erario per regolazioni contabili è riportata nella tabella seguente:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Aggi e provvigioni per il servizio di distribuzione e vendita di valori bollati	12.717	12.102	616
Contributo unificato	9.215	10.072	(856)
Commissioni F23	9.473	8.076	1.397
Totale	31.406	30.249	1.156

Il saldo dei debiti per gli aggi dovuti per il servizio di vendita dei valori bollati risulta aumentato rispetto all'esercizio 2016 per effetto di maggiori riscossioni avvenute nell'anno.

La variazione del saldo per contributo unificato è ascrivibile alla dinamica del relativo costo.

La variazione del saldo dei debiti per commissioni F23 risente della dinamica di regolazione e riversamento di tale tipologia di compenso.

La voce **Debiti tributari** è composta da imposte e ritenute ancora da versare relative ad IVA, IRPEF, IRAP su competenze al personale, dall'IRES calcolata sui ricavi commerciali, dal debito per imposte diverse riferito a debiti verso Comuni per tasse locali (TASI) nonché a ritenute d'acconto su interessi attivi, regolate nel mese di gennaio 2018. L'incremento della voce è ascrivibile al debito verso l'Erario per IVA *Split payment* controbilanciato, in parte, dai crediti per acconti versati a tale titolo. Con riferimento all'IVA *Split payment*, si segnala che, tra i crediti verso erario - voce C.II.5-quater.d) Altri crediti – è ricompreso l'acconto, quantificato nella misura stabilita dall'art. 15, comma 1 del D.L. n. 155/1993, versato nel mese di dicembre 2017 ai sensi dell'art.2 del D.M. 27/06/2017.

Il dettaglio è evidenziato nella tabella che segue:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Erario c/imposte diverse	44	207	(163)
Erario c/liquidazione IVA	0	122	(122)
I.V.A. c/Split Payment	17.263	0	17.263
Erario c/ritenute IRPEF	502	315	187
Regioni c/IRAP	489	506	(17)
Debiti verso Erario per imposte sui redditi	282	512	(230)
Totale	18.580	1.663	16.917

La voce **Altri debiti verso Erario** si riferisce a versamenti effettuati da terzi sul conto di Tesoreria, non di competenza dell'Agenzia, che sono stati in gran parte riversati al Bilancio dello Stato nel corso dell'esercizio 2018.

D.13 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	2.192	2.325	(132)
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0

La voce accoglie i debiti verso Istituti previdenziali, assistenziali e assicurativi per contributi e trattenute effettuate al personale e/o ad altri soggetti in ottemperanza a disposizioni di legge e del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Debiti verso INPS	1.883	1.937	(53)
Debiti verso INAIL	309	388	(79)
Totale	2.192	2.325	(132)

La diminuzione dei debiti verso l'istituto previdenziale INPS è legato alla tempistica del versamento delle ritenute operate su compensi fissi e accessori riconosciuti al personale.

I debiti verso INAIL, relativi all'autoliquidazione del premio assicurativo, rimangono sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente.

D.14 Altri Debiti

ALTRI DEBITI	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	110.547	102.147	8.399
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0

D.14.a) Debiti verso personale dipendente

DEBITI VERSO PERSONALE DIPENDENTE	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di Euro)</i>	5.163	4.984	179
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0

Il dettaglio della voce è il seguente:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Debiti verso dipendenti per competenze diverse	3.973	4.090	(117)
Debiti v/dipendenti per liti e risarcimenti	2	22	(21)
Debiti v/dipendenti per missioni	1.189	871	318
Totale	5.163	4.984	179

La voce, che accoglie i debiti nei confronti dei dipendenti per competenze fisse ed accessorie (straordinari, docenze, etc.) di competenza 2017 non ancora corrisposti alla chiusura dell'esercizio, è rimasta sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente.

D.14.b) Debiti verso altri

DEBITI VERSO ALTRI	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
(in migliaia di €uro)	105.383	97.163	8.220
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Il conto rileva i debiti di natura residuale che non trovano specifica collocazione negli altri conti del passivo dello Stato Patrimoniale. In dettaglio:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Debiti verso MEF per debiti pregressi	37.688	38.802	(1.115)
Debiti verso terzi per liti e risarcimenti	4.358	3.297	1.062
Debiti diversi	63.337	55.065	8.273
Totale	105.383	97.163	8.220

I **debiti verso il MEF**, per il ripianamento dei debiti pregressi, risultano decrementati per effetto dei versamenti effettuati a tale titolo nel corso dell'esercizio al netto dei riversamenti, riepilogati nell'allegato 6 "Gestione dei fondi per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio".

I **debiti verso terzi per liti e risarcimenti** sono riferiti al contenzioso tributario ed extratributario. L'incremento della voce riflette l'andamento in aumento delle spese per liti.

La voce **Debiti diversi** accoglie altre tipologie di debito, tra le quali, quella riferita ad oneri accessori, connessi alla determinazione della “rendita presunta” (spese sostenute per determinare la rendita e riversate dai proprietari delle unità immobiliari interessate) relativamente ai quali sono in fase conclusiva i necessari approfondimenti, con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, in ordine alla configurabilità di tali rimborsi quali entrate proprie dell’Agenzia. Tale partita troverà pertanto definizione nel Bilancio dell’esercizio 2018.

E. RATEI E RISCOINTI PASSIVI

RATEI E RISCOINTI PASSIVI	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	894.970	940.283	(45.312)

Il dettaglio della voce è il seguente:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Ratei passivi	3.057	2.681	376
Risconti passivi	891.913	937.601	(45.688)
Totale	894.970	940.283	(45.312)

E.1 Ratei passivi

Il conto accoglie i Ratei passivi relativi a:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Fitti passivi	3.057	2.681	376
Totale	3.057	2.681	376

I ratei passivi si riferiscono ai canoni di locazione derivanti da contratti stipulati per periodi non coincidenti con l’anno solare i cui ratei risultano movimentati sulla base delle pattuite scadenze delle rate di canone.

E.2 Risconti passivi

I conti che compongono la voce sono riportati nella tabella che segue:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Risconti passivi a fronte di assegnazioni destinate al potenziamento dell'Agenzia	223.759	210.193	13.566
Risconti passivi a fronte di assegnazioni per investimenti	612.151	671.406	(59.255)
Risconti passivi a fronte di assegnazioni per investimenti destinati alla riforma del catasto	41.840	41.840	0
Risconti passivi	14.163	14.163	0
Totale risconti passivi	891.913	937.601	(45.688)

Si riferiscono:

- per 223,8 milioni di euro alla registrazione di risorse destinate al potenziamento dell'Agenzia, incrementati, quanto a 11,5 milioni di euro, con le risorse assegnate nel corso dell'esercizio in base all'art. 3, comma 165, della L. n. 350/2003 per il potenziamento dell'Agenzia riferito all'annualità 2015 (9,3 milioni di euro) e ad un quinto delle risorse riferite all'annualità 2016 (2,2 milioni di euro), nonché a 2,1 milioni di euro, con le risorse, assegnate nella Legge di Bilancio 2017, riferite alla quota incentivante 2016 per la parte destinata al potenziamento dell'Agenzia;
- per 612 milioni di euro alla contabilizzazione, in applicazione del principio contabile n. 16 dell'O.I.C., delle assegnazioni per investimenti e riguardano, in parte gli ammortamenti residui da effettuare su beni acquisiti e in parte le risorse per fronteggiare i futuri investimenti previsti nel Piano Pluriennale degli Investimenti 2018-2020 (di cui 450 mila euro riferiti alle assegnazioni per la gestione del registro dei pegni non possessori e delle garanzie non possessorie);
- per 41,8 milioni di euro per investimenti destinati alla riforma del catasto;
- l'ultima voce del prospetto si riferisce prevalentemente (12 milioni di euro) a dotazioni previste dall'art. 1, comma 280, della L. 24 dicembre 2007, n. 244 da destinarsi ad incentivi per mobilità ed indennità di trasferta per il processo di decentramento delle funzioni catastali.

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
(in migliaia di Euro)	23.403.384	33.240.794	(9.837.410)

(Valori in euro)

Descrizione	2017	2016
A - Impegni dell'Agenzia verso terzi	0	73.500.000
1. Impegni verso il Personale	0	0
2. Impegni verso Fornitori	0	0
3. Altri impegni	0	73.500.000
B - Impegni di terzi verso l'Agenzia	0	0
C - Altre passività potenziali	23.403.383.608	33.167.293.964
1. Fondi di terzi	23.402.969.603	33.166.626.888
2. Beni di terzi	414.005	667.077
Totale	23.403.383.608	33.240.793.964

La rilevazione degli impegni, garanzie e passività potenziali fornisce la rappresentazione di rilevanti e complessi fatti gestionali, per i quali non sono ancora maturati i relativi crediti e debiti, ma esistono già disposizioni normative, specifici atti amministrativi o altri fatti gestionali che determineranno partite patrimoniali ed economiche negli esercizi futuri.

In particolare sono rilevati:

- A. Impegni dell'Agenzia verso terzi.
- B. Impegni di terzi verso l'Agenzia.
- C. Altre passività potenziali.

(Valori in euro/migliaia)

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI	2017	2016	Variazioni
A - Impegni dell'Agenzia verso terzi	0	73.500	(73.500)
B - Impegni di terzi verso l'Agenzia	0	0	0
C - Altre passività potenziali	23.403.384	33.167.294	(9.763.910)
TOTALE	23.403.384	33.240.794	(9.837.410)

A. Impegni dell'Agenzia verso terzi

Il saldo degli impegni dell'Agenzia verso terzi è dettagliato nella seguente tabella:

(Valori in euro/migliaia)

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI	2017	2016	Variazioni
A - Impegni dell'Agenzia verso terzi	0	73.500	(73.500)
3. Altri impegni	0	73.500	(73.500)
TOTALE	0	73.500	(73.500)

Gli altri impegni verso terzi relativi all'impegno di acquisto delle quote di Equitalia S.p.A., detenute dall'INPS, sono stati azzerati a seguito dell'atto di compravendita di azioni del 21 giugno 2017, con il quale l'Agenzia, sulla base di quanto disposto dall'art. 1, comma 11 del D.L. n. 193/2016, ha acquistato, al valore nominale, la residua quota di partecipazione in Equitalia S.p.A. detenuta dall'INPS per un importo di 73,5 milioni di euro.

B. Impegni di terzi verso l'Agenzia

Gli impegni di terzi verso l'Agenzia evidenziano gli stanziamenti da ricevere, formalizzati dal Dipartimento delle Finanze o dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, ma non ancora decretati. Nel 2017, come nel precedente esercizio, non sono emersi impegni della specie.

C. Altre passività potenziali

(Valori in euro/migliaia)

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI	2017	2016	Variazioni
1. Fondi di terzi	23.402.970	33.166.627	(9.763.657)
2. Beni di terzi	414	667	(253)
TOTALE	23.403.384	33.167.294	(9.763.910)

1. Fondi di terzi

I fondi di terzi registrano le movimentazioni intervenute sulle contabilità speciali, intestate all'Agenzia, utilizzate per la ripartizione delle somme riscosse, attraverso il modello F24, di pertinenza dell'Erario, degli Enti territoriali, degli Istituti previdenziali e delle Camere di Commercio nonché gli importi riferiti agli agenti contabili per l'utilizzo dei servizi ipocatastali da parte degli utenti.

Di seguito il dettaglio:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Somme versate su Fondi della Riscossione	1.612.815	3.183.405	(1.570.590)
Somme versate su Fondi di Bilancio	21.740.475	29.930.372	(8.189.897)
Somme versate su fondo INPS	27.805	30.099	(2.294)
Somme versate su fondo INAIL	509	571	(62)
Somme da riversare all'Erario e alle Regioni Sicilia e Sardegna	915	2.895	(1.980)
Somme da riversare all'Erario da conti degli agenti contabili	20.450	19.285	1.165
Totale Fondi di terzi	23.402.970	33.166.627	(9.763.657)

Somme versate su Fondi della Riscossione

Il conto registra le movimentazioni intervenute sulla contabilità speciale n. 1777 denominata "Agenzia delle Entrate - Fondi della riscossione".

Tale contabilità speciale viene utilizzata in entrata per il riversamento delle somme riscosse dagli Intermediari attraverso il modello F24 ed in uscita per la ripartizione delle somme agli enti destinatari (Erario, Regioni, INPS, INAIL, ENPALS, INPSAI ed altri). Il saldo al 31 dicembre 2017 esprime l'ammontare dei fondi ripartiti dall'Agenzia alla chiusura dell'esercizio i cui mandati, per i normali tempi tecnici connessi all'elaborazione dei flussi informativi, sono stati perfezionati ad inizio 2018.

Somme versate su Fondi di Bilancio

Il conto registra le movimentazioni intervenute sulla contabilità speciale n. 1778 denominata "Agenzia delle Entrate - Fondi di Bilancio", utilizzata per regolare le minori entrate derivanti dalle commissioni trattenute dagli intermediari e dalle compensazioni per

crediti erariali esercitate dai contribuenti. Tale contabilità viene inoltre utilizzata per accreditare agli Agenti della Riscossione le somme necessarie all'erogazione dei rimborsi in conto fiscale. Viene alimentata:

- dai capitoli di spesa dei rimborsi e dei crediti di imposta, gestiti dall'Agenzia per conto del Dipartimento delle Finanze per le compensazioni e per i rimborsi in conto fiscale;
- dal conto di tesoreria dell'Agenzia per commissioni e interessi trattenuti dagli intermediari.

Il saldo al 31 dicembre esprime l'ammontare dei residui fondi da utilizzare per le compensazioni e per i rimborsi in conto fiscale, necessari per assicurare continuità alle attività di ripartizione.

Somme versate su Fondo Inps e Fondo Inail

I conti registrano rispettivamente le movimentazioni delle contabilità speciali n. 1779, "Agenzia delle Entrate - Fondi INPS" e n. 1780 "Agenzia delle Entrate - Fondi INAIL".

Tali fondi vengono utilizzati per regolare le minori entrate derivanti dalle compensazioni esercitate dai contribuenti, in sede di versamento tramite mod. F24, per crediti verso INPS ed INAIL.

Il saldo al 31 dicembre, in analogia a quanto rappresentato per i "Fondi di Bilancio", rappresenta i residui fondi per effettuare le dovute regolazioni contabili in sede di ripartizione giornaliera.

Tributi da riversare all'Erario e alle Regioni Sicilia e Sardegna

La voce accoglie il saldo al 31 dicembre dei conti correnti postali intestati all'Agenzia delle Entrate per la riscossione delle tasse automobilistiche, delle tasse di concessione governativa, del canone RAI, tasse scolastiche ed altri tributi minori.

In tali conti affluiscono i pagamenti effettuati dai contribuenti, tramite bollettino postale o tramite altri canali di pagamento previsti dalla normativa. L'Agenzia provvede successivamente al riversamento all'Erario e alle Regioni Sicilia e Sardegna delle somme riscosse.

Il saldo al 31 dicembre 2017 esprime l'ammontare delle somme da riversare e non ripartite dall'Agenzia alla chiusura dell'esercizio i cui mandati, per i normali tempi tecnici connessi all'elaborazione dei flussi informativi, sono stati perfezionati ad inizio 2018.

Somme da riversare all'Erario da conti degli agenti contabili

La voce accoglie gli importi da riversare all'Erario depositati su conti gestiti dagli agenti contabili. Tali somme risultano dai versamenti effettuati dagli utenti convenzionati con l'Agenzia per preconstituire la provvista necessaria all'utilizzo dei servizi telematici, nonché dalle somme incassate dagli agenti contabili a fronte di richieste di volture, certificati catastali e verifiche straordinarie catastali.

2. Beni di terzi*(Valori in euro/migliaia)*

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Beni in comodato	130	160	(31)
Beni in leasing operativo	284	507	(222)
Totale Beni di terzi	414	667	(253)

La voce dei beni in comodato si riferisce prevalentemente al valore dei terminali POS installati presso gli Uffici Provinciali - Territorio per consentire agli utenti il pagamento, tramite carte di debito dei tributi dovuti.

La voce dei beni in leasing operativo si riferisce al valore dei beni in uso presso gli Uffici dell'Agenzia.

CONTO ECONOMICO

Nella presente sezione vengono analizzate le voci di Conto Economico maggiormente significative. Le informazioni sull'andamento economico generale dell'Agenzia sono espone nella Relazione sulla Gestione.

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

VALORE DELLA PRODUZIONE	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
<i>(in migliaia di Euro)</i>	3.592.180	3.516.837	75.343

In dettaglio la voce si compone di:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.397.911	3.435.275	(37.364)
Altri ricavi e proventi	194.270	81.563	112.707
Totale	3.592.180	3.516.837	75.343

Vengono di seguito commentate le singole poste.

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
<i>(in migliaia di Euro)</i>	3.397.911	3.435.275	(37.364)

In dettaglio:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Ricavi da assegnazioni istituzionali	3.330.282	3.369.317	(39.035)
Proventi per servizi resi	67.628	65.958	1.670
Totale	3.397.911	3.435.275	(37.364)

1.a) Ricavi da assegnazioni istituzionali

I ricavi in argomento si riferiscono a:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Ricavi relativi a oneri di gestione	3.073.776	3.076.027	(2.251)
Ricavi relativi a quota incentivante	144.891	144.891	0
Ricavi relativi a spese di investimento	89.828	93.295	(3.467)
Ricavi da conferimento beni	0	22	(22)
Ricavi da assegnazioni per progetto Tessera Sanitaria	21.787	55.082	(33.295)
Totale	3.330.282	3.369.317	(39.035)

I ricavi relativi ad oneri di gestione, registrati in contropartita ai crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono la risultante delle assegnazioni istituzionali previste in Legge di Bilancio - utilizzate per fronteggiare la spesa corrente - tenuto conto delle successive modifiche e integrazioni, derivanti da disposizioni normative ed atti amministrativi, intervenute nell'esercizio.

(Valori in euro/migliaia)

Dettaglio ricavi relativi a oneri di gestione	Esercizio 2017
Assegnazione da Legge di Bilancio capitolo 3890 "Somma occorrente per far fronte agli oneri di gestione dell'Agenzia delle Entrate"	2.974.982
Assegnazione da Legge di Bilancio capitolo 3891 "Somme assegnate all'Agenzia delle Entrate per il pagamento all'Agenzia del Demanio dei canoni di locazione per gli immobili assegnati alle amministrazioni dello Stato"	91.302
Assegnazione integrativa ex art. 3, comma 165, L. n. 350/2003 per il trattamento accessorio del personale annualità 2015	156.973
Assegnazione integrativa ex art. 3, comma 165, L. n. 350/2003 per il potenziamento dell'Agenzia annualità 2015	9.252
Assegnazione integrativa ex art. 3, comma 165, L. n. 350/2003 per un quinto del trattamento accessorio del personale annualità 2016	31.449
Assegnazione integrativa ex art. 3, comma 165, L. n. 350/2003 per un quinto del potenziamento dell'Agenzia annualità 2016	2.207
Variazione in aumento per assegnazioni ex art. 2-bis, comma 1 del D.L. n. 193/2016 per la riscossione spontanea delle entrate tributarie e patrimoniali dei Comuni e degli enti locali mediante F24	15.000
Variazione in diminuzione ex D.M.T. 35237 per proroga al 1°/10/2017, disposta dall'art. 13, comma 4 del D.L. n. 244/2016, delle disposizioni di cui all'art. 2-bis comma 1 del D.L. n. 193/2016	(5.000)
Variazione in aumento ex art. 4, comma 6-bis del D.L. n. 193/2016 (per aggio spettante per contrassegni sostitutivi valori bollati)	4.000
Variazione in aumento D.M. del 9/10/2017 per assegnazione integrativa ex art. 1, comma 74 della Legge n. 266/2005	151
Variazione in aumento D.M. 200894 del 29/12/2017 per l'istituzione del registro delle garanzie non possessorie di cui all'art. 11 della Legge n. 155/2017	150
Variazione in diminuzione per accantonamento ex art. 13 del D.L. n. 50/2017 ai fini del concorso delle amministrazioni centrali dello Stato al raggiungimento degli obiettivi programmatici indicati nel documento di economia e finanza per l'anno 2017	(8.000)
Variazione in diminuzione ex D.M. 204364 per manutenzione immobili pubblici ex art. 12, D.L. n. 98/2011 c.d. manutentore unico	(2.677)
Variazione in diminuzione D.M.T. 205510 del 21/12/2017, a valere sul capitolo 3891, per riduzione risorse risultanti eccedentarie rispetto all'ammontare dei canoni da pagare, relativi agli immobili FIP e Patrimonio 1, da destinare alle maggiori esigenze di altre amministrazioni	(7.146)
Risconto delle assegnazioni per potenziamento agenzia	(11.460)
Risorse destinate al finanziamento del Piano Pluriennale degli Investimenti	(30.160)
Risconti passivi a fronte di assegnazioni per investimenti destinati all'allestimento, gestione ed evoluzione del registro dei pegni non possessori e delle garanzie non possessorie	(250)
Quota ricavi relativi alla quota incentivante	(146.998)
TOTALE	3.073.776

La Legge di Bilancio n. 232 dell'11 dicembre 2016 e il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di ripartizione in capitoli n. 102065 del 27 dicembre 2016,

hanno assegnato all'Agenzia un importo complessivo di 3.066 milioni di euro (di cui 2.975 milioni di euro a valere sul capitolo 3890 e 91 milioni di euro a valere sul capitolo 3891).

Nell'anno sono state stanziato inoltre le seguenti risorse integrative:

- 166 milioni di euro di risorse in applicazione dell'art. 3, comma 165, della L. n. 350/2003, di cui 157 milioni di euro per il trattamento accessorio al personale riferito all'anno 2015 e 9 milioni di euro, appostati nella specifica voce dei risconti passivi, per potenziamento Agenzia per l'annualità 2015;
- 33,6 milioni di euro di risorse in applicazione dell'art. 3, comma 165, della L. n. 350/2003, di cui 31,4 milioni di euro per un quinto del trattamento accessorio al personale riferito all'anno 2016 e 2,2 milioni di euro, appostati nella specifica voce dei risconti passivi, per un quinto del potenziamento Agenzia per l'annualità 2016;
- 15 milioni di euro in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 2-bis, comma 1 del D.L. n. 193/2016 per il versamento spontaneo delle entrate tributarie e patrimoniali dei Comuni e degli enti locali mediante il sistema dei versamenti unitari (modello F24);
- 4 milioni di euro ai sensi dell'art. 4, comma 6-bis del D.L. n. 193/2016 per la riscossione dell'imposta di bollo tramite i contrassegni sostitutivi;
- 151 mila euro ai sensi dell'art. 1, comma 74 della Legge n. 266/2005;
- 150 mila per l'istituzione di in registro informatizzato delle garanzie non possessorie di cui all'art. 11 della Legge n. 155/2017, appostate nella specifica voce dei risconti passivi.

Nel 2016 le assegnazioni da Legge di Bilancio erano state integrate delle seguenti risorse:

- 167 milioni di euro in applicazione dell'art. 3, comma 165, della L. n. 350/2003, riferito all'annualità 2014, di cui 157 milioni di euro per il trattamento accessorio al personale e 10 milioni di euro per il potenziamento Agenzia;
- 81,8 milioni di euro in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 75 della Legge n. 266/2005 (Legge Finanziaria 2006);
- 200 mila euro ai sensi dell'art. 1, comma 6 del D.L. n. 59/2016 per allestimento, gestione ed evoluzione (l'iscrizione, la consultazione, la modifica, il rinnovo o la

cancellazione) del registro dei pegni non possessori, che, nel 2016 sono stati appostati nella specifica voce dei risconti passivi;

- 77 mila euro per altre assegnazioni integrative.

Nel corso dell'esercizio 2017, sono state effettuate le seguenti decurtazioni:

- 8 milioni di euro, a valere sul capitolo 3890, ai sensi dell'art. 13 del D.L. n. 50/2017, rubricato "Riduzione dotazioni missioni e programmi di spesa dei Ministeri;
- 7,1 milioni di euro, a valere sul capitolo 3891, per riduzione delle risorse risultanti eccedentarie rispetto all'ammontare dei canoni da pagare, relativi agli immobili FIP e Patrimonio Uno, da destinare alle maggiori esigenze di altre amministrazioni;
- 5 milioni di euro, a valere sul capitolo 3890, per effetto delle disposizioni di cui art. 13, comma 4 del D.L. n. 244/2016, che ha previsto la proroga, al 1° ottobre 2017, delle disposizioni di cui all'art. 2-bis comma 1 del D.L. n. 193/2016 che prevede la riscossione spontanea delle entrate tributarie e patrimoniali dei Comuni e degli enti locali mediante il sistema dei versamenti unitari (modello F24);
- 2,7 milioni di euro, a valere sul capitolo 3890, quale variazione compensativa, in diminuzione dal capitolo 3890 ed in incremento sui Fondi impiegati dall'Agenzia del Demanio ex art. 12 del D.L. n. 98/2011, per il trasferimento, a tale amministrazione, della funzione di manutentore unico.

Nel 2016, invece, erano state effettuate le seguenti decurtazioni:

- 10 milioni di euro ai sensi dell'art. 15, comma 2, lettera a) del D.L. n. 193/2016 per finanziamento del Fondo per interventi strutturali di politica economica;
- 9,5 milioni di euro, quale variazione compensativa, in diminuzione dal capitolo 3890 ed in incremento sui Fondi impiegati dall'Agenzia del Demanio ex art. 12 del D.L. n. 98/2011, per il trasferimento, a tale amministrazione, della funzione di manutentore unico;
- 2,7 milioni di euro, a valere sul capitolo 3891, per riduzione delle risorse risultanti eccedentarie rispetto all'ammontare dei canoni da pagare, relativi agli immobili FIP e Patrimonio Uno, da destinare alle maggiori esigenze di altre amministrazioni.

I ricavi relativi alla quota incentivante (145 milioni di euro) sono riferiti alle assegnazioni determinate allo scopo dal Dipartimento delle Finanze (147 milioni di euro) e

riscontate come nello scorso esercizio, quanto a 2,1 milioni di euro, per la componente, riferita all'annualità 2016 e riconosciuta nel 2017, destinata al potenziamento dell'Agenzia.

I **ricavi relativi a spese di investimento** (89,8 milioni di euro) si riferiscono alla quota di contributi di competenza dell'esercizio (corrispondente alla quota di ammortamento dei beni acquisiti) che ha concorso a formare il risultato dell'esercizio.

I **ricavi da conferimento beni** nel 2016 registrava la quota – riferita ai beni conferiti nel 2003 in applicazione del D.M. n. 349 del 5/02/2002 – corrispondente all'ammontare degli ammortamenti effettuati nell'anno su detti beni, la voce risulta azzerata per effetto del completamento del processo di ammortamento di tali immobilizzazioni.

La voce **Ricavi da assegnazioni per Tessera Sanitaria** (21,8 milioni di euro) si riferiscono alle risorse riconosciute all'Agenzia per la gestione del progetto di cui all'art. 50 del D.L. n. 269 del 30/09/2003, che trovano sostanziale contropartita nell'ammontare dei relativi costi rendicontati nello specifico allegato.

1.b) Proventi per servizi resi

La voce accoglie i ricavi di competenza dell'esercizio per le attività previste dagli artt. 64 e 70, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 300/1999.

In dettaglio:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Proventi per servizi resi alla fiscalità	66.848	64.481	2.367
Proventi per servizi di collaborazione, formazione e consulenza	30	44	(14)
Altri proventi da servizi complementari	751	1.433	(683)
Totale	67.628	65.958	1.670

I **proventi per servizi resi alla fiscalità** derivano principalmente dai proventi realizzati sulla base di convenzioni stipulate con soggetti pubblici e privati, per l'accesso ai servizi telematici catastali, nonché con le Regioni per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF e con diversi enti (INPS, INAIL, Unioncamere, Agenzie delle Dogane e dei Monopoli, etc.) per la riscossione dei tributi, contributi e diritti, tramite il sistema di

versamento unificato (F24). In tale voce sono ricompresi i rimborsi dei costi sostenuti per l'attività estimativa ed i rimborsi delle spese sostenute per l'attività surrogatoria di accertamento catastale ex art. 1, comma 336 della Legge n. 311/2004.

Tali proventi registrano un incremento ascrivibile ai maggiori introiti derivanti dai rimborsi spese addebitati ai soggetti convenzionati per la gestione dell'IRAP per l'utilizzo del sistema del versamento unificato (F24).

La voce **Proventi per servizi di collaborazione, formazione e consulenza** si riferisce all'attività di formazione resa dall'Agenzia ad Enti pubblici, associazioni professionali ed altri soggetti pubblici e privati, nonché ad attività esterne rese dal personale dirigente dell'Agenzia a soggetti istituzionali.

Gli **altri proventi da servizi complementari** sono riferiti principalmente a convenzioni che hanno per oggetto:

- il rimborso degli oneri per la realizzazione e la gestione dei software necessari per l'utilizzo dei "servizi telematici" dell'Agenzia da parte di alcuni Enti previdenziali alla trasmissione dei dati oggetto delle convenzioni;
- i proventi derivanti dalla cessione dei dati contenuti nella banca dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare.

Tali proventi registrano un decremento ascrivibile principalmente alla riduzione dei ricavi delle convenzioni con Poste Italiane S.p.A. ed altri soggetti per l'accesso a servizi integrati di verifica delle informazioni anagrafiche e dalla cessazione della convenzione con la Regione Siciliana per il servizio di vigilanza e controllo relativo alla tassa automobilistica regionale.

Di seguito si espone la suddivisione territoriale dei proventi in parola:

(Valori in euro/migliaia)

Regioni	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Abruzzo	2.111	1.264	847
Basilicata	301	340	(39)
Calabria	929	979	(51)
Campania	3.097	3.026	71
Emilia Romagna	3.203	3.403	(200)
Friuli V.G.	995	816	179
Lazio	27.168	28.083	(915)
Liguria	1.094	1.149	(55)
Lombardia	12.587	10.484	2.102
Marche	1.061	1.119	(58)
Molise	302	241	62
Piemonte	3.196	3.713	(517)
Puglia	2.416	1.985	431
Sardegna	905	966	(61)
Sicilia	128	409	(281)
Toscana	2.697	2.836	(138)
Trentino Alto Adige	941	949	(8)
Umbria	569	573	(4)
Valle d'Aosta	114	90	24
Veneto	3.813	3.532	281
Totale	67.628	65.958	1.670

5. Altri ricavi e proventi

ALTRI RICAVI E PROVENTI	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
(in migliaia di Euro)	194.270	81.563	112.707

Il dettaglio della voce è il seguente:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Ricavi diversi	34.350	30.081	4.269
Sopravvenienze attive gestionali	159.920	51.482	108.438
Totale	194.270	81.563	112.707

La composizione dei ricavi diversi viene analizzata nella tabella seguente:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Per recupero spese di notifica atti	25.925	21.986	3.939
Per rimborsi, recuperi e ricavi diversi	7.073	7.782	(709)
Penalità a fornitori	1.352	312	1.039
Totale	34.350	30.081	4.269

I ricavi per **recupero spese di notifica atti** sono relativi ai rimborsi, da parte dei contribuenti, delle spese di notifica di atti amministrativi sostenute dall'Agenzia. Il saldo del 2017 (26 milioni di euro) evidenzia un incremento rispetto al 2016 (22 milioni di euro) dovuto a maggiori rimborsi dell'esercizio.

I ricavi per **rimborsi, recuperi e ricavi diversi** accolgono, tra l'altro, la restituzione, da parte di altre amministrazioni, dei costi sostenuti dall'Agenzia per servizi, utenze e oneri condominiali, relativi ad uffici condivisi con le stesse, i fitti attivi, il rimborso di oneri sostenuti per i rivenditori di valori bollati, il rimborso dei costi per il personale comandato,

i risarcimenti da parte delle compagnie assicurative per infortuni del personale e i rimborsi per spese di giudizio. Il decremento è principalmente ascrivibile ai minori rimborsi per il personale comandato presso altre amministrazioni e al rimborso dei costi condivisi.

Le **penalità a fornitori** riguardano le sanzioni comminate per inadempienze contrattuali. La voce subisce un incremento rispetto allo scorso esercizio ascrivibile, prevalentemente, agli scostamenti dei livelli di servizio registrati dalla Sogei S.p.A., al ritiro dei valori per la riscossione dei tributi presso gli Uffici Provinciali, alla tardiva trasmissione delle dichiarazioni da parte di Poste Italiane S.p.A. e, residualmente alle inadempienze contrattuali degli altri fornitori.

La tabella che segue mostra nel dettaglio la composizione della voce sopravvenienze attive da fatti gestionali ordinari.

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Liberazione fondi	143.704	14.699	129.006
Accertamento minori costi relativi ad anni precedenti	11.826	17.272	(5.445)
Proventi e rimborsi spese riferiti ad anni precedenti	3.748	3.014	734
Costi del personale esercizi precedenti	641	16.498	(15.857)
Totale	159.920	51.482	108.438

La voce delle sopravvenienze attive evidenzia un incremento rispetto al 2016. Esse si riferiscono quanto a:

- 143,7 milioni di euro a liberazione di fondi eccedentari di cui:
 - 60,1 milioni di euro per somme accantonate al Fondo oneri per premi incentivanti per il personale delle aree e relative alla contrattazione dell'anno 2014; tali somme sono state liberate in quanto gli accantonamenti al fondo sono risultati superiori al limite posto dall'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010;
 - 60,4 milioni di euro alla liberazione del Fondo rischi cause e controversie in corso (relativi a contenzioso civile, amministrativo e del lavoro) per la definizione di alcune controversie a favore dell'Agenzia o per aggiornamenti delle stime

- tecniche dei rischi (nel 2016 furono liberati a tale titolo circa 14,7 milioni di euro);
- 15,6 milioni di euro relativi alla liberazione di somme, accantonate nel 2016 a fondo oneri, risultanti eccedentarie rispetto all'erogazione a Equitalia S.p.A. del contributo 2016, previsto dall'art. 9, comma 5, del D.Lgs. n 159 del 24 settembre 2015;
 - 7,5 milioni di euro a somme accantonate al Fondo oneri per premi incentivanti per il personale dirigente di seconda fascia e relative alla contrattazione dell'anno 2014, liberate ai sensi del citato D.L. n. 78/2010;
 - 11,8 milioni di euro a rettifiche di costi relativi ad annualità precedenti (nel 2016 circa 17,3 milioni). Tali importi includono circa 7,4 milioni di euro relativi ad accantonamenti effettuati sulla base di ordini di acquisto che, a seguito della ricognizione delle rispettive strutture competenti, sono risultati eccedenti rispetto alle relative fatture ricevute nonché 3,8 milioni di euro per minori importi da riconoscere alla RAI per effetto della modifica normativa intervenuta in materia di riscossione del canone;
 - 3,8 milioni di euro per proventi e rimborsi riferiti ad anni precedenti, così composti:
 - 3 milioni di euro per rimborso spese personale comandato relativo ad annualità precedenti (nel 2016 furono liberati circa 1,2 milioni di euro a tale titolo);
 - 0,8 milioni di euro di ricavi e altri rimborsi riferiti a esercizi precedenti (nel 2016 furono liberati circa 1,8 milioni di euro a tale titolo);
 - 641 mila euro per restituzioni retributive effettuate dal personale dipendente riferite a competenze di annualità pregresse (lo scorso anno vennero liberati a tale titolo 1,4 milioni di euro unitamente a 15,1 milioni di euro per compensi al personale dipendente riferiti a premi incentivanti dell'incorporata Agenzia del Territorio per le annualità dal 2003 al 2010).

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

COSTI DELLA PRODUZIONE	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
(in migliaia di Euro)	3.356.335	3.306.554	49.781

Il dettaglio dei costi della produzione è il seguente:

(Valori in €/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	8.082	8.693	(610)
Costi per servizi	695.713	768.328	(72.615)
Costi per godimento beni di terzi	198.556	209.836	(11.280)
Costi per il personale dipendente	1.709.277	1.730.218	(20.941)
Ammortamenti e svalutazioni	89.828	93.317	(3.488)
Accantonamenti per rischi	304.339	95.563	208.776
Altri accantonamenti	330.891	374.023	(43.132)
Oneri diversi di gestione	19.649	26.578	(6.929)
Totale	3.356.335	3.306.554	49.781

6. Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
(in migliaia di Euro)	8.082	8.693	(610)

La voce accoglie il costo dei beni di consumo funzionali all'attività degli uffici.

In particolare:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Cancelleria, stampati e altri materiali di consumo	7.844	8.414	(569)
Combustibili, carburanti e lubrificanti	238	279	(41)
Totale	8.082	8.693	(610)

Il consuntivo 2017 evidenzia un decremento rispetto al 2016 dovuto al proseguimento delle politiche di razionalizzazione della spesa.

7. Per servizi

PER SERVIZI	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
<i>(in migliaia di €)</i>	695.713	768.328	(72.615)

La variazione dei costi per servizi è dettagliata nella tabella che segue:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazione
Servizi di supporto alle attività di accertamento e riscossione	329.350	351.060	(21.711)
Compensi agli organi dell'Agenzia	446	441	6
Prestazioni professionali	1.116	1.953	(837)
Servizi informatici	173.590	198.659	(25.069)
Servizi vari	109.924	130.020	(20.095)
Servizi riguardanti il personale	42.314	45.964	(3.649)
Utenze	26.039	26.887	(847)
Manutenzioni ordinarie	12.932	13.345	(412)
Totale	695.713	768.328	(72.615)

Servizi di supporto alle attività di accertamento e riscossione

La voce risulta così composta:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Servizi di riscossione - modelli F24-F23	208.145	226.120	(17.976)
Servizi di intermediazione e supporto all'accertamento	66.715	71.372	(4.656)
Servizi per invio telematico delle dichiarazioni fiscali	800	800	0
Servizi di distribuzione e vendita dei valori bollati	48.740	48.035	705
Servizi per attività di rimborso	2.145	2.000	145
Compensi per servizio ritiro valori e Compensi per servizio POS	2.805	2.733	72
Totale	329.350	351.060	(21.711)

La voce **Servizi di riscossione - modelli F24 – F23** è riferita all'ammontare delle commissioni trattenute in autoliquidazione dagli intermediari per l'attività di riscossione mediante modelli F24 e F23.

In dettaglio, il costo relativo alla riscossione tramite modello F24 risulta diminuito rispetto all'esercizio precedente (177,9 milioni di euro nel 2017 contro 180,3 milioni di euro nel 2016). Tale variazione è legata alla riduzione del numero di deleghe trattate (196 milioni di modelli accettati dagli intermediari nel 2017 contro 200 milioni nel 2016) nonché al maggior utilizzo, da parte dei contribuenti, della modalità di trasmissione telematica messa a disposizione dall'Agenzia (I24), meno onerosa, rispetto ad altre modalità di acquisizione delle deleghe (cartacee o con *home-banking*).

Il decremento della spesa (30,3 milioni di euro nel 2017 contro 45,8 milioni di euro nel 2016) relativamente ai compensi dovuti per l'accettazione del modello F23 risente, come per gli anni passati, dell'applicazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'8/11/2012 che ha previsto il minor impiego del suddetto modello a favore dell'utilizzo del modello F24 per il graduale passaggio dei codici tributo dal modello F23 al modello F24.

Il costo **Servizi di intermediazione e supporto all'accertamento** è dettagliato nella tabella che segue:

(Valori in euro/migliaia)

Dettaglio servizi di intermediazione e supporto all'accertamento	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
S.I.A.E.	35.100	35.200	(100)
RAI	7.800	11.600	(3.800)
Imprese elettriche per la riscossione del canone RAI	14.000	14.000	0
Poste Italiane S.p.A.	600	500	100
Titolari di rivendite di generi di monopolio e valori bollati	9.215	10.072	(856)
Totale	66.715	71.372	(4.656)

- compensi alla S.I.A.E. – si riferiscono alle attività svolte dalla società per conto dell'Agenzia e consistono nell'acquisizione degli elementi utili per l'accertamento delle imposte dovute dai soggetti che svolgono attività di intrattenimento, spettacolo, mostre e fiere, nonché tutte le funzioni amministrative connesse a tali attività. Il dato risulta in linea con lo scorso esercizio;
- rimborsi spese alla RAI – si riferiscono alle attività per i servizi di supporto alla gestione del canone. Il costo risulta decrementato per effetto delle nuove modalità

di riscossione del canone televisivo che ha comportato la rivisitazione delle attività previste dalla Convenzione con minori oneri a carico dell'Agenzia;

- compensi riconosciuti alle imprese elettriche – si riferiscono agli importi stabiliti, a per l'esercizio 2016 e 2017, dal Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 94 del 13 maggio 2016, in attuazione dell'articolo 1, comma 154, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, per l'implementazione dei servizi previsti in merito alla riscossione del canone RAI (c.d. canone RAI in bolletta). Il costo risulta in linea con l'anno precedente;
- compensi alle Poste Italiane S.p.A. – si riferiscono al costo per i servizi di riscossione di vari tributi (tasse automobilistiche, contributo unificato, etc.) inclusivo dei servizi accessori di stampa e distribuzione dei bollettini di conto corrente postale;
- compensi a titolari di rivendite di valori bollati – sono relativi all'aggio per la riscossione del “contributo unificato di iscrizione a ruolo”. La riduzione del costo è dovuta a minori riscossioni del contributo.

La voce **Servizi per invio telematico delle dichiarazioni** si riferisce ai compensi spettanti alle Poste Italiane S.p.A. per il servizio di ricezione e trasmissione telematica delle dichiarazioni fiscali presentate nell'anno solare 2017. In analogia a quanto effettuato negli ultimi esercizi, i costi rilevati per il 2017 derivano da una stima effettuata sulla base delle dichiarazioni pervenute. Il costo risulta in linea con l'anno precedente

La voce **Servizi di distribuzione e vendita dei valori bollati** accoglie gli aggi dovuti ai rivenditori di valori bollati per il servizio di emissione dei contrassegni sostitutivi delle marche da bollo (48,7 milioni di euro nel 2017, contro 48 milioni di euro nel 2016).

L'aumento del costo è dovuta alle maggiori riscossioni.

La voce **Servizi per attività di rimborso** è relativa ai compensi spettanti a Poste Italiane S.p.A. per l'esecuzione dei rimborsi fiscali di importo inferiore a 1.500 euro, risultanti dalle liquidazioni delle dichiarazioni delle imposte sui redditi. La voce registra un lieve aumento dovuto alla revisione delle condizioni contrattuali.

La voce **Compensi per il servizio ritiro valori e Compensi per servizio POS** si riferisce ai compensi per il servizio di ritiro valori e POS connessi alla riscossione dei tributi presso gli Uffici Provinciali-Territorio e risulta in linea con lo scorso esercizio.

Compensi agli Organi dell'Agenzia

La voce si compone di:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Compensi e rimborsi al Comitato di Gestione	63	65	(2)
Compensi al Direttore dell'Agenzia	238	240	(2)
Compensi al Collegio dei Revisori dei Conti	67	66	1
Contributi previd. e assist. su compensi agli Organi dell'Agenzia	78	70	8
Totale	446	441	6

I compensi ai membri del Comitato di Gestione vengono corrisposti in conformità alle previsioni normative vigenti.

La voce "Compensi al Direttore dell'Agenzia" si riferisce alle somme corrisposte in base al contratto stipulato con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

L'ammontare dei compensi al Collegio dei Revisori dei Conti è determinato in base all'art. 6, comma 3, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010.

Prestazioni professionali

Il dettaglio delle prestazioni è il seguente:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Consulenze legali, tecniche e amministrative	30	72	(42)
Consulenze diverse	10	1	8
Spese giudiziarie e di patrocinio legale	1.072	1.879	(807)
Spese notarili	4	0	4
Contributi cassa di previdenza	1	0	0
Totale	1.116	1.953	(837)

La voce si riferisce prevalentemente ai costi sostenuti per il rimborso delle spese all'Avvocatura per il patrocinio legale prestato all'Agenzia relativo a controversie

incardinate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art. 9 del D.L. n. 90/2014.

Nel 2017 sono state rilevate spese notarili per l'acquisizione della piena ed esclusiva titolarità del pacchetto azionario di Equitalia S.p.A. detenuto dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale effettuata in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 11, lett. a) del D.L. n. 193/2016 convertito con modificazioni dalla Legge n. 225/2016.

Servizi Informatici

I servizi informatici si riferiscono principalmente alle prestazioni fornite dalla Sogei S.p.A. e all'adesione al Sistema Pubblico di Connettività (SPC) per i servizi di trasmissione dati.

L'analisi dei costi è riportata nella tabella che segue:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Prestazioni professionali per l'informatica	0	11	(11)
Servizi di telecomunicazione	6.440	6.378	62
Gestione infrastrutture informatiche centrali	19.644	20.295	(652)
Gestione infrastrutture informatiche periferiche	14.791	14.898	(107)
Servizi di elaborazione e acquisizione dati	95.729	102.303	(6.574)
Altre manutenzioni e assistenza software	18.785	18.389	397
Formazione e assistenza utenti	5.683	4.896	787
Servizi Informatici Specifici	12.517	31.489	(18.972)
Totale	173.590	198.659	(25.069)

Per tali servizi, si osserva un generale decremento dei livelli di spesa registrati rispetto all'esercizio precedente, riconducibile sostanzialmente ai minori costi per il progetto Tessera Sanitaria nonché ai seguenti fattori:

- riduzione dei corrispettivi contrattuali unitari di alcuni servizi;
- ottimizzazione e consolidamento dei consumi di risorse.

In particolare si registra:

- il decremento della voce **Gestione infrastrutture informatiche centrali** dovuto essenzialmente alla diminuzione del corrispettivo unitario per il servizio di *Disaster Recovery*, che ha compensato l'aumento dei volumi di dati gestiti;
- la riduzione della voce **Gestione infrastrutture informatiche periferiche** riconducibile principalmente al consolidamento delle sedi territoriali dell'Agenzia;

- la diminuzione della voce **Servizi di elaborazione ed acquisizione dati** derivante dal consolidamento e dall'ottimizzazione della capacità elaborativa dei sistemi centrali, nonché dalla riduzione del corrispettivo unitario;
- i maggiori costi per **altre manutenzioni e assistenza software** conseguenti al potenziamento dei servizi digitali offerti dall'Agenzia, pur parzialmente compensato dalle attività di ottimizzazione del "parco software" già in esercizio;
- l'incremento della voce **formazione ed assistenza utenti** per effetto delle maggiori richieste di assistenza agli utenti relative alle procedure del Sistema informativo dell'Agenzia;
- la significativa contrazione della voce **Servizi Informatici Specifici** riconducibile ai minori volumi di produzione delle Tessere Sanitarie, nonché alla riduzione delle chiamate di assistenza conseguente all'implementazione di un servizio di Risposta Vocale Interattiva (c.d. servizio IVR).

Servizi vari

Il dettaglio della voce è così composto:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Servizi di pulizia, giardinaggio e vigilanza	23.394	23.877	(484)
Servizi di stampa, rilegatura ed editoriali	655	285	370
Servizi di trasporto, traslochi e archiviazione documenti	4.635	4.809	(174)
Spese per notifica atti a mezzo messo	1.354	1.335	19
Spese postali ordinarie e per notifica atti	57.376	68.515	(11.139)
Spese per servizi POSTEL	21.497	30.604	(9.108)
Altri servizi	1.013	593	420
Totale	109.924	130.020	(20.095)

Complessivamente i costi per servizi vari risultano decrementati rispetto allo scorso esercizio.

Tale decremento è prevalentemente ascrivibile alla riduzione delle **spese postali ordinarie per notifica atti** dovuta al minor numero di spedizioni delle Tessere Sanitarie in scadenza (7,6 milioni di euro nel 2017, contro 21,3 milioni di euro nel 2016) e alle minori spese per servizi postali ordinari (6,2 milioni di euro nel 2017, contro 7,6 milioni di euro nel 2016) per effetto dell'applicazione delle nuove tariffe per i servizi di corrispondenza, entrate in vigore a gennaio 2017, inferiori rispetto a quelle applicate in precedenza. Tali riduzioni sono state, in parte compensate dall'incremento delle spese postali per notifica di atti di

contestazione e di irrogazione delle sanzioni (43,5 milioni di euro nel 2017, contro 39,6 milioni di euro nel 2016) per il mancato accatastamento di fabbricati rurali da dichiarare al Catasto Edilizio Urbano (CEU).

L'applicazione delle nuove tariffe, unitamente ai minori volumi di comunicazioni inviate ai contribuenti, hanno consentito la riduzione delle **spese per servizi POSTEL**, che include i servizi di stampa e imbustamento (21,5 milioni di euro nel 2017, contro 30,6 milioni di euro nel 2016).

I **servizi di pulizia, giardinaggio e vigilanza** registrano un decremento per effetto della razionalizzazione degli spazi; tale decremento è stato in parte ridotto dall'aumento dei **servizi di stampa e rilegatura** ed editoriali per effetto della rilegatura degli atti e dall'aumento degli **altri servizi** prevalentemente ascrivibile ai servizi per la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Servizi riguardanti il personale

Riguardano:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Buoni pasto	31.734	32.202	(468)
Spese di missione (biglietteria, alloggio, vitto)	6.558	6.289	269
Altri costi	4.022	7.472	(3.450)
Totale	42.314	45.964	(3.649)

La riduzione del costo per **buoni pasto** è correlata essenzialmente alla consistenza del personale conseguente alle dinamiche del *turn-over*.

Il costo per le **spese di missione** risulta in linea con quello dell'anno precedente.

Il decremento degli **altri costi** dipende prevalentemente da minori oneri per spese per aggiornamento professionale. La voce risulta diminuita per effetto della mancata realizzazione delle iniziative formative specialistiche in materie giuridico-amministrative nelle more della definizione dell'accordo quadro con Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

Utenze

Le utenze sono relative all'erogazione di energia elettrica, all'approvvigionamento di gas e acqua e alle spese telefoniche.

In dettaglio:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Energia elettrica e forza motrice	18.283	18.343	(60)
Approvvigionamento di acqua e gas	6.924	7.615	(691)
Spese telefoniche	833	930	(97)
Totale	26.039	26.887	(847)

La voce registra un complessivo decremento dovuto alle economie di spesa conseguite a seguito della razionalizzazione degli spazi e dell'introduzione del sistema di monitoraggio della spesa attivata su scala nazionale.

Manutenzioni ordinarie

La voce si riferisce ad interventi di manutenzione non incrementativa del valore dei beni riferiti prevalentemente a immobili, macchine e beni informatici di proprietà di terzi.

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Spese per manutenzione fabbricati e relativi impianti	9.500	9.670	(170)
Spese manutenzione macchinari e attrezzature varie	857	1.161	(304)
Spese di manutenzione mobili e arredi	24	26	(2)
Spese manutenzione macchine elettroniche ed elettromeccaniche	2.532	2.455	77
Altre spese di manutenzione	18	32	(14)
Totale	12.932	13.345	(412)

La voce subisce un complessivo decremento ascrivibile alla riduzione delle manutenzioni eseguite su macchinari ed attrezzature varie, nonché su immobili e relativi impianti, in parte compensata dall'incremento delle manutenzioni sulle macchine elettroniche ed elettromeccaniche.

8. Per godimento beni di terzi

PER GODIMENTO BENI DI TERZI	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
(in migliaia di Euro)	198.556	209.836	(11.280)

Il costo è riferibile ai canoni di locazione di immobili utilizzati dagli uffici, comprensivi dei canoni del Fondo Immobili Pubblici (FIP) e dei canoni del Fondo Patrimonio Uno, alle indennità extracontrattuali per occupazioni di immobili, alle indennità di ripristino su immobili di terzi rilasciati, alle spese condominiali, al noleggio hardware e ai noleggi di impianti e macchinari.

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Canoni di locazione immobili	146.244	160.972	(14.728)
Indennità extracontrattuale per occupazione immobili	38.617	31.488	7.129
Indennità di ripristino su immobili di terzi rilasciati	591	3.608	(3.017)
Leasing e noleggio hardware e software	4.843	4.917	(74)
Noleggio impianti e macchinari	1.602	1.606	(5)
Spese condominiali su immobili di terzi	6.660	7.245	(585)
Totale	198.556	209.836	(11.280)

La riduzione dei **canoni di locazioni immobili** è prevalentemente ascrivibile al proseguimento delle attività di contenimento della spesa, previste dal D.L. n. 66/2014, poste in essere dall'Agenzia e attuate mediante riduzione e razionalizzazione degli spazi, ricerca di sedi meno onerose, nonché rilascio delle sedi di proprietà dei fondi immobiliari (FIP e Patrimonio Uno) i cui canoni risultavano più onerosi.

In particolare, la riduzione dei canoni di locazione relativi agli immobili conferiti al Fondo Immobili Pubblici - FIP (76,6 milioni di euro nel 2017, contro 82,2 milioni di euro nel 2016) e al Fondo Immobiliare Patrimonio Uno (7,6 milioni di euro nel 2017, contro 8,1 milioni di euro nel 2016) è dovuta ai rilasci degli immobili. La riduzione dei canoni di locazione di immobili di terzi (62,1 milioni di euro nel 2017, contro 70,7 milioni di euro

nel 2016) è stata, in parte, compensate dall'incremento delle **indennità extracontrattuali di occupazione degli immobili** (38,6 milioni di euro nel 2017, contro 31,5 milioni di euro nel 2016) rivenienti dai contratti scaduti nel corso dell'esercizio 2017.

La riduzione dell'**indennità di ripristino su immobili di terzi rilasciati**, riferita al riconoscimento alla proprietà di un indennizzo in luogo dell'esecuzione dei lavori di ripristino previsti al momento della riconsegna dell'immobile (0,6 milioni di euro nel 2017, contro 3,6 milioni di euro nel 2016) è prevalentemente attribuibile al minor numero di immobili FIP e Fondo Immobiliare Patrimonio Uno rilasciati nell'esercizio (2 nel 2017, rispetto ai 12 del 2016).

I costi per **leasing e noleggio software e noleggio impianti e macchinari** registrano una lieve flessione rispetto allo scorso esercizio.

Il costo per **spese condominiali su immobili di terzi** risulta diminuito per effetto del rilascio di immobili in locazione passiva in condominio.

9. Per il personale

PER IL PERSONALE	<i>Esercizio 2017</i>	<i>Esercizio 2016</i>	<i>Variazioni</i>
<i>(in migliaia di €uro)</i>	<i>1.709.277</i>	<i>1.730.218</i>	<i>(20.941)</i>

Il dettaglio della voce è il seguente:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Salari e stipendi	1.308.614	1.325.408	(16.794)
Oneri sociali	397.716	401.602	(3.886)
Altri costi del personale	2.947	3.208	(261)
Totale	1.709.277	1.730.218	(20.941)

9.a) Salari e Stipendi

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Stipendi e assegni fissi	1.235.546	1.246.982	(11.436)
Straordinari	12.520	12.239	281
Indennità variabili	60.548	66.187	(5.639)
Totale	1.308.614	1.325.408	(16.794)

Il saldo dei costi per salari e stipendi risulta diminuito rispetto a quanto consuntivato nell'esercizio precedente.

L'analisi delle voci che compongono il saldo evidenzia le seguenti variazioni.

La spesa per stipendi e assegni fissi evidenzia un decremento (1.235 milioni di euro nel 2017 rispetto a 1.247 milioni di euro nel 2016) attribuibile sostanzialmente alle dinamiche di *turn-over* (11 milioni di euro).

La spesa per **straordinari** risulta in linea con quella dell'esercizio precedente.

La voce **indennità variabili** risulta diminuita di 6 milioni di euro per effetto della dinamica di corresponsione dei compensi incentivanti.

Anche nell'esercizio 2017 non è stato rilevato il costo potenziale dell'Agenzia nei confronti del personale dipendente per ferie maturate e non godute in quanto, in applicazione dell'articolo 44 del C.C.N.L. comparto Agenzie Fiscali, le ferie costituiscono diritto irrinunciabile e non sono monetizzabili. Il principio è stato confermato anche dall'art. 28 del nuovo C.C.N.L. – funzioni centrali 2016-2018 sottoscritto il 12/02/2018.

9.b) Oneri sociali

La voce accoglie i costi relativi agli oneri sociali a carico dell'Agenzia sulle competenze fisse e accessorie maturate nell'esercizio.

9.e) Altri costi del personale

La voce si riferisce principalmente ai compensi e agli indennizzi erogati al personale dipendente ed è così composta:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Indennità di missione e trasferimento	1.144	1.102	42
Spese per liti e risarcimenti al personale dipendente	670	879	(209)
Costi per docenza interna	503	537	(35)
Altri compensi al personale dipendente	630	689	(59)
Totale	2.947	3.208	(261)

Le spese rilevate per gli altri costi relativi al personale risultano in linea rispetto all'esercizio precedente.

10. Ammortamenti e svalutazioni

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
<i>(in migliaia di €uro)</i>	89.828	93.317	(3.488)

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base delle aliquote descritte nei criteri di valutazione.

La voce si compone come segue:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	76.539	77.692	(1.153)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	13.289	15.624	(2.336)
Totale	89.828	93.317	(3.488)

10.a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.420	1.652	768
Sviluppo software	58.253	53.130	5.123
Studi e ricerche per l'informatica	9	289	(279)
Spese per studi di settore	11.003	14.671	(3.668)
Spese pluriennali diverse	1.169	2.224	(1.055)
Prestazioni professionali per sviluppo software	185	1.498	(1.313)
Spese di manutenzione straordinaria su beni di terzi	3.500	4.228	(728)
Totale	76.539	77.692	(1.153)

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali evidenziano una leggera flessione rispetto allo scorso esercizio dovuta alla conclusione del processo di ammortamento delle immobilizzazioni acquisite in esercizi precedenti e alle minori capitalizzazioni dell'esercizio rispetto al precedente.

10.b) Ammortamento immobilizzazioni materiali

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Fabbricati	2.141	2.193	(51)
Impianti e macchinari	2.615	3.439	(824)
Attrezzature	996	1.015	(19)
Altre (mobili e arredi, elaboratori, macchine elettr.)	7.536	8.977	(1.441)
Totale	13.289	15.624	(2.336)

Il decremento complessivo degli ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali è imputabile sostanzialmente alla conclusione del processo di ammortamento delle immobilizzazioni acquisite in esercizi precedenti.

12. Accantonamenti per rischi

ACCANTONAMENTI PER RISCHI	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
(in migliaia di €uro)	304.339	95.563	208.776

Il dettaglio degli accantonamenti è il seguente:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Accantonamento al fondo rischi per cause e controversie in corso	113.976	95.560	18.415
Accantonamento al fondo rischi diversi	190.363	2	190.361
Totale	304.339	95.563	208.776

L'**accantonamento al fondo rischi per cause e controversie in corso** è relativo a contenzioso civile, amministrativo, tributario e del lavoro. L'aumento degli accantonamenti pari a 18 milioni di euro (114 milioni di euro nel 2017, contro 96 milioni di euro nel 2016), deriva dalla valutazione tecnica delle passività potenziali stimate sulle controversie in essere. In particolare, si rileva:

- l'aumento di 2,7 milioni di euro, del contenzioso con il personale dipendente (10 milioni di euro nel 2017, contro 7,3 milioni di euro nel 2016);
- l'aumento di 53,8 milioni di euro del contenzioso civile e amministrativo (65,8 milioni di euro nel 2017, contro 12 milioni di euro nel 2016);
- la riduzione di 38,1 milioni di euro (38,2 milioni di euro nel 2017, contro 76,3 milioni di euro nel 2016) riferita al contenzioso tributario. Tale voce assume rilievo per il bilancio dell'Agenzia limitatamente ai costi relativi alla condanna al pagamento delle spese di giudizio e di eventuali consulenti tecnici di ufficio e di parte. In proposito, è proseguita l'analisi, già avviata lo scorso esercizio, di soccombenza con condanna alle spese, tenendo conto delle controversie in essere al 31 dicembre 2017. Sulla base di tali informazioni, si è provveduto a determinare le risorse ritenute necessarie a fronteggiare le passività potenziali relative a detto contenzioso anche alla luce della mutata disciplina introdotta dall'art. 9, comma 1, lettera f) del D.Lgs. n. 156/2015 che ha definito criteri di maggiore rigore nell'applicazione del principio di soccombenza ai fini della condanna del rimborso delle spese di giudizio.

L'**accantonamento al fondo rischi diversi** registra un incremento prevalentemente ascrivibile all'accantonamento di 185,5 milioni di euro, come rappresentato nel paragrafo B.3.b) Fondi altri rischi, per far fronte all'onere che potrebbe gravare sull'Agenzia, a

favore dell'entrata del Bilancio dello Stato, con riferimento a presunte mancanti regolazioni contabili riferite ai modelli F23 di annualità pregresse e residualmente (4,9 milioni di euro) all'accantonamento delle indennità da riconoscere, in luogo dell'esecuzione dei lavori, per gli immobili FIP e Patrimonio Uno da rilasciare.

13. Altri accantonamenti

ALTRI ACCANTONAMENTI	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
(in migliaia di €uro)	330.891	374.023	(43.132)

Il dettaglio degli accantonamenti è il seguente:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Accantonamento indennità varie al personale	2.290	2.356	(66)
Accantonamento fondo oneri per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti	14	32	(18)
Accantonamento fondo oneri per contrattazione integrativa	32.500	31.700	800
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti	279.656	198.505	81.151
Accantonamento al fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	16.431	16.431	0
Accantonamento per oneri diversi	0	125.000	(125.000)
Totale	330.891	374.023	(43.132)

L'accantonamento per indennità varie al personale si riferisce ai compensi spettanti alle figure professionali incaricate della gestione dei contratti di appalto lavori (art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016), nonché alla retribuzione di risultato spettante al personale che ricopre le posizioni organizzative speciali (POS) istituite ai sensi dell'art. 23 quinquies del D.L. n. 95/2012.

L'**accantonamento al fondo oneri per la contrattazione integrativa** si riferisce alle risorse – individuate ai sensi dell'art. 84 del C.C.N.L. (ora art. 76 del C.C.N.L. – funzioni centrali) – derivanti dai ricavi (ex art. 43 della L. n. 449/1997) provenienti dalla stipulazione di convenzioni con soggetti pubblici e privati, dirette a fornire, a titolo oneroso, consulenze o servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari e destinate ad alimentare il Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane e per la Produttività.

L'**accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti** rappresenta la quota delle indennità variabili ancora da corrispondere al personale. In dettaglio:

(Valori in euro/migliaia)

Dettaglio accantonamenti per premi incentivanti	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2014	1.139	123.155	(122.016)
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2015	106.264	1.549	104.714
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2016	75.174	73.800	1.374
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2017	97.080	0	97.080
Totale	279.656	198.505	81.151

L'accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2014 deriva dalle risorse dell'anno del capitolo 3890 destinate alla contrattazione relativa all'anno 2014.

L'accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2015 deriva prevalentemente dalle risorse assegnate nell'anno 2017 ai sensi del comma 165 dell'art. 3 della L. n. 350/2003.

L'accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2016 è alimentato, prevalentemente, dalla quota incentivante 2016 riconosciuta nel 2017 per la parte non erogata al personale e dalle risorse assegnate, in parte, nell'anno 2017 ai sensi del comma 165 dell'art. 3 della L. n. 350/2003.

L'accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2017 è relativo alla retribuzione di risultato dei dirigenti e ai compensi incentivanti per il personale non dirigente di competenza dell'esercizio.

L'accantonamento di 16,4 milioni di euro al **fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica** è stato effettuato in applicazione delle disposizioni contenute nel comma 21-sexies dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, così come modificato

dall'art. 1, comma 8-bis del D.L. n. 192/2014, ai fini del riversamento all'entrata del Bilancio dello Stato, da effettuare nel 2018, come disposto dall'art. 1, comma 611, lett. h) della L. n. 147/2013. L'importo da accantonare è stato calcolato in misura pari all'1% delle risorse stanziare per l'Agenzia con la Legge di Bilancio per l'anno 2010 al netto delle risorse destinate alla copertura delle spese per competenze fisse al personale.

L'**accantonamento per oneri diversi** lo scorso anno accoglieva gli importi previsti dall'art. 9, comma 5 del D.L.gs. n. 159/2015 per le eventuali somme da corrispondere a titolo di contributo alla società Equitalia S.p.A., per il triennio 2016-2018, in base all'andamento dei proventi risultanti dal bilancio annuale consolidato del Gruppo.

14. Oneri diversi di gestione

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
<i>(in migliaia di €uro)</i>	19,649	26,578	(6,929)

Il dettaglio è il seguente:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Premi assicurativi	1.735	1.731	5
Spese di promozione istituzionale	40	36	4
Spese di rappresentanza	6	4	2
Altre spese amministrative	1.144	1.020	125
Imposte, tasse e tributi	10.210	9.956	254
Spese per liti e risarcimenti	349	74	276
Sopravvenienze passive derivanti dalla gestione ordinaria	6.164	13.757	(7.593)
Totale	19.649	26.578	(6.929)

I **premi assicurativi** risultano in linea con l'esercizio precedente.

Le **spese di promozione istituzionale**, sostenute dall'Agenzia per manifestazioni di promozione della "legalità fiscale" (fisco e scuola, sostieni la legalità, etc.) e le **spese di rappresentanza** permangono su livelli molto contenuti in linea con l'esercizio 2016.

Le **altre spese amministrative** includono costi per abbonamenti a libri, giornali e riviste, spese condominiali su immobili di proprietà.

La voce **Imposte, tasse e tributi**, relativa alla Tassa raccolta rifiuti e alla TARES, registra un incremento rispetto allo scorso esercizio e riflette le tariffe applicate dai singoli Comuni per le sedi degli uffici dell’Agenzia.

Le **spese per liti e risarcimenti** relative alle spese liquidate in sentenza per contenziosi di natura tributaria ed extratributaria, che nell’esercizio 2017 ammontavano a complessivi 21,6 milioni di euro (15,2 milioni di euro nel 2016), sono state interamente coperte dal fondo rischi per cause e controversie in corso a tal fine adeguato.

Le **sopravvenienze passive derivanti della gestione ordinaria** derivano da costi accertati nell’esercizio, ma di competenza degli esercizi precedenti o da un’errata rilevazione di poste attive e sono relative principalmente a:

- 2,5 milioni di euro (4,4 milioni di euro nel 2016) per costi del personale;
- 1,5 milioni di euro (1,7 milioni di euro nel 2016) per spese di funzionamento degli uffici;
- 1,5 milioni di euro (5,7 milioni di euro nel 2016) per maggiori altri costi riferiti ad anni precedenti;
- 0,6 milioni di euro (2 milioni di euro nel 2016) di minori proventi prevalentemente riferiti alle convenzioni stipulate con le Regioni per la gestione dell’IRAP registrati in esercizi precedenti e rettificati con l’emissione di note di credito.

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
(in migliaia di €uro)	(13)	299	(311)

La voce è così composta:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
Interessi attivi	2	311	(309)
Interessi passivi v/fornitori	(14)	(12)	(3)
Totale	(13)	299	(311)

16. Altri proventi finanziari

16.d) Proventi diversi

I proventi finanziari sono relativi a interessi attivi maturati sul sotto-conto fruttifero intestato all'Agenzia presso la Banca d'Italia (il relativo ammontare è determinato sull'importo delle giacenze giornaliere per incassi diversi da quelli istituzionali), agli interessi maturati sui conti correnti postali.

La voce risulta decrementata in quanto lo scorso anno era stata interessata dai seguenti fattori:

- interessi riconosciuti per rimborsi dei crediti tributari per conguagli fiscali (IRPEF, addizionale regionale e comunale) erogati al personale (in qualità di sostituto d'imposta) riferiti all'anno di imposta 2011 (263 mila di euro);
- interessi riconosciuti a seguito della restituzione del deposito cauzionale istituito, su ordine di giustizia, presso la Ragioneria Territoriale dello Stato (44 mila euro) a fronte di una controversia instaurata con soggetti terzi risultati soccombenti;
- interessi legali corrisposti da parte della Regione Sicilia (3 mila euro) per la rateizzazione del pagamento relativo alla cessione di n. 4.800.000 azioni dal valore nominale di 1 euro cadauna della società Riscossione Sicilia S.p.A..

17. Interessi e altri oneri finanziari

Si riferiscono ad interessi passivi di natura commerciale.

22. Imposte sul reddito dell'esercizio

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
(in migliaia di €uro)	108.086	109.694	(1.608)

Il dettaglio è il seguente:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni
IRES dell'esercizio	282	512	(230)
IRAP su compensi agli Organi dell'Agenzia	27	28	(0,1)
IRAP su retribuzioni personale dipendente	107.776	109.155	(1.378)
Totale	108.086	109.694	(1.608)

L'IRES dell'esercizio è relativa ai proventi per prestazioni rese in regime di mercato. La riduzione della voce è ascrivibile all'effetto combinato della riduzione dell'aliquota (dal 27,5% al 24%) e dalla riduzione dei proventi da servizi complementari.

Il costo per IRAP è correlato alle retribuzioni fisse ed accessorie del personale dipendente.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Il Bilancio d'esercizio al 31/12/2017 chiude con un avanzo di esercizio di euro 127.746.490,86 euro, che si propone all'approvazione del Comitato di Gestione. Tale importo, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 358 della Legge n. 244/2007, verrà riversato al Bilancio dello Stato a valere sul Capo X Capitolo 2957.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Riorganizzazione dell'Agenzia delle Entrate

Con atto del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 245401 del 3/11/2017, in conformità al parere reso dal Comitato di Gestione con delibera n. 38/2017 del 30 ottobre 2017, è stata ridefinita l'organizzazione interna delle strutture di vertice centrali³¹, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del Regolamento di Amministrazione.

In considerazione dei tempi tecnici necessari per dare attuazione all'operazione la decorrenza del nuovo assetto organizzativo è stata fissata, con atto del Direttore dell'Agenzia n. 36936 del 13/2/2018, a partire dal 19 febbraio 2018.

Al riguardo, si precisa che l'operazione in parola è stata ampiamente illustrata nel paragrafo "Governo e Supporto" della Relazione sulla gestione.

³¹ Con la delibera del Comitato di gestione n. 37/2017 del 30 ottobre 2017 è stato modificato l'art. 3 del Regolamento di amministrazione dell'Agenzia, che individua le strutture di vertice centrali.

IV) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

Il Bilancio al 31/12/2017, trasmesso dal Direttore dell'Agenzia in data 12/04/2018, è costituito, nel rispetto delle disposizioni di legge, dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

La gestione si chiude con un avanzo di 127.746.490,86 euro ed è sinteticamente rappresentata nelle seguenti risultanze patrimoniali e reddituali:

(Valori in euro)

Situazione Patrimoniale	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Attivo	2.717.369.095	2.651.139.272
Passivo	2.717.369.095	2.651.139.272
di cui Patrimonio Netto	176.955.498	300.164.202
di cui Riserve	49.209.007	199.276.507
di cui Utile dell'esercizio	127.746.491	100.887.695

Gli impegni, le garanzie e le altre passività potenziali, in base alle modifiche apportate alle disposizioni del Codice Civile dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, attuativo della direttiva europea n. 2013/34/UE, vengono rappresentati in Nota Integrativa per l'ammontare complessivo di 23.403.383.608 euro per il 2017, rispetto all'importo di 33.240.793.964 euro per il 2016.

(Valori in euro)

Conto Economico	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Valore della produzione	3.592.180.471	3.516.837.412
Costi della produzione	3.356.335.412	3.306.554.053
Differenza tra valore e costi della produzione	235.845.059	210.283.359
Proventi e oneri finanziari	(12.564)	298.750
Risultato prima delle imposte	235.832.495	210.582.109
Imposte sul reddito dell'esercizio	108.086.004	109.694.415
Utile dell'esercizio	127.746.491	100.887.695

Come più dettagliatamente specificato nella Nota Integrativa, i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica e ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), adattati ed integrati, ove applicabili, con i Principi Contabili per il bilancio di previsione e il rendiconto generale degli Enti pubblici istituzionali redatti dalla

Commissione di cui al D.M. 21/10/2000 nonché ai principi contabili previsti dall'art. 2, comma 2, del D.Lgs. n. 91/2011 ed esplicitati nell'allegato 1 della medesima norma.

Inoltre, il bilancio è stato redatto nel rispetto delle disposizioni del D.M. 27/03/2013, emanato in attuazione del citato D.Lgs. n. 91/2011.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 5, comma 3, lettere a) e b) del citato D.M. 27/03/2013, sono stati allegati al bilancio d'esercizio i seguenti documenti:

- il conto consuntivo in termini di cassa;
- il rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Le risultanze delle registrazioni, integrate dalle scritture di rettifica e assestamento, sono coerenti con la Situazione Patrimoniale, con il Conto Economico e con il Rendiconto Finanziario al 31/12/2017 e con quanto illustrato nella Nota Integrativa; documenti questi redatti in conformità alle prescrizioni del codice civile.

L'organo amministrativo ha relazionato, in merito all'andamento della gestione nei suoi molteplici aspetti, dando altresì cenno circa i principali accadimenti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Gli accantonamenti al fondo rischi per cause e controversie in corso sono stati determinati sulla base delle valutazioni espresse nella Relazione sulla Gestione ed effettuati per adeguare – opportunamente – il relativo fondo all'ammontare delle passività potenziali relative al contenzioso civile, amministrativo, tributario e del lavoro conosciuto alla data di redazione del bilancio. Il valore accantonato per il 2017 è pari a 114 milioni di euro, in aumento rispetto al valore accantonato nell'esercizio precedente (96 milioni di euro). Il relativo fondo per cause e controversie in corso è stato utilizzato nel corso del 2017 per 37 milioni di euro a fronte del pagamento di oneri relativi a contenziosi definiti con esito sfavorevole e per 60,4 milioni di euro a fronte delle sopravvenienze attive rilevate per effetto di contenziosi definiti con esiti favorevoli all'Agenzia; il saldo finale, a seguito dei predetti utilizzi e degli accantonamenti effettuati, è pari a 317,5 milioni di euro (rispetto al valore iniziale di 301 milioni di euro).

Gli accantonamenti al fondo rischi diversi registrano un incremento, a seguito degli accantonamenti, effettuati nell'esercizio 2017, quanto a 4,9 milioni di euro per indennità da riconoscere, in luogo dell'esecuzione dei lavori, per gli immobili FIP e Patrimonio Uno da rilasciare, e quanto a 185,5 milioni di euro per far fronte all'onere che potrebbe gravare

sull'Agenzia, a favore dell'entrata del Bilancio dello Stato, con riferimento a presunte mancanti regolazioni contabili riferite ai modelli F23 di annualità pregresse.

Con riferimento a quest'ultimo accantonamento, nella nota integrativa è stato segnalato che, dagli elementi emersi nel corso delle riunioni tecniche tra l'Agenzia delle Entrate e i competenti Uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sembra sussistere la possibilità che le passività derivanti dalle regolazioni contabili in questione siano poste a carico del bilancio dell'Agenzia.

L'Agenzia, pur ritenendo che detta circostanza risulta del tutto nuova rispetto alla prassi consolidata delle regolazioni contabili adottata dall'Agenzia delle Entrate sin dalla sua costituzione, e nelle more di una definitiva pronuncia del Ministero, ha provveduto ad un accantonamento prudenziale al fondo rischi per le risorse complessivamente necessarie, intravedendo potenziali requisiti di probabile esistenza delle passività in questione nonché di determinatezza della natura delle stesse. L'importo accantonato corrisponde alla differenza tra i residui positivi e negativi risultanti dai capitoli del Bilancio dello Stato per le regolazioni in parola e relativamente al citato codice Ufficio R99.

Il Collegio prende atto che ad oggi non vi sono indicazioni definitive da parte dei competenti Uffici del Ministero sulle modalità di regolazione delle partite in questione e sull'attribuzione delle passività ad esse relative. Segnala, tuttavia, che qualora dette passività, in seguito agli approfondimenti tuttora in corso, non dovessero trovare manifestazione, le somme accantonate dovranno essere interamente liberate per essere riversate all'entrata del Bilancio dello Stato.

I crediti finanziari, commerciali e diversi sono rappresentati in bilancio al valore di presunto realizzo, rettificando il valore nominale di iscrizione tramite un fondo di svalutazione appositamente stanziato per le perdite per inesigibilità che possono ragionevolmente essere previste. Al riguardo, si rappresenta che l'art. 2426 c.c., comma 1, numero 8), prescrive che i crediti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Al riguardo, l'Agenzia, ha espressamente rappresentato nei criteri di valutazione che il citato criterio del costo ammortizzato, e della connessa attualizzazione, non si è reso applicabile nel bilancio dell'Agenzia in quanto:

- per i crediti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio, l'Agenzia si è avvalsa delle disposizioni di prima

applicazione di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 139/2015 che consente di non applicare detto criterio;

- per i crediti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 tale criterio non ha trovato applicazione poiché, come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 15 ai paragrafi 33 e 35, nonché dal punto n. 3 della sezione “Motivazioni alla base delle decisioni assunte”, gli effetti di una eventuale adozione sarebbero risultati irrilevanti in quanto trattasi di crediti a breve termine e non vi sono stati costi di transazione, premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione o ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza.

Con riferimento al credito di finanziamento di Euro 73.568.000 sorto, nel corso del 2017, nei confronti del nuovo ente Agenzia delle entrate – Riscossione, a seguito scioglimento delle società del Gruppo Equitalia e del conseguente annullamento degli strumenti finanziari emessi da Equitalia S.p.A., il Collegio raccomanda che con atto formale, anche tenendo conto del fabbisogno finanziario manifestato dal nuovo Ente, nonché della strumentalità dello stesso, per l'attività di riscossione attribuita dalla normativa vigente all'Agenzia delle Entrate, si attui una definizione delle modalità e del piano temporale di rientro di tale finanziamento.

Il Collegio evidenzia che i crediti verso il Ministero dell'Economia e Finanze trovano esplicitazione negli allegati 2 e 2-bis al bilancio.

Riguardo agli altri crediti è stato riferito che gli stessi sono soggetti a sistematica riconciliazione. Il Collegio ha attuato una procedura di c.d. “circolarizzazione” relativamente a un campione dei crediti e dei debiti iscritti in bilancio.

Nella Nota Integrativa al Bilancio 2017 sono riportate, inoltre, considerazioni sulla gestione 2017 per la quale l'assegnazione per l'Agenzia delle Entrate, determinata nella Legge di Bilancio n. 232 dell'11 dicembre 2016 e nel decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di ripartizione in capitoli n. 102065 del 27 dicembre 2016 risulta pari a complessivi 3.066 milioni di euro.

Il Collegio rileva che l'Agenzia ha rappresentato l'esigenza di finanziare il Piano Pluriennale degli Investimenti nell'ambito dell'autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria, attribuita ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. n. 300/1999; le scelte dell'Agenzia sono indirizzate ad assicurare la continuità aziendale, con riferimento all'equilibrio economico-finanziario relativo agli oneri di gestione e alle spese per investimenti, per il raggiungimento degli obiettivi di politica

fiscale annualmente determinati nell'Atto di indirizzo del Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Pertanto, a fronte dell'esigenza di finanziare il Piano Pluriennale degli Investimenti 2018-2020, approvato dal Comitato di Gestione con delibera n. 44 del 20 dicembre 2017, l'Agenzia ha provveduto ad integrare i risconti passivi con le somme necessarie a tale fine.

Con riferimento al costo di produzione, la spesa per il personale registra un decremento (17 milioni di euro) rispetto a quanto consuntivato nell'esercizio precedente derivante sostanzialmente dalle dinamiche del *turn over* del personale (11 milioni di euro) nonché dalle dinamiche di corresponsione dei compensi incentivanti (6 milioni di euro).

Come previsto dall'art. 8, commi 1 e 2, del D.M. 27/03/2013, il Collegio attesta che:

- ai sensi dell'art. 5, comma 1, del citato D.M. i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nonché ai principi contabili previsti dall'art. 2, comma 2, del D.Lgs. n. 91/2011 ed esplicitati nell'allegato 1 della medesima norma;
- ai sensi dell'art. 5, commi 2 e 3, del D.M. sono stati predisposti il conto consuntivo in termini di cassa (art. 9 del citato D.M.), il rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. del 18 settembre 2012 e il rendiconto finanziario in termini di liquidità (art. 6 del citato D.M. 27/03/2013), redatto secondo quanto stabilito dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C. 10);
- ai sensi dell'art. 7 del D.M. 27/03/2013, a corredo delle altre informazioni previste dal codice civile, è stato predisposto un apposito prospetto con evidenza delle finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi sulla base degli indirizzi individuati nel D.P.C.M. del 12 dicembre 2012;
- il conto consuntivo redatto in termini di cassa ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D.M. 27/03/2013 è coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario di cui all'art. 6 del citato D.M. Il conto consuntivo di cassa è redatto secondo il formato e regole tassonomiche riportate negli allegati al decreto e ripartito relativamente alla spesa, per missioni e programmi e per gruppi COFOG (*Classification of Function of Government*), tenuto conto delle indicazioni operative previste nella nota

metodologica alla tassonomia che ne costituisce parte integrante, unitamente ad una nota illustrativa.

Il Collegio ha vigilato sull'attuazione del processo di armonizzazione contabile ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e ne attesta l'adempimento, così come indicato anche dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 13 del 24 marzo 2015.

Come chiarito dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 33 del 20 dicembre 2017, il Collegio ha altresì vigilato circa il rispetto degli obblighi previsti dall'art. 15 della Legge n. 196 del 31/12/2009. Al riguardo, l'Agenzia ha provveduto ad inviare, entro i termini di legge, attraverso l'applicativo del tesoro (<http://portaleigf.tesoro.it>) i dati riclassificati del Bilancio consuntivo, del bilancio di previsione/budget e delle variazioni bilancio di previsione/budget unitamente alle delibere di approvazione degli stessi.

Il Collegio, anche attraverso l'esame della documentazione e dell'attività svolta, ha verificato l'osservanza da parte dell'Agenzia delle disposizioni legislative che prevedono l'effettuazione delle attività di monitoraggio dei pagamenti delle transazioni commerciali e di certificazione e cessione dei crediti attraverso la Piattaforma per la Certificazione dei Crediti – di cui al D.L. n. 35/2013, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 64 del 6 giugno 2013 e al D.L. n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 89 del 23 giugno 2014 – così come indicato dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 27 del 24 novembre 2014.

Il Collegio ha verificato le attestazioni di cui all'art. 41, del D.L. n. 66/2014, relative all'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, nonché all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del Decreto Legislativo n. 33, del 14 marzo 2013.

L'Agenzia ha proseguito anche nel corso dell'anno 2017 l'erogazione dei servizi resi ad enti esterni.

La gestione dei rapporti istituzionali riguarda quattro principali aree operative: la gestione e lo sviluppo dei servizi resi in convenzione ad enti, la gestione e lo sviluppo dei rapporti

con gli intermediari e gli Agenti della Riscossione, la gestione e lo sviluppo dello stato della riscossione, la gestione e lo sviluppo dei rapporti con i partner tecnologici.

Area “Gestione e sviluppo dei servizi resi in convenzione ad enti”

Grazie alle prerogative attribuite dal D.Lgs. n. 300/1999, l’Agenzia ha la possibilità di fornire servizi agli Enti su base convenzionale.

Le attività svolte in quest’area hanno comportato la gestione delle relazioni con i soggetti, essenzialmente amministrazioni pubbliche, che si rivolgono all’Agenzia per la fruizione, su base convenzionale, di specifici servizi per l’assolvimento delle proprie finalità istituzionali. La gestione amministrativa di questi accordi implica oltre all’attività istruttoria sui presupposti normativi che legittimano l’erogazione dei singoli servizi e alla verifica sulla fattibilità tecnica, la predisposizione e la stipula degli accordi stessi, la gestione del loro ciclo di vita (richiesta intendimento al rinnovo e avvisi di scadenza, quantificazione e richiesta dell’eventuale rimborso spese, monitoraggio dei crediti), la manutenzione e lo sviluppo degli applicativi con i quali vengono gestiti gli accordi convenzionali.

In questo ambito si segnala, tra le principali attività condotte nel 2017, il rinnovo di diverse convenzioni sottoscritte negli anni precedenti dall’Agenzia con:

- l’Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica (ENPAPI) per il pagamento, mediante il modello F24, dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti dagli iscritti all’ente;
- il Consiglio Nazionale dell’Ordine dei Consulenti del Lavoro (CNOCL) e con l’Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Consulenti del Lavoro (ENPACL) per la riscossione, mediante il modello F24, dei contributi di rispettiva spettanza;
- la Regione Siciliana per la gestione del credito d’imposta ai sensi della Legge regionale n. 11/2009;
- Equitalia S.p.A. per l’accesso all’archivio dei rapporti finanziari;
- il Caf Acli per attività di formazione in materia tributaria.

Inoltre, si segnala la sottoscrizione dell’intesa con Telecom S.p.A. e il rinnovo degli accordi con Wind S.p.A., Vodafone Omnitel BV, Fastweb S.p.A. e Poste Italiane S.p.A., in convenzione di cooperazione informatica, per l’accesso ai servizi integrati di verifica delle informazioni anagrafiche.

Nel corso del 2017, inoltre, l’Agenzia ha messo a disposizione, a seguito della stipula di apposite convenzioni, i servizi:

- di cooperazione informatica per l'accesso ai dati presenti in Anagrafe Tributaria. Tali convenzioni hanno per oggetto comunicazioni di dati a soggetti esterni previste da una norma di legge o di regolamento, secondo quanto disposto dall'articolo 19 del Decreto Legislativo n. 196/2003. L'attività in parola ha comportato, nel 2017, il rinnovo di 872 accordi e la sottoscrizione di 40 nuove convenzioni;
- di consultazione per via telematica delle banche dati al fine di effettuare visure e ricerche catastali e ispezioni ipotecarie. L'accesso a tali dati da parte di amministrazioni pubbliche, Comuni, comunità montane, unioni di Comuni, altre forme associative di Comuni (complessivamente 8.133 enti convenzionati), nonché da parte dei privati e professionisti (100.137 utenze), avviene tramite la piattaforma SISTER;
- di scambio di dati catastali con i Comuni e le comunità montane che ne facciano richiesta per fini istituzionali, limitatamente ai rispettivi territori di competenza. La fruizione dei dati avviene tramite uno specifico canale telematico denominato Portale per i Comuni (complessivamente 7.979 enti convenzionati).

Si segnala, infine, anche l'attività di coordinamento e indirizzo delle attività delegate alle Direzioni Regionali finalizzate alla stipula delle convenzioni in materia di gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF, e di riscossione mediante il sistema F24 dei tributi locali.

Area “Gestione e sviluppo dei rapporti con gli intermediari e Agenti della Riscossione”

In tale ambito, le attività più significative hanno riguardato:

- il monitoraggio dei livelli di servizio e del rimborso agli intermediari della riscossione dei versamenti unitari tramite modello F24 nonché dell'imposta di bollo, delle tasse di concessioni governative, del contributo unificato mediante contrassegni sostitutivi delle marche da bollo e delle tasse automobilistiche;
- la definizione del rinnovo della convenzione sullo svolgimento del servizio di riscossione in via telematica dell'imposta di bollo, del contributo unificato e di altri tributi mediante rilascio di contrassegno sostitutivo e lo sviluppo tecnologico del servizio;
- lo sviluppo e la gestione delle soluzioni operative individuate per consentire nuove modalità di riscossione delle tasse ipotecarie e dei tributi speciali catastali da corrispondere agli Uffici Provinciali – Territorio;

- la definizione del rinnovo della Convenzione per adesione con i Prestatori di servizi di pagamento per lo svolgimento del Servizio@e.bollo;
- la definizione del rinnovo della Convenzione con Poste Italiane S.p.A. per il servizio di ricezione delle dichiarazioni fiscali e della Scheda Unica contenente le scelte per la destinazione dell'otto, del cinque e del due per mille dell'IRPEF;
- la gestione dei rapporti tecnico-operativi con il soggetto riscossore nazionale e delle attività afferenti alla partecipazione maggioritaria di controllo in Equitalia S.p.A., alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" e delle disposizioni di cui all'art. 1 del D.L. n. 193/2016, convertito, con modificazioni, in Legge n. 225/2016, relative allo scioglimento delle società Agenti della Riscossione del Gruppo Equitalia;
- la gestione delle attività di analisi giuridico-normativa in materia di riscossione coattiva, con particolare riferimento all'attività ermeneutica relativa all'istituzione del nuovo ente pubblico economico Agenzia delle entrate-Riscossione e alle modalità applicative della definizione agevolata dei carichi iscritti a ruolo, di cui al D.L. n. 193/2016;
- l'attività di individuazione, in collaborazione con Agenzia delle entrate-Riscossione, di soluzioni tecniche per la realizzazione delle sinergie normativamente previste finalizzate all'efficientamento delle rispettive attività istituzionali, anche a seguito dell'introduzione di nuove previsioni in materia di scambio dati (art. 3 del D.L. n. 193/2016);
- la predisposizione dell'Accordo tecnico con AGEA, Agenzia delle entrate-Riscossione e Riscossione Sicilia S.p.A. relativo alla gestione delle informazioni per la riscossione coattiva dei prelievi supplementari sulle quote latte (sottoscritto a gennaio 2018);
- la gestione delle richieste di svincolo delle cauzioni pervenute dagli ex concessionari della riscossione per la predisposizione dei relativi provvedimenti;
- la gestione del rapporto convenzionale con S.I.A.E. in materia di cooperazione all'accertamento dell'IVA e dell'imposta di intrattenimento e con RAI in materia di gestione del canone radiotelevisivo.

Area “Gestione e sviluppo dello stato della riscossione”

In tale ambito sono state sviluppate le attività relative all’interscambio delle informazioni tra l’Agenzia e gli Agenti della Riscossione in materia di riscossione coattiva, con particolare riferimento all’implementazione delle procedure per la predisposizione della reportistica direzionale, sia sintetica che di dettaglio, nonché per la gestione e il monitoraggio dei seguenti flussi operativi:

- affidamento dei carichi (ruoli e avvisi di accertamento *ex art. 29 del D.L. n. 78/2010*);
- comunicazione dei provvedimenti di variazione dei carichi affidati agli Agenti della Riscossione;
- registrazione dei dati relativi alle riscossioni coattive;
- acquisizione dei rimborsi spese per procedure esecutive;
- rendicontazione telematica alla Ragioneria Generale dello Stato dei carichi affidati agli Agenti della Riscossione, in attuazione dei Protocolli di Intesa stipulati;
- consultazione del sistema di Anagrafe Tributaria da parte degli Agenti della Riscossione (*ex art. 18, del D.Lgs. n. 112/1999*).

Area “Gestione e sviluppo dei rapporti con i partner tecnologici”

Le attività riguardano principalmente gli aspetti negoziali, amministrativi e contrattuali delle attività svolte dai Partner Tecnologici Sogei S.p.A. e Sose S.p.A. nell’ambito dei rispettivi contratti/atti esecutivi stipulati dall’Agenzia nonché da altri fornitori per attività collegate ai citati Partner, quali, ad esempio, le spedizioni massive delle Tessere Sanitarie, ordinarie ed in formato CNS.

Si elencano di seguito le attività aventi maggiore rilevanza:

- Rapporto contrattuale con Sogei S.p.A.

In base a quanto disposto dall’art. 5, commi 4, 5 e 6 del D.L. n. 16/2012, convertito con modificazioni nella L. n. 44/2012, considerato che le procedure per la stipula del nuovo atto regolativo non sono ancora concluse, sono tutt’ora in regime di proroga il Contratto Quadro n. 2005/2093 ed i connessi Contratti Esecutivi, aventi per oggetto rispettivamente:

- la conduzione, la manutenzione e l’evoluzione del Sistema Informativo della Fiscalità di pertinenza dell’Agenzia;
- il monitoraggio della Spesa sanitaria, in adempimento dello specifico accordo attuativo della Convenzione per l’erogazione dei servizi fiscali e le attività di manutenzione, sviluppo e conduzione del sistema di monitoraggio della spesa

pubblica nel settore sanitario, stipulata tra il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, l'Agenzia e la Sogei S.p.A..

Sono state assicurate le attività di gestione contrattuale ed amministrativa degli impegni assunti nell'ambito dei Piani Tecnici di Automazione 2017, il monitoraggio dei Livelli di Servizio delle prestazioni erogate dalla Sogei S.p.A. nonché l'erogazione dei relativi corrispettivi maturati.

- Rapporto contrattuale con Sose S.p.A. - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A. (già Società per gli Studi di Settore)

Sono proseguite le attività di gestione contrattuale ed amministrativa degli impegni assunti con riferimento:

- al decimo Atto Esecutivo della Convenzione di Concessione n. 16518/2011, che affida alla Sose S.p.A. per il periodo 2015-2017, le attività di aggiornamento ed evoluzione degli Studi di Settore, nonché le ulteriori attività di supporto e studio in ambito tributario. In particolare, nel corso del 2017, è stata avviata la realizzazione degli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA) previsti dall'art. 9-bis del D.L. n. 50/2017, convertito con modificazioni dalla L. n. 96/2017, che avrebbero dovuto sostituire alcuni Studi di settore già dal 2018; il successivo art. 1, comma 931, della Legge di Bilancio 2018 ne ha tuttavia dilazionato i tempi di implementazione, prevedendo l'applicazione in contemporanea di tutti gli ISA (complessivi 152 di cui 70 avviati nel 2017 ed 82 nel 2018) con decorrenza dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018;
- all'Accordo di servizio BeOnBusiness, avente ad oggetto l'erogazione, a soggetti esterni, di informazioni di natura economica provenienti dalla banca dati degli studi di settore.

In attuazione dell'art. 9-bis del citato D.L. n. 50/2017, è stata altresì sottoscritta una convenzione multilaterale di scambio dati tra Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, INPS, Guardia Di Finanza e la Sose S.p.A. finalizzata alla razionalizzazione delle modalità di scambio delle informazioni di pertinenza.

- Rapporti contrattuali con Poste Italiane S.p.A. e con RTI Nexive
 - sono state avviate le attività di gestione contrattuale ed amministrativa dei contratti normativi ed esecutivi, aventi ad oggetto l'affidamento del servizio di recapito della corrispondenza nei lotti 2 (Nord), 3 (Centro) e 4 (Sud) per l'invio, agli aventi diritto, delle tessere sanitarie prodotte da Sogei S.p.A.,

nell'ambito del citato Contratto esecutivo relativo al monitoraggio della Spesa Sanitaria. Tali attività hanno sostituito, dal 1° settembre 2017, le precedenti svolte con riferimento alla preesistente Convenzione con Poste Italiane S.p.A.

Con riferimento alla società partecipata Equitalia S.p.A., l'art. 1 del D.L. n. 193/2016 ha disposto, a decorrere dal 1° luglio 2017, lo scioglimento delle società del Gruppo Equitalia, ad eccezione di Equitalia Giustizia S.p.A. le cui azioni sono state cedute a titolo gratuito al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dalla medesima data, l'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale, di cui all'articolo 3, comma 1, del Decreto Legge n. 203 del 30 settembre 2005, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 248 del 2 dicembre 2005, è stato attribuito all'Agenzia delle Entrate, al fine di garantire la continuità e la funzionalità delle attività di riscossione, ed è svolto per il tramite del nuovo ente pubblico economico Agenzia delle entrate-Riscossione. Il suddetto ente è stato istituito a far data dal 1° luglio 2017, quale ente strumentale dell'Agenzia delle Entrate ed è sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Il Comitato di Gestione dell'Agenzia delle entrate – Riscossione è composto dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate, che è il Presidente dell'ente, e da due componenti nominati dall'Agenzia medesima tra i propri dirigenti.

Il nuovo ente Agenzia delle entrate – Riscossione è subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, delle società del Gruppo Equitalia.

Inoltre, il citato art. 1 del D.L. n. 193/2016, al comma 11, ha previsto, entro 1° luglio 2017, l'acquisto da parte dell'Agenzia delle Entrate, al valore nominale, delle azioni di Equitalia S.p.A., detenute, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del citato Decreto Legge n. 203 del 2005, dall'INPS. In adempimento a quest'ultima disposizione, il 21 giugno 2017, l'Agenzia, ha acquistato, al valore nominale, la residua quota di partecipazione in Equitalia S.p.A. detenuta dall'INPS, pari al 49% del capitale sociale, per un importo di 73,5 milioni di euro.

Successivamente, in conformità a quanto previsto dal citato art. 1, comma 1 del D.L., in parola, l'Agenzia ha proceduto all'annullamento contabile dell'intero investimento finanziario in Equitalia S.p.A. pari a 150 milioni di euro. Contestualmente all'estinzione della partecipazione nel bilancio, l'Agenzia, ha proceduto all'annullamento contabile della relativa riserva tecnica vincolata "Riserva per partecipazione in Equitalia S.p.A.", iscritta, per pari valore, alla voce A.VI Altre riserve del passivo dello Stato Patrimoniale.

L'annullamento dei valori di bilancio della partecipazione in parola e della relativa riserva, per effetto complessivo, ha avuto un effetto neutro sul risultato dell'esercizio in corso.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di Equitalia S.p.A., con il consenso della Agenzia delle Entrate e INPS, nel mese di giugno 2017, ha deliberato di procedere alla liquidazione anticipata di tutti gli strumenti finanziari in possesso dell'Agenzia delle Entrate e dell'INPS, ai sensi dell'art. 7.17 dello Statuto della società, con conseguente appostamento nel passivo del proprio Bilancio, di un corrispondente debito verso l'Agenzia delle Entrate.

Nel dettaglio, Equitalia S.p.A., in data 22 giugno 2017, ha provveduto:

- all'annullamento dei 2.885 strumenti finanziari del valore unitario di 50.000 euro di proprietà di Agenzia delle Entrate e INPS, per un valore complessivo di 144.250.000 euro;
- alla cancellazione della posta iscritta nel passivo relativa a debiti rappresentati da titoli per 144.250.000 euro;
- all'iscrizione di una posta nel passivo relativa a debiti per liquidazione degli strumenti finanziari, nei confronti di Agenzia delle Entrate per 73.567.500,00 euro (pari al 51% dei titoli emessi) e nei confronti di INPS per euro 70.682.500,00 (pari al 49% dei titoli emessi).

In esito alla descritta liquidazione anticipata degli strumenti finanziari, l'Agenzia delle Entrate ha provveduto all'annullamento del valore di bilancio relativo ai citati titoli, iscritti tra le immobilizzazioni immateriali alla voce "B.III.3-Altri titoli", con contestuale iscrizione, alla voce "B.III.2.d-bis-Crediti verso altri" in ossequio al Principio contabile OIC n. 15 di un credito di finanziamento, nei confronti di Agenzia delle entrate - Riscossione.

Al riguardo l'Agenzia ha rappresentato che, tenuto conto del fabbisogno finanziario manifestato dal nuovo Ente, nonché della strumentalità dello stesso, per l'attività di riscossione attribuita dalla normativa vigente all'Agenzia, quest'ultima ritiene di richiedere il pagamento del debito all'Agenzia delle entrate-Riscossione oltre l'esercizio successivo a quello della chiusura del presente bilancio.

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia, in adempimento ai propri compiti ha, tra l'altro:

- partecipato, nel corso dell'esercizio 2017, a n. 11 riunioni del Comitato di Gestione;
- effettuato le verifiche periodiche, riunendosi complessivamente n. 9 volte;

- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- verificato l'adempimento degli obblighi previsti a carico dell'Agenzia dalle norme di legge, statutarie e regolamentari nonché dalla Convenzione stipulata con il Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Agenzia e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati;
- espresso parere positivo sulla compatibilità degli accordi sindacali con i vincoli di legge.

Il Collegio ha riscontrato che:

- gli oneri pluriennali sono stati iscritti in bilancio ai sensi dell'art. 2426 del codice civile e sono stati ammortizzati a termini di legge. Le nuove spese capitalizzate nell'esercizio ammontano a 61.595 migliaia di euro;
- il Bilancio, così come è stato redatto, è rispondente ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali e dell'attività di vigilanza posta in essere nel corso dell'esercizio;
- nella stesura del progetto di bilancio, l'Agenzia ha rispettato i principi previsti dagli artt. 2423 e 2423-bis del codice civile.

In apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione sono ampiamente esposti gli adempimenti effettuati dall'Agenzia e conseguenti all'applicazione del D.Lgs. n. 165/2001, del D.Lgs. n. 82/2005, della L. n. 266/2005, della L. n. 296/2006, della L. n. 244/2007, del D.L. n. 112/2008, del D.L. n. 185/2008, della L. n. 191/2009, del D.L. n. 78/2010, della L. n. 183/2011, del D.L. n. 98/2011, del D.L. n. 138/2011, della L. n. 217/2011, del D.L. n. 201/2011, del D.L. n. 52/2012, del D.L. n. 95/2012, della L. n. 228/2012, del D.Lgs. n. 33/2013, del D.L. n. 101/2013, della L. n. 147/2013, del D.L. n. 66/2014, del D.L. n. 90/2014, della L. n. 186/2014, del D.Lgs. n. 81/2015, del D.L. n. 78/2015, della L. n. 124/2015, del D.Lgs. n. 157/2015, della L. n. 208/2015, del D.L. n. 210/2015, del D.Lgs. n.

50/2016, del D.Lgs. n. 97/2016, del D.Lgs. n. 179/2016, del D.L. n. 193/2016, della L. n. 232/2016, del D.L. n. 50/2017, del D.L. n. 75/2017, della L. n. 205/2017 e del D.Lgs. n. 217/2017.

In applicazione delle disposizioni contenute nel comma 21-*sexies* dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010 nell'esercizio 2017 sono stati accantonati, in un apposito fondo oneri, 16.430.849,20 euro ai fini del riversamento all'entrata del bilancio dello Stato, da effettuare nel 2018. L'importo accantonato è stato calcolato in misura pari all'1% delle risorse stanziare all'Agenzia con la Legge di Bilancio per l'anno 2010 al netto delle risorse destinate alla copertura delle spese per competenze fisse al personale.

Con riferimento ad analogo accantonamento, effettuato per l'esercizio 2016, l'Agenzia ha provveduto, in data 14/09/2017, ad effettuare il riversamento a valere sul Capo X Capitolo 3334 del Bilancio dello Stato.

Inoltre, in data 29 settembre 2017, l'Agenzia ha provveduto a riversare, a valere sul Capo X Capitolo 2957 del Bilancio dello Stato, l'utile dell'esercizio 2016, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 358 della Legge n. 244/2007.

Il patrimonio netto dell'Agenzia, al 31/12/2017, ammonta a 176.955.497,69 euro, rispetto all'importo di euro 300.164.201,56 dell'esercizio 2016; il decremento è dovuto ai seguenti fattori:

- l'incremento, pari a 127.746.490,86 euro, riferito all'avanzo d'esercizio 2017;
- il decremento di 100.887.694,73 euro, per il riversamento dell'utile di esercizio 2016;
- l'incremento di 73.500.000 euro e il successivo annullamento per l'intero importo di 150.000.000 euro della Riserva per la partecipazione in Equitalia S.p.A.;
- il decremento pari a 73.567.500 euro della Riserva per altre immobilizzazioni finanziarie.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. n. 39/2010, così come modificato dall'art. 10, del D.Lgs. n. 139/2015, a giudizio del Collegio dei Revisori dei Conti, la Relazione sulla gestione è conforme alle norme di legge e coerente con il bilancio di esercizio dell'Agenzia delle Entrate al 31 dicembre 2017.

Sulla base delle conoscenze e delle informazioni acquisite nel corso dell'attività di revisione si attesta altresì che non sono emersi errori significativi nella Relazione sulla Gestione.

In conclusione il Collegio dei Revisori dei Conti esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio e agli indirizzi che l'Agenzia intende perseguire nel 2018 quali esposti nella Relazione sulla Gestione.

Roma, 19 aprile 2018

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Il Presidente Dott. Pier Paolo Italia

Membro effettivo Prof.ssa Maria Martoccia

Membro effettivo Dott. Alberto Trabucchi

Allegati

- *Allegato 1* - Conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto attuativo D.M. 27 marzo 2013
- *Allegato 2* - Movimentazione dei capitoli dell'Agenzia
- *Allegato 2 bis* - Movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate
- *Allegato 3* - Schema di contabilizzazione dei contributi in conto capitale
- *Allegato 4* - Classificazione crediti e debiti per scadenza
- *Allegato 5* - Gestione del progetto Tessera Sanitaria
- *Allegato 6* - Gestione dei fondi per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio
- *Allegato 7* - Riclassificazione dello Stato Patrimoniale 2016 ai sensi dell'art. 2423-ter, comma 5, Codice Civile
- *Allegato 8* - Conto Economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013
- *Allegato 9* - Relazione sugli adempimenti di cui all'art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014
- *Allegato 10* - Finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi ex art. 7, D.M. 27 marzo 2013
- *Allegato 11* - Rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012 (art. 5, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013)

**Allegato 1 – Conto consuntivo in termini di cassa redatto
ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell’art. 9, commi 1 e 2
del decreto attuativo D.M. 27 marzo 2013**

(Valori in euro)

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0
II	Tributi	0
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	0
II	Contributi sociali e premi	0
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	0
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	0
I	Trasferimenti correnti	3.289.064.021
II	Trasferimenti correnti	3.289.064.021
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.289.064.021
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	0
III	Trasferimenti correnti da Imprese	0
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
I	Entrate extratributarie	93.286.277
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	59.810.448
III	Vendita di beni	0
III	Vendita di servizi	57.914.013
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.896.436
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	Entrate da Famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	Entrate da Istituzioni Sociali e Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
II	Interessi attivi	1.880
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	0
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	0
III	Altri interessi attivi	1.880
II	Altre entrate da redditi da capitale	0
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	0
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	0
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	0
III	Altre entrate da redditi da capitale	0
II	Rimborsi e altre entrate correnti	33.473.949
III	Indennizzi di assicurazione	0
III	Rimborsi in entrata	32.098.790
III	Altre entrate correnti n.a.c.	1.375.159
I	Entrate in conto capitale	44.538.208
II	Tributi in conto capitale	0
III	Altre imposte in conto capitale	0
II	Contributi agli investimenti	44.139.627
III	Contributi agli investimenti da Amministrazioni pubbliche	44.139.627
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	0
III	Contributi agli investimenti da Imprese	0
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	0
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
II	Trasferimenti in conto capitale	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	0

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e Resto del Mondo	0
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	0
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	0
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	0
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	398.581
III	Alienazione di beni materiali	50.807
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	0
III	Alienazione di beni immateriali	347.775
II	Altre entrate in conto capitale	0
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	0
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	0
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0
II	Alienazione di attività finanziarie	0
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	0
III	Alienazione di quote di fondi comuni di investimento	0
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	0
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0
II	Riscossione crediti di breve termine	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	0

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	0
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	0
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	0

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	0
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	0
III	Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	0
III	Prelievi da depositi bancari	0
I	Accensione prestiti	0
II	Emissione di titoli obbligazionari	0
III	Emissioni titoli obbligazionari a breve termine	0
III	Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0
II	Accensione prestiti a breve termine	0
III	Finanziamenti a breve termine	0
III	Anticipazioni	0
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0
III	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	0
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione	0
II	Altre forme di indebitamento	0
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	0
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	0
III	Accensione Prestiti - Derivati	0
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	28.838.959
II	Entrate per partite di giro	28.838.959
III	Altre ritenute	0
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	3.056
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	0
III	Altre entrate per partite di giro	28.835.902
II	Entrate per conto terzi	0
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	0
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	0

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	0
III	Depositi di/presso terzi	0
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	0
III	Altre entrate per conto terzi	0
	TOTALE GENERALE ENTRATE	3.455.727.464

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE USCITE (*)
I	Spese correnti	3.105.883.257
II	Redditi da lavoro dipendente	1.888.319.898
III	Retribuzioni lorde	1.490.508.098
III	Contributi sociali a carico dell'ente	397.811.800
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	117.915.828
III	Imposte, tasse a carico dell'ente	117.915.828
II	Acquisto di beni e servizi	917.825.584
III	Acquisto di beni non sanitari	8.894.276
III	Acquisto di beni sanitari	39.964
III	Acquisto di servizi non sanitari	907.199.165
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali	1.692.179
II	Trasferimenti correnti	0
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	0
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	0
III	Trasferimenti correnti a Imprese	0
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
II	Interessi passivi	14.444
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine	0
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0
III	Interessi su finanziamenti a breve termine	0
III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0
III	Altri interessi passivi	14.444
II	Altre spese per redditi da capitale	100.887.695
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita	100.887.695
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose	0
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	0
II	Rimborsi e spese correttive delle entrate	1.793.485
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni,ecc...)	1.793.485

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE USCITE (*)
III	Rimborsi di imposte in uscita	0
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea	0
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso	0
II	Altre spese correnti	79.126.323
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti	0
III	Versamenti IVA a debito	290.471
III	Premi di assicurazione	1.616.291
III	Spese dovute a sanzioni	2.808
III	Altre spese correnti n.a.c.	77.216.753
I	Spese in conto capitale	81.678.551
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0
III	Tributi su lasciti e donazioni	0
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente	0
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	81.678.551
III	Beni materiali	7.008.810
III	Terreni e beni materiali non prodotti	0
III	Beni immateriali	74.669.740
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	0
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	0
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	0
II	Contributi agli investimenti	0
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	0
III	Contributi agli investimenti a Famiglie	0
III	Contributi agli investimenti a Imprese	0
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	0
III	Contributi agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
II	Trasferimenti in conto capitale	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie	0

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE USCITE (*)
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a amministrazioni pubbliche	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
II	Altre spese in conto capitale	0
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale	0
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.	0
I	Spese per incremento attività finanziarie	73.832.535
II	Acquisizioni di attività finanziarie	0
III	Acquisizioni di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale	0
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento	0
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine	0
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0
II	Concessione crediti di breve termine	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche	0

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE USCITE (*)
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
II	Concessione Crediti di medio-lungo termine	73.567.500
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche	73.567.500
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie	0
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese	0
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private	0
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	0
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	0
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	0
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	0
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie	265.035
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	265.035
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso UE e Resto del Mondo	0
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla Tesoreria Unica)	0
III	Versamenti a depositi bancari	0

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE USCITE (*)
I	Rimborso prestiti	0
II	Rimborso di titoli obbligazionari	0
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine	0
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0
II	Rimborso prestiti a breve termine	0
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine	0
III	Chiusura Anticipazioni	0
II	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0
III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	0
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione	0
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	0
III	Rimborso prestiti - Leasing finanziario	0
III	Rimborso prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	0
III	Rimborso prestiti - Derivati	0
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	11.344.692
II	Uscite per partite di giro	11.344.692
III	Versamenti di altre ritenute	0
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	0
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	0
III	Altre uscite per partite di giro	11.344.692
II	Uscite per conto terzi	0
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi	0
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche	0
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori	0
III	Depositi di/presso terzi	0
III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi	0
III	Altre uscite per conto terzi	0
	TOTALE GENERALE USCITE	3.272.739.034
	DIFFERENZA TRA TOTALE GENERALE ENTRATE E TOTALE GENERALE USCITE (Variazione disponibilità liquide 2017-2016)	182.988.430

(*) Con riferimento all'articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel D.P.C.M. adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 91 del 31 maggio 2011, si rappresenta che, per l'esercizio 2016, tutte le uscite indicate nel prospetto sono classificate come segue:

Classificazione per missioni e programmi

Codice Missione: 029

Descrizione Missione: Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica

Codice Programma: 010

Descrizione Programma: Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello stato

Classificazione COFOG

Divisione 01 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni";

Gruppo 01.1 "Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri";

Classe 01.1.2 "Affari finanziari e fiscali".

Nota illustrativa

Il conto consuntivo in termini di cassa costituisce allegato al bilancio di esercizio 2017 così come previsto dall'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013. Tale documento, sulla base di quanto previsto all'art. 9 del suddetto decreto, è redatto secondo lo schema di cui all'allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del medesimo decreto, tenendo conto delle indicazioni operative previste nella nota metodologica alla tassonomia, parte integrante dello stesso allegato 3.

Il conto consuntivo in argomento è coerente, nelle risultanze, con il Rendiconto finanziario. Al riguardo, dalla differenza tra il totale generale delle entrate, pari a euro 3.455.727.464 e il totale generale delle uscite, pari a euro 3.272.739.034, risulta un saldo positivo di euro 182.988.430. Tale saldo corrisponde alla voce "Incremento (decremento) delle disponibilità liquide" del citato Rendiconto finanziario.

Si rappresenta che alcune voci degli schemi del bilancio di esercizio dell'Agenzia, risultano aggregate secondo criteri che non permettono di ricondurle univocamente alle voci di cui allo schema previsto dal decreto in oggetto. Si tratta ad esempio delle voci relative ai debiti verso fornitori, ai debiti per fatture da ricevere ed ai debiti diversi. Per tali

voci, come previsto dalla nota metodologica alla tassonomia allegata al D.M. 27 marzo 2013, si è ricorso a stime ragionevoli elaborate secondo criteri di proporzionalità.

Le voci afferenti i ricavi delle vendite e delle prestazioni, nonché i costi della produzione sono inserite nello schema al lordo dell'Iva.

Allegato 2 - Movimentazione dei capitoli dell'Agenzia

L'allegato illustra la formazione dei saldi dei residui dei capitoli di finanziamento dell'Agenzia relativi agli esercizi 2016 e 2017.

(Valori in euro)

3890 - SOMMA OCCORRENTE PER FAR FRONTE AGLI ONERI DI GESTIONE		Evidenze di contabilità finanziaria	Evidenze di contabilità civilistica
	SALDO RESIDUI / CREDITI 2016 al 01/01/2017	200.000	200.000
	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO	(200.000)	(200.000)
	D. M. n. 10632 del 6/12/2017 (incasso del 15/12/2017)	(200.000)	(200.000)
A	SALDO RESIDUI / CREDITI 2016 al 31/12/2017	0	0
	SALDO RESIDUI / CREDITI 2017	0	0
(a)	BILANCIO DI PREVISIONE 2017	2.974.981.749	2.974.981.749
(b)	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO	203.505.269	203.505.269
	Variazione in aumento D.M. del 1°/8/2017 registrato alla Corte dei Conti in data 7/08/2017 Registrazione Economia e Finanze n. 1033 per assegnazioni di cui all'art. 3, comma 165, L. n. 350/2003 per il trattamento accessorio del personale annualità 2015	156.973.200	156.973.200
	Variazione in aumento D.M. del 1°/8/2017 registrato alla Corte dei Conti in data 7/8/2017 Registrazione Economia e Finanze n. 1033 per assegnazioni di cui all'art. 3, comma 165, L. n. 350/2003 per il potenziamento dell'Agenzia annualità 2015	9.252.429	9.252.429
	Variazione in aumento D.M. del 1°/8/2017 registrato alla Corte dei Conti in data 7/8/2017 Registrazione Economia e Finanze n. 1033 per assegnazioni di cui all'art. 3, comma 165, L. n. 350/2003 per un quinto del trattamento accessorio del personale annualità 2016	31.449.270	31.449.270
	Variazione in aumento D.M. del 1°/8/2017 registrato alla Corte dei Conti in data 7/8/2017 Registrazione Economia e Finanze n. 1033 per assegnazioni di cui all'art. 3, comma 165, L. n. 350/2003 per un quinto del potenziamento dell'Agenzia annualità 2016	2.207.184	2.207.184
	Variazione in aumento D.M.T. 6539 del 26/1/2017 per assegnazione fondi previsti dall'art. 2-bis, comma 1 del D.L. n. 193 del 22/10/2016 (riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali degli enti locali e dei Comuni)	15.000.000	15.000.000
	Variazione in diminuzione D.M.T. 35237 del 9/05/2017 per proroga al 1°/10/2017, disposta dall'art. 13, comma 4 del D.L. n. 244/2016, delle disposizioni di cui all'art. 2-bis, comma 1 del D.L. n. 193/2016	(5.000.000)	(5.000.000)
	Variazione in aumento D.M.T. 6539 del 26/1/2017 per assegnazione fondi di cui all'art. 4, comma 6-bis del D.L. n. 193/2016	4.000.000	4.000.000
	Variazione in diminuzione per manutenzione degli immobili pubblici ex art. 12 del D.L. n. 98/2011 (c.d. Manutentore Unico)	(2.677.425)	(2.677.425)
	Variazione in diminuzione per accantonamento ex art. 13 del D.L. n. 50/2017 ai fini del concorso delle amministrazioni centrali dello Stato al raggiungimento degli obiettivi programmatici indicati nel documento di economia e finanza per l'anno 2017	(8.000.000)	(8.000.000)
	Variazione in aumento per assegnazione integrativa ex art. 1, comma 74 della Legge n. 266/2005	150.611	150.611
	Variazione in aumento D.M.T. 200894 del 29/12/2017 registrato alla Corte dei Conti al Foglio 1831, a valere sul PG 06, per istituzione di un registro informatizzato per l'iscrizione, consultazione modifica ed estinzione di garanzie non possessorie di cui all'art. 11 della Legge n. 155/2017	150.000	150.000
(c)	ACCREDITAMENTI/RIVERSAMENTI	3.178.337.018	3.178.337.018
	D.M. n. 2436 del 31/3/2017 (incasso del 10/4/2017)	482.174.053	482.174.053
	D.M. n. 5986 del 10/7/2017 (incasso del 24/7/2017)	486.840.719	486.840.719
	D.M. n. 7807 del 14/9/2017 (incasso del 3/10/2017)	1.657.188.288	1.657.188.288
	D.M. n. 10450 del 4/12/2017 (incasso del 13/12/2017)	199.882.083	199.882.083
	D.M. n. 10604 del 6/12/2017 (incasso del 15/12/2017)	270.314.442	270.314.442
	D.M. n. 10632 del 6/12/2017 (incasso del 15/12/2017)	100.000	100.000
	D.M. n. 10682 dell'11/12/2017 (incasso del 15/12/2017)	81.837.433	81.837.433
B = (a + b - c)	SALDO RESIDUI / CREDITI 2017 al 31/12/2017	150.000	150.000

(Valori in euro)

Dettaglio risorse stanziati sul capitolo 3891 somme assegnate all'Agenzia delle Entrate per il pagamento all'Agenzia del Demanio dei canoni di locazione per gli immobili assegnati alle amministrazioni dello Stato		Evidenze di contabilità finanziaria	Evidenze di contabilità civilistica
	SALDO RESIDUI / CREDITI 2017	0	0
(d)	BILANCIO DI PREVISIONE 2017	91.302.324	91.302.324
(e)	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO	(7.145.663)	(7.145.663)
	Variazione in diminuzione D.M.T. 205510 del 21/12/2017 per riduzione risorse risultanti eccedentarie rispetto all'ammontare dei canoni da pagare, relativi agli immobili FIP e Patrimonio 1, da destinare alle maggiori esigenze di altre amministrazioni	(7.145.663)	(7.145.663)
(f)	ACCREDITAMENTI/RIVERSAMENTI	84.156.661	84.156.661
	D.M. n. 10459 del 4/12/2017 (incasso del 13/12/2017)	84.156.661	84.156.661
C = (d + e - f)	SALDO RESIDUI / CREDITI 2017 al 31/12/2017	0	0
D = A + B + C	TOTALE CREDITI VERSO MEF AL 31/12/2017	150.000	150.000

Allegato 2 bis - Movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate

(valori in euro)

SOMMA OCCORRENTE PER GESTIONE PROGETTO TESSERA SANITARIA 7585 Fondo per l'accelerazione della liquidazione dei rimborsi ai soggetti erogatori di servizi sanitari nonché per il monitoraggio della spesa sanitaria
--

Movimenti finanziari relativi al progetto Tessera Sanitaria	Evidenze di contabilità finanziaria	Evidenze di contabilità civilistica
SALDO RESIDUI / CREDITI Tessera Sanitaria anni precedenti al 01/01/2017	55.072.336	55.072.336
CREDITI per Tessera Sanitaria esercizio 2017	21.786.529	21.786.529
VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO	(70.346.145)	(70.346.145)
Incasso 2017 - Nota MEF-RGS prot. 96560 del 12/12/2016 -attività gennaio-agosto 2016	(38.334.348)	(38.334.348)
Incasso 2017 - Nota MEF - RGS prot. 152487 del 20/07/2017 - attività settembre-dicembre 2016	(16.719.128)	(16.719.128)
Incasso 2017 - Nota MEF - RGS - prot. 211657 del 04/12/2017 - attività gennaio-agosto 2017	(15.273.809)	(15.273.809)
Rilevazione maggiori crediti per riaddebito costi dal 2012 al 2016 per spese postali TS inviate all'estero	1.640	1.640
Rilevazione minori crediti per riduzione costi per penalità riaddebitate	(20.500)	(20.500)
SALDO RESIDUI / CREDITI Tessera Sanitaria al 31/12/2017	6.512.720	6.512.720

Allegato 3 - Schema di contabilizzazione dei contributi in conto capitale

(valori in euro/migliaia)											
Rif.	Descrizione	2001-2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Saldo	Riferimenti di Bilancio
(A)	Ricavi per investimenti da assegnazioni istituzionali	1.597.832	78.004	91.426	105.096	14.445	132.926	240.254	43.976	2.303.959	
(AI)	Plusvalenze e contributi in conto capitale per progetti agevolati	1.780	0	344	79	0	0	0	0	2.204	
(A2)	Fondi da incorporazione Agenzia del Territorio	0	0	199.264	0	0	0	0	0	199.264	
(B)	Incremento immobilizzazioni	1.191.514	87.796	106.267	89.256	92.281	135.406	80.665	147.727	1.930.911	
(C)	Immobilizzazioni conferite	55.073	0	0	0	0	0	0	0	55.073	
(CI)	Immobilizzazioni nette da incorporazione Agenzia del Territorio	0	0	52.195	(357)	0	0	0	0	51.837	
(DI)	Immobilizzazioni nette alienate su beni conferiti	46	11	1	0	0	0	0	0	58	
(D2)	Rettifiche nette di Immobilizzazioni	196	0	0	131	1.551	0	481	660	3.019	
(D3)	Immobilizzazioni nette alienate/eliminate	0	0	0	57	(6.623)	4	39	(96)	(6.619)	
(E)	Ammortamenti effettuati	911.926	91.008	89.657	100.903	98.231	96.817	93.317	89.828	1.571.687	
(F)=(B)+(C)+(CI)-(DI)-(D2)-(D3)+(I)-(E)-(O)-(Q)	Immobilizzazioni (al netto dei relativi fondi ammortamento)	311.170	(3.223)	62.090	(12.191)	(878)	38.585	(13.172)	(89.733)	292.646	Attivo (BI + BII)
(G)=(A)+(AI)+(A2)-(B)-(CI)+(D2)+(O)	Fondi disponibili	408.295	(9.792)	139.286	16.407	(76.285)	(2.480)	160.071	(29.523)	605.979	
(H)=(A)+(AI)+(A2)-(D3)-(E)-(N)+(O)-(P)	Risconti passivi a fronte di assegnazioni per investimenti acquisiti	733.453	(22.149)	199.359	4.102	(100.319)	(14.676)	146.921	(45.688)	901.003	
(I)	Liberazione risconti passivi a fronte di dismissione investimenti di natura straordinaria	(23.249)	0	0	0	0	0	0	0	(23.249)	
(L)	Risconti passivi a fronte di conferimento beni	940	(658)	(67)	(65)	(65)	(65)	(22)	0	(3)	
(M)=(H)+(I)+(L)	Totale risconti per investimenti	711.144	(22.807)	199.292	4.037	(100.384)	(14.742)	146.899	(45.688)	877.750	Passivo (E.2) al netto di risconti passivi a fronte di assegnazioni d'esercizio e di altri risconti passivi
(N)	Utilizzo risconti per acquisto di Immobilizzazioni finanziarie (B.III.1+B.III.3)	8.320	9.792	8.798	179	2.346	50.847	0	73.500	153.781	
(O)	Liberazione riserva a fronte di Immobilizzazioni finanziarie (B.III.1+B.III.3)	0	0	6.714	0	0	0	0	73.568	80.281	
(P)	Liberazione risconti per scorporo valore terreni	0	0	0	0	20.875	0	0	0	20.875	
(Q)	Estinzione investimenti finanziari acquisiti nell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	73.500	73.500	

Il dato relativo ai fondi disponibili, relativo agli ultimi cinque esercizi, per il completamento dei piani di investimento, di cui alla lettera (G) della tabella precedente, è dettagliato nella seguente scheda:

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	2013	2014	2015	2016	2017
Assegnazioni da Legge di bilancio	105.096	14.445	132.926	240.254	43.976
Variazioni per fondi rivenienti dall'esercizio precedente	537.789	554.195	477.910	475.431	635.502
Liberazione risorse da dismissioni/eliminazioni cespiti	131	1.551	0	481	661
Assegnazioni integrative per progetti di investimento	79	0	0	0	0
Liberazione riserva a fronte di Immobilizzazioni finanziarie (B.III.1+B.III.3)	0	0	0	0	73.568
Saldo progressivo risorse per investimenti	643.094	570.191	610.837	716.166	753.706
Immobilizzazioni lorde dell'esercizio	(89.256)	(92.281)	(135.406)	(80.665)	(147.727)
Immobilizzazioni nette da incorporazione Agenzia del Territorio	357	0	0	0	0
Fondi disponibili al 31/12	554.195	477.910	475.431	635.502	605.979

Allegato 4 - Classificazione crediti e debiti per scadenza

Il prospetto di classificazione per scadenza dei crediti e dei debiti aggrega, sulla base dei tempi di incasso per i crediti e di pagamento per i debiti, le relative poste di Stato Patrimoniale.

Tutte le partite sono classificate a breve scadenza ovvero entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017			Esercizio 2016		
	Entro es. succ.	Dal 2° al 5° es. succ.	Oltre 5° es. succ.	Entro es. succ.	Dal 2° al 5° es. succ.	Oltre 5° es. succ.
Verso clienti						
Crediti verso terzi per servizi resi	66.953	0	0	56.975	0	0
Verso altri						
Crediti verso MEF per fondi da ricevere	6.663	0	0	55.272	0	0
Crediti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"	6.605	0	0	11.003	0	0
Crediti verso dipendenti	219	0	0	272	0	0
Altri crediti	102.667	0	0	83.508	0	0
Altri crediti verso le Agenzie Fiscali e il MEF	406	0	0	406	0	0
TOTALE CREDITI ATTIVO CIRCOLANTE	183.513	0	0	207.436	0	0

In analisi:

- la variazione dei crediti per servizi resi, riferita principalmente ai crediti per servizi di gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF, oggetto di specifiche convenzioni con le Regioni, è dovuta alla dinamica degli incassi;
- per quanto riguarda i crediti vantati nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere, il saldo si riferisce alle risorse assegnate all'Agenzia e non ancora trasferite sul conto di Tesoreria. Detta voce si compone di 6,5 milioni di euro per il progetto Tessera Sanitaria e di 150 mila euro per oneri di gestione;
- i crediti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio si riferiscono alla dinamica di movimentazione della contabilità speciale "Agenzia delle Entrate – Fondi di Bilancio";
- i crediti verso dipendenti si riferiscono ai crediti verso il personale per retribuzioni fisse e accessorie erogate e in corso di recupero;

- gli altri crediti si riferiscono principalmente alle anticipazioni sulle fatturazioni Sogei S.p.A.. Il saldo riflette la dinamica della rendicontazione e fatturazione del fornitore;
- il saldo della voce relativa ai crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed altre Agenzie per anticipazioni varie accoglie gli anticipi per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze per liti e risarcimenti.

(Valori in euro/migliaia)

Descrizione	Esercizio 2017			Esercizio 2016		
	Entro es. succ.	Dal 2° al 5° es. succ.	Oltre 5° es. succ.	Entro es. succ.	Dal 2° al 5° es. succ.	Oltre 5° es. succ.
Debiti verso fornitori						
Debiti verso fornitori	340.083	0	0	367.874	0	0
Debiti verso contabilità speciale "Fondi di bilancio"	0	0	0	0	0	0
Debiti verso Amministrazioni Pubbliche	275	0	0	478	0	0
Debiti verso Erario	50.466	0	0	32.622	0	0
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.192	0	0	2.325	0	0
Altri debiti						
Debiti verso personale dipendente	5.163	0	0	4.984	0	0
Debiti verso altri	105.383	0	0	97.163	0	0
TOTALE DEBITI	503.562	0	0	505.446	0	0

Per i debiti si rileva quanto segue:

- il decremento dei debiti verso fornitori è imputabile sostanzialmente agli effetti dello *split payment* nonché alla riduzione dei tempi di pagamento delle fatture;
- i debiti verso amministrazioni pubbliche si riferiscono ai debiti nei confronti dell'Avvocatura Generale e delle Avvocature Distrettuali dello Stato per i servizi prestati all'Agenzia;
- i debiti verso Erario per regolazioni contabili, per imposte, ritenute ancora da versare relative ad IRAP e IRPEF su competenze al personale e per IRES calcolata sui ricavi commerciali aumentano, prevalentemente per l'IVA *Split Payment* a debito al 31/12/2017 e, residualmente, per le dinamiche di

riversamento delle regolazioni contabili riferite alle commissioni per il servizio di riscossione mediante delega F23;

- i debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale si riferiscono ai debiti verso tali Enti per contributi e trattenute effettuate al personale e/o ad altri soggetti in ottemperanza a disposizioni di legge e del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro;
- i debiti verso personale dipendente accoglie i debiti nei confronti dei dipendenti per competenze fisse ed accessorie (straordinari, docenze, etc.) di competenza 2017 non ancora corrisposti alla chiusura dell'esercizio;
- i debiti verso altri aumentano per effetto della riscossione, nell'esercizio, degli oneri accessori connessi alla determinazione della "rendita presunta" per i quali sono in fase di definizione, con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, i necessari approfondimenti in ordine alla configurabilità di tali rimborsi quali entrate proprie dell'Agenzia. Tali partite troveranno sistemazione nel bilancio dell'esercizio 2018.

Allegato 5 – Gestione del progetto Tessera Sanitaria

In esecuzione della specifica Convenzione³² con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, l’Agenzia ha proseguito negli adempimenti posti a suo carico per la conduzione del progetto “Tessera Sanitaria” in conformità a quanto previsto dall’attuale normativa in materia di monitoraggio della spesa sanitaria (art. 50 del D.L. n. 269/2003, convertito con modificazioni dalla Legge n. 326/2003 ed art. 11, comma 15 del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010).

Per gli oneri di gestione, l’Agenzia ha adottato una separata evidenza contabile delle risorse stanziato sullo specifico capitolo 7585 (dettagliate nell’allegato 2 bis) e dei costi diretti e indiretti (relativi agli oneri amministrativi delle attività svolte) sostenuti e sottoposti all’approvazione del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Nei prospetti sotto riportati, in coerenza con la previsione normativa dell’art. 11, comma 15, del D.L. n. 78/2010, le voci di costo includono gli oneri, rimborsati dalla Ragioneria Generale dello Stato, sostenuti per la gestione delle Tessere Sanitarie, emesse nel 2017, ordinarie ed in formato CNS.

In ottemperanza alle previsioni convenzionali si evidenziano, di seguito, le risultanze contabili, relative alle attività svolte durante l’esercizio 2017:

³² La Convenzione, in analogia al Contratto Quadro Sogei che ne costituisce indispensabile presupposto, è attualmente in regime di proroga fino alla stipula del nuovo atto regolativo e comunque non oltre il 31 dicembre 2017.

(Valori in euro)

STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	2017
C) ATTIVO CIRCOLANTE	26.750.584
II. Crediti	10.281.375
5 quater) Verso altri	10.281.375
d) Altri crediti	10.281.375
IV. Disponibilità liquide	16.469.209
l) Depositi bancari e postali	16.469.209
TOTALE ATTIVO	26.750.584
PASSIVO	
D) DEBITI	7.186.888
7) Debiti verso fornitori	7.186.888
a) Debiti verso fornitori terzi	7.186.888
TOTALE PASSIVO	7.186.888
Margine esercizio 2004	1.985.000
Margine esercizio 2005	1.995.365
Margine esercizio 2006	2.000.000
Margine esercizio 2007	2.000.000
Margine esercizio 2008	2.000.000
Margine esercizio 2009	2.000.000
Rettifica margine 2009	(416.670)
Margine esercizio 2010	1.000.000
Margine esercizio 2011	1.000.000
Margine esercizio 2012	1.000.000
Margine esercizio 2013	1.000.000
Margine esercizio 2014	1.000.000
Margine esercizio 2015	1.000.000
Margine esercizio 2016	1.000.000
Margine esercizio 2017	1.000.000
MARGINE TOTALE DELLA GESTIONE PROGETTO TESSERA SANITARIA	19.563.695

Il credito iscritto alla voce C.II.5-quater.d) Altri crediti di complessivi 10,3 milioni di euro è relativo, quanto a 6,5 milioni di euro a crediti verso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato per risorse da erogare all'Agenzia al 31/12/2017 e quanto a 3,8 milioni di euro ad acconti erogati alla Sogei S.p.A..

Il dato relativo alla disponibilità evidenzia un saldo positivo, che scaturisce dalle erogazioni avvenute nel corso dell'esercizio 2017, pari a complessivi 70,3 milioni di euro (27,4 milioni di euro nel 2016). Per il dettaglio delle movimentazioni 2017 del capitolo 7585 si rimanda all'allegato 2 bis.

Il debito iscritto alla voce D.7.a) Debiti verso fornitori terzi di complessivi 7,2 milioni di euro è relativo, quanto a 1,6 milioni di euro per fatture di Sogei S.p.A. ricevute e non pagate e quanto a 5,5 milioni di euro per fatture da ricevere (di cui 5,1 milioni di euro di Sogei S.p.A. e 0,4 milioni di euro di Poste Italiane S.p.A. e NEXIVE S.C.A.R.L.).

(Valori in euro)

CONTO ECONOMICO	2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	21.786.529
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	21.786.529
a) Ricavi da assegnazioni istituzionali	21.786.529
- per oneri di gestione	21.786.529
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	20.786.529
7) Per servizi	20.786.529
8) Per godimento beni di terzi	0
14) Oneri diversi di gestione	0
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1.000.000
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.000.000
MARGINE DELLA GESTIONE DEL PROGETTO TESSERA SANITARIA	1.000.000

Per quanto riguarda la determinazione dei criteri di individuazione e quantificazione dei costi, diretti ed indiretti, e dei ricavi da assegnazioni riconducibili al progetto in argomento, si è provveduto ad integrare i dati desumibili dalla contabilità generale con le risultanze gestionali secondo i seguenti criteri:

- i costi diretti sono stati rilevati in contabilità generale, secondo il principio di competenza economica, in specifici conti;
- i costi indiretti, rappresentati dai costi del personale dedicato e dalle prestazioni esterne afferenti al progetto, sono stati determinati in conformità a quanto previsto nella Convenzione con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;
- i ricavi da assegnazioni, spettanti nella misura corrispondente all'ammontare dei relativi costi rendicontati, sono iscritti pur in assenza del relativo decreto di assegnazione.

Di seguito si fornisce uno schema dettagliato dei costi diretti ed indiretti sostenuti nel 2017, con evidenza della formazione del credito vantato verso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato alla chiusura dell'esercizio.

Con riferimento ai minori crediti per annualità precedenti, si rappresenta che il credito verso la RGS è stato ridotto per un ammontare pari alle penali applicate dall'Agenzia ai fornitori per gli scostamenti dai livelli di servizi contrattuali.

(Valori in euro)

PROSPETTO GESTIONALE - TESSERA SANITARIA e CARTA NAZIONALE DEI SERVIZI	2017
A) COSTI DIRETTI	20.786.529
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	0
Per servizi	20.786.529
- Prestazioni professionali	0
- Servizi informatici	13.172.964
. Servizi di telecomunicazione e traffico	57
. Gestione infrastrutture informatiche	211.571
. Manutenzione, assistenza software, assistenza utenti	444.541
. Costi per prestazioni professionali	636.193
. Costi per prestazioni professionali personalizzazione CNS	11.880.602
- Servizi vari	7.613.565
. Spese per servizi postali ordinari	7.613.565
Per godimento beni di terzi	0
Oneri diversi di gestione	0
B) COSTI INDIRETTI	1.000.000
Rimborso costi come da convenzione RGS	1.000.000
C) RICAVIDI TOTALI (A+B)	21.786.529
D) CREDITI VERSO RGS PER RISORSE DA EROGARE PER GLI ESERCIZI PRECEDENTI	55.072.336
E) TOTALE ASSEGNAZIONI RGS PER L'ESERCIZIO IN CORSO	15.273.809
F) Rilevazione minori crediti per annualità precedenti	18.860
G) ASSEGNAZIONI RGS PER ANNUALITA' PRECEDENTI	55.053.476
H) TOTALE CREDITI VERSO RGS al 31/12/2016 (C + D - E - F - G)	6.512.720

Allegato 6 – Gestione dei fondi per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio

Nel corso dell'esercizio 2017, non risultano affluite risorse al fondo costituito per l'estinzione dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio.

L'attività svolta, come esposto nella sezione "Criteri di redazione" della Nota Integrativa, trova riflesso nelle registrazioni di Stato Patrimoniale riepilogate nella tabella seguente.

(Valori in euro)

Prospetto rendicontazione gestione Debiti Pregressi		
Rif.	Movimentazioni	Esercizio 2017
A	Risorse disponibili al 01/01/2017	38.802.380
	Assegnazioni	0
	Rimborsi	1.385
B	TOTALE ASSEGNAZIONI E RIMBORSI DELL'ANNO	1.385
	Pagamenti	1.116.093
	Storni	0
C	TOTALE PAGAMENTI	1.116.093
D = A + B - C	Totale risorse disponibili 31/12/2017	37.687.672

Il saldo di 37.687.672 euro risulta ricompreso nella voce C.IV.1 “Depositi bancari e postali”, quale componente del saldo di Tesoreria e, a debito, nella voce D.14. b) “Debiti verso altri”.

L’importo residuo al 31/12/2017 è relativo prevalentemente a partite debitorie nei confronti dell’INPS – ex INPDAP (per canoni di locazione ed oneri accessori) ed a somme accantonate su richiesta delle Direzioni Regionali per contenzioni ancora in fase di definizione.

I pagamenti effettuati nell’esercizio si riferiscono al pagamento di due contenziosi, uno nei confronti della Società CO.GE.SI S.r.l. in liquidazione per circa 759 mila euro e l’altro nei confronti dell’Inps (ex gestione Inpdap) per circa 215 mila euro, e alla regolarizzazione di posizioni contributive nei confronti del personale dipendente per circa 142 mila euro.

Allegato 7 – Riclassificazione dello Stato Patrimoniale 2016 ai sensi dell’art. 2423-ter, comma 5, Codice Civile

Si fornisce il dettaglio delle scritture di riclassificazione effettuate ai fini della comparabilità dei dati dell’esercizio 2017 con quelli dell’esercizio 2016 ed il relativo schema di bilancio riclassificato.

Le riclassifiche hanno interessato le seguenti voci:

- “Ratei Passivi” e “Debiti verso fornitori”;
- “Crediti verso altri” e “Ratei attivi”

(Valori in euro)

DETTAGLIO SCRITTURE DI RICLASSIFICA DELLO STATO PATRIMONIALE 2016			
Rif.	Conto Dare	Conto Avere	Importo
PASSIVO - E) RATEI E RISCONTI PASSIVI			
RATEI PASSIVI			
Ratei passivi	1.568.069		1.568.069
PASSIVO - D) DEBITI			
DEBITI VERSO FORNITORI			
Fornitori nazionali - altri		1.568.069	(1.568.069)
ATTIVO - C) ATTIVO CIRCOLANTE			
C.II. 5-QUATER - VERSO ALTRI			
Crediti verso altri	5.791		5.791
ATTIVO - D) RATEI ATTIVI			
RATEI ATTIVI			
Ratei attivi		5.791	(5.791)
TOTALE SALDO SCRITTURE DI RICLASSIFICA	1.573.860	1.573.860	0

Allegato 8 – Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013

Valori in euro

	Anno 2017		Anno 2016	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	-	3.394.302.176	-	3.431.478.513
a) contributo ordinario dello Stato	3.308.495.573	-	3.314.234.862	-
b) corrispettivi da contratto di servizio	85.806.603	-	117.243.651	-
<i>b.1) con lo Stato</i>	<i>21.786.529</i>	-	<i>55.081.859</i>	-
<i>b.2) con le Regioni</i>	<i>42.435.231</i>	-	<i>40.061.431</i>	-
<i>b.3) con altri enti pubblici</i>	<i>21.584.842</i>	-	<i>22.100.361</i>	-
<i>b.4) con l'Unione Europea</i>	-	-	-	-
c) contributi in conto esercizio	-	-	-	-
<i>c.1) contributi dallo Stato</i>	-	-	-	-
<i>c.2) contributi da Regioni</i>	-	-	-	-
<i>c.3) contributi da altri enti pubblici</i>	-	-	-	-
<i>c.4) contributi dall'Unione Europea</i>	-	-	-	-
d) contributi da privati	-	-	-	-
e) proventi fiscali e parafiscali	-	-	-	-
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	-	-	-	-
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-	-	-
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-	-
4) incremento di immobili per lavori interni	-	-	-	-
5) altri ricavi e proventi	-	197.878.295	-	85.358.899
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	-	-	-	-
b) altri ricavi e proventi	197.878.295	-	85.358.899	-
Totale valore della produzione (A)	-	3.592.180.471	-	3.516.837.412
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	8.082.446	-	8.692.617
7) per servizi	-	695.713.409	-	768.327.970
a) erogazione di servizi istituzionali	329.349.818	-	351.060.398	-
b) acquisizione di servizi	364.800.888	-	414.874.144	-
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	1.116.250	-	1.952.843	-
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	446.453	-	440.585	-
8) per godimento di beni di terzi	-	198.556.086	-	209.835.591
9) per il personale	-	1.709.276.747	-	1.730.217.945
a) salari e stipendi	1.308.613.913	-	1.325.408.187	-
b) oneri sociali	397.715.954	-	401.601.932	-
c) trattamento di fine rapporto	-	-	-	-
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-	-	-
e) altri costi	2.946.880	-	3.207.826	-
10) ammortamenti e svalutazioni	-	89.828.086	-	93.316.575
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	76.539.454	-	77.692.251	-
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	13.288.632	-	15.624.324	-
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	-	-	-
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-	-	-
12) accantonamento per rischi	-	304.338.980	-	95.562.584
13) altri accantonamenti	-	330.890.741	-	374.023.135
14) oneri diversi di gestione	-	19.648.916	-	26.577.636
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-	-	-	-
b) altri oneri diversi di gestione	19.648.916	-	26.577.636	-
Totale costi (B)	-	3.356.335.412	-	3.306.554.053
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-	235.845.059	-	210.283.359

Valori in euro

	Anno 2017		Anno 2016	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate	-	-	-	-
16) altri proventi finanziari	-	1.880	-	310.576
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	-	-	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-	309.759	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-	-	-
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	1.880	-	817	-
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	14.444	-	11.826
a) interessi passivi	14.361	-	11.724	-
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate	-	-	-	-
c) altri interessi ed oneri finanziari	83	-	102	-
17bis) utili e perdite su cambi	-	-	-	-
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+ -17bis)	-	(12.564)	-	298.750
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-
18) rivalutazioni	-	-	-	-
a) di partecipazioni	-	-	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-	-	-
19) svalutazioni	-	-	-	-
a) di partecipazioni	-	-	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-	-	-
Totale delle rettifiche di valore (18-19)	-	-	-	-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-	-	-	-
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)	-	-	-	-
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti	-	-	-	-
Totale delle partite straordinarie (20-21)	-	-	-	-
Risultato prima delle imposte	-	235.832.495	-	210.582.109
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	108.086.004	-	109.694.415	-
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	-	127.746.491	-	100.887.695

Il prospetto riporta il Conto Economico dell'esercizio 2017, a confronto con quello dell'esercizio 2016 riclassificato secondo lo schema previsto per il budget economico annuale dall'art. 2, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013 e riportato nell'Allegato 1 del citato D.M.. Come richiesto dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 13 del 24 marzo 2015, tale prospetto viene allegato al presente bilancio.

Allegato 9 – Relazione sugli adempimenti di cui all’art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014

L’art. 41 del D.L. n. 66/2014, prevede che a decorrere dall’esercizio 2014 ai bilanci consuntivi o di esercizio delle Pubbliche Amministrazioni sia allegato un prospetto attestante l’importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. n. 231 del 9 ottobre 2002³³, nonché l’indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all’art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013.

In proposito si precisa che l’Agenzia delle Entrate ha pubblicato, in data 22/01/2018, sul sito Internet, nella Sezione Amministrazione Trasparente, il proprio indicatore di tempestività dei pagamenti per il 2017. Tale indice, segnala che, in media³⁴, il pagamento delle fatture è stato effettuato con 12 giorni di anticipo rispetto alla scadenza delle stesse.

Con riferimento ai pagamenti dell’esercizio 2017, l’Agenzia ha pagato n. 129.791 documenti per 973.048.206,54 euro, di cui n. 40.647, per 580.669.129,37 euro relativi a transazioni commerciali. Nell’ambito di quest’ultimi, n. 587 risultano effettuati oltre i termini dei trenta giorni, per un valore complessivo di 4.235.315,57 euro ma, in media³⁵, entro i 60 giorni dalla data di ricevimento della fattura.

Di tali documenti, n. 140, per euro 2.181.933,57 risultano pagati, in media, entro il secondo giorno dalla scadenza e i restanti 447 (1.136 nel 2015 e n. 434 nel 2016) per euro

³³ Il secondo comma dell’art. 4 del D.Lgs. n. 231/2002 statuisce che, il periodo di pagamento non può superare i seguenti termini:

- a) trenta giorni dalla data di ricevimento da parte del debitore della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente. Non hanno effetto sulla decorrenza del termine le richieste di integrazione o modifica formali della fattura o di altra richiesta equivalente di pagamento;
(...omississ...)

Il quarto comma prevede che nelle transazioni commerciali in cui il debitore è una Pubblica Amministrazione le parti possono pattuire, purché in modo espresso, un termine per il pagamento superiore ai 30 giorni, quando ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche. In ogni caso i termini di cui al comma 2 non possono essere superiori a sessanta giorni.

³⁴ La media è stata calcolata sulla base delle indicazioni fornite dal D.M. 22/9/2014 e corrisponde alla somma per ciascuna fattura, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della stessa o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento moltiplicata per l’importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento (media ponderata). Ed è calcolata secondo la seguente formula

$$M_{a,pond} = \frac{\sum_{i=1}^n x_i f_i}{\sum_{i=1}^n f_i}$$

n = numero delle fatture

x_i = data invio della disposizione di pagamento – data scadenza fattura

f_i = importo della singola fattura

³⁵ Per tale calcolo è stata usata la formula di cui alla nota precedente.

2.053.382,00 (12.654.035,00 euro nel 2015 e 3.882.004,14 euro nel 2016) risultano pagati in media entro 16 giorni dalla scadenza. Pertanto la media complessiva del ritardo risulta essere pari a 9 giorni.

Inoltre, il citato art.41, prevede “*che le relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti*”; al riguardo si rappresenta che, come nello scorso esercizio, nel rispetto del D.L. n. 66/2014, al fine di rafforzare i presidi atti a prevenire il superamento dei limiti previsti dal D.Lgs. n. 231/2002, oltre ai controlli svolti dagli Uffici centrali e territoriali competenti all’inserimento delle fatture, è proseguito un monitoraggio mensile da parte del Settore Contabilità e Bilancio della Direzione Centrale Amministrazione, Pianificazione e Logistica, delle fatture in scadenza con conseguente segnalazione di eventuali criticità e *follow-up* agli Uffici competenti.

Infine, si segnala che la presente relazione è stata assentita dal Collegio dei Revisori dei conti, quale organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile che, così come prescritto dal secondo periodo dell’art. 41 del D.L. n. 66/2014, ne ha dato atto nella propria relazione allegata al bilancio.

Il Direttore della Direzione
Centrale Amministrazione,
Pianificazione e Logistica
f.to Giuseppe Telesca

Il Direttore dell’Agenzia
f.to Ernesto Maria Ruffini

Allegato 10 – Finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi ex art. 7, D.M. 27 marzo 2013

L'art. 7 del decreto ministeriale 27 marzo 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze prevede che la relazione sulla gestione evidenzi, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo l'articolazione per Missioni e Programmi di cui al Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Al riguardo l'art. 9 del citato D.Lgs. n. 91/2011 prevede che le amministrazioni pubbliche adottino una rappresentazione dei dati di bilancio che evidenzi le finalità della spesa secondo un'articolazione per Missioni e Programmi al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio delle Amministrazioni, nonché per assicurare la trasparenza del processo di allocazione delle risorse.

In conformità a quanto previsto dall'articolo 21, comma 2, della Legge n. 196 del 31 dicembre 2009, le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate e i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni e sono raccordati alla nomenclatura COFOG (*Classification of the Functions of Government*) di secondo livello.

Alla luce dell'adozione dei raggruppamenti per Missioni e Programmi delle Amministrazioni Centrali dello Stato, l'Agenzia, a decorrere dal 2017, è inserita nella seguente classificazione:

Codice Missione	Descrizione Missione	Cod. Programma	Descrizione Programma
029	Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato

Il D.Lgs. n. 90/2016 ha apportato alcune innovazioni normative che impattano su diversi aspetti del processo di formazione del bilancio. In particolare, a partire dal 1° gennaio 2017, il suddetto decreto, dispone l'istituzione delle azioni quale ulteriore livello di dettaglio dei programmi di spesa del Bilancio dello Stato, al fine di migliorarne la

leggibilità e la trasparenza (articolo 25-bis della Legge n. 196 del 2009 introdotto dall'articolo 2, comma 2 del Decreto Legislativo del 12 maggio 2016, n. 90).

Ciò detto, dal 2017, l'Agenzia rientra nell'azione n. 3 "attività di accertamento e relativo contenzioso in materia di entrate tributarie, catasto e mercato immobiliare, svolte dall'Agenzia delle Entrate".

Sulla base della Tabella di corrispondenza tra i programmi di spesa ed i gruppi COFOG, (individuata ai sensi dell'art. 21, c. 11, lettera d) della Legge n. 196 del 31 dicembre 2009), di cui alla Circolare n. 23 del 13 maggio 2013 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, si determina la seguente corrispondenza:

COFOG	
1 .	Servizi generali delle pubbliche amministrazioni
1.1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri

In particolare, i capitoli 3890 "Somma occorrente per far fronte agli oneri di gestione dell'Agenzia delle Entrate" e 3891 "Somme assegnate all'Agenzia delle Entrate per il pagamento all'Agenzia del Demanio dei canoni di locazione per gli immobili assegnati alle amministrazioni dello Stato", come previsto dall'Allegato della ripartizione in capitoli - piani gestionali del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e per il triennio 2017-2019, rientra nella classe della classificazione funzionale COFOG "1.1.2 Affari finanziari e fiscali".

Ciò premesso, come previsto dall'articolo 7 del D.M. 27 marzo 2013, si riporta apposito prospetto con le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi sulla base degli indirizzi individuati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012 e successivi aggiornamenti adottato ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo n. 91 del 31 maggio 2011.

(Valori in euro/migliaia)

Livello	Descrizione codice economico	Totale Spese a consuntivo
I	Spese correnti	
II	Redditi da lavoro dipendente	1.962.810
II	Imposte, tasse a carico dell'ente	109.694
II	Acquisto di beni e servizi	1.013.434
II	Altre spese correnti	237.005
I	Spese in conto capitale	
II	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	80.665
TOTALE		3.403.608

Allegato 11 – Rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012 (art. 5, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013)

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio 2017 è stato approvato con delibera del Comitato di Gestione dell’Agenzia n. 34 del 31/07/2017, unitamente alla revisione del Budget economico 2017, di cui costituisce allegato.

Il presente Rapporto sui risultati evidenzia i dati di consuntivo in termini di raggiungimento degli obiettivi e analizza le cause di eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi esposti nel Piano degli indicatori, ovvero rispetto a quelli riportati nella Convenzione triennale per gli esercizi 2017-2019, stipulata ai sensi dell’art. 59 del D.Lgs. n. 300/1999 tra il Ministro dell’Economia e delle Finanze e il Direttore dell’Agenzia delle Entrate.

Per quanto riguarda il contesto di riferimento, ossia lo scenario nel quale ha operato l’Agenzia nel 2017, i vincoli finanziari e normativi intervenuti nell’anno, nonché, gli interventi organizzativi, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione. In tale Relazione sono inoltre descritte le attività e i risultati conseguiti dall’Agenzia nei diversi ambiti di azione.

Nel presente allegato sono esposte le tabelle che riportano, per i sei obiettivi individuati per il 2017, il risultato raggiunto al termine del medesimo esercizio.

Il consuntivo delle risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione dei sei obiettivi ripartiti in tre Aree strategiche (Servizi, Prevenzione e Contrasto) è inferiore rispetto a quanto previsto nel Piano degli indicatori (2.557 euro/mln a consuntivo rispetto a 2.646 euro/mln stimati).

L’analisi separata per gli obiettivi delle tre aree evidenzia, infatti, una diminuzione di costi sia per l’Area Servizi (1.141 euro/mln a consuntivo rispetto a 1.181 euro/mln stimati) che per l’Area Prevenzione (234 euro/mln a consuntivo rispetto a 242 euro/mln stimati) e per l’Area Contrasto (1.182 euro/mln a consuntivo rispetto a 1.223 euro/mln stimati) se confrontati con i dati del Piano degli indicatori.

Di seguito si evidenziano i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi di ciascuna Area strategica.

AREA SERVIZI				
Quanto costa ³⁶	Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione degli obiettivi dell'Area servizi	TARGET 2017	RISULTATI 2017	
		1.181 €/mln	1.141 €/mln	
OBIETTIVO³⁷ N. 1 (Cosa facciamo)	Facilitare il corretto e tempestivo adempimento degli obblighi tributari	TARGET³⁸ 2017	RISULTATI 2017	FONTE DEI DATI
Come viene fatto ³⁹	Percentuale di 730 precompilati trasmessi dal contribuente e/o dagli intermediari rispetto al totale dei 730 ricevuti dall'Agenzia	75%	80%	n/d
	Percentuale di documenti interpretativi (circolari e risoluzioni) adottati entro il 60° giorno antecedente alla data di applicazione delle norme tributarie di maggiore interesse	100%	100%	n/d
OBIETTIVO N. 2 (Cosa facciamo)	Migliorare i servizi erogati e la qualità e completezza delle banche dati catastali e cartografiche	TARGET 2017	RISULTATI 2017	FONTE DEI DATI
Come viene fatto	% di fruizione/utilizzo dei servizi telematici da parte dei contribuenti sul totale dei servizi erogati dall'Agenzia	48%	58,7%	Business intelligence
	Barometro della Qualità dei servizi ipotecari e catastali erogati	90%	97,7%	Business intelligence
	% di atti di intestazioni catastali evasi	95%	98,7%	Business intelligence
	% formalità repertorate nella medesima giornata della presentazione	93%	98,9%	Business intelligence
	Tempi medi di attesa presso gli uffici (dalla stampa del biglietto alla chiamata dell'operatore)	26'	19'	n/d
	Tempo massimo di risposta alle segnalazioni dei Garanti del contribuente	30 gg.	21 gg.	n/d
	N. di rimborsi IVA lavorati/magazzino	70%	89,5%	Business intelligence
	N. di rimborsi Imposte Dirette pregressi lavorati/magazzino	80%	78,8%	Business intelligence
	Realizzazione di azioni di miglioramento in esito all'indagine di <i>customer satisfaction</i> prevista nella Convenzione 2016-2018 sui servizi erogati dai Centri di Assistenza Multicanale	SÌ	SÌ	n/d
	Completa integrazione degli oggetti immobiliari catastali	87%	88,1%	Business intelligence
	Congruenza geometrica tra mappe contigue	2%	2,2%	Business intelligence ⁴⁰
	Attendibilità dei soggetti titolari di immobili in catasto	57%	58,5%	Business intelligence

³⁶D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4, lettera h);

³⁷D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 3, co. 2, lettera a);

³⁸D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 3, co. 2, lettera b);

³⁹D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4, lettera e).

⁴⁰La relativa procedura è in corso di implementazione

Per l'Area Strategica Servizi – che comprende due obiettivi: “Facilitare il corretto e tempestivo adempimento degli obblighi tributari” e “Migliorare i servizi erogati e la qualità e completezza delle banche dati catastali e cartografiche” – i risultati hanno superato quelli stimati, consolidando l'azione posta in essere dall'Agenzia in termini di semplificazione amministrativa, potenziamento dei servizi telematici, misurazione e valutazione del livello dei servizi erogati e miglioramento della qualità dei processi di gestione delle dichiarazioni e di lavorazione dei rimborsi.

L'indicatore relativo alla percentuale di utilizzo dei 730 precompilati trasmessi dal contribuente e/o dagli intermediari rispetto al totale dei 730 ricevuti dall'Agenzia - il cui risultato atteso era fissato al 75% - ha raggiunto, in sede di consuntivo, la percentuale dell'80%.

L'Agenzia ha, inoltre, adeguato con tempestività l'azione amministrativa alle fonti normative primarie, conseguendo pienamente l'obiettivo: la percentuale di documenti interpretativi (circolari e risoluzioni) adottati entro il 60° giorno antecedente alla data di applicazione delle norme tributarie di maggiore interesse è pari al 100%, in linea rispetto alle attese.

Per quanto riguarda l'obiettivo volto a migliorare la qualità dei servizi offerti ai contribuenti, la capacità di promuovere il canale telematico – misurata come percentuale di fruizione/utilizzo dei servizi telematici da parte dei contribuenti rispetto al totale dei servizi erogati dall'Agenzia – è stata pari al 58,7% (con un grado di raggiungimento dell'obiettivo pari al 122%).

In tema di qualità dei servizi catastali e di pubblicità immobiliare erogati, il relativo indicatore sintetico (cosiddetto Barometro della qualità) registra, a consuntivo, un risultato pari al 97,7%, con un ampio livello di conseguimento dell'obiettivo, a conferma della puntuale e tempestiva lavorazione degli atti pervenuti; in tal senso vanno letti anche i buoni risultati degli indicatori relativi alle percentuali di atti di intestazioni catastali evasi (98,7% conseguito rispetto al 95% atteso) e delle formalità repertorate nella medesima giornata della presentazione (98,9% consuntivato a fronte del 93% previsto).

L'azione dell'Agenzia si è dimostrata tempestiva sia per quanto riguarda i tempi medi di attesa presso gli uffici, dove i contribuenti sono stati serviti in media in 19 minuti a fronte di un risultato atteso di 26, sia nelle risposte fornite ai Garanti del contribuente il cui tempo massimo registrato è stato di 21 giorni mentre l'obiettivo era stato fissato a 30.

Risultati superiori alle attese si sono registrati in tema di erogazione dei rimborsi IVA: la percentuale di rimborsi lavorati nel 2017 è stata pari all'89,5%, il risultato conseguito supera ampiamente la soglia assegnata in sede di programmazione del 70%.

Analogo impegno è stato profuso dall'Agenzia per garantire una rapida lavorazione dei rimborsi relativi alle imposte dirette, per i quali il grado di raggiungimento dell'obiettivo conseguito è intorno al 99%. Il mancato pieno conseguimento dell'indicatore è ascrivibile al fatto che le regole di consuntivazione escludono alcune lavorazioni effettuate dalle strutture; in particolare, si fa riferimento al fatto che molti contribuenti, titolari di rimborsi, utilizzano ora il modello 730 senza sostituto in luogo del modello redditi, con rimborso a cura dell'Agenzia. Tali rimborsi normalmente entrano nelle banche dati a luglio e vengono lavorati nell'anno ma, date le regole di calcolo, non sono conteggiati ai fini dell'indicatore.

Nel corso del 2017 sono state realizzate azioni di miglioramento in esito all'indagine di *customer satisfaction* realizzata nel 2016 sulla qualità dei servizi erogati dai Centri di Assistenza Multicanale (CAM).

Infine, sono state particolarmente curate la qualità e la completezza delle banche dati catastali e cartografiche; il livello di raggiungimento rispetto al risultato atteso dei tre indicatori che rilevano le attività in tema di integrazione degli oggetti immobiliari catastali, di congruenza geometrica tra mappe contigue e di attendibilità dei soggetti titolari di immobili in catasto è sempre superiore rispetto a quanto programmato.

AREA PREVENZIONE				
Quanto costa ⁴¹	Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione dell'obiettivo dell'Area prevenzione	TARGET 2017	RISULTATI 2017	
		242 €/mln	234 €/mln	
OBIETTIVO⁴² N. 3 (Cosa facciamo)	Promuovere l'adempimento degli obblighi tributari e aumentare la tax compliance	TARGET⁴³ 2017	RISULTATI 2017	FONTI DEI DATI
Come viene fatto ⁴⁴	Incremento % di versamenti spontanei da parte dei contribuenti per effetto delle azioni di prevenzione rispetto all'anno precedente	10%	36,8%	n/d
	% di grandi contribuenti che accedono al regime di <i>cooperative compliance</i> rispetto alla platea	20%	31,1%	n/d
	% di istanze di collaborazione volontaria esitate nei tempi previsti	100% ⁴⁵	100%	n/d
	% di esame delle istanze di <i>ruling</i> internazionale rispetto a quelle presentate entro il 31/12/2015	50%	54,1%	n/d
	% di esame delle istanze di accesso alle agevolazioni connesse all'utilizzo di beni immateriali (<i>patent box</i>) presentate entro il 31 dicembre del biennio precedente	90%	99,5%	n/d
	Percentuale di risposta agli interpelli ordinari entro 80 giorni dalla data di ricezione dell'istanza	40%	76%	Business intelligence
	% di procedure amichevoli (<i>Mutual Agreement Procedure - MAP</i>) trattate nell'anno rispetto a quelle giacenti al 31/12/2016	20%	31,9%	n/d

Relativamente all'Area Strategica Prevenzione – che comprende l'obiettivo: “Promuovere l'adempimento degli obblighi tributari e aumentare la *tax compliance*” – i risultati del 2017 confermano la prosecuzione e il consolidamento dell'azione di promozione della *tax compliance*.

Quest'area accoglie tutti gli istituti di recente introduzione che mirano a semplificare il sistema e a creare un nuovo clima di fiducia e collaborazione con i cittadini contribuenti, prevedendo anche la possibilità di correggere omissioni o errori nelle dichiarazioni già presentate, con effetti positivi sui livelli di *compliance* e sul recupero del *tax gap*.

⁴¹D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4, lettera h);

⁴²D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 3, co. 2, lettera a);

⁴³D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 3, co. 2, lettera b);

⁴⁴D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4, lettera e).

⁴⁵Delle istanze presentate entro il 31/12/2015.

Al fine di valutare l'efficacia dell'azione volta a favorire l'emersione volontaria dell'effettiva capacità contributiva di ciascun soggetto, è stato inserito l'indicatore incremento percentuale di versamenti spontanei da parte dei contribuenti per effetto delle azioni di prevenzione rispetto all'anno precedente. Il risultato conseguito del 36,8% è andato oltre le aspettative che prevedevano un aumento del 10%.

Significativo, rispetto alla pianificazione iniziale, è anche il consuntivo dell'indicatore che misura il rapporto tra il numero grandi contribuenti che accedono al regime opzionale della *cooperative compliance* rispetto alla platea potenziale, che è stato pari al 31,1% rispetto al 20% stimato.

Nel corso dell'anno è stata conclusa la lavorazione delle istanze di *voluntary disclosure* presentate ai sensi della Legge n. 186 del 2014 che alla data del 31 dicembre 2016 risultavano ancora da lavorare.

Risultati incoraggianti sono stati raggiunti anche dagli altri indicatori che monitorano le attività volte a migliorare la competitività delle imprese italiane e accrescere l'attrattività degli investimenti da parte di imprese estere che intendono operare nel nostro Paese.

La percentuale di esame delle istanze di *ruling* internazionale rispetto a quelle presentate entro il 31/12/2015 è stata del 54,1% a fronte del 50% assegnato in sede previsionale.

Particolarmente positive le prestazioni registrate tanto nell'esame delle istanze di accesso alle agevolazioni connesse all'utilizzo di beni immateriali (*patent box*) presentate entro il 31 dicembre del biennio precedente (conseguito il 99,5% mentre il programmato era 90%) quanto nella percentuale di risposta agli interpellari ordinari entro 80 giorni dalla data di ricezione dell'istanza, dove l'Agenzia ha risposto al 76% di interpellari quando l'obiettivo assegnato era 40%.

Infine, risultati complessivamente superiori alle attese si sono registrati in tema di percentuale di procedure amichevoli (*Mutual Agreement Procedure - MAP*) trattate nell'anno rispetto a quelle giacenti al 31/12/2016, il conseguimento dell'obiettivo è stato il 159,5% (consuntivo 31,9% a fronte di un valore atteso del 20%).

AREA CONTRASTO				
Quanto costa ⁴⁶	Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione degli obiettivi dell'Area contrasto	TARGET 2017	RISULTATI 2017	
		1.223 €/mln	1.182 €/mln	
OBIETTIVO⁴⁷ N. 4 (Cosa facciamo)	Procedere ad una revisione del sistema dei controlli con l'obiettivo di migliorare la compliance fiscale	TARGET⁴⁸ 2017	RISULTATI 2017	FONTI DEI DATI
Come viene fatto ⁴⁹	Tasso di copertura della platea	23%	24,6%	n/d
	Progressiva sostituzione degli Studi di settore con indici sintetici di affidabilità fiscale	33%	36%	n/d
	Tasso di copertura dei controlli ordinari in ambito immobiliare	29%	31,1%	Business intelligence
	Tasso di immobili irregolari accertati a seguito di indagine territoriale	65%	71,3%	Business intelligence
	Tasso di positività dei controlli sostanziali	94%	94,1%	Business intelligence
OBIETTIVO⁵⁰ N. 5 (Cosa facciamo)	Ottimizzare l'attività di controllo e migliorare la valutazione del rischio di non compliance da parte dei contribuenti	TARGET⁵¹ 2017	RISULTATI 2017	FONTI DEI DATI
Come viene fatto ⁵²	Riscossioni complessive da attività di contrasto dell'evasione	15,7 €/mld	18,8 €/mld	Business intelligence
	Valore mediano della maggiore imposta definita per adesione e acquiescenza relativa agli accertamenti eseguiti nei confronti delle imprese di grandi dimensioni e delle imprese di medie dimensioni	17.000 €	22.535 €	Business intelligence
	Tasso di definizione della maggiore imposta accertata (MIA)	50%	48,4%	Business intelligence
	Accertamenti nei confronti di imprese di piccole dimensioni e professionisti	140.000	144.877	Business intelligence
OBIETTIVO⁵³ N. 6 (Cosa facciamo)	Migliorare la sostenibilità in giudizio della pretesa erariale	TARGET⁵⁴ 2017	RISULTATI 2017	FONTI DEI DATI
Come viene fatto ⁵⁵	% di sentenze definitive totalmente e parzialmente favorevoli all'Agenzia	66%	73%	Business intelligence
	% di sentenze definitive totalmente favorevoli all'Agenzia	61%	69%	Business intelligence
	% degli importi decisi in via definitiva a favore dell'Agenzia	76%	81%	Business intelligence

⁴⁶D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4, lettera h);

⁴⁷D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 3, co. 2, lettera a);

⁴⁸D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 3, co. 2, lettera b);

⁴⁹D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4, lettera e).

⁵⁰D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 3, co. 2, lettera a);

⁵¹D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 3, co. 2, lettera b);

⁵²D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4, lettera e).

⁵³D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 3, co. 2, lettera a);

⁵⁴D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 3, co. 2, lettera b);

⁵⁵D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4, lettera e).

Per l'Area Strategica Contrasto – che comprende tre obiettivi: “Procedere ad una revisione del sistema dei controlli con l'obiettivo di migliorare la *compliance fiscale*”, “Ottimizzare l'attività di controllo e migliorare la valutazione del rischio di non *compliance* da parte dei contribuenti” e “Migliorare la sostenibilità in giudizio delle pretese erariali” – i risultati conseguiti hanno confermato il buon andamento delle attività di recupero dell'evasione.

L'indicatore che misura la percentuale di soggetti titolari di partita IVA, con dichiarazione presentata, nei confronti dei quali è stata svolta un'attività di presidio mediante strumenti di promozione della *compliance* o attività di controllo (controllo sostanziale o attività istruttoria esterna), cioè il tasso di copertura della platea, ha conseguito un risultato pari al 24,6% a fronte di un target del 23%.

In merito alle attività relative alla progressiva sostituzione degli Studi di settore, nel corso del 2017 sono stati elaborati 70 modelli ISA che andranno a sostituire altrettanti studi di settore rispetto ai 193 modelli complessivi in vigore per il periodo d'imposta 2016 il risultato ottenuto (36%) supera la soglia assegnata.

I due indicatori previsti per il monitoraggio delle attività di controllo immobiliare hanno fatto registrare delle buone performance, i rispettivi livelli di conseguimento sono stati del 107,2% per il tasso di copertura dei controlli ordinari in ambito immobiliare e del 109,7% per il tasso di immobili irregolari accertati a seguito di indagine territoriale.

Anche l'ultimo indicatore presente nell'obiettivo, il tasso di positività dei controlli sostanziali, ha raggiunto la percentuale stabilita in via preventiva.

Passando all'analisi delle attività riconducibili al secondo obiettivo dell'area contrasto, le somme complessivamente riscosse dall'Agenzia nell'anno 2017 - comprendente le entrate erariali e non erariali riscosse a seguito della complessiva azione di contrasto degli inadempimenti dei contribuenti (accertamento, contenzioso, controllo formale e liquidazione automatizzata) - ammontano a 18,8 miliardi di euro ben oltre i 15,7 miliardi previsti ad inizio anno.

Quanto al ricorso agli strumenti deflativi del contenzioso, il valore mediano della maggiore imposta definita per adesione ed acquiescenza, relativa agli accertamenti eseguiti nei confronti delle imprese di grandi dimensioni e delle imprese di medie dimensioni è di 22.535 euro (superiore al valore atteso di 17.000 euro).

Il tasso di definizione della maggiore imposta accertata (MIA) conseguito è leggermente inferiore a quanto assegnato (48,4% contro 50%).

Nell'anno 2017 sono stati eseguiti 144.877 controlli nei confronti delle imprese di minori dimensioni e dei lavoratori autonomi, raggiungendo il *target* concordato.

Con riferimento al terzo obiettivo, "Migliorare la sostenibilità delle pretese erariali", il risultato dell'Agenzia nel 2017 è stato complessivamente positivo. La percentuale di sentenze definitive totalmente e parzialmente favorevoli all'Agenzia si attesta al 73% ed è, quindi, superiore di 7 punti rispetto alla percentuale prefissata.

Riguardo alla quota di pronunce nei vari gradi di giudizio totalmente favorevoli all'Agenzia, rispetto al totale delle pronunce totalmente favorevoli e totalmente sfavorevoli passate in giudicato nell'anno, il risultato si attesta al 69% ed è anch'esso superiore a quello atteso (61%).

Infine, con riferimento agli importi decisi a favore dell'Agenzia rispetto a quelli complessivi oggetto delle decisioni divenute definitive nell'anno, il risultato raggiunto è stato pari all'81%.